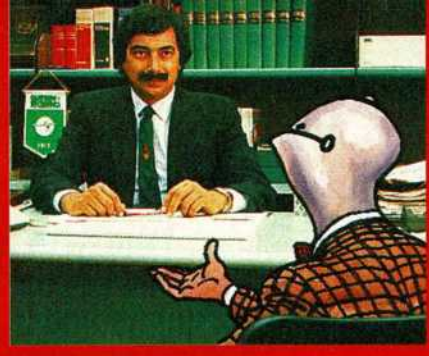
IL CAMPIONE
Alberto Tomba
GUERIN
La vita, i numeri, le foto, le curiosità e il MAXIPOSTER di TOMBA, l'uomo del giorno
FILA
3
Agli amici del "GUERIN SPORTIVO" Sportivamente Alberto Tomba
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
è in edicola
IL CAMPIONE
di gennaio

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

ASSICURAZIONE CONTRO IL TERZO

GUERINO - Che cosa stai cercando direttore mio?

DIRETTORE - Sto cercando il campionato di calcio '87-88, vecchio guerriero. Tu ne hai qualche notizia?

GUERINO - Certo: ho appena finito di archiviarlo. Sto solo aspettando di evadere le ultime piccole formalità (posti Uefa e retrocessioni): ma ho già scritto a matita i nomi delle squadre interessate. Prima della fine del mese, comunque, penso di ufficializzare e poi di chiudere la pratica.

DIRETTORE - Mi sembri un po' facilone...

GUERINO - E tu mi sembri un po' miope! Per fortuna — fortuna di chi deve raccontare le cose dello sport — in questi giorni non mancano gli avvenimenti alternativi (il ritorno della Nazionale, i Giochi di Calgary, i novant'anni di Ferrari): altrimenti non si capisce davvero come potremmo riempire i giornali.

DIRETTORE - Io sarò miope, caro mio, ma tu vivi nel mondo delle nuvole. «Riempire i giornali» dici? Malgrado gli scioperi, non sono mai stati «pieni» come questi giorni: di love stories e di abbandoni (parlo di quello della Nazionale da parte di Altobelli: che cosa avevi capito?), di sondaggi di opinioni e di inchieste-verità, di anticipazioni sul calcio-mercato e di visioni mistiche (con visioni ed anticipazioni sovente sovrapposte), di terrificanti attacchi alle istituzioni sportive e di altrettanto robuste difese d'ufficio delle medesime. Ma, là dove non bastassero le prodezze di Maradona e ...di Destro, ecco piovere sul lettore le micidiali raffiche di piombo sulla questione del terzo straniero e sui contorti accessori ideologici che la disputa sollecita. Con sconfinamenti che, al di là del merito, a volte superano con straordinario entusiasmo la mitica barriera del ridicolo.

GUERINO - A cosa alludi?

DIRETTORE - Ripeto: non ne faccio una questione di merito (anche se la mia posizione personale è garbatamente contraria al sicuro attentato che l'inflazione dei calciatori provenienti dall'estero potrebbe muovere ai — necessari — progressi della Nazionale), ma di coerenza estetica. Che Nizzola si batta, — a nome della Lega — per la nuova apertura, mi può anche star bene; che Matarrese si senta in obbligo di ascoltarlo è più che giusto; che Campana si trovi su posizioni opposte è sacrosanto (a proposito, comunque, che fine ha fatto il famoso sciopero?); ma che tanti personaggi salgano per pura convenienza (o per debiti incestuosamente acquisiti) sui carri della «concorrenza» è inconcepibile. Alla fine il terzo straniero passerà non tanto per la volontà di chi lo desidera (legittimamente) quanto, quasi esclusivamente, in virtù dei voti favorevoli di chi, invece, dovrebbe rappresentare i dilettanti, i settori giovanili, il calcio «minore»: insomma gli altri «movimenti» di base, che, dalla liberalizzazione selvaggia, saranno fatalmente e fisiologicamente danneggiati.

GUERINO - Ormai, comunque, i giochi sono fatti. E il 27 febbraio saranno pure ufficializzati. Malgrado la feroce resistenza di Ugo Cestani con le cui ruspanti dichiarazioni vedo che mi hai impruriginato le pagine interne.

DIRETTORE - Cestani è un vero Gianburrasca. La sua franchezza è apprezzabile, ma la sua violenza verbale (pag. 52) nei confronti del vicepresidente federale Ricchieri, non mi sembra l'arma più idonea per arrivare a quella pace sociale già così violentemente compromessa dai pesanti dissapori che rimbalzano da via Allegri, a largo Chigi, a via della Camilluccia e dalle incandescenti campagne di stampa contro questo o quel personaggio (terribile l'attacco portato dall'Espresso contro Montezemolo all'inizio della scorsa settimana).

GUERINO - Con che spirito si arriverà, dunque, allo show down federale di fine mese che delibererà sull'ufficializzazione del terzo straniero?

DIRETTORE - Purtroppo proprio con quello che Matarrese sta cercando di rimuovere con la sua coraggiosa politica del sorriso (e, comunque, del dialogo aperto). Si è tornati allo spirito dei musi lunghi e dei vecchi rancori. Evidentemente fra lo stesso Matarrese, Ricchieri e Cestani è necessario che si stipuli un'assicurazione contro... terzi. Stranieri o presunti amici che siano. □

ANCORA UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE!

Parte da questo numero *La Storia degli Europei*, pubblicazione curata da Stefano Germano e Francesco Ufficiale e illustrata da Marco Finizio. Sette appuntamenti settimanali con i protagonisti più leggendari e le fasi più esaltanti della manifestazione continentale, dalla prima edizione a oggi. Conservate i fascicoli che troverete al centro del giornale: dopo Germania '88 vi offriremo la copertina plastificata che — assieme all'ottavo fascicolo — vi permetterà di completare l'opera; una piccola enciclopedia della materia.

Il 18 febbraio il Grande Vecchio di Maranello compie 90 anni. I numeri uno dello sport rendono omaggio a un uomo che ha mostrato al mondo il volto vincente del nostro Paese

di Ivan Zazzaroni

TOCCARE IL CIEL

«*Volevo incontrare un uomo, non la sua leggenda. E ho scoperto che l'imperatore, lo zar, il re della Formula Uno è solo, come il più umile dei suoi operai; sembra una favola per bimbi saggi e un po' assonnati, eppure non lo è. A volte il più grande è anche il più piccolo. Dipende dall'angolazione e dagli occhi che lo guardano*». Il mito è solo. Lo scriveva con inattesa bravura Catherine Spaak, attrice-giornalista, nell'aprile dell'82, quando incontrò Enzo Ferrari per il settimanale Autosprint, riuscendo a regalarci uno dei ritratti più originali e azzeccati del Drake. Ma oggi che Ferrari compie novant'anni, abbiamo affettuosamente violato la sua solitudine eccellente presentandoci a lui con una torta di panna e stima: e, soprattutto, in compagnia di tanti illustri amici, ammiratori e simpatizzanti, per rendere omaggio a ciò che è e rappresenta per il nostro sport, per il nostro Paese: per noi.

La visione universale della vita, il distacco dagli opportunismi contingenti, il senso magico del mondo: i caratteri distintivi del demiurgo sono una conquista interiore di Enzo Ferrari. Del Ferrari spesso capace di soffocare la superba aggressività del superuomo, di proporsi giorno dopo giorno come inventore di un'appagata serenità. Ferrari non ha certo dovuto aspettare i capelli grigi per diventare «mito»: lo è da sempre, perché da sempre ne possiede e alleva le qualità fondamentali: intelligenza, freddezza, ambizione, unicità, fantasia. E semplicità: la semplicità e il fare sbrigativo della sua Modena. Ferrari è, insomma, un personaggio straordinariamente straordinario, irripetibile, che vale tanto e forse più dei successi che le sue vetture hanno ottenuto.

Non so se Ferrari abbia mai partecipato agli entusiasmi delle generazioni che ha visto passare, se abbia mai condiviso idee, battaglie, rivoluzioni. Mi sono chiesto spesso come viva il quotidiano un uomo d'élite come lui, magnifico signore che dispone e continua a rivendicare il diritto-dovere alla vita, alla famiglia, all'intelligenza, al successo. Vorrei poter scrivere qualcosa di incredibilmente vero, esatto su Enzo Ferrari. Tanti hanno cercato di farlo, in oltre mezzo secolo di sua vita sportiva, ma tutti — o quasi — i tentativi sono falliti. Vorrei potermi meritare la sua telefonata, il suo apprezzamento. Ma so che non è possibile: non lo conosco per-

O CON UN MITO

sonalmente, a fondo: sessant'anni e mille altre cose, qualità e interessi mi allontanano da lui. So solo che c'è e che è sempre esistito. So che per i quattro anni in cui ho lavorato nella Formula Uno al fianco di uno che lo conosce bene, Gianni Cancellieri, e poi nel periodo in cui si sentiva pressoché quotidianamente con Italo Cucci, ho avuto modo di toccare con mano la sua potenza: dal telefono di Maranello ha fatto e disfatto, dato del lei anche a se stesso, senza fare concessioni a nessuno. Oggi che compie novant'anni e i giornali riempiono pagine con aneddoti, biografie, interventi, piccole curiosità, mi rendo conto che soprattutto un fatto è importante: e cioè che lui esista, che sia ancora lucidamente presen-

I DICIOTTO «AUGURI ECCELLENTI» D

te al tavolo di lavoro, che la sua splendida cultura della vita continui a pesare, che si conceda qualche preziosissima sortita ufficiale, che si riproponga uomo e mito. Sì, è importante sapere che il Drake continua a vedere e a provvedere.

I diciotto «invitati» alla sua festa hanno tutti dovuto leggerlo, spiegarlo, interpretarlo, ma pochissimi sono stati in grado di consegnarcelo vicino alla realtà. Ci hanno restituito l'immagine di un uomo lontano dal nostro mondo, che sfugge alle regole del-

90 ANNI DI CONQUISTE DEL DRAKE

l'invecchiamento umano, quasi fosse inattaccabile. L'invito che vi facciamo è quello di leggere gli interventi per capire quanto lo sport italiano lo ammiri e cosa gli auguri: parlare di lui è come rivivere i successi che ha ispirato, come riassaporare il gusto forte delle affermazioni che ha regalato all'Italia. Nel mondo di oggi c'è poca luce in giro o almeno c'è chi sostiene sia così. Bene: Ferrari è un momento di luce, di fiducia, di speranza. Buon compleanno, Ferrari. Ferrari Formula Uno, Ferrari Novecento. Ferrari lucido ragionatore. Ferrari dispensatore di vittorie frutto di un fermo realismo e di una formazione domestica. Buon compleanno da diciotto grandi firme dello sport italiano. Diciannove, Guerino compreso.

Ivan Zazzaroni

ANTONIO MATARRESE
Presidente della Federcalcio

Che altro si può dire che non sia già stato detto nei confronti di un uomo del suo valore e della sua grandezza? Io, personalmente, sento di dovergli riconoscenza per almeno tre ordini di motivi. Come cittadino italiano lo amo e lo ammiro per il lustro che ha dato al nostro Paese; come parlamentare lo addito ad esempio per la sua genialità imprenditoriale; come dirigente sportivo lo ritengo un esempio illuminante, non solo e non tanto per i risultati conseguiti, quanto per la costanza, l'abilità con cui ha sempre costruito le sue strategie vincenti. In un momento in cui, nel mondo del calcio, si discute se aprire o meno le frontiere ad altri atleti stranieri, io guardo con rispetto e ammirazione a un uomo che, con inglesi e austriaci, con canadesi e sudafricani, con americani e svedesi, con svizzeri e... modenesi, ha sempre tenuto alto il nome dell'Italia. Affiancando il fascino della sua insuperabile Nazionale Rossa a quello, parimenti insostituibile, della Nazionale Azzurra.

LUCA MONTEZEMOLO
Direttore Italia '90

Per me Ferrari rappresenta la continuità di un affetto che non si è esaurito a distanza di anni e anni. Con lui ho avuto e ho un rapporto straordinario, nato sulla fiducia che volle accordarmi quando mi chiamò a lavorare nella sua scuderia (in tempi in cui, non va dimenticato, ai giovani non era concesso tanto). Per Ferrari posso solo provare una riconoscenza e un'ammirazione enormi: gli voglio bene come a poche altre persone. Credo che quasi nessuno, nel mondo, abbia saputo e sappia rappresentare l'Italia come lui: fondendo mirabilmente una singolare immagine di artigiancompetitività, con il conseguimento di straordinari risultati concreti. Che cosa si può augurare a un uomo così? Che anche lo sport sappia sempre «dimostrargli» l'amore che tutti noi gli portiamo.

DIEGO MARADONA
Stella del Napoli
(e possessore di una Ferrari)

Ha rappresentato molto nei miei sogni di bambino; tutti, in Argentina, tifavano per Manuel Fangio e Carlos Reutemann, che correvano con la Ferrari. Sono quindi contento per le lodi meritate che gli fanno. Per me, come penso per tutti, è il Drake, il grande saggio. Secondo me un uomo del suo stampo è un esempio: e quindi gli auguro tanta forza per altri 90 anni: perchè lo sport ha veramente bisogno di un uomo come lui.

GIANLUCA VIALLI
Attaccante della Sampdoria
e della Nazionale

Enzo Ferrari? Un personaggio leggendario per lo sport mondiale, non solo per l'automobilismo. Purtroppo non ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente: ecco, incontrare il «Drake» è un mio piccolo-grande sogno che spero si avveri. Lui è un maestro di vita, sono sicuro che avrebbe tanti consigli preziosi per me e per tutti gli sportivi in generale.

ANTONIO CABRINI
Capitano della Juventus
(e possessore di una Ferrari)

Un mito: per il personaggio che è più che per quello ha fatto. Un uomo da ammirare e rispettare. Allo sport italiano ha dato vittorie e emozioni e dell'automobilismo è il padre-padrone. Gli auguro tanti anni di lucidità e di successi.

ALESSANDRO ALTOBELLI
Attaccante dell'Inter
e della Nazionale
(e possessore di una Ferrari)

Enzo Ferrari è un personaggio al quale tutta l'Italia, non solo quella sportiva, deve moltissimo. A Enzo Ferrari non posso che augurare quindi una vita ancora lunghissima e segnata da tante vittorie.

WALTER ZENGA
Portiere dell'Inter
e della Nazionale

Ferrari è il top: è lo sport italiano. Non lo conosco personalmente, purtroppo, e vorrei poterlo incontrare: ma mi sa che questo mio sogno resterà tale. Ho invece avuto modo di farmelo raccontare da Alboreto, che me ne ha parlato in termini entusiastici. Io gli auguro di conservare le qualità che lo rendono unico, per altri vent'anni. Eppoi... eppoi gli formulo una richiesta: è da una vita che desidero provare una sua Formula uno; se fa adattare l'abitacolo alle mie misure...

ENZO BEARZOT
C.t. dell'Italia
Campione del Mondo

È l'uomo più rappresentativo dello sport italiano di tutti i tempi. È anche e soprattutto l'immagine dell'Italia del dopoguerra: un'Italia laboriosa, estrosa, vincente, positiva. Cosa gli auguro? Di non morire mai.

AZEGLIO VICINI
C.t. della Nazionale di calcio

È quasi banale dire che Ferrari è una persona straordinaria. Come è scontato — ma ugualmente sacrosanto — ribadire che effettivamente è uno degli uomini che hanno fatto conoscere al mondo la parte migliore dell'Italia. Ferrari, per me, è il passato, il presente e il futuro tutti assieme. Con un'annotazione curiosa: io «credevo» di essere un autentico appassionato di automobilismo fino a che mi sono accorto di una cosa: che i Gran Premi, per me, hanno un senso finchè c'è in gara una Ferrari. Il che significa che non sono... uno sportivo vero: ma che sono — e ne vado orgoglioso — malato di passione per quest'uomo, per le sue macchine e per tutto ciò che questo binomio rappresenta. Gli posso solo augurare di continuare a vincere come ha fatto alla fine della scorsa stagione; per se stesso, per l'Italia e... per me, che finalmente tornerò a vedere i Gran Premi fino in fondo.

GIOVANNI TRAPATTONI
Allenatore dell'Inter

L'ho conosciuto in occasione di una visita della squadra a Maranello: l'ho trovato di una incisività e di un carisma eccezionali. È un uomo che non può non sorprenderti. All'Italia ha dato un'immagine estremamente positiva. Ferrari non è solo la macchina, è l'uomo, l'italiano che vale.

NILS LIEDHOLM
Allenatore della Roma

Ho conosciuto personalmente Enzo Ferrari e sono rimasto colpito dalla sua intelligenza lucida e acuta. Lo ricordo come un profondo conoscitore di tutto il mondo dello sport in generale e del football in particolare: mi parlò a lungo dei suoi esordi sportivi e della sua esperienza come corrispondente calcistico di provincia. A un uomo così eccezionale io non posso che augurare un'esistenza ancora lunga e ricca di successi.

SERGIO CAMPANA
Presidente Associazione Italiana Calciatori

Per me e per tutte le persone che vedono lo sport alla mia maniera, Enzo Ferrari continua a essere un punto di riferimento di valore assoluto perché ha sempre inteso lo sport come una palestra di vita. La sua attività è sempre stata caratterizzata da un incredibile spirito di sacrificio e di passione, una grande voglia di continuare sempre, anche nelle difficoltà. Il nome Ferrari racchiude in sè tutte le nostre ambizioni, le nostre speranze di vittoria sportiva e per questo io auguro a Enzo Ferrari di continuare su questa strada, di proseguire a regalarci questo splendido esempio giovanile (e non è un paradosso).

CORRADO FERLAINO
Presidente del Napoli
ex corridore automobilistico

Ferrari è il profumo del pionierismo romantico nell'automobilismo. Mi ricorda tutto ciò che di bello c'è nelle corse. È un uomo geniale, un imprenditore illuminato. Rappresenta l'uomo guida di uno sport al quale sono affettivamente legato. Gli auguro di continuare a inorgoglirci con la sua presenza e di vincere nuovamente il mondiale di Formula 1.

ALBERTO TOMBA
Stella dello sci italiano

Ho sempre seguito con passione la Ferrari, conosco personalmente Piero Lardi Ferrari e penso che se non fossi diventato sciatore mi sarebbe piaciuto essere pilota del Cavallino. Tra l'altro, è tanto il mio amore per la Ferrari che in una scommessa con un mio amico possessore di un Testarossa, ho preteso, come posta in palio, l'uso per un mese della sua macchina. Ho vinto e lascio immaginare il piacere che ho provato nel guidare una Ferrari... Non ho ancora avuto l'occasione di andarlo a trovare, ma prometto che dopo Calgary e la Coppa del Mondo andrò personalmente a fargli gli auguri.

SANDRO GAMBA
C.t. della Nazionale di basket

Se dovessi votare per un simbolo del moderno genio italico non avrei difficoltà a scegliere Enzo Ferrari, uno dei pochi uomini che hanno onorato il nome Italia in questo secolo. Ferrari è una persona eccellente anche dal lato umano. Schivo, riservato, modesto, non assomiglia davvero all'italiano tutto genio e sregolatezza di certe macchiette cinematografiche. Personalmente lo ammiro per la devozione al ricordo del figlio scomparso e all'impegno profuso in tutte le iniziative benefiche a nome del suo ragazzo: un fatto che aggiunge onore a una figura già mitica.

DINO MENEGHIN
Pivot della Tracer
ex capitano Nazionale basket

Enzo Ferrari e la Ferrari costituiscono un binomio prestigioso e inscindibile: un vero e proprio simbolo dell'ingegno italiano nel mondo , quasi come la Gioconda di Leonardo. In tutti i paesi (e particolarmente negli Stati Uniti) il nome Ferrari rappresenta l'oggetto del desiderio per eccellenza, la vettura di ogni sogno. Un'immagine mitica che le auto di Maranello hanno saputo conquistare correndo e vincendo per quarant'anni; un lunghissimo momento di gloria che l'Ingegnere si è meritato con infinita passione e grande competenza.

GIANNI BRERA
Giornalista

Enzo Ferrari è, senza iperboli, uno dei massimi italiani di questo secolo. È riuscito a illustrare il valore di un popolo in un momento in cui ben pochi erano disposti a riconoscerlo. Per questo, proprio come italiano, ma anche — se mi si permette — come uomo che crede nella cultura, io gli sono affezionato e riconoscente. Gli vorrei anche fare un augurio: quello di varcare con lo stesso spirito il traguardo del secolo. Nella convinzione che gli uomini del suo valore avrebbero diritto ad almeno 120 anni di vita.

GIORGIO TOSATTI
Presidente dell'USSI

Ferrari significa alcune telefonate e un cordialissimo invito — per diverse coincidenze mai concretizzato — ad andarlo a trovare. Alcune sue espressioni di stima mi hanno emozionato come uno scolaretto, lasciandomi però il timore di non essere all'altezza, in un incontro a quattr'occhi, di un osservatore così acuto. Ferrari per lo sport è una montagna: solida, incrollabile, eterna. Cosa gli auguro? Di vincere: un piacere di cui non ci si stanca mai.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 7 (681) 17-23 febbraio 1988

SOMMARIO

Cestani pagina 52

L'Urss pagina 96

SUL PROSSIMO NUMERO

LA 2a PUNTATA DELL'EUROPEI STORY

1964: SUAREZ IL GRANDE

La concorrenza vera e propria si è dissolta. Lo stesso irriducibile Milan, a cinque lunghezze di distacco, si arrende. Il Napoli lotta ormai contro primati e fantasmi astratti. Si rivede la Samp. La Roma compie piccoli miracoli. E mentre il Toro proletario di Radice stende l'Inter, la Juve perde punti e... peso politico

di Adalberto Bortolotti

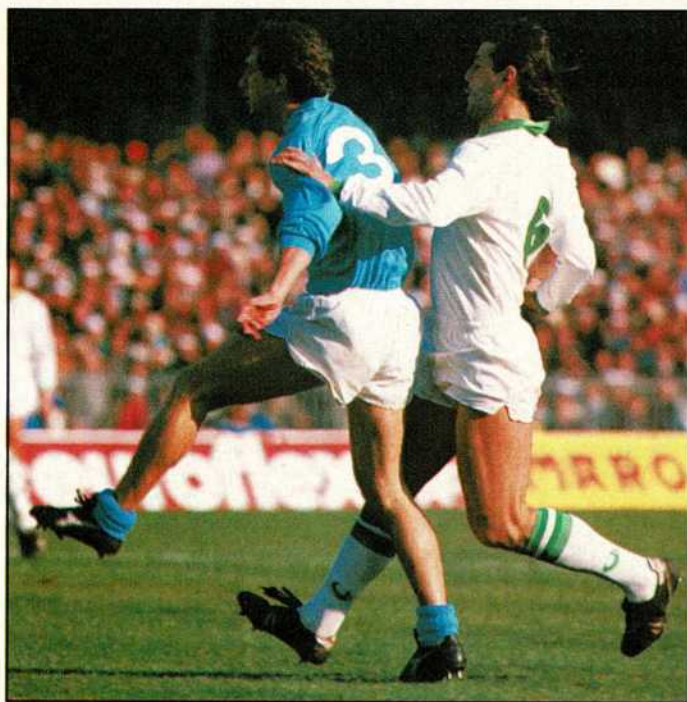
BANDIERA BI

Il notaio conferma. Il Napoli marcia verso il suo secondo scudetto consecutivo in un tintinnio di record infranti. Punti e gol zampillano alla corte di re Diego. Non è più soltanto la Ma.Gi.Ca. a fiondarsi con effetti dirompenti sulle avverse difese. Ora va in gol con straordinaria puntualità il battitore libero Renica, mentre sta riprendendo l'antica confidenza con la porta il riemergente Francini, che ha avuto un inserimento non semplicissimo, ma ha ormai preso possesso dei delicati meccanismi di Bianchi, automatismi e interscambi che consentono a tutti gloria e avventura, senza che ne scapiti troppo la copertura davanti al prode Garellik. Quarantadue centri in diciannove partite sono una rarità prodigiosa, in un campionato asfittico come il nostro, che dispensa reti col contagocce (anche nell'ultima domenica, tredici in tutto). Equivalgono a una media di 2,21 a gara. Mantenuta sino in fondo, porterebbe il Napoli a superare i 66 gol. E a battere il mitico primato del Milan '72-73, che fu secondo dietro alla Juventus di Vycpalek ma con 65 reti stabilì il limite assoluto per i campionati a sedici squadre. E persino i 51 punti della memorabile Juventus '76-77 tremano: l'attuale media del Napoli (33 punti sui 38 teoricamente a disposizione) dà una proiezione finale di oltre 52 punti. Contro questi fantasmi astratti si batte ormai la squadra campione. La concorrenza vera e propria si è dissolta. Lo stesso Milan, a cinque lunghezze di distacco, sventola bandiera bianca.

Ad Ascoli il Milan è incappato nel suo secondo petardo stagionale. Micidiale fu quello che, lanciato da mano irresponsabile, abbattè Tancredi e complicò ulteriormente una rincorsa già problematica. Più sottilmente perverso quest'ultimo, che è costato la rinuncia a Gullit, il solo attaccante superstite, oltre che il fuoriclasse carismatico cui i rossoneri agganciano il loro gioco frenetico. Un arbitro giovane e geloso della propria autorità, convinto che il campione famoso si vada prendendo gioco di lui; dall'altra parte un giocatore, esempio di correttezza e di lealtà, che mostra soltanto di non condividere una decisione ai suoi danni. È probabilmente un equivoco che fa scattare la molla. Ma il Milan lo paga assai caro (e forse gli effetti non si fermeranno qui). Che l'arbitro abbia esagerato, lo conferma indirettamente anche Castagner che nell'intervallo si raccomanda ai suoi: «Non offrite l'occasione all'arbitro di pareggiare i conti, non vedrà l'ora di mettersi in pace con se stesso». Agostini, giovane impentuoso e ingenuo, non l'ascolta. Finisce ovviamente fuori al primo accenno di raffreddore. Franco Baresi, che ha attentato all'incolumità di un avversario, se la cava

segue

ANCHI

Il Napoli di Bianchi strapazza anche l'Avellino e conquista il trentatreesimo punto (sui 38 a disposizione). Il primo centro è opera di Renica (a sinistra, fotoCapozzi). Lo imitano Francini, Maradona e Romano. Ad Ascoli, invece, il Milan perde un'occasione e Gullit, espulso da Cornieti per doppia ammonizione (sopra, fotoSabattini). Infilati da Destro, i rossoneri arrivano al pareggio con Massaro (in alto, fotoAS)

IL PUNTO

segue

con poco. Così va il mondo, ma ai giocatori andrebbero tenute lezioni di psicologia arbitrale. Specie agli stranieri. Picchiate pure, prendetevi magari a ceffoni, fra di voi, ma mostrate la massima deferenza verso il signore in nero. Strano, semmai, che a questa conclusione sia arrivato il baritonale Sivori televisivo. Ai suoi tempi, prese ferocemente in giro tutti gli arbitri e rimediò espulsioni e squalifiche, specie quando uscì dall'ombrello protettivo della Vecchia Signora (in quegli anni assai più rispettata di oggi). Torno al Milan per sottolinearne lo smisurato orgoglio e lo spirito guerriero. Non era facile rimediare e limitare i danni. C'è riuscito ottenendo il massimo da Daniele Massaro, travestito da centravanti (è carnevale) e singolarmente fedele al ruolo fittizio. Se non si fosse trovato davanti questo Napoli stellare, il Milan avrebbe fatto una passeggiata. Guardiamo, infatti, le altre. La Roma fa miracoli di equilibrio che i suoi ingrati tifosi non apprezzano. Liedholm tira fuori il sangue dalle rape, il terzo posto è d'oro zecchino. Gioca, la Roma, senza attaccanti, nell'attesa che il suo tedesco di cristallo acquisti un minimo di consistenza. A Pisa ha mandato in gol Oddi. Cos'è, questo, se non l'ennesimo prodigio del barone eternamente rampante? L'Inter, che andava vigorosamente risalendo, è finita infilzata a domicilio dal Torino proletario di Gigi Radice. Ho visto la partita, un pianto. L'Inter non è che giochi male, non gioca proprio. Sospinge disordinatamente la palla in avanti, in attesa che dal cielo scenda la santa ispirazione. Si è rimpianto acutamente Scifo che, quando c'è, viene contestato a sangue. Persino il vituperato Fanna ha trovato dei nostalgici. Altobelli vagola sperduto, Serena aspetta un'imbeccata che non arriva mai, Matteoli — dopo aver a lungo sospirato di non trovarsi fra i piedi il rivale belga — finalmente solo ha così profondamente deluso, nella sua sedicente regia, che Trapattoni —

NEL TORINO CHE VINCE C'È QUALCOSA DI GRANDE

IL FUTURO FATTO IN CASA

Dove metti questo Torino che passa a Milano in casa dell'Inter, senza far follie, ma con un gioco medianico? Perché pure il cielo pare benedire questa vittoria, costruita sui binari della tattica e difesa con lo slancio del cuore? Cosa rappresenta in questo momento di calcio mercataiolo un undici disciplinato e poco altero, dove l'ordine è la base di tutto, gli uomini si sposano con le geometrie e non con i colpi di tacco? Perché la vittoria del Torino nel maestoso Meazza può rappresentare qualcosa di nuovo, quasi a ricordarci che non esiste solo il Napule o la treccia di Gullit? Bene, questo Torino è come un fiore all'occhiello e vi spieghiamo perché. Invece quest'Inter è davvero bassaiola, non ha gioco e deve affidarsi allo strenuo, commovente orgoglio di un Daniel Passarella per tentare la più disperata delle rimonte. Questo Torino significa vivaio, significa stadio Filadelfia, significa tradizione, significa Giggiradix. In momenti di superficialità immane, come quelli che viviamo nel calcio e fuori dal calcio, questo Torino esemplifica le buone intenzioni e si raccomanda come l'unica società coi piedi per terra, che pratica il risparmio, che affida il suo futuro al suo calcio domestico. Il gol nasceva da una proiezione studiata in allenamento mille volte. Usciva dall'area quel libero rapsodico che va ad essere Cravero e il suo lancio sguinzagliava il biondo levriero Berggreen sul gol. Klaus avrebbe potuto segnare direttamente, ma aveva una titubanza e Zenga si accartocciava fallosamente a chiuderlo. Era rigore, Zenga arlecchinescamente coverto da divisa dai vaghi colori, cercava di frastornare il tiratore, ma Cravero lo facevo secco a mezz'altezza. Sessantotto minuti mancavano alla fine del match e l'Inter arrembava a mosca cieca. Le assenze di Scifo il pallido rifinitore e di Fanna, non bastano a perdonarla. Squadra acefala, senza un nesso di gioco, da chiedersi come passa il tempo Trapattoni, oppure conta i cocci del passato ed evita le scelte storiche, e insomma si affida ai soliti e la squadra langue. Invece il Torino significa speranza poiché rappresenta i valori anzidetti nel segno di un'antica fede. Non sono paroloni. Il calcio ha bisogno di semplicità e soprattutto di idee nuove. Si sostiene ancora da troppe parti che difesa e contropiede significano tutto. Con un Maradona, con un Careca, qualunque tattica risulterà determinante. Ma altrove conta il progresso del gioco e mentre Trapattoni latita, il suo cugino ideale Giggiradix lavora sul serio, rinunzia ai superbi (legga pure il lettore il nome di Dossena, non sono le lettere anonime a impedirci di esprimere il nostro giudizio su un giocatore che si nega all'intervista) e imposta il Toro sul collettivo. Per giocare il collettivo in Italia bisogna avere i colleoni a tutti i livelli. In società (leggi onestà di Gerbi, Federico Bonetto), in campo (leggi fondamentale lavoro di Giggi-

A sinistra (fotoZucchi), il fallo da rigore di Zenga su Berggreen. Sopra, Cravero trasforma il penalty

radix per non parlare dei giovani di Vatta). Il Toro, come del resto il Milan di Sacchi, è proiettato a dare qualcosa di nuovo al nostro calcio. Dove i campioni si fanno in casa (leggi Cravero e Comi), si fanno in casa anche i programmi.

Vladimiro Caminiti

in svantaggio — l'ha sostituito con un terzino. Per disperazione. Il Torino non ha potuto esimersi dal vincere, senza fare granché per legittimare la conquista. Berggreen ha sfruttato un liscio di Bergomi (speriamo che la Nazionale lo trasformi, altrimenti si tenga pronto Ferrara) e si è procurato il rigore, trasformato da Cravero. Comi ha ribadito di essere ormai entrato nella parte. Polster pare industriarsi a macchiare l'immagine di spietato goleador dipinta dai suoi focosi inizi. Con tutto questo, un Torino concreto, in vistosa serie positiva, al punto da essersi affacciato in zona Uefa. Per una squadra costruita in pura economia, un risultato grandioso.

Si è rivista la Sampdoria, annunciata dagli squilli di Coppa. Lungo è stato il ricupero, dopo il kappaò di Maradona, che ora pare definitivamente smaltito. La pregiata ditta Mancini-Vialli ha colpito ancora. Potenza del fascino azzurro. Vialli ha segnato il suo settimo gol ed è ora il primo cannoniere italiano, alla pari con Giordano.

In alto, nella pagina accanto, il tiro-gol di Francini e quello di Maradona in Napoli-Avellino (fotoCapozzi). Al centro, Pagano risolve Cesena-Pescara e, più sotto, la rete di Oddi in Pisa-Roma. A sin., (fotoSabe), Di Chiara in azione contro l'Empoli

IL PUNTO

segue

La Sampdoria rallegra il cuore di quanti amano il calcio e ne piangevano la repentina flessione. Dopo Napoli e Milan, è la miglior squadra del campionato, sarebbe triste scendesse la china per immaturità e leggerezza. La Juventus conferma la regola: quando le cose ti vanno male, nessuno che ti allunghi una mano, più facile che ti aiutino a cadere. Due rigori (uno nettissimo) negati, tre pali colpiti, un'altra occasione di riscatto perduta. E dire che lo spento e rinunciatario Verona attuale è un cliente tutt'altro che scomodo. Il fatto è che la Juventus ha perso, insieme, nitore di gioco e peso politico. Mai le era capitato di doversi lamentare così spesso degli arbitri come quest'anno.

A un solo punto dalla Juventus è salito il Pescara che, tutt'insieme, costa quanto una gamba di Rush. Il Pescara ha avuto la sua brava crisi, ma Galeone si è mostrato duttile e possibilista. Quando si è reso conto che la zona integrale rendeva la sua difesa assai simile a un colabrodo, vi ha inserito un correttivo: il giovane Di Cara, in marcatura a uomo sull'attaccante avversario più pericoloso. Così sono stati disinnescati Rush e Rizzitelli. Ma attenti al Cesena: è in chiara flessione, non da oggi, dopo un prolungato momento magico, probabilmente al di sopra delle obiettive possibilità. Ha fatto un punto (in casa con l'Empoli...) la Fiorentina e se n'è rallegrato Eriksson. Se la traversa non avesse fermato un tiro di Cucchi, dalla protesta del silenzio la curva di Fiesole sarebbe passata a ben più sostanziosa contestazione. Rivisti Baggio e Brambati, legati da un solido filo di rancore, esibirsi in una squallida pantomima. Ma quell'esplicito accenno dell'empolese al ginocchio dell'avversario mi è sembrato un perfido tocco di cattiveria gratuita. L'Empoli è sempre a cinque punti dalla riva, esattamente come quando era partito. Così come galoppa in testa, il campionato ristagna in coda. Mai tanto bassa risulterà, alla fine, la quota salvezza.

Adalberto Bortolotti

La Samp torna al successo e lo fa sul proprio campo, superando il Como di Burgnich 3 a 0. In alto, Vierchowod apre le marcature. Briegel segna il secondo gol e Vialli (sopra) chiude il conto (fotoNI)

HIT PARADE Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Diego MARADONA (8)
Napoli

Un gol Mundial, lo scettro dei cannonieri sempre più saldo, ottava presenza in hit-parade. A proposito: il podio ripete quasi testualmente quello della scorsa settimana, ma non è un lapsus.

2 Rocco PAGANO
Pescara

Da quando il Pescara ha ritoccato il modulo, sposando il gioco di rimessa, per questo contropiedista di razza è stata festa grande. Prima ha inginocchiato la Juve, poi ha espugnato Cesena.

3 Alessandro RENICA (3)
Napoli

In gol contro il Pisa, in gol mercoledì a Torino in Coppa Italia, in gol (d'apertura) contro l'Avellino. Nei perfetti interscambi di Bianchi, è diventato un «libero» con licenza d'uccidere.

4 Gianluca VIALLI (4)
Sampdoria

Risorgendo a tempo di record dall'infortunio-brivido di Verona, firma un gol d'autore contro il Como e sale al trono dei bomber di scuola italiana, sottobraccio a Giordano. Un'idea per Vicini?

5 Roberto CRAVERO (2)
Torino

Oltre a realizzare il rigore-partita, è il perfetto regista difensivo di un Torino che irrompe in zona Uefa. Elegante, sicuro, tempista, si prenota come uomo-mercato della prossima estate.

6 Flavio DESTRO
Ascoli

È la bestia nera del Milan. Dopo averlo eliminato dalla Coppa Italia, lo tiene sotto l'incubo della sconfitta anche in campionato. Va a finire che Berlusconi se lo compra e non ci pensa più.

7 Giuseppe ZINETTI (2)
Pescara

Forse nel ricordo di vecchi derby infuocati, il campo di Cesena esalta le virtù di questo portiere «reaparecido», che relega il giovane Gatta in anticamera e conquista il cuore di Galeone.

8 Daniele MASSARO
Milan

Prima ghettizzato nella riserva, poi costretto a improvvisarsi attaccante di ruolo, segna due gol in due partite e salva ad Ascoli quel poco che rimane delle illusioni-scudetto rossonere.

9 Giacomo DI CARA
Pescara

Non ancora diciottenne, questo acerbo virgulto del vivaio pescarese, nel giro di otto giorni, ammanetta prima il celebre Rush, poi l'emergente Rizzitelli. Ovvero: la «zona» non è il dogma.

10 Lamberto PIOVANELLI (2)
Pisa

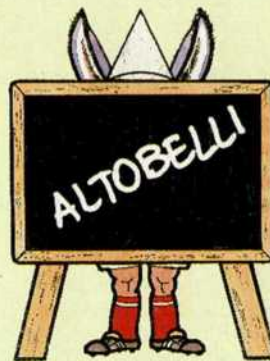
Multato dal suo presidente dopo la doppietta al Pescara («se era così bravo, doveva farsi vivo prima»), ci riprova con sovrano sprezzo del pericolo e salva la barca pisana contro la Roma.

DIETRO LA LAVAGNA

Ruud GULLIT
Milan

Ad Ascoli cade in un errore imperdonabile. Dimentica che gli arbitri italiani tutto sono disposti a tollerare (i falli omicidi, gli schiaffoni coram populo, le simulazioni più pacchiane), ma non transigono sul minimo attentato alla loro sovrana dignità. Così un applauso, in fondo neanche tanto malizioso, gli costa l'espulsione e al Milan un punto in classifica. Fatti più furbo, Ruud.

Pier Luigi MAGNI (2)
Arbitro

Juventus-Verona è una partita trabocchetto per gli arbitri, anche i più collaudati. All'andata, Bergamo vi si giocò praticamente la carriera. Domenica Magni non ne ha imitato del tutto le gesta, ma la Juventus lamenta la mancata concessione di due rigori: quello su Laudrup impietosamente evidenziato dalla moviola. Contegno, please. Non si maltrattano così le Vecchie Signore.

Alessandro ALTOBELLI
Inter

Visto all'opera contro il Torino, riesce difficile spiegarsi il soprassalto d'orgoglio che l'avrebbe spinto a rifiutare la panchina (provvisoria) della Nazionale. «Spillo» ha già tanti problemi con la sua squadra, da quando Trapattoni l'ha tolto dalla lista degli intoccabili, che non sembra davvero il caso di aggiungervene altri, e gratuiti, legati alla maglia azzurra.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

JUVE: I PERCHÈ DI UN DECLINO

Stavo per scrivere che non condivido i processi a carico di Giampiero Boniperti, presidente e quindi principale imputato di una Juventus in crisi: la più grave crisi degli ultimi decenni. Faccio meglio a precisare che mi nauseano perché hanno il brutto sapore della vigliaccheria, dell'ingratitudine, della vendetta. Quando il leone è ferito, anche i vermi vanno all'assalto. Conosco Giampiero da trent'anni, durante i quali non sono mancati screzi e dissensi. Lui ha fatto sempre il suo mestiere di calciatore e di presidente, negandomi anche il piccolo favore di un'indiscrizione in anteprima o addirittura smettendo di chiamarsi Boniperti. E io ho sempre fatto il mio di giornalista, raccontando ciò che sapevo di lui e cantandogliene quattro quando mi è parso che ne avessi il dovere. Al di là di questo, è rimasta immutata nel tempo un'amicizia fondata sulla stima e su una precisa convinzione. La convinzione, dico, che Giampiero Boniperti è uno dei più grandi dirigenti che il calcio italiano abbia espresso nel dopoguerra, insieme con Artemio Franchi e Angelo Moratti, Franco Carraro e Corrado Ferlaino. Ho sognato che diventasse presidente della Federcalcio: mi mandò a dire che era troppo tifoso della Juve per tradirla con una carica che impone la neutralità. Trovo meschino, oggi come sempre, il tentativo di sminuire i suoi meriti con la banale insinuazione: troppo facile vincere e dominare, quando si hanno alle spalle i soldi e il potere della famiglia Agnelli. Li aveva anche Vittore Catella, che fu una sbiadita figura al vertice della piramide bianconera: la sua presidenza lasciò poche vittorie e nessuna traccia nella storia juventina, tanto che molti neppure la ricordano. D'altra parte, chi aspetta i momenti difficili per dire che come presidente Boniperti sarebbe stato nessuno se non avesse avuto gli Agnelli alle spalle, segna un clamoroso autogol. Difatti, se i soldi e il potere dei Signori Fiat fossero l'unico modo per spiegare i successi della Juve, come si spiegherebbero gli insuccessi e le crisi? L'Avvocato e i suoi quattrini ci sono anche adesso che la Juve boccheggia a metà classifica e rischia di non conquistare neanche un posto in zona Uefa. La loro presunta onnipotenza, meschinamente sbandierata dai nemici della Juve e di Boniperti, trova una inequivocabile smentita propria nella malinconica realtà di questa stagione. Per vincere quello che Boniperti ha vinto non bastava avere alle spalle i soldi e il potere degli Agnelli: bisognava anche essere grandi presidenti. E Boniperti lo è sicuramente stato.

Non vorrei essere scambiato, a questo punto, per un difensore d'ufficio. La crisi della Juve non è tutta colpa della debolezza, del mutismo, del difensivismo di Rino Marchesi; così come non è tutta colpa dell'assenteismo psicologico e della scarsa duttilità tattica di Ian Rush. Né può essere addebitata, come tanti pensano, unicamente al ritiro di Platini. La decadenza bianconera era già cominciata sotto il regno del grande Michel: si ripensi allo scudetto del Verona (1985), allo scampato assalto della Roma (1986) e allo scudetto del Napoli (1987), nonché alle delusioni europee seguite al trionfo intercontinentale di Tokio contro l'Argentinos Juniors (dicembre 1985). Le cause di questo progressivo declino vanno a mio avviso ricercate nella vorticosa girandola di acquisti e cessioni, che hanno caratterizzato la gestione bianconera in questi ultimi anni: una girandola estranea ai costumi di stabilità e fedeltà della squadra, una inquietante testimonianza di pentimenti e di errori. Briaschi, Pioli, Limido, Manfredonia, Serena, Pin, Pacione, Bonetti II, Soldà, Vignola sono venuti e andati nei tre anni precedenti all'ultima campagna acquisti. Dei tanti giocatori ingaggiati dal 1984 in poi da Boniperti, ne restano in servizio appena quattro: Favero, Laudrup, Mauro e Buso (unico prodotto di un vivaio mai così arido come negli ultimi anni). E nel mercato dell'estate scorsa non si salvano che De Agostini e forse Bruno, avendo reso al di sotto delle aspettative — non solo di Boniperti ma anche dei critici — Rush, Tricella, Magrin e Alessio. Se si tiene conto che nel frattempo sono usciti dai ranghi bianconeri Furino, Boniek, Rossi, Tardelli, Scirea e Platini, si spiega la realtà della Juve attuale. È facile dire: ma chi, se non Boniperti, ha preso questa clamorosa infilata di cantonate? Chi, se non Boniperti, deve essere ritenuto responsabile di tanti fallimenti e tanti acquisti sbagliati? Non ho mai ritenuto infallibile il presidente juventino: anche in passato ha preso sviste sesquipedali. Ricordiamoci di Musiello, onesto lavoratore del pallone ingaggiato come un irresistibile fuoriclasse. Ma è difficile, anzi impossibile credere che un uomo dell'esperienza di Boniperti — calciatore prima di essere presidente — sia diventato improvvisamente incapace di distinguere il campione dal brocco, il protagonista dal comprimario. Sotto la gestione di Boniperti sono approdati alla Juve — inizialmente con il suggerimento di quel grande manager che è Italo Allodi — i Gentile, i Cuccureddu, i Causio, gli Zoff, gli Scirea, i Tardelli, i Boniek, i Platini. Non è logicamente credibile che un dirigente, capace di realizzare con profitto due vaste operazioni di rinnovamento, si impantani per quattro stagioni consecutive in campagne acquisti tecnicamente fallimentari.

La crisi della Juventus non può essere addebitata, come tanti pensano, solo al ritiro di Platini o all'assenteismo psicologico di Rush (che, a lato, non vede una via di fuga...). Le cause del progressivo declino bianconero vanno ricercate anche nella vorticosa girandola di acquisti e cessioni degli ultimi anni. In basso (fotoGiglio), un tentativo del gallese nel match col Verona

La spiegazione più plausibile di questa lunga serie di «infortuni» di mercato sta, a mio avviso, negli effetti dello svincolo: e cioè, nel mutato rapporto fra società e giocatori. La Juventus era abituata ad una politica del prestigio, delle prospettive lontane, della «grande famiglia»: i calciatori accettavano condizioni contrattuali magari inferiori a quelle possibili altrove, pur di iscriversi al partito della Juve; un partito che «pagava» anche a carriera finita. Oggi i calciatori, rappresentati da un procuratore che sulle prospettive lontane non percepisce percentuali, sono sensibili soltanto alla cifra scritta sul contratto. Un tempo la Juve allevava gli «juventini» in ogni senso: tecnica, educazione, comportamento, fedeltà. Ora, a scadenza di contratto, il calciatore è ben lieto di uscire dal collegio bianconero, se altrove gli offrono di più. Un tempo, il capitale investito nell'assunzione di un calciatore restava, per una notevole parte, nella società come patrimonio. Eppure, la Juve ha sempre evitato le operazioni clamorose: con i soldi e con il potere degli Agnelli avrebbe potuto prendere Pelé, Eusebio, Maradona, ma non lo ha mai fatto per coerenza con una immagine di sobrietà. Oggi, quello che si spende per l'assunzione di un calciatore è quasi tutto perduto. Ecco, Boniperti e la Juve si sono trovati ad operare in uno scenario che di anno in anno contrastava sempre di più con la loro strategia aziendale. Uno scenario che premia gli investimenti «a breve» di società che, come il Milan, il Napoli, in parte la Roma, possono contare sulla liquidità di cospicui incassi. La società bianconera non è mai stata ai primi posti della classifica dei borderò, richiamando pubblico in tutte le città d'Italia dove però percepisce soltanto percentuali, ma dovendo fare i conti sulla piazza relativamente esigua di Torino con la concorrenza dei rivali granata. Penso che di queste mutate condizioni Boniperti e la Juve debbano tenere conto per ritornare ad essere competitivi. Invece di muovere perfide accuse, invece di intentare processi a carico del presidente che ha vinto più di chiunque altro nella sua carriera, una critica seria dovrebbe invitare Boniperti e il suo più importante sostenitore, Gianni Agnelli, ad elaborare finalmente una nuova strategia aziendale, valida per il calcio di oggi. La Juve che seminava e raccoglieva, la Juve che si fidava dei fornitori Atalanta, Cremonese, Udinese eccetera; la Juve che preferiva un fedelissimo disciplinato a un utilissimo ribelle; la Juve nella quale è cresciuto e si è formato Giampiero Boniperti: quella Juve, purtroppo, non può più esistere. Ne occorre più realisticamente attuale, più adatta alle esigenze dei tempi. Sono fermamente convinto che Boniperti ha abbastanza saggezza e talento per inventarla. Anche se gli costerà un'immensa fatica e un pizzico di tristezza. □

QUI TORINO

Marco Bernardini

Revival spinto al massimo nella mostra allestita da **Giuseppe Staltari,** il paparazzo conosciuto dal bel mondo dello spettacolo e del calcio con il nome di **Pepè.** Grande amico di **Claudio Villa,** il fotografo d'assalto vuole celebrarne il ricordo, a un anno esatto dalla scomparsa, attraverso una serie di immagini belle e allo stesso tempo curiose. Intanto alla «vernice», nella galleria di via **Po,** si ritrovano parecchi personaggi illustri che, bene o male, ebbero modo di avere a che fare con il **Reuccio** della canzone italiana. **Walter Chiari,** impegnato con lo **Stabile** al **Teatro Carignano** nella commedia di **Marc Perrier** «Six heures au plus tard»: un comico ormai definitivamente ex per sua stessa ammissione. «Non faccio più ridere perché di motivi divertenti nella vita non ne esistono più. Una volta potevo consolarmi con l'**Inter,** ora neppure più con lei...». Defilée per **Andrea Giordana, Ivana Monti** e **Giorgio Albertazzi:** dicono di essere lì per onorare la memoria di **Villa,** ma evidentemente non ci credono neppure loro. In realtà si tratta di presenze promozionali per **«Fiore di cactus»** che, comunque, in una settimana al **Teatro Alfieri** ha incassato più di quanto riesca a fare l'attuale **Juve** con i suoi nostalgici e criticati slow pedatori. Arrivano anche **Nunzio Filogamo** e **Luciano Rispoli** tutti e due contentissimi: il primo per aver strabattuto in longevità il suo amiconemico **Nicolò Carosio;** il secondo per aver centrato definitivamente e con merito la sua «grande occasione» (dati **Auditel** alla mano). □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Enrico Beruschi ha un problema: ha un figlio milanista, lui nerazzurro fin sulla barba. «Così la domenica sera usiamo due televisori diversi: io per evitare di vedere il Milan alla Domenica sportiva e lui per sfuggire alla comparsata di **Altobelli, Scifo, Mandorlini, Trapattoni** e **Zenga** sullo schermo. Sì, perché il campionato non è finito e siccome lo vince il Napoli i rossoneri non si illudano: li raggiungeremo e sorpasseremo, prima o poi...». Ci telefona un collega pescarese: ha assistito a un violento diverbio fra due prestigiosi giornalisti torinesi la domenica della sconfitta della Juventus all'Adriatico. A cena, fra camerieri sorpresi e forse divertiti. E poi qualcuno pensa che i cronisti siano sempre più asettici e meno passionali! Di chi si tratta? Indovinate! Una delle due «penne» scrive su un quotidiano politico, l'altro su uno sportivo. Entrambi di fede bianconera, naturalmente. Fervono i preparativi per il 9 marzo, cioè per la festa dell'Inter che compie 80 anni. E i tifosi si chiedono: **Pellegrini** annuncerà l'acquisto di **Matthäus?** E quale migliore occasione, quella del compleanno, per lanciare un nuovo inno nerazzurro? Aspettare per sapere, cioè per ascoltare! Novità in vista, dunque. Grande attesa per il match che, domenica prossima 21 febbraio, la Nazionale dei cantanti disputerà a Lecco contro il Superclan tv. **Ramazzotti, Morandi, Ruggeri, Tozzi** e compagni canori con la fregola-Sanremo sfideranno **Diego Abatantuono, Sandro Mazzola, Salvi, Micheloni** e altri a titolo benefico. Chi vincerà? □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Amerikani a Roma: sui campi di Tor di Quinto sono in pieno allenamento i giocatori dai caschi rostrati, quelli della A.S. Gladiatori. Il football made in USA ha un grande fascino cinematografico. Si pensa subito al **Burt Reynolds** di «Quella sporca ultima meta» e al **Warren Beatty** del «Paradiso può attendere». Ma il critico teatrale dell'Europeo, **Franco Cordelli,** cita Spartacus e Quo Vadis: «La palla degli antichi romani nasce ovale e gli scontri avvenivano tra il Circo Massimo e il Colosseo». Due squadre cittadine, i Gladiatori e gli Hunters, all'imminente via dell'A-1 di football. Già si parla di derby: il match fra le due società si annuncia come il più elettrico e carico dello sport romano. Dice **Dobby Davis:** «L'impatto fra due atleti è paragonabile a quello fra un uomo e un motorino. Devi essere capace di fermare al volo una Vespa che corre a 60 all'ora». **Carlo Volante,** unico romano della nostra Nazionale e da questa stagione ai Doves di Bologna, mette acqua sul fuoco: «In Italia lo scontro è calcolabile sui 30 all'ora, ma è sempre eccitante». Per il vecchio «gladiatore» **Lo Prencipe,** in questa disciplina è inconcepibile addormentare il gioco, come nel calcio di **Liedholm** e più in generale nell'amore. È partita dal Pincio, proprio per San Valentino, la Maratona a coppie sempre insieme (fra gli sponsor **Lina Wertmüller e Oscar Mammì**). Ed è stata aperta, per l'occasione, da Terni a Roma, una strada ecologica da percorrere a piedi, in bicicletta, a cavallo, attraverso erotici sentieri dannunziani. □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Il sorriso slavo di **Vosna** e gli occhi malandrini di **Giulia,** oltre agli spaghetti al soffritto e alla crema al kiwi, dai popolarissimi **«Cappellani»** in via Santa Maria a Cappella Vecchia, due impiegati e un dentista, **Bruno Parra-Ciro Viscardi-Antonio De Crescenzo,** ristoratori chic-dilettanti con zio cuoco in cucina, solo nove tavoli: è l'ultima stravaganza della notte napoletana. Tutti innamorati pazzi di **Francesca Aulisio** in broccato e con gonne can-can alla sfilata di moda sulle assi del **Teatro Sannazzaro. Lino Ruggiero,** come rivela la moglie **Daniela,** è negli States per lo studio di una nuova immagine del «ciuccio» a tre dimensioni. In partenza per la trasferta di **Pescara** il pullmino-turbo del dottor **Nico Colacurci,** notissimo ginecologo, e della moglie **donna Gabriella** con banda di fedelissimi, ospite d'onore **Giorgio De Flamminois,** esponente di una nuova corrente imprenditoriale a sfondo sociologico, con l'inseparabile **Tony Sposito** coreografo. **Gabriella** e **Cristina Villanis Pucci,** nate nello stesso mese e nello stesso giorno, ma in anni diversi, gemelle sui generis, hanno organizzato feste separate ma complementari per il loro compleanno. Dalla sua farmacia nei pressi di **Piazza dei Martiri,** la dottoressa **Mariella Odierno** fornisce magiche pozioni azzurre per gli ammalati di tifo napoletano. Inaugurato il nuovo **Caflish** in via Roma, dove gustava il sorbetto l'indimenticabile **Attila Sallustro:** la decorazione post-moderna ha cancellato, e per sempre, tutti i ricordi del primo Novecento. □

QUI FIRENZE

Raffaello Paloscia

La telenovela calcistica del 1988 si è girata a Firenze e ha avuto per protagonista una principessa ormai ridotta in povertà... sportiva (la Fiorentina), alla ricerca di un principe azzurro (il direttore generale) che le ridesse lo splendore di un tempo. La telenovela si è conclusa alla cinquantesima puntata. L'elenco dei pretendenti era lunghissimo, anche se di giorno in giorno qualcuno si è perso per strada. Al matrimonio della Fiorentina con **Federico Bonetto** si è opposto il Torino che non ha voluto privarsi del suo general manager; all'aretino **Marino Mariottini** era stata fatta una mezza promessa dal **conte Pontello.** Promessa da marinaio. **Silvano Bini** ha preferito restare il primo in provincia piuttosto che il secondo o il terzo in città. **Moreno Roggi** non ha voluto lasciare la munifica attività di procuratore **Riccardo Sogliano, Silvano Ramaccioni e Emiliano Mascetti** non erano propensi a «tradire» gli attuali datori di lavoro; **Tito Corsi** è ancora squalificato; **Claudio Nassi** si è accasato con l'Arezzo con poca tempestività. Il «principe» è **Nardino Previdi,** che ha affiancato il giovane rampante di casa, **Andrea Orlandini.** Una cosa è certa: **Pier Cesare Baretti** è sempre più rimpianto. Sono costretti ad ammetterlo sui giornali, nelle TV private, in assemblea, anche i contestatori professionisti: **Goggioli, Sandrelli, Barbarisi, Amorosi, Boni, Falautano.** Naturalmente, **Nardino Previdi** costituisce un taglio col passato barettiano: incontrerà le stesse difficoltà di Pierce, e dovrà rinunciare al sostegno dei delusissimi tifosi. □

I perché del campionato

☐ **Perché la Sampdoria non ha commentato ufficialmente le voci di un sempre più probabile trasferimento di Gianluca Vialli al Milan?**

Perché il presidente Paolo Mantovani in questo periodo si trova all'estero. E dai risultati del suo viaggio dipende anche il destino della Sampdoria e quindi di Vialli. Come è noto Mantovani ha cinque by pass (venne colpito da infarto mentre era in panchina a Cagliari, incontro di Coppa Italia) e il suo cuore matto ha bisogno di continui controlli. Adesso l'ex petroliere e armatore si è recato in Svizzera per sapere se va tutto bene così o se invece deve recarsi di nuovo a Houston dove fu operato. Se i medici daranno l'okay Mantovani preparerà una Sampdoria da scudetto e non venderà nessuno. Se invece i sanitari gli suggeriranno di fare una vita tranquilla e di lasciar perdere il giocattolo Samp, allora si ritirerà pure dal calcio. E non partirà solo Vialli, se ne andrà anche Mancini.

☐ **Perché il portiere Pazzagli, protagonista di un ottimo campionato, ha interrotto il «feeling diretto» con il Verona?**

Perché il Verona, tenendo fede a un impegno sottoscritto alla fine della scorsa stagione, ha già puntato su Cervone come sostituto di Giuliani (ormai destinato alla Sampdoria). Inoltre va considerato il fatto che Costantino Rozzi, scottato dall'esito dell'«affare Iachini», non ha alcuna intenzione di riaprire un dialogo con Chiampan e (soprattutto) con Caliendo. Pazzagli rimarrà dunque un personalissimo desiderio (inappagato) di Osvaldo Bagnoli, che per lui già stravedeva ai tempi del Perugia.

☐ **Perché Osvaldo Bagnoli ha difeso Antonio Di Gennaro dalle accuse (peraltro molto generiche) di «dolce vita»?**

Perché Bagnoli si è reso conto che i problemi familiari del suo regista Di Gennaro, da tempo in rotta con la bella moglie Ornella, non sono certo imputabili alle avventure sentimentali che gli vengono attribuite. Il Bell'Antonio stenta a ricucire la propria storia d'amore a causa di un carattere molto orgoglioso, lo stesso carattere (di ferro) che sembra possedere la moglie Ornella. Tra litigi e incomprensioni, anche soltanto ipotizzate, Di Gennaro rischia di perdere sul serio il sonno e anche la fantasia. Se questa è «dolce vita»...

☐ **Perché Beppe Galderisi, dopo aver raggiunto il «top» giocando da titolare i Mondiali in Messico, non riesce più a convincere nemmeno in Serie B?**

Perché Galderisi deve maturare come uomo prima ancora che come giocatore. Dopo aver rotto con la fidanzata Gisella (un rapporto durato cinque anni) non è più riuscito a trovare la serenità oltre che l'equilibrio. A detta di chi lo conosce bene, Galderisi (come tutti gli istintivi) riesce a rendere al massimo soltanto quando ha il cervello sgombro da problemi. Ma se a quelli dettati da un'assenza (Gisella) si aggiungono quelli suggeriti da una... presenza (Fascetti) il quadro diventa sin troppo decifrabile. Neanche in Serie C, a questo punto, Galderisi riuscirebbe a essere veramente se stesso.

☐ **Perché Luis Vinicio, che non voleva più rimanere ad Avellino anche perché desiderava avvicinarsi a casa (cioè a Bologna, dove vive la famiglia e dove è titolare di un'azienda che opera nel campo dell'abbigliamento), improvvisamente è tornato in Irpinia?**

L'ex allenatore è entrato a far parte di una società di consulenze che opera nel campo dei finanziamenti e del leasing e che ha sede ad Avellino. Si occupa delle pubbliche relazioni e dei rapporti con la clientela, insomma cerca di sfruttare le sue amicizie e la sua popolarità. Vinicio aveva già annunciato che per problemi fisici (la famosa anca) non avrebbe più potuto fare l'allenatore. L'azionista di maggioranza Elio Graziano gli aveva proposto di diventare presidente-manager dell'Avellino. A Bologna il tecnico brasiliano si è accorto che l'azienda può benissimo andare avanti anche senza di lui ed è tornato in Irpinia per vedere se riesce a cavarsela anche come dirigente d'azienda. Se supererà il test leasing dirà a Graziano che se la sente di fare il presidente dell'Avellino. Il lavoro attuale gli serve come banco di prova.

Antonio Di Gennaro, 29 anni, regista del Verona. L'hanno accusato di fare la «dolce vita»: ma la sua vita (sotto il profilo sentimentale) non è affatto dolce, anzi... (fotoCalderoni)

☐ **Perché il presidente della Reggina, Pino Benedetto, che sino a poco tempo fa nel mondo del calcio era considerato un illustre sconosciuto, adesso si è fatto la fama di grande intenditore?**

Benedetto ha visto andare alle stelle le sue quotazioni personali perché ha indovinato la scelta degli allenatori. Due anni fa aveva ingaggiato Alberto Bigon, che nel Conegliano faceva il direttore sportivo. Adesso con Bigon in panchina a Cesena si parla di zona Uefa e i dirigenti l'hanno già riconfermato sino al 1990. Partito Bigon, l'ha sostituito con Nevio Scala, che era alla sua prima esperienza. Scala non ha fatto rimpiangere Bigon e ora si parla di Reggina dei miracoli. Però Benedetto confessa che nel suo caso non si tratta di fiuto, ma di tifo. Essendo un tifoso sfegatato del Milan sin dall'infanzia, ha deciso che sino a quando sarà presidente della Reggina come allenatori ingaggerà solo ex rossoneri. Però li sceglie tra i veneti, perché si è accorto che in tutti i campi i veneti sono più seri degli altri. Il segreto della Reggina è nelle scelte del suo presidente: Benedetto vuole solo ex milanisti e nati nel Veneto. Sarà solo una coincidenza ma potrebbe anche essere davvero un marchio di successo.

☐ **Perché il Milan sta pensando a Crippa, giovane mediano-rivelazione del Torino?**

Perché Sacchi, per l'edizione '88-89 del Milan ha chiesto a Berlusconi solo due rinforzi: un attaccante (Vialli) e un mediano (Crippa, appunto). Certo, il tecnico rossonero dispone già di Colombo, protagonista di un campionato sorprendente, ma appunto perché non crede che il giocatore possa ripetersi sugli stessi livelli cerca un'alternativa sicura. Crippa è in grado di garantirgli un rendimento all'altezza: sul piano del dinamismo il granata non ha rivali e può perfettamente inserirsi nel complesso rossonero.

SERIE A

LE CIFRE

RISULTATI

14 febbraio 1988

Ascoli-Milan 1-1
Cesena-Pescara 0-1
Fiorentina-Empoli 0-0
Inter-Torino 0-1
Juventus-Verona 0-0
Napoli-Avellino 4-0
Pisa-Roma 1-1
Sampdoria-Como 3-0

PROSSIMO TURNO

28 febbraio ore 15

Avellino-Fiorentina (1-2)
Como-Pisa (1-1)
Empoli-Ascoli (0-2)
Milan-Sampdoria (1-1)
Pescara-Napoli (0-6)
Roma-Juventus (0-1)
Torino-Cesena (0-0)
Verona-Inter (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori);
8 reti: Careca (Napoli);
7 reti: Giordano (Napoli, 1), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2), Vialli (Sampdoria);
6 reti: Casagrande (Ascoli), Schachner (Avellino, 1), Cucchi (Empoli, 3), Passarella (Inter, 2), Virdis (1) e Gullit (Milan), Boniek (2) e Giannini (Roma, 2), Corneliusson (Como);
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Altobelli (1) e Serena (Inter), Rush (Juventus, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Gritti (Torino), Pacione (Verona);
4 reti: Giovannelli (Ascoli, 4), Ekström (Empoli), Baggio (Fiorentina, 1), Magrin (Juventus, 1), Donadoni (Milan), Bagni (Napoli), Vierchowod (Sampdoria);
3 reti: Rizzitelli (Cesena), Diaz (Fiorentina), De Agostini (Juventus), Colombo (Milan), Lucarelli e Piovanelli (Pisa), Junior (Pescara), Briegel (Sampdoria), Voller (Roma).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zinetti** (Pescara)
2 **Di Cara** (Pescara)
3 **Francini** (Napoli)
4 **Carillo** (Ascoli)
5 **Galli** (Milan)
6 **Renica** (Napoli)
7 **Pagano** ((Pescara)
8 **Ancelotti** (Milan)
9 **Piovanelli** (Pisa)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All. **Radice** (Torino)

LA CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	33	19	15	3	1	10	0	0	5	3	1	+4	42	13	6	5	0	0
Milan	28	19	11	6	2	6	1	2	5	5	0	=	29	9	2	2	0	0
Roma	25	19	9	7	3	6	3	0	3	4	3	-3	28	14	5	4	1	1
Sampdoria	24	19	8	8	3	5	4	1	3	4	2	-5	27	18	4	2	1	0
Inter	21	19	7	7	5	4	3	3	3	4	2	-8	25	21	3	3	4	4
Torino	20	19	5	10	4	4	4	1	1	6	3	-8	22	21	3	1	4	4
Verona	19	19	6	7	6	6	1	2	0	6	4	-9	19	18	4	2	2	0
Juventus	19	19	7	5	7	6	2	2	1	3	5	-10	23	19	2	2	3	2
Pescara	18	19	7	4	8	5	4	1	2	0	7	-11	18	30	4	4	3	2
Cesena	16	19	5	6	8	4	4	2	1	2	6	-13	13	20	2	2	2	2
Fiorentina	15	19	4	7	8	3	6	1	1	1	7	-14	16	21	1	1	5	5
Ascoli	14	19	4	6	9	4	4	1	0	2	8	-14	22	28	6	5	5	5
Pisa	14	19	4	6	9	3	3	4	1	3	5	-15	17	24	0	0	4	3
Como	13	19	3	7	9	3	4	2	0	3	7	-15	14	29	1	1	5	4
Avellino	11	19	2	7	10	2	3	4	0	4	6	-17	12	31	1	1	5	4
Empoli(-5)	9	19	3	8	8	2	6	1	1	2	7	-14	12	23	3	3	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0	3-0			1-1	1-3	2-1	2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1			1-3			0-1			2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0		■	3-0		1-0			0-0	0-1	0-1	1-1	0-0		0-0	1-0
Como	3-1			■	3-2	1-0	1-2	1-1		0-0				0-1	0-0	1-1
Empoli		0-0	2-2		■	0-0	1-1	1-0	0-0			0-1	2-1	2-2		
Fiorentina		2-1		1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1		4-0		1-0	1-1		0-0
Inter	2-2		2-0	1-0	2-0		■	2-1	0-1	1-1	0-2				0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0			■	0-1		3-1		1-0	1-1		0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0		0-2			■	4-1		1-0	0-2		0-0	
Napoli	2-1	4-0	2-0		2-1	4-0		2-1		■	6-0	2-1			3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0		1-1	2-0	0-2		■	2-1		0-0	2-2	
Pisa		0-0		1-1		2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1		
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1			3-2			1-1	5-1	1-0	■		1-1	
Sampdoria	2-0		4-1	3-0	2-0		1-1		1-1	0-1			0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0			0-1	2-1	1-1	2-2				3-1		4-1	■	1-1
Verona		4-1			1-0	1-0		2-1	0-1		2-0	0-0	0-1	3-1		■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	31	Napoli (C)	30
Roma	26	Inter	26
Milan	23	Juventus	25
Torino	22	Roma	25
Napoli	22	Milan	24
Inter	20	Verona	21
Fiorentina	19	Sampdoria	19
Verona	18	Torino	18
Sampdoria	18	Como	17
Atalanta	17	Fiorentina	16
Pisa (R)	17	Avellino	15
Como	17	Empoli	15
Avellino	17	Brescia (R)	13
Bari (R)	14	Atalanta (R)	13
Udinese	13	Ascoli	12
Lecce (R)	10	Udinese (R)	6

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 **Tacconi** (Juventus)	6,59
Nista (Pisa)	6,52
2 **Tassotti** (Milan)	6,37
Ferrara (Napoli)	6,26
3 **Maldini** (Milan)	6,59
Cabrini (Juventus)	6,28
4 **Junior** (Pescara)	6,62
Dunga (Pisa)	6,50
5 **Elliott** (Pisa)	6,41
Vierchowod (Samp)	6,31
6 **Baresi** (Milan)	6,76
Cravero (Torino)	6,49
7 **Romano** (Napoli)	6,42
Bertoni (Avellino)	6,36
8 **De Napoli** (Napoli)	6,54
Ancelotti (Milan)	6,41
9 **Vialli** (Sampdoria)	6,73
Casagrande (Ascoli)	6,51
10 **Gullit** (Milan)	6,79
Giannini (Roma)	6,60
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,79
Careca (Napoli)	6,28

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6,76
2. Paolo Casarin	6,71
3. Werter Cornieti	6,33
4. Salvatore Lombardo	6,27
5. Pierluigi Pairetto	6,24
6. Fabio Baldas	6,23
7. Romeo Paparesta	6,13
8. Rosario Lo Bello	6,12

A fianco (fotoSabattini), Giuseppe Zinetti, portiere del Pescara: ottima la sua prestazione a Cesena

ASCOLI-MILAN 1-1

Pazzagli (6), Destro (7), Carannante (6), Carillo (7), Benetti (6), Agabitini (6), Dell'Oglio (6), Giovannelli (6), Casagrande (6), Agostini (5,5), Scarafoni (5). 12. Corti, 13. Miceli, 14. Celestini (6), 15. Greco, 16. Cicconi.

Allenatore: Castagner (6,5).

G. Galli (6), Tassotti (6), Maldini (6,5), Colombo (6,5), F. Galli (7), Baresi (6,5), Donadoni (6), Ancelotti (6,5), Massaro (7), Gullit (n.g.), Evani (6). 12. Nuciari, 13. Costacurta (n.g.), 14. Mussi, 15. Bortolazzi, 16. Cappellini.

Allenatore: Sacchi (6,5).

Arbitro: Cornieti di Forlì (6).

Marcatori: Destro al 47', Massaro al 66'.

Spettatori: 16.219 paganti per una quota di L. 365.543.000 più 6.439 abbonati per una quota di 93.285.333.

Sostituzioni: 1. tempo: Celestini per Carannante al 15'; 2. tempo: Costacurta per Colombo al 35'.

Marcature: Tassotti-Agostini, Maldini-Scarafoni, F. Galli-Casagrande, Destro-Gullit, Carannante-Colombo, Carillo-Donadoni, Benetti-Massaro, Giovannelli-Ancelotti, Dell'Oglio-Evani, liberi Baresi e Agabitini.

Ammoniti: Tassotti, Baresi, Gullit, Benetti ed Agostini.

Espulsi: Gullit ed Agostini.

Tuttosport annuncia a tutta pagina: *«Lo scudetto espelle Gullit»*. Ma Gullit non si è espulso da solo? Il Giornale di Berlusconi è stato categorico: *«Stavolta è Gullit a tradire il Milan»*. Franco Ordine ha spiegato: *«... per scherno gli è arrivato a due passi, inginocchiandosi. Al cartellino giallo inevitabile ha replicato ancora con un applauso: il giovane arbitro Cornieti non poteva subire tanto affronto»*. E Il Giorno gli ha dato pure una motivazione religiosa: *«... si genufletteva, lui ateo dichiarato che non si genufletterebbe neppure davanti al suo Cristo. E dunque, il Cornieti, che forse sa a cosa non crede Gullit, deve essersela presa male, perché chi non si inchina a Gesù Cristo, quale motivo tiene per inchinarsi a un arbitro?»*. Finalmente, quindi, un arbitro che non si atteggia a Padreterno. Gullit è stato stroncato anche dal Corriere dello Sport-Stadio. Il direttore Domenico Morace ha scritto nell'editoriale: *«È caduto nei tranelli del protagonismo fino a consentirsi una particina da guitto»*. E il vicedirettore Giuseppe Pistilli nelle pagelle gli ha dato 3. Il Milan secondo Claudio Gregori (Gazzetta dello Sport): *«... si è trovato decapitato di Gullit. Ha così rischiato di finire dissanguato, morente per l'ennesimo colpo di lancia di Destro»*. Forse credeva di assistere a un film dell'orrore... Franco Melli sul Corriere della Sera: *«Castagner prende a calci la panchina. Servirebbero dosi enormi di valeriana...»* Anche se non viene da un dottore la prescrizione è giusta.

Il capitano rossonero, Franco Baresi, inseguito dalla punta ascolana Scarafoni (fotoAS)

CESENA-PESCARA 0-1

CESENA OROGEL surgelati

Dadina: (5,5), Cuttone (5,5), Armenise (5), Bordin (6), Cavasin (5), Jozic (6,5), Bianchi (6), Leoni (6), Lorenzo (6), Di Bartolomei (5,5), Rizzitelli (5,5). 12. Rossi, 13. Ceramicola, 14. Sanguin (n.g.), 15. Angelini, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (5,5).

Zinetti (7,5), Di Cara (7), Camplone (6,5), Marchegiani (6,5), Junior (6), Bergodi (6), Pagano (7), Loseto (6), Gasperini (6), Sliskovic (6), Gaudenzi (6,5). 12. Gatta, 13. Benini, 14. Ferretti (n.g.), 15. Mancini (n.g.), 16. Danese.

Allenatore: Galeone (7).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).

Marcatore: Pagano al 55'.

Spettatori: 10.165 paganti per un incasso di L. 126.496.000 più 6.322 abbonati per una quota di L. 137.028.425.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Sanguin per Cavasin al 31', Traini per Di Bartolomei al 37', Ferretti per Sliskovic al 39' e Mancini per Gaudenzi al 44'.

Marcature: Cuttone-Sliskovic, Cavasin-Gaudenzi, Di Cara-Rizzitelli, Camplone-Lorenzo, Marchegiani-Bianchi, Armenise-Pagano, Bordin-Gasperini, Leoni-Junior, Loseto-Di Bartolomei, liberi: Jozic e Bergodi.

Ammoniti: Gaudenzi, Marchegiani, Cavasin e Cuttone.

Espulsi: nessuno.

Gianni Brera su Repubblica aveva previsto il pareggio spiegando dall'altro della sua cattedra: *«Cesena e Pescara sono già avviate a salvarsi ottimamente. Alle loro spalle digrigna e sospira una delle più belle dame del calcio nazionale: la Fiorentina. Due punti sopra, galleggiano damazze famose: la Juventus, il Verona, il Torino, qualcosa come trenta scudetti. A che pro azzannarsi con tanta ferocia? Il discorso è di un cinismo che metterebbe vergogna agli stessi gaglioffi del totonero»* Ma chi ha giocato al totonero seguendo i consigli di Brera ha perso l'intera posta. Tanto per cambiare. Erio De Troia su Il Giornale: *«Si rivede il Galeone pirata»*. E quando mai si vedrà un titolo sull'allenatore del Pescara senza riferimenti alla marinara? Lidio Rocchi su Il Giorno: *«La difesa romagnola fa la frittata»*. Una volta in Romagna non si faceva la piadina? Washington Altini su L'Unità: *«Alla fine i romagnoli sembrano tanti Pierrot con la lacrimuccia che lentamente scivola sulla guancia...»*. Che sia stato uno scherzo di Carnevale? Enzo Masi su Stampa sera: *«Pescara vede bianconero e si esalta»*. Allora credeva di avere di fronte la Juventus? Vittorio Savoia su Tuttosport: *«...è proprio il caso di dire che la sosta sarà sicuramente benedetta dal tecnico romagnolo che da quel che si sussurra ha pure qualche problema di spogliatoio»*. Ma non si era detto che Bigon aveva meritato la riconferma perchè era riuscito a creare un gruppo?

Per Di Cara, dopo Rush, c'è il promettente Rizzitelli. Un altro successo (fotoBorsari)

a cura di Elio Domeniconi

FIORENTINA-EMPOLI 0-0

Landucci (6), Calisti (6,5), Carobbi (6,5), Bosco (6); Battistini (6,5), Hysen (5), Pellegrini (5), Onorati (5), Diaz (5), Baggio (5), Di Chiara (5). 12 Conti, 13 Pin, 14 Rocchigiani, 15 Sereni, 16 Ciucchi (6).

Allenatore: Eriksson (5).

Drago (7), Vertova (6,5), Gelain (6), Della Scala (6), Lucci (6,5), Brambati (6,5), Urbano (6), Cucchi (6), Ekström (5), Incocciati (6), Baldieri (6). 12 Pintauro, 13 Zanoncelli (n.g.), 14 Mazzarri, 15 Calonaci (n.g.), 16 Di Francesco.

Allenatore: Salvemini (6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5)

Marcature: Fiorentina a zona; Vertova-Diaz, Gelain-Di Chiara, Della Scala-Bosco, Brambati-Baggio, Urbano-Pellegrini, Cucchi-Onorati, Lucci ed Hysen liberi.

Spettatori: 11.272 paganti per un incasso di L. 171.570.500 più 13.875 abbonati per una quota di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ciucchi per Pellegrini al 21', Calonaci per Incocciati al 26', Zanoncelli per Baldieri al 35'.

Ammoniti: Baggio, Pellegrini, Lucci, Carobbi, Della Scala.

Espulsi: nessuno.

INTER-TORINO 0-1

Zenga (6), Bergomi (5,5), Mandorlini (5,5), Baresi (5,5), Calcaterra (6), Passarella (6), Ciocci (5,5), Piraccini (5), Altobelli (5), Matteoli (5), Serena (5). 12. Malgioglio, 13. Nbile (n.g.), 14. Minaudo, 15. Di Vincenzo, 16. Civeriati (n.g.).

Allenatore: Trapattoni (5).

Lorieri (6,5), Corradini (6), Ferri (6), Crippa (6), Rossi (6), Cravero (7), Berggreen (6), Sabato (6), Polster (6), Comi (6,5); Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Benedetti (n.g.), 14. Lentini, 15. Bresciani (n.g.), 16. Fuser.

Allenatore: Radice (7).

Arbitro: Paparesta di Bari (5).

Marcatori: Cravero al 13' (rig.)

Spettatori: 24.137 paganti pr un incasso di L. 342.858.000 più 22.117 abbonati per una quota di L. 477.503.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Nobile per Matteoli a 20', Civeriati per Piraccini al 36', Bresciani per Polster al 41', Benedetti per Gritti al 44'.

Marcature: Bergomi-Gritti, Mandorlini-Berggreen, Calcaterra-Polster, Corradini-Serena, Ferri-Ciocci, Rossi-Altobelli, Comi-Matteoli, Baresi-Sabato, Piraccini-Crippa, liberi Passarella e Cravero.

Ammoniti: Ciocci, Polster, Ferri, Berggreen e Passarella.

Espulsi: nessuno.

Titolo del Giornale: «*Derby toscano, zero in condotta*». E nel resoconto Massimo Bianchi: «*Trenta minuti sono bastati al Conte Pontello per capire che il match avrebbe avuto un encefalogramma piatto*» Ma i tifosi viola vogliono calcio, non medicina. Davide Messina sulla Gazzetta dello sport dopo aver osservato che nella Fiorentina ci sono «*tra i più puri talenti del calcio italiano*» ha osservato: «*ma non riescono più ad esprimere una cifra di gioco proporzionale alle loro doti. Perché? Sono forse poco allenati? Non riescono ad assimilare gli schemi di gioco avveniristici ma non troppo di Eriksson?*». Cioè il gioco di Eriksson dovrebbe essere più avveniristico ancora? A Darwin Pastorin (Tuttosport) non è piaciuto nemmeno Baggio. E ha scritto: «*Il talento c'è, ma non si vede. Il sivorino ha qualche felice lampo, ma anche snervanti pause; momenti di abbandono. Patisce la guardia stretta del mastino Brambati. E al termine del match, i due si provano anche nella boxe. Che vergogna, per entrambi...*». E se invece volessero passare entrambi al pugilato? Opinione personale di Marco Rivano (L'Unità): «*Roberto Baggio, star della moda e prossima star del cinema, si ricorda ogni tanto di essere anche un calciatore. Indossa la maglia numero 10, quella che fu di Antognoni, ma non è un regista. In campo è diventato un equivoco che adotta il linguaggio di Arbore: Lanci tu o lancio io?*».

Baggio fermato dal difensore dell'Empoli Brambati. I viola deludono ancora (fotoSabe)

La Gazzetta dello Sport a caratteri cubitali: «*L'Inter si sgonfia*» (firmato Franco Mentana). Su Il Giornale Massimo Corcione ha cercato di spiegare il perché: «*Inter sgonfiata dalle tre punte*». Allora è colpa di Altobelli, Ciocci e Serena? Per Roberto Omini (Corriere dello sport) la colpa è di Trapattoni che sbaglia anche in panchina: «*Matteoli regista unico è uno dei pochi a non sfigurare (e difatti il Trap dopo un'ora lo chiama in panchina...)*». Poi vai a vedere la pagella e vedi che Omini al Matteoli esaltato nella cronaca non ha dato neppure la sufficienza: 5,5. E allora cosa dobbiamo pensare? Vladimiro Caminiti su Tuttosport, dopo aver premesso che «*questo nostro articolo arriva da lontano. Come tutte le cose che valgono*», ha esaltato il Toro e in particolare Berggreen al quale ha dato il voto più bello: 7,5 dicendo: «*Ritagliato sulle sue domeniche più lussuose, corre, tampona, imposta, è un'ira di Dio*». Mentre Gazzaniga ha visto un altro Berggreen e l'ha bocciato con 5,5 scrivendo: «*... per il danese, se continua a fare il ciondolone in questo modo, esibendosi in un solo affondo per 90 minuti, perdendo tutti gli altri contatti, non solo la nazionale gli si allontanerà, ma pure il posto fisso nel Toro. Già sento di giovanotti tosti che scalpitano a Viareggio*».

NAZIONALE SEMPRE PIÙ «NUOVA»

Piuttosto «innovative» le convocazioni azzurre in vista della partita di sabato fra Italia e Unione Sovietica. Azeglio Vicini ha infatti voluto con sé: **Baresi** (Milan), **Bergomi** (Inter), **Crippa** (Torino), **De Agostini** (Juventus), **De Napoli** (Napoli), **Donadoni** (Milan), **Ferrara** (Napoli), **Ferri** (Inter), **Francini** (Napoli), **Fusi** (Sampdoria), **Giannini** (Roma), **Landucci** (Fiorentina), **Maldini** (Milan), **Mancini** (Sampdoria), **Rizzitelli** (Cesena), **Romano** (Napoli), **Vialli** (Sampdoria), **Zenga** (Inter). Escono dunque, più o meno provvisoriamente, Altobelli, Bagni, Tricella e Tacconi. Entrano ufficialmente i quattro nuovi già chiamati a Coverciano due settimane fa. Quasi sicuramente esordirà in maglia azzurra (almeno per uno scampolo di partita) Ruggiero Rizzitelli.

JUVENTUS-VERONA 0-0

Tacconi (6), Bruno (6), Cabrini (6), Bonini (5,5), Brio (6), Tricella (6), Mauro (5), Magrin (6), Rush (5,5), De Agostini (6), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Alessio (5,5), 14. Siroti, 15. Vignola, 16. Caversan.

Allenatore: Marchesi (6).

Giuliani (6,5), Bonetti (5,5), Volpecina (6), Berhold (6), Fontolan (6), Soldà (6), Volpati (6,5), Galia (6), Pacione (5,5), Di Gennaro (6), Elkjaer (5,5). 12. Copparoni, 13. Pioli (n.g.), 14. Sacchetti, 15. Verza, 16. Gasperini.

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (5).

Spettatori: 9.933 paganti per un incasso di L. 133.110.000 più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna.
2. tempo: Alessio per Mauro al 23', Vignola per Bonini al 36' e Pioli per Soldà al 43'.

Marcature: Bruno-Pacione, Cabrini-Berthold, Brio-Elkjaer, Bonini-Soldà, Magrin-Di Gennaro, De Agostini-Galia, Volpecina-Mauro, Fontolan-Rush, Bonetti-Laudrup, liberi: Tricella e Volpati.

Ammoniti: Elkjaer, Bruno e Brio.

Espulsi: nessuno.

Il Corriere della Sera a nove colonne: *«E Cabrini mise a sedere Marchesi»*. Forse il capitano voleva invitare Boniperti a fare altrettanto? Su Tuttosport però Franco Colombo a Cabrini ha dato 5 spiegando: *«Anche se per amore, l'ammutinamento è una colpa, si può peccare infatti pure per eccesso di generosità, soprattutto in uno sport collettivo»*. Ma se tutti fossero generosi come il bell'Antonio, la Juventus non sarebbe certo a metà classifica! Vista da Stampa Sera, giornale di Agnelli: *«La Juventus paga errori Magni»*. E siccome Magni è stato scritto con la M maiuscola, è chiaro che per Bruno Perucca la Juventus non ha battuto il Verona per colpa dell'arbitro. Per averlo sottolineato, il mezzobusto di Stato Cesare Castellotti si è meritato un bel 7 sulla videopagella di Paolo Ziliani (Il Giorno) con la seguente motivazione: *«Il popolare "Cotechino" ha lasciato da parte il proverbiale aplomb per spezzare una lancia a favore della bistrattatissima (dall'arbitro Magni) Signora. Per un arbitro stare molto attento a quanto accade nell'area dovrebbe essere, scusate il gioco di parole, di rigore»*. Cioè merita un bel voto perché con quel gioco di parole ha rispettato lo stile Juventus. Giudizio tecnico su Laudrup di Cristiano Gatti (Il Giorno): *«Tra i falchi e le colombe fa la figura del piccione»*. Vista da Riccardo Signori (Il Giorno): *«... una Signora degli spettri, la Juve, ed una Giulietta degli spiriti, il Verona»*.

Bonini affronta Volpati in Juve-Verona, match che si conclude 0 a 0 (fotoBriguglio)

NAPOLI-AVELLINO 4-0

Garella (6), Ferrara (7), Francini (7), Bagni (6,5), Ferrario (6), Renica (7), Careca (6), De Napoli (6,5), Giordano (6,5), Maradona (8), F. Romano (6,5). 12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Filardi, 15 Sola (n.g.), 16 Carnevale (n.g.).

Allenatore: Bianchi.

Di Leo (6), Colantuono (6,5), Ferroni (6), Murelli (5,5), Amodio (5), V. Romano (5), Bertoni (6,5), Benedetti (5), Schachner (6,5), Di Mauro (6), Gazzaneo (5,5). 12 Di Filippo, 13 Grasso, 14 Storgato, 15 Boccafresca (n.g.), 16 Sormani (n.g.)

Allenatore: Bersellini 5,5.

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Marcatori: Renica al 16', Francini al 19', Maradona al 22'; Romano al 64'.

Spettatori: 7.218 paganti per un incasso di L. 283.460.000 più 64.413 abbonati per una quota di L. 1.364.412.000.

Sostituzioni: 1 tempo nessuna. 2 tempo Boccafresca per Benedetti al 20', Sormani per Di Mauro al 30', Sola per Bagni al 31', Carnevale per Giordano al 34'.

Marcature: Ferrara-Schachner, Francini-Bertoni, Bagni-Benedetti, Colantuono-Careca, Ferroni-De Napoli, Murelli-Maradona, F. Romano-Gazzaneo, Amodio-Giordano, liberi Renica e V. Romano.

Ammoniti: V. Romano

Espulsi: nessuno.

Carlo Coscia su Stampa Sera l'ha ammesso senza preamboli: *«Contro il Napoli non c'è partita»*. E ha aggiunto: *«... altro che regalo di San Valentino, è stato il massacro di San Valentino»*. Sul Corriere della Sera Nicola Forcignano, dopo la vittoria sull'Avellino ha già anticipato la festa dello scudetto: *«Quattro botti che, ieri, hanno strappato applausi e gridolini di ammirazione e che, al termine del campionato, si trasformeranno in cortei e canti»*. Piedigrotta può prepararsi. Su L'Unità José Altafini ha voluto (giustamente) dare un po' di gloria anche a Renica: *«...si, fatemi spendere qualche parola su questo "gregario" che nel Napoli dei Mostri continua a segnare. E non solo su punizione, ma anche di testa, come (mi perdonate la battuta?) se la "rondella" di Pisa gli avesse fatto spuntare il bernoccolo del gol»*. Secondo Stefano Petrucci l'Avellino per salvarsi non può sperare nei gol di Schachner. Ecco come ha descritto ai lettori di «Tuttosport» il centravanti austriaco: *«Struggente. Monumento mobile al goleador ignoto. Da esporre al più presto al Museo di Arte Moderna di New York»*. Ma lo vorranno? Ha elogiato invece il libero Romano: *«Educatissimo. Non sputa in faccia a nessuno, non mette le mani addosso né a Ferlaino né a Moggi...»*. E allora perché gli ha dato 5? Forse Romano merita la sufficienza solo se sputa e mena?

L'azzurro Romano vince il duello con Di Mauro in Napoli-Avellino (fotoCapozzi)

PISA-ROMA 1-1

Nista (6,5), Cavallo (6,5), Lucarelli (6,5), Faccenda (7), Dianda (6), Dunga (7), Cuoghi (6,5), Caneo (6,5), Piovanelli (7), Sclosa (6,5), Paciocco (6). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Bernazzani, 15. Dolcetti (6), 16. Cecconi (6).

Allenatore: Materazzi (6).

Tancredi (6), Tempestilli (6), Oddi (6,5), Manfredonia (6), Collovati (6,5), Signorini (6,5), Desideri (6), Gerolin (6), Völler (5,5), Giannini (6,5), Agostini (5). 12. Peruzzi, 13. Cappioli, 14. Domini, 15. Policano, 16. Pruzzo.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Marcatori: Oddi al 68', Piovanelli all'84'.

Spettatori: 14.429 paganti per un incasso di L. 305.955.355 più 4.989 abbonati per una quota di L. 158.611.333.

Sostituzioni: 1. tempo: Dolcetti per Dunga al 36', Cecconi per Cuoghi al 44'; 2. tempo: nessuna.

Marcature: Dianda-Völler, Cavallo-Agostini, Cuoghi-Oddi, Dunga (poi Dolcetti)-Manfredonia, Caneo-Giannini, Sclosa-Gerolin, Lucarelli-Desideri, Tempestilli-Paciocco, Collovati-Piovanelli, liberi Faccenda e Signorini.

Ammoniti: Faccenda, Giannini, Tempestilli, Lucarelli, Gerolin, Desideri.

Espulsi: nessuno.

Giulio Accatino decano di Stampa Sera ha raccontato ai suoi affezionatissimi lettori: *«Qui dicono che il Pisa non vince mai con Casarin e l'arbitro milanese ha voluto confermare anche ieri in questa sua prerogativa»*. Ma stavolta al Pisa è andata bene se non ha perso. Raffaele Dalla Vite, sulla Gazzetta dello Sport: *«Giustizia è fatta a sei minuti dal termine, quando Piovanelli scarica alle spalle di Tancredi il pallone del pari»*. Cioè: la vittoria della Roma sarebbe stata un furto. Molto obiettivo anche Luigi Ferrajolo, inviato del Corriere dello Sport-Stadio: *«Certo, è finita come era previsto, ma non pensate che i nostri eroi si siano ispirati a Peynet. Anche nel giorno di San Valentino, hanno preferito darsele di santa ragione, da vecchi pirati più che amanti occasionali»*. Anconetani non ha mai amato Viola... Daniele Poto (Tuttosport) dopo aver visto Völler: *«È tutto qua il formidabile centravanti della Roma?»*. Per Manlio Scopigno il colpevole numero uno è Liedholm. L'ex allenatore filosofo ha commentato su il Giorno: *«...le leggendarie bugie di Liedholm, che rimpianto! non incantano più nessuno, come i suoi discorsi sul calcio hanno un che di anodino e di risaputo. Forse il Barone ha perso l'operatività elastica che si richiede a un trainer sul terreno di gioco e l'età del resto, fa di questi brutti scherzi, il tramonto è dunque arrivato anche per Liedholm e non resta che prenderne atto»*. Cioè non resta che spedirlo a Cuccaro Monferrato?

Gianini, ancora una prova convincente, e il pisano Cecconi (fotoCalderoni)

SAMPDORIA-COMO 3-0

Bistazzoni (6), Briegel (6), Mannini (6), Fusi (6), Vierchowod (7), Pellegrini (6,5), Pari (6), Cerezo (6), Bonomi (6,5), Mancini (7), Vialli (7). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Zanutta, 15. Salsano (n.g.), 16. Branca (n.g.).

Allenatore: Boskov (6,5).

Paradisi (5), Annoni (5), Maccoppi (6), Moz (5), Albiero (6), Lorenzini (5), Mattei (6), Invernizzi (5), Todesco (5), Viviani (6), Corneliusson (5,5). 12. Bosaglia, 13. Giunta (6), 14. Borghi, 15. Pedone, 16. Roda (n.g.).

Allenatore: Burgnich (5).

Arbitro: Luci di Firenze (7).

Marcatori: Vierchowod al 21', Briegel al 55' e Vialli al 77'.

Spettatori: 5.637 paganti per un incasso di L. 90.032.000 più 11.080 abbonati per una quota di L. 167.774.609.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Giunta per Lorenzini al 1', Salsano per Fusi al 33', Branca per Mancini al 35' e Roda per Viviani al 40'.

Marcature: Briegel-Annoni, Mannini-Todesco, Vierchowod-Corneliusson, Maccoppi-Vialli, Moz-Mancini, Fusi-Mattei, Pari-Lorenzini, Cerezo-Invernizzi, Bonomi-Viviani, liberi: Pellegrini e Albiero.

Ammoniti: Mattei e Maccoppi.

Espulsi: nessuno.

La Sampdoria è tornata a vincere in casa dopo due mesi ma ha ricevuto solo critiche. Paolo Marchi su Il Giornale: *«Un Como troppo buono aiuta la Samp a guarire»*. Sergio Costa su L'Unità: *«Una giornata in Paradisi ma la Samp resta in purgatorio»*. A proposito: si è convertito anche il giornale del PCI che per tradizione era ateo? Gianni Pignata su Stampa Sera: *«Boskov merita zero in psicologia»* (ma non si può togliere a dieci minuti dalla fine e a risultato acquisito un giocatore, Mancini, che per un risentimento muscolare sino all'ultimo era stato incerto se scendere in campo o meno?). Alberto Costa sul Corriere della Sera: *«Però cara Samp che noia»*. Per far divertire gli annoiati giornalisti milanesi la Sampdoria deve forse perdere? E Franco Rossi sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Brutta cinica e implacabile. Viva la Samp che, finalmente, riesce a vincere giocando così male, sul piano del collettivo, che peggio non si può»*. E per questo ha suggerito al suo amico Mantovani di mandare via Boskov e di assumere Ivic. Il mezzobusto Franco Zuccalà (sosia di Sacchi) su La Sicilia della sua Catania: *«Vialli, secondo me ha capito che con la Sampdoria non potrà vincere niente, perché Genova ha molti problemi, non è una citá che possa arrivare allo scudetto»*. Quindi deve trasferirsi al Milan, chiaro? A questo punto il dubbio legittimo è: ma Zuccalà è pagato dalla TV di Stato o da Sua Emittenza Berlusconi?

Scontro Mannini-Giunta in Sampdoria-Como 3 a 0 a Marassi (fotoNewsItalia)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 25 del 14 febbraio 1988: X 2 X 2 X 1 X 1 X 1 1 1 X. Il montepremi è stato di L. 25.496.964.856. Ai 118 vincitori con 13 punti sono andate L. 108.037.000; ai 3.459 vincitori con 12 punti sono andate L. 3.685.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Bari-Atalanta	1X2	1X	1X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Barletta-Lecce	X2	X2	X	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Bologna-Lazio	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Brescia-Padova	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Crem.-Udinese	1X	1	1X2	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Genoa-Parma	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Messina-Catanzaro	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Samb.-Modena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Taranto-Piacenza	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Triestina-Arezzo	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Olbia-Sorso	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Aless.-Venezia	1X	1X	1X2	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Turris-Palermo	X	X2	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Poche considerazioni tecniche, molto coraggio, moltissima incoscienza: questi gli ingredienti per confezionare un sistema, diciamo, «strano». Non crediamo di essere venuti meno all'impegno. Ne sono testimonianza i quattro segni 2 collocati al centro del sistema, e quelli che figurano nella parte bassa (e di incoscienza ce n'è tanta!).

Partita	
Bari-Atalanta	1X
Barletta-Lecce	X
Bologna-Lazio	1X
Brescia-Padova	2
Cremonese-Udinese	X2
Genoa-Parma	12
Messina-Catanzaro	X2
Sambenedettese-Modena	1X
Taranto-Piacenza	X
Triestina-Arezzo	12
Olbia-Sorso	X2
Alessandria-Venezia	2
Turris-Palermo	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Il segno 1 propone una sorta di dominio nelle prime tre caselle (s'intende, nelle colonne vincenti degli ultimi 10 anni, al concorso n. 26). Questo dominio, tuttavia, va attenuandosi progressivamente nelle caselle successive. L'incertezza maggiore, comunque, risiede nelle caselle centrali, dalla n. 4 alla n. 9.

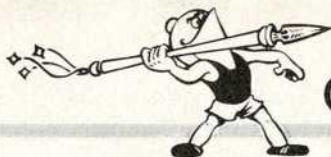
Partita	
Bari-Atalanta	1
Barletta-Lecce	1X
Bologna-Lazio	1
Brescia-Padova	1X2
Cremonese-Udinese	1X
Genoa-Parma	1X
Messina-Catanzaro	1X2
Sambenedettese-Modena	1X
Taranto-Piacenza	1
Triestina-Arezzo	X
Olbia-Sorso	1
Alessandria-Venezia	1
Turris-Palermo	1X

IL BASTIAN CONTRARIO

Udite, udite! Bastiano s'è dato alle triple (non lo faceva da diversi concorsi), con afflati di megalomania fastosa, se consideriamo che, nell'occasione, ha profuso scialo a piene mani, con 2 triple e 5 doppie (come il sistema precedente). Fra l'altro avvalora il sospetto che voglia imitare gli altri, pur dandosi alle consuete stranezze.

Partita	
Bari-Atalanta	1X2
Barletta-Lecce	1X
Bologna-Lazio	1
Brescia-Padova	X
Cremonese-Udinese	1X2
Genoa-Parma	1X
Messina-Catanzaro	1X
Sambenedettese-Modena	1X
Taranto-Piacenza	1X
Triestina-Arezzo	1
Olbia-Sorso	1
Alessandria-Venezia	X
Turris-Palermo	X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 26

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Bari-Atalanta			
2. Barletta-Lecce			
3. Bologna-Lazio			
4. Brescia-Padova			
5. Cremonese-Udinese			
6. Genoa-Parma			
7. Messina-Catanzaro			
8. Samb.-Modena			
9. Taranto-Piacenza			
10. Triestina-Arezzo			
11. Olbia-Sorso			
12. Alessandria-Venezia			
13. Turris-Palermo			

LUNEDÌ 8

GALEONE E IL GIORNO DI MAGA

Il Pescara ha battuto la Juventus, viva il Pescara! Giovanni Galeone, tecnico da battaglia (navale), apre il cuore ai cronisti per spiegare il motivo del successo. *«Quest'estate, nel ritiro di Roccaraso, una maga mi accusò di non averla trattata bene. Da quel giorno mi ritrovai addosso il malocchio»*. E allora? Allora niente. Visto che l'altalenante andamento dei biancoazzurri non dipendeva dalla zona pericolosa attuata in difesa, bensì dal sortilegio della novella Circe, Galeone è passato al contrattacco, ingaggiando un'anziana donna che ha tolto — per dirla col poeta — «l'invidia» al prode Giovanni. Il lettore sgrana gli occhi: possibile che tutto il campionato sia falsato da maghe e maghi? Possibilissimo. Ma le fattucchiere più pericolose, badate bene, non sono quelle con la sfera di cristallo. C'è chi fa di peggio limitandosi a disegnare gli schemi su una lavagna...

Galeone, tecnico del Pescara, può finalmente sorridere: ha battuto il malocchio, oltre alla Juventus (fotoAmaduzzi)

MARTEDÌ 9

DIEGO E LA PECORA NERA

Al posto del cuore, un vessillo azzurro. Al guinzaglio, invece dello stereotipato pastore tedesco, una simpatica pecorella, di quelle che l'eccentrico Luciano Benetton usa per pubblicizzare l'American Express (e, a proposito, se siete bravi provate ad acquistare qualcosa nei suoi negozi con la preziosa tesserina: le carte di credito, da quelle parti, non sanno nemmeno cosa siano, alla faccia della coerenza). L'anonimo tifoso partenopeo sale a Soccavo, roccaforte di Diego I Re di Napoli, per regalare al riccioluto sovrano il bizzarro animale. Maradona scuote la testa, allarga le braccia ed esclama: *«Non posso portarmela a casa, Dalmita se la mangerebbe»*. Alla Plasmon si interrogano esterrefatti sulle nuove abitudini alimentari dei neonati (la placida Dalma, per la cronaca, non ha ancora spento la prima candelina di compleanno), mentre nella città del golfo il quesito che tiene banco è un altro: si fosse presentato uno dei re magi (non quello con la mirra, nè quello con l'incenso), avrebbe subito la stessa sorte?

LUTTO AL GUERINO

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro caro collega di lavoro Carlo F. Chiesa. Il papà, professor Pietro, è morto in seguito a una grave malattia. A Carlo e alla sua famiglia giungano le sentite condoglianze di tutti i colleghi del Guerino.

MERCOLEDÌ 10

C'ERAVAMO TANTO ODIATI

Il buon esempio, come sempre, viene dall'alto. Bisogna combattere la violenza negli stadi e le reti di protezione potrebbero non bastare. Così, per dare una mano a chi si oppone a petardi e rondelle, Luciano Moggi (direttore generale del Napoli) e Michele De Finis (amministratore delegato del Torino) hanno pensato bene di dare vita — negli spogliatoi del comunale torinese, al termine del match di Coppa Italia — a una «situation comedy» che prossimamente verrà mostrata in tutte le scuole della Repubblica. Prima di passare ai fatti, ci pare obbligatorio fornire al lettore una rapida scheda dei personaggi. Luciano Moggi, ex capostazione in quel di Civitavecchia, è un mammasantissima del calciomercato nostrano e, dopo aver svolto con profitto (anche suo) un ottimo lavoro al Toro, nel luglio scorso è passato al Napoli nel quadro dell'operazione prendi due (lui e Francini) paghi tre. Michele De Finis, invece, è titolare di due imprese di pulizia, e visto che dedica la sua vita al lavoro si è inventato novello Dusty, quello che combatteva per un mondo più pulito. Ed eccoci al dunque: De Finis (e quindi il Torino) va in Brasile per acquistare Douglas, poi scopre che è intervenuto qualcun altro (e quindi Moggi?) e il prezzo del pedatore sudamericano è salito alle stelle. Oggi, nell'androne del mitico stadio, finalmente l'incontro. Moggi si intrattiene con i gazzettieri a caccia di notizie e snocciola le seguenti note: *«Qui ho lasciato tanti amici, molta gente che mi stima e mi ricorda con affetto»*. Qualcuno tira in ballo lo smemorato di Collegno, ma l'incidente passa quasi inosservato. Trascorrono alcuni minuti e da dietro l'angolo spunta l'uomo del destino, De Finis, che sorprende il Moggi a colloquio con Mario Gerbi (presidente granata). *«Se hai qualcosa da dire* — tuona il «poliziotto» — *devi dirla in faccia a me»*. *«Stai tranquillo* —

Il cane (poliziotto?) annusa insistentemente Moggi: perche? (fotoBorsari)

replica l'ex fischietto d'oro — *che te lo vengo a dire»*. Per fortuna Federico Bonetto, giovane manager dai modi classicheggianti, era all'erta: la sua preziosa opera di convinzione (il famoso olio di gomito) ha avuto la meglio e il peggio è stato evitato. Moggi, signorotto ferito nell'orgoglio, non ha saputo trattenere un moto di sdegno: *«Certa gente farebbe bene a imparare a star zitta»*. Giusto. E se oltre al silenzio, «certa gente» imparasse anche a cambiare sistemi, tutto il mondo del calcio potrebbe risparmiare qualche miliardo...

GIOVEDÌ 11

LE COLPE DEI PADRI

Mentre tutto il mondo si interroga sui presunti mali della Juventus, la Gazzetta dello Sport, il quotidiano più rosa d'Italia, è andata a tastare il polso ai tifosi bianconeri di tutta Italia. Aneddoti, storie di liti in famiglia scatenate dall'acquisto di Napoli (nel senso del giocatore) o di Vignola (meglio un plateau di ciliegie?), vite distrutte dai silenzi di Rush o dai «lisci» di Favero. Troppo fumo (causato dal sigaro di Marchesi) e poco arrosto, anche se la voglia di abbrustolire le terga di qualche juventino è sempre forte. L'inviato della «rosea» corre alla velocità della luce: eccolo in Emilia Romagna, tradizionale feudo di Madama. A Gambettola (non Chiambettola, come un trafelato dimafonista ha erroneamente trascritto), in provincia di Forlì, vive... Juventus, diciannovenne fanciulla figlia di un barista un po' fanatico — come lo definisce il prestigioso foglio — di nome Andrea. Juventus, oggi, non ha vita facile, tant'è vero che si fa chiamare Lella ed evita accuratamente di indossare indumenti bianchi o neri. La povera ragazza ha un incubo ricorrente: ha paura di incontrare, al posto del canonico Principe Azzurro, un responsabile juventino qualsiasi. Come darle torto?

In alto, il bimbo, frastornato, ringrazia Dio: suo padre non gli ha imposto come nome Juventus (fotoGiglio)

VENERDÌ 12

UN GOL DELLA MADONNA

Gli sportivi si erano appena abituati all'idea che Madonna (del Piacenza) potesse segnare come un comune mortale e subito hanno avuto un'altra sorpresa: la Madonna, domenica 28 febbraio, apparirà a Pescara. Lo ha detto don Vincenzo Diodati, parroco a Montesilvano ed ex mediano di spinta del Teramo degli Anni Settanta. Don Vincenzo sostiene di aver visto Nostra Signora e il divino figliolo lo scorso 28 novembre: in quell'occasione gli sarebbe stata offerta la succosa anticipazione. Noi, credenti convinti, consigliamo ai dirigenti abruzzesi di riservare tre posti in tribuna d'onore. Sì, perchè quel giorno si giocherà Pescara-Napoli: hai visto mai che pure San Gennaro si voglia fare una trasferta...

SABATO 13

MULLER IN MONDO VISIONE

Un inviato di Tuttosport si trova in Brasile per «scoprire» Luis Antonio Correia da Costa Muller (hai detto Mario Bianchi...), estrosa ala che piace a parecchi club italiani (quello di Topolino su tutti). Muller si è separato dalla moglie dopo appena 17 giorni di convivenza, ma ha un sogno a tenerlo vivo: l'Italia. *«Da voi si gioca un calcio spettacolare, organizzato, serio. Per questo mi piacerebbe diventare uno dei protagonisti del vostro campionato»*. Muller, sulle ali dell'entusiasmo, è andato oltre: *«C'è un italiano che mi fa impazzire: Vialli. La televisione ha mandato più volte in onda il suo gol in rovesciata contro l'Empoli: una meraviglia!»*. La meraviglia è tutta nostra, visto che quel gol - in televisione - non l'ha potuto vedere nessuno per lo sciopero dei tecnici Rai. Va a finire che per assistere alle partite del nostro campionato saremo costretti a emigrare in Sudamerica. Mica male, però: risparmieremmo anche il canone...

Previdi, consulente di mercato (anche bovino) della Fiorentina del nuovo corso: ribattezzato Nodino (fotoSantandrea)

DOMENICA 14

NODINO VIENE AL PETTINE

I fiorentini, come annunciano le gazzette, oggi non faranno tifo. Ma i tifosi, sotto sotto, hanno qualcosa su cui discutere. Da tempo il conte dei sospiri voleva allargare la rosa delle «menti» su cui sono fondate le fortune della Fiorentina. E alla fine la sua volontà è stata premiata: Nardino Previdi sarà il consulente sportivo del club viola a partire dal primo marzo. La notizia ha riempito di gioia e d'orgoglio tutti. Previdi, ribattezzato Nodino, sa muoversi con profitto nei meandri del mercato, soprattutto in quello della carne. È noto, infatti, che a Castelfranco Emilia, al macello comunale, il suo nome vale quanto quello di De Benedetti alla Borsa di Milano. I Pontello e il neopresidente Righetti hanno motivato così la sua scelta: *«È un esperto di mercato* (quale?, n.d.r.) *e conosce bene Eriksson»*. Dopo le cose negative, si sono dimenticati di farci sapere quali pregi abbia, il bravo Nodino.

COPPA ITALIA: QUARTI DI FINALE

Mercoledì scorso sono state disputate le partite dei quarti di finale di Coppa Italia. Da registrare il successo per 4-2 della Sampdoria contro l'Ascoli e la sofferta vittoria dell'Inter sull'Empoli. Gli incontri di ritorno sono in programma il prossimo 2 marzo.

PARTITA		MARCATORI
Avellino-Juventus	**1-1**	Alessio al 59', autorete di Tricella al 77'
Sampdoria-Ascoli	**4-2**	Vierchowod al 7', Branca al 20', Destro al 25', Mancini al 29' e al 33', Carillo al 45'
Torino-Napoli	**1-1**	Comi al 4', Renica al 9'
Inter-Empoli	**2-1**	Serena al 1', autorete di Lucci al 30', Incocciati al 69'

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

DOSSENA E L'UDINESE

IL BELLO DI BEPPE

Beppe Dossena, meditazioni in quel di Udine: *«Al di là dei problemi veri o presunti della mia squadra devo ringraziare il club friulano che ha creduto in me. E anche l'ambiente che mi ha compreso e aiutato».* Dossena, per intenderci, si è sforzato di far capire che predilige un rapporto da... ecologista con l'ambiente: poco chiasso, poca finta dialettica, molta aria pura (in tutti i sensi). Gli elogi di Milutinovic, prima, e di Sonetti dopo *(«Dossena merita la Nazionale»)* non lo lusingano più di tanto. E Beppe, grato all'ambiente, ha promesso miracoli: *«A marzo, giuro, per l'Udinese, verrà il bello».* □

A fianco, Monelli (fotoCalderoni), gemello «sano» di una Lazio che ha aspettato a lungo i gol di Galderisi. Più a sinistra, Beppe Dossena (fotoParenzan). L'ex granata è fiducioso sull'immediato futuro della sua squadra. «A marzo, per l'Udinese, verrà il bello», ha dichiarato

MONELLI & GALDERISI

ARTI LAZIALI

Monelli «marcia» e si permette il lusso di parlar chiaro: *«La categoria degli attaccanti puri è in via di estinzione per colpa degli stranieri che impediscono ai giovani di emergere. Al primo posto vedo ancora Altobelli, poi Virdis, Pacione, Rizzitelli e il sottoscritto».* Dunque, Monelli il quinto in Italia. E Galderisi? «Nanu», ha pensato bene di affidarsi alla musica per guarire dalla crisi d'identità: Zero, Cocciante e Venditti a grandi dosi. Il metodo non è nuovo (Cadè, ad esempio, adora Bach e Marchesi non scherza con Beethoven), ma è sempre efficace. Ignoriamo al proposito il parere illuminato di Fascetti. □

BOLOGNA IERI E OGGI

VECHI FUSTI NUOVI FASTI

A parte il fiorire dei nuovi critici, il Bologna ha dovuto sorbirsi qualche considerazione, più o meno saggia, dei suoi vecchi giocatori Janich Franco (ora direttore generale del Bari) e Harald Nielsen (che lavora per una società di import-export). I due, ritrovatisi a Bari, hanno definito improponibili certi raffronti tra il «loro» Bologna e quello di Maifredi: *«Ma volete paragonare Haller e Nielsen con Marronaro e Poli? Oppure Quaggiotto con il sottoscritto? Ho letto che la più grande fatica di Maifredi è stata quella di far dimenticare alla piazza il vecchio Bologna. È assurdo, non ci credo. Non potranno mai dimenticarci».* In altre parole la squadra di Maifredi è bella, quella di Janich, Nielsen ed Haller era bellissima. □

LE TATTICHE DEL MESSINA

SCOGLIO LA PRIMA PIETRA

Il prof. Franco Scoglio è un pensatore-parlante (il contrario, per intenderci, di quello del fantasista Renzo Arbore). Una miniera di spunti per le riflessioni giornalistiche. Prendete la rielaborazione tattica del nuovo Messina. Scoglio — leggiamo — ha preso in prestito la filosofia calcistica di due grandi: Liedholm e Bearzot. Un riadattamento delle loro idee che, sul piano pratico, si trasforma in un gioco di movimento, sempre in avanti, un giro che non si interrompe mai, come quando i giocatori in allenamento toccano il pallone e si portano in coda alla fila. Una rielaborazione del vecchio metodo... Scoglio, al colmo della giusta considerazione per sé medesimo, ha aggiunto ai colleghi messinesi in ascolto: *«Ma chiedete a Di Chiara che differenza passa tra le mie teorie e quelle di Mondonico, Mazzone e Fascetti, altri allenatori con i quali ha giocato?».* Insomma, come lui non c'è nessuno. Presuntuoso? Ma no. In un mondo di gente che si parla addosso, è bene esaltare la propria merce. □

Franco Scoglio del Messina (Photosprint). A lato, Poli e Marronaro

LE FRASI CELEBRI

Beppe Catalano, centrocampista del Messina:

«Devo tutto a Franco Scoglio: mi ha inventato lui».

Eraldo Pecci, regista del Bologna:

«Quando appenderò le scarpe al chiodo? Non mi pongo limiti».

MAROCCHINERIE

Il Bologna pareggia a Udine dopo aver dominato. In cattedra, ancora una volta, il biondo centrocampista

di Franco Montorro

Si diradano a Udine le nuvole che in settimana si erano minacciosamente addensate sul capo del Bologna: il brillante gioco messo in mostra dai rossoblù allo stadio Friuli ha dissipato i timori e le cupe previsioni sorte dopo lo scivolone interno contro il Lecce. E' sempre il Bologna che tremare il mondo (della B) fa, anche se si è lasciato rimontare per due volte (l'ultima in maniera rocambolesca), vanificando così una decisa superiorità fatta di gioco veloce e ben organizzato, con Marocchi ancora in cattedra. Ma l'importante, per i felsinei, era riprendere la cavalcata interrotta e il pareggio contro l'Udinese, in questo senso, è stato fondamentale, perché ha ribadito la forza di una squadra che ormai la Serie A può solo gettarla al vento con un comportamento tanto sciagurato quanto, francamente, improbabile. Con quattro posti a disposizione e una sola antagonista tenace e regolare, l'Atalanta, il Bologna può giocare in tutta tranquillità e pensare, concretamente, ai propri sogni stranieri. Dopo aver spedito il diesse Governato ad abbronzarsi in Sudamerica, la società di Corioni ha lasciato che si spargesse la voce del primo acquisto estero. Uno collega le due cose e pensa a qualche punta argentina o a fantasisti carioca; invece salta fuori tale Eskilsson, Under 21 svedese, in perfetta linea con le manifeste antipatie di Maifredi per i calciatori sudamericani. E allora cosa c'é andato a fare Governato in Sudamerica? Per depistare la stampa, ha detto qualcuno. Strano allora che non se ne sia andato al Polo Nord...

A fianco (fotoBorsari), Giancarlo Marocchi: il biondo centrocampista del Bologna ha segnato un gol ha Udine

BIONDO FREGOLA

Alle spalle del Bologna non perde colpi l'Atalanta che, anzi, guadagna un punto sui felsinei, regolando il Taranto. Anche per gli orobici la Serie A è molto più di una speranza e il risicato successo sui pugliesi può essere spiegato come un piccolo atto di presunzione o di distrazione da parte di una compagine nettamente più forte. Ai gol di Nicolini e di Bonetti, il Taranto ha risposto con una pregevole esecuzione di Biondo e con una lunga serie di tentativi sfortunati. A proposito del terzino pugliese c'è da rilevare come ancora una volta si sia distinto come uno dei migliori in campo, confermando l'ottima impressione recentemente suscitata nella rappresentativa azzurra di categoria. Pare che per Biondo si siano messe in lista di attesa molte società importanti, con grande soddisfazione del presidente Fasano, desideroso di rimpinguare le casse sociali più di quanto non facciano gli incassi dello «Jacovone», nonostante la miriade di iniziative promozionali.

LAZIO AL COLLO

Alle spalle del duo di testa spunta, quasi a sorpresa, un'altra nobile decaduta, la Lazio. Intendiamoci, lo stupore non nasce certo dalla scarsa considerazione per il collettivo (quando ci si trova al cospetto di gente come Monelli, Galderisi, Pin e compagnia calciante non si può non esaltarsi, anche perché Fascetti potrebbe risentirsi), ma dal rendimento altalenante fin qui offerto dai biancazzurri: tre sole sconfitte ma ben undici pareggi, un po' troppi per avanzare concrete pretese di promozione. E già si parlava di mezza crisi, di ennesima annata no, di continuo fallimento, dimenticando che non sempre i grandi nomi producono grandi risultati (vero Udinese?). Il pareggio di Taranto non aveva schiarito le acque e la vittoria di San Benedetto aveva lasciato il dubbio del fatto episodico, così la partita con il Messina rischiava di trasformarsi nel solito appuntamento con la delusione. Invece si è trasformato in un trampolino di lancio che ha portato Fascetti e i suoi accoliti a un solitario terzo posto in classifica. I nove

SERIE B

segue

minuti iniziali sono stati sufficienti alla Lazio per sbloccare il risultato prima (con Monelli o, più probabilmente, grazie al tocco involontario del messinese Susic) e metterlo al sicuro poi con Savino: ma lo spettacolo non si è esaurito dopo un avvio così spumeggiante. Anzi, la Lazio avrebbe potuto mettere a segno una goleada se Monelli avesse trovato in Galderisi un compagno meno nervoso e impreciso. Ma i problemi di «Nanù» non sono una novità e leggerete a parte quale strana cura abbia escogitato l'ex enfant prodige del nostro calcio per guarire dalla crisi esistenziale (e di gol) nella quale si dibatte. Certo, con un Galderisi più incisivo la Lazio potrebbe legittimare in maniera convincente le proprie rinnovate ambizioni, magari a partire da domenica prossima, nel big-match che vedrà i biancoazzurri andare a far visita al capolista Bologna.

CHIUSO PER FERIE

A quota 24 si sono assestate tre squadre: il duo pugliese Bari-Lecce e la Cremonese.

Sopra (fotoCalderoni), Paolo Monelli, «ariete» della Lazio a segno contro il Messina. In alto a sinistra, Eligio Nicolini, autore dell'1-0 dell'Atalanta contro il Taranto; sotto, il raddoppio di Bonetti; in alto a destra, il gol della bandiera firmato da Biondo (fotoDePascale). Sopra a destra, lo 0-1 del Bologna a Udine, siglato da Stringara, e l'1-1 di Vagheggi; a fianco, il 2-2 di Fontolan (fotoParenzan)

Solo i giallorossi salentini hanno guadagnato qualcosa, ma il punticino rimediato in casa contro la Sambenedettese (bravo Domenghini, che una domenica dopo l'altra riesce a cavare il sangue anche dalle rape più secche) non può certo accontentare Mazzone. C'é qualcosa che ogni tanto si blocca nel meccanismo del Lecce e la polemica fra Jurlano e Pasculli (accusato di preferire le donne all'impegno professionale) ne è un sintomo assai eloquente. Forse i giallorossi stanno risentendo un po' dello stress di dover essere protagonisti a tutti i costi; più probabilmente i campi pesanti stanno evidenziando le lacune di un'anomala preparazione estiva. Non dimentichiamoci infatti che gli spareggi della passata stagione hanno obbligato molti dei giocatori leccesi a uno sforzo prolungato e a una successiva brevissima vacanza (dieci giorni in tutto). Un handicap che i primi caldi potebbero aggravare fino a precludere, ai salentini, l'accesso alla zona nobile della classifica. Ecco perchè sarebbe indispensabile, per il Lecce, incamerare quanti più punti possibili nelle partite abbordabili. Il successo di Bologna, invece, è stato parzialmente vanificato contro una squadra, la Samb appunto, nettamente inferiore in ogni reparto. Il rischio-fatica incombe anche sulla Cremonese, già in evidente difficoltà su un campo non irresistibile come quello di Modena. Quando la coppia Chiorri-Nicolini non gira, per Mazzia sono dolori, altro che sussurri e grida per la panchina juventina l'anno prossimo! Non merita scusanti nemmeno il Bari, anche se il Piacenza si è confermato squadra ostica e assai difficile da affrontare sul terreno di casa.

BAILO LISCIO

Dal limbo del centroclassifica è uscito il Catanzaro, ma dei calabresi avremmo potuto parlare con maggiore entusiasmo se non li avesse traditi, proprio al 90' un piccolo piedino fatato. Biancaneve non c'entra (e sugli spalti del «Militare» non riusciamo proprio a immaginarcela); Palanca, purtroppo per lui e per la sua

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Giancarlo MAROCCHI (3) Bologna

Il «gioiellino» cresce a vista d'occhio, la cura-Maifredi gli giova e si vede. Sempre utile, spesso determinante: peccato che l'anno prossimo sia destinato a trasferirsi altrove.

2 Armando MADONNA (2) Piacenza

Lo avevamo un po' trascurato, negli ultimi tempi, ma il momento negativo dei biancorossi lo aveva travolto. Domenica ha firmato il gol della vittoria. Bello e preziosissimo.

3 Mauro RABITTI Modena

Per i «canarini» sembrava notte fonda, i risultati ottenuti nelle partite più recenti non lasciavano sperare in niente di buono. Il vecchio marpione, però, era pronto in agguato...

4 Eligio NICOLINI (3) Atalanta

Il maratoneta è una realtà di una formazione che non può fallire l'appuntamento con la Serie A. E pensare che dopo la retrocessione col Vicenza poteva finire nel dimenticatoio...

5 Loriano CIPRIANI (3) Barletta

Finora ha realizzato sei gol, che non sarebbero neanche troppi. Ma se pensate che in totale i pugliesi sono fermi a quota undici, allora capirete l'importanza del bravo bomberino.

6 Attilio GREGORI (2) Genoa

Anche quando le cose andavano male, lui si elevava ben al di sopra della media. La Roma lo ha spedito in B perché si facesse le ossa in attesa di rilevare Tancredi. Adesso è pronto.

7 Davide FONTOLAN Udinese

Si è ripreso dopo un brutto infortunio, poco alla volta sta ritrovando la condizione giusta e soprattutto la via del gol. Sonetti può contare su di lui a occhi chiusi. Servirà.

8 Rosario BIONDO (2) Taranto

Piace al Napoli, si sa, esattamente come piace ad altre squadre di categoria superiore. Arcigno in difesa, pronto a colpire di rimessa: tante attenzioni sono giustificate, insomma.

DIETRO LA LAVAGNA

Massimo PALANCA
Attaccante del Catanzaro

Era una sicurezza: preciso e potente, raramente falliva un colpo. Ultimamente invece, è parso appannato, compromettendo alcuni risultati. Sfortuna oppure ha appeso la scarpetta al chiodo in anticipo?

Bruno BOLCHI (3)
Allenatore dell'Arezzo

Nessuno pretendeva che i toscani lottassero per conquistare la promozione, per carità. Però adesso stanno esagerando nell'altro senso. La squadra è allo sbando e in questi casi l'imputato è uno solo: l'allenatore.

segue

squadra, sì. Quello che non é riuscito a entrare (in porta) é il pallone della vittoria giallorossa, all'ultimo minuto di gioco. La vicenda é particolarmente curiosa e merita di essere raccontata. Quando già la Triestina sta pregustando il punto guadagnato in trasferta, l'arbitro Bailo giudica falloso un intervento di Strappa su Masi in piena area. Il portiere alabardato Gandini esprime un'opinione diversa da quella dell'arbitro, si lascia sfuggire qualche parola di troppo e Bailo non può trattenersi dall'indicare allo stesso Gandini la via degli spogliatoi. Fra i pali si piazza allora il malcapitato Costantini con lo spirito dell'agnello sacrificale. Giusto il tempo di assistere alla paternale (con ceffoni) di un Enzo Ferrari leggermente alterato con il suo portiere ed ecco l'esecuzione di Palanca. Palo pieno, con Costantini che non sa più quale santo ringraziare per primo. Il baffuto centroavanti catanzarese, invece, si abbandona a un piano dirotto. E così, grazie al signor Bailo e all'errore dell'ex piedino d'oro, dalla favola siamo passati al dramma, o quasi.

Il Piacenza torna alla vittoria contro il Bari grazie al gol messo a segno da Madonna, in alto (Photosprint). Importante successo per il Modena, che supera l'ambiziosa Cremonese con un azzeccato colpo di testa di Mauro Rabitti nella ripresa (foto Vignoli)

TRAZIONE POSTERIORE

Sorvoliamo sullo 0-0 fra Parma e Brescia, due squadre che a questo campionato non hanno più niente da chiedere. Molto più interessante, invece, il risultato di Padova. Uno 0-2 che toglie il Genoa dalle secche dalla bassa classifica e che conferma le doti di Perotti. Nulla di miracoloso, per carità; il buon Attilio é una persona intelligente ed é probabilmente il primo a rendersi conto che nel successo di Padova il discorso tecnico c'entra poco. La palla é rotonda, si ripete banalmente in questi casi, ma circonferenza per circonferenza, per spiegare il successo genoano dobbiamo fare riferimento alla sfericità di un certo qual attributo fisico. Attacchi padovani a ripetizione, numerose occasioni sprecate sotto la porta di Gregori, poi due tiri in porta del Genoa, due gol. Fu vera gloria? Ai...posteriori l'ardua sentenza. Intanto la possibilità, per i liguri, di passare una settimana un pò più tranquilla a interrogarsi sulle sventure di Simoni e sul suo strano feeling con i giovani. «Incomprensioni» che avrebbero causato il rendimento alterno della squadra (almeno stando alle voci che circolano nei carrugi) e che indicano in due o tre ex fedelissimi di Perotti i principali responsabili della defenestrazione del mago di Crevalcore. Con Perotti, comunque, il Genoa é alla seconda vittoria consecutiva e domenica aspetta il Parma, per confermare il detto «non c'é due senza tre».

CLAGLUNA STORTA

Arezzo e Barletta si sono affrontate in un incontro di tipo balneare, cioé in perfetto stile ultima spiaggia. E nella sabbia, cioé senza più casa, rischia ora di trovarsi Maciste Bolchi, sempre più traballante tecnico degli aretini. Nella città di Petrarca circola con insistenza il cognome sciogli lingua di Clagluna, e se é vero che il buon Roberto é già stato dato per sicuro su almeno altre cinque panchine di serie B, in questo campionato, é altrettanto vero che il destino di Bolchi sembra quasi segnato, per cui potrebbe davvero essere la volta buona, per l'ex allenatore laziale, dopo tanti falsi allarmi. Partito in estate con la prospettiva di ripetere (in Toscana) il miracolo-Cesena, Bolchi si é via via perso per strada fra i tentativi di recupero di Dell'Anno e gli alti e bassi (più numerosi questi ultimi in verità), dei vari Ugolotti, Allievi e De Stefanis. Così l'Arezzo si é trovato, forse impreparato, in piena zona pericolo e da osannato messia Bolchi é diventato il punto di riferimento per le critiche e i mugugni dei tifosi, che ora ne chiedono l'esonero: dalle stelle alle stalle. L'arrivo di Clagluna, comunque, avrebbe del curioso, perché il tecnico toscano venne già contattato, a suo tempo, dal diesse Mariottini. Marino il Terribile, come é stato prontamente ribattezzato dopo certe disinvolture in fase di campagna acquisti-cessioni, ha successivamente conosciuto l'onta del licenziamento, intimamente convinto, forse, che con Clagluna alla guida degli amaranto le cose avrebbero potuto prendere una svolta diversa. Ma adesso avrà tempo e modo di attendere una conferma alle sue teorie. Passando al Barletta, c'é da domandarsi se i tre punti in due partite e la rinascita del bomber Cipriani non arrivino troppo in ritardo. Per la squadra pugliese i giochi sembrano già fatti da tempo, anche se é da sottolineare l'impegno e la serietà con la quale si battono i giocatori di Rumignani. Presidente Di Cosola, (junior o senior, non importa), a fine stagione lo vogliamo dare comunque un premio a questi ragazzi, anche se non si salveranno? Sempreché non ci metta lo zampino(di coniglio) qualche santone appositamente convocato...

Franco Montorro

RISULTATI
14 febbraio 1988
Arezzo-Barletta 1-1
Atalanta-Taranto 2-1
Catanzaro-Triestina 0-0
Lazio-Messina 2-0
Lecce-Samb 0-0
Modena-Cremonese 1-0
Padova-Genoa 0-2
Parma-Brescia 0-0
Piacenza-Bari 1-0
Udinese-Bologna 2-2

PROSSIMO TURNO
21 febbraio 1988, ore 15
Bari-Atalanta (0-0)
Barletta-Lecce (1-2)
Bologna-Lazio (2-2)
Brescia-Padova (0-3)
Cremonese-Udinese (1-1)
Genoa-Parma (0-0)
Messina-Catanzaro (0-2)
Samb-Modena (2-2)
Taranto-Piacenza (1-1)
Triestina-Arezzo (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI
10 reti: Garlini (Atalanta, 1 rigore).
9 reti: Marronaro (Bologna, 1).
8 reti: Bivi (Triestina, 3), Monelli (Lazio, 1);
7 reti: Zannoni (Parma, 5);
6 reti: Palanca (Catanzaro, 5), Pasculli (Lecce), Poli (Bologna, 1), Catalano (4) e S. Schillaci (Messina), Nicolini (Atalanta), Cipriani (Barletta, 1);
5 reti: Mariani (Brescia), Simonini (Padova, 3), Madonna (Piacenza, 1), Vagheggi (Udinese);
4 reti: Fortunato (Atalanta), Paolucci e Roselli (Taranto), Rideout (1) e Perrone (Bari), Pradella (Bologna), Lombardo (Cremonese), Montesano (Modena), Fermanelli (Padova);
3 reti: Chiorri e Nicoletti (Cremonese), Barbas e Panero (Lecce), Sorbello (Modena), Faccin (3) e Mandelli (Sambenedettese), Tovalieri (2), Nappi e De Stefanis (Arezzo), Maiellaro (Bari), Turchetta (Brescia, 3), Muro e Savino (Lazio), Chiarella (Catanzaro), F. Signorelli (Genoa), Stringara (Bologna), Fontolan (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Gregori** (Genoa)
2 **Biondo** (Taranto)
3 **Gentile** (Atalanta)
4 **Pin** (Lazio)
5 **Trevisan** (Genoa)
6 **Pullo** (Parma)
7 **Madonna** (Piacenza)
8 **Nicolini** (Atalanta)
9 **Cipriani** (Barletta)
10 **Marocchi** (Bologna)
11 **Rabitti** (Modena)
All. **Fascetti** (Lazio)

A fianco (fotoAnsa), Massimo Palanca si dispera dopo aver fallito un rigore al 90' in Catanzaro-Triestina 0-0

LA CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	**28**	21	10	8	3	7	2	1	3	6	2	—3	29	20
Atalanta	**27**	21	9	9	3	7	3	6	2	6	3	—4	30	16
Lazio	**25**	21	7	11	3	5	5	1	2	6	2	—7	18	12
Lecce	**24**	21	8	8	5	6	4	0	2	4	5	—7	18	15
Bari	**24**	21	8	8	5	5	2	3	3	6	2	—7	16	14
Cremonese	**24**	21	6	12	3	4	7	0	2	5	3	—8	17	11
Catanzaro	**23**	21	6	11	4	4	6	1	2	5	3	—9	14	13
Piacenza	**22**	21	7	8	6	5	4	1	2	4	5	—9	15	22
Parma	**21**	21	5	11	5	5	5	1	0	6	4	—11	18	17
Brescia	**21**	21	5	11	5	4	7	0	1	4	5	—11	15	15
Messina	**20**	21	7	6	8	6	3	1	1	3	7	—11	18	20
Padova	**20**	21	6	8	7	4	4	2	2	4	5	—11	21	24
Genoa	**20**	21	6	8	7	4	4	3	2	4	4	—12	14	13
Samb	**18**	21	3	12	6	3	6	1	0	6	5	—13	16	22
Udinese	**18**	21	6	6	9	5	5	1	1	1	8	—14	20	20
Arezzo	**17**	21	4	9	8	3	6	2	1	3	6	—15	15	19
Modena	**17**	21	3	11	7	3	6	2	0	5	5	—15	16	21
Taranto	**17**	21	4	9	8	4	5	2	0	4	6	—15	19	26
Triestina (-5)	**16**	21	7	7	7	7	3	0	0	4	7	—10	15	14
Barletta	**13**	21	2	9	10	2	4	4	0	5	6	—18	11	21

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Ferron** (Samb)	6,45
	Zunico (Catanzaro)	6,43
2	**Villa** (Bologna)	6,54
	Biondo (Taranto)	6,37
3	**Icardi** (Atalanta)	6,46
	Rizzardi (Cremonese)	6,45
4	**Fortunato** (Atalanta)	6,61
	Piccioni (Cremonese)	6,34
5	**Baroni** (Lecce)	6,43
	Marangon (Samb)	6,26
6	**Da Re** (Padova)	6,47
	Progna (Atalanta)	6,34
7	**Perrone** (Bari)	6,54
	Poli (Bologna)	6,42
8	**Nicolini** (Atalanta)	6,55
	Marocchi (Bologna)	6,54
9	**Mariani** (Padova)	6,48
	Garlini (Atalanta)	6,18
10	**Catalano** (Messina)	6,66
	Pecci (Bologna)	6,62
11	**Chiorri** (Cremonese)	6,37
	Paolucci (Taranto)	6,37

ARBITRI

1	**Camillo Acri**	6,61
2	**Mauro Felicani**	6,30
3	**Luciano Luci**	6,26
4	**Italo Novi**	6,26
5	**Sergio Coppetelli**	6,18

Arezzo 1
Barletta 1

AREZZO: Facciolo (6), Minoia (6), Allievi (6), Ruotolo (6), Pozza (6), Mangoni (5,5), Nappi (5), Tovalieri (6), Ugolotti (5), De Stefanis (6), Incarbona (5). 12. Boschin, 13. Butti (6), 14. Ermini, 15. Dell'Anno (5), 16. Silenzi.

Allenatore: Bolchi (6).

BARLETTA: Barboni (7), Cossaro (6), Magnocavallo (6), Lancini (6), Guerrini (6,5), Solfrini (6), Fioretti (6), Mazzaferro (6), Cipriani (6,5), Pileggi (6,5), Scarnecchia (6). 12. Savorani, 13. Ferrazzoli (n.g.), 14. Fusini, 15. Giorgi (n.g.), 16. Giusto.

Allenatore: Rumignani (7).

Arbitro: Felicani di Bologna (6,5).

Marcatori: Cipriani al 47', De Stefanis al 90'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Butti per Pozza al 1', Dell'Anno per Ruotolo al 4', Giorgi per Magnocavallo al 27', Ferrazzoli per Cipriani al 36'.

Ammoniti: Lancini, Mangoni, Magnocavallo, Incarbona, Barboni.

Espulsi: Mazzaferro.

Atalanta 2
Taranto 1

ATALANTA: Piotti (6,5), Salvadori (6), Gentile (7), Fortunato (6,5), Progna (6,5), Bonacina (6,5), Stromberg (7), Nicolini (7), Cantarutti (5,5), Bonetti (7), Compagno (5,5). 12. Malizia, 13. Barcella (n.g.), 14. Rossi (n.g.), 15. Osti, 16. Consonni.

Allenatore: Mondonico (6).

TARANTO: Spagnulo (6,5), Biondo (7), Gridelli (6), Donatelli (6,5), Pazzini (6), Paolinelli (6,5), Paolucci (6,5), Chierici (5,5), De Vitis (6,5), Dalla Costa (6), Picci (6,5). 12. Incontri, 13. Serra, 14. Russo, 15. Rocca, 16. Mirabelli (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Satariano di Palermo (6).

Marcatori: Nicolini al 3', Bonetti al 43', Biondo al 65'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rossi per Compagno al 30', Mirabelli per Gridelli al 35', Barcella per Bonetti al 45'.

Ammoniti: Gridelli, Gentile, Biondo e Donatelli.

Espulsi: nessuno.

Catanzaro 0
Triestina 0

CATANZARO: Zunico (6), Corino (6), Rossi (5,5), Costantino (6), Cascione (6), Masi (6), Cristiani (6), Iacobelli (6,5), Chiarella (6,5), Bongiorni (4,5), Palanca (4,5). 12. Marino, 13. Caramelli, 14. Nicolini, 15. Borrello (6), 16. Soda (n.g.).

Allenatore: Guerini (5,5).

TRIESTINA: Gandini (7), Costantini (6), Orlando (5,5), Dal Pra (6), Cerone (6), Biagini (6,5), Bivi (6), Strappa (6), Cinello (6), Causio (7), Papais (6,5). 12. Cortiula, 13. Polonia, 14. Scaglia (n.g.), 15. Di Giovanni (n.g.), 16. Santonocito.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Arbitro: Bailo di Novi Ligure (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borrello per Costantino al 15', Di Giovanni per Cinello al 40', Scaglia per Causio e Soda per Corino al 41'.

Ammoniti: Strappa, Cascione, Biagini, Orlando.

Espulsi: Gandini.

Lazio 2
Messina 0

LAZIO: Martina (6), Marino (6), Beruatto (6,5), Pin (7), Gregucci (6), Savino (6), Caso (7), Acerbis (6,5), Galderisi (6), Muro (7), Monelli (6,5). 12. Salafia, 13. Brunetti (6), 14. Foschi, 15. Esposito (6), 16. Nigro.

Allenatore: Fascetti (6,5).

MESSINA: Nieri (6), Susic (6), Di Chiara (6), De Simone (6), Petitti (6,5), Da Mommio (6), Schillaci (6,5), Cuccovillo (6), Lerda (5,5), Catalano (6), Mossini (6). 12. Paleari, 13. Manari (6), 14. Di Fabio (6), 15. Gobbo, 16. Orati.

Allenatore: Scoglio (6).

Arbitro: Pucci di Firenze (6).

Marcatori: Monelli al 2', Savino al 9'.

Sostituzioni: 1. tempo: Brunetti per Marino al 41'; 2. tempo: Manari per Da Mommio al 1', Di Fabio per Cuccovillo al 15', Esposito per Galderisi al 28'.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: Susic.

Lecce 0
Sambenedettese 0

LECCE: Terraneo (6), Parpiglia (6), Baroni (6,5), Enzo (6), Perrone (6), Limido (5), Moriero (6), Barbas (5), Pasculli (5), Raise (5), Vincenzi (5). 12. Latella, 13. Miggiano, 14. Vanoli (n.g.), 15. Levanto, 16. Panero (5).

Allenatore: Mazzone (5).

SAMBENEDETTESE: Ferron (8), Nobile (6), Saltarelli (6), Ferrari (6), Bronzini (6), Marangon (n.g.), Mandelli (6), Galassi (5,5), Luperto (6,5), Salvioni (7), Faccini (7). 12. Bonaiuti, 13. Sinigaglia (6), 14. Cardelli (n.g.), 15. De Cicco, 16. Mautoni.

Allenatore: Domenghini (6,5).

Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Sinigaglia per Marangon al 40'; 2. tempo: Panero per Limido al 12', Vanoli per Raise al 16', Cardelli per Mandelli al 30'.

Ammoniti: Mandelli, Salvioni e Raise.

Espulsi: nessuno.

Modena 1
Cremonese 0

MODENA: Ballotta (6,5), Bellaspica (6), Torroni (6), Vignini (6), Costi (5), Cotroneo (6,5), Boscolo (5), Masolini (6), Sorbello (6,5), Bergamo (6,5), Rabitti (7). 12. Meani, 13. Santini, 14. Ballardini (6), 15. Montesano (5,5), 16. Frutti.

Allenatore: Mascalaito (6).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (5), Rizzardi (6,5), Piccioni (6,5), Montorfano (5,5), Citterio (5,5), Lombardo (7), Avanzi (6,5), Nicoletti (6), Bencina (5,5), Chiorri (5). 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco (n.g.), 15. Merlo (6), 16. Pelosi.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5).

Marcatori: Rabitti al 22'.

Sostituzioni: 1. tempo: Montesano per Rabitti al 41'; 2. tempo: Ballardini per Masolini e Merlo per Garzilli al 14', Gualco per Avanzi al 26'.

Ammoniti: Rabitti, Vignini, Bellaspica, Lombardo, Sorbello.

Espulsi: nessuno.

Padova 0
Genoa 2

PADOVA: Benevelli (6), Donati (6), Tonini (6), Piacentini (7), Da Re (6), Ruffini (5), Mariani (5), Casagrande (6), Longhi (6), Fermanelli (6), Simonini (5). 12. Pelosin, 13. Russo, 14. Valigi (n.g.), 15. De Solda, 16. Zanin (n.g.).

Allenatore: Buffoni (5,5).

GENOA: Gregori (8), Torrente (7), Trevisan (7), Podavini (6), Chiappino (6), Pecoraro (6), Marulla (6), Agostinelli (5,5), Eranio (6), Scanziani (6,5), Di Carlo (6). 12. Guazzi, 13. Rotella, 14. F. Signorelli (6,5), 15. E. Signorelli (n.g.), 16. Brianschi.

Allenatore: Perotti (6).

Arbitro: Novi di Pisa (6).

Marcatori: Trevisan al 44', F. Signorelli al 65'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: F. Signorelli per Agostinelli al 10', Zanin per Ruffini al 19' Valigi per Tonini al 27', E. Signorelli per Di Carlo al 30'.

Ammoniti: Pecoraro, Agostinelli ed Eranio.

Espulsi: nessuno.

Parma 0
Brescia 0

PARMA: Cervone (6,5), Gambaro (5,5), Pullo (7), Fiorin (6), Minotti (7), Carboni (6,5), Turrini (6), Di Già (n.g.), Osio (5,5), Zannoni (6,5), Baiano (5,5). 12. Ferrari, 13. Rossini (7), 14. Dondoni, 15. Pasa, 16. Di Nicola (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

BRESCIA: Bordon (6,5), Testoni (6,5), Occhipinti (7), Zoratto (6), Chiodini (7), Argentesi (6), Bonometti (6,5), Corini (6,5), Mariani (6), Beccalossi (7), Piovani (5,5). 12. Marcheggiani, 13. Turchetta (n.g.), 14. Mileti, 15. Luzardi, 16. Manzo (6).

Allenatore: Giorgi (6).

Arbitro: Fiorenza di Siena (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Rossini per Di Già al 12'; 2. tempo: Manzo per Zoratto al 1', Di Nicola per Osio al 24', Piovani per Turchetta al 29'.

Ammoniti: Zoratto, Occhipinti, Zannoni, Beccalossi, Gambaro.

Espulsi: nessuno.

Piacenza 1
Bari 0

PIACENZA: Grilli (6,5), Marcato (7), Colasante (7), Venturi (6,5), Gentile (6), Manighetti (7), Madonna (6,5), Bortoluzzi (6), Serioli (7), Roccatagliata (7), Simonetta (6). 12. Bordoni, 13. Comba (n.g.), 14. De Gradi, 15. Nardecchia, 16. Snidaro.

Allenatore: Rota (7).

BARI: Mannini (7), Loseto (6), De Trizio (6), Carrera (6,5), Terracenere (6), Lupo (6), Ferri (7), Maiellaro (5), Perrone (6), Cowans (5,5), Brondi (5). 12. Imparato, 13. Guastella, 14. Cangini (6), 15. Laureri, 16. Cucchi.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Marcatori: Madonna al 13'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cangini per Lupo al 31', Comba per Simonetta al 39'.

Ammoniti: Terracenere, Colasante, Loseto.

Espulsi: nessuno.

Udinese 2
Bologna 2

UDINESE: Abate (7), Galparoli (7), Bruno (6), Galbagini (6,5), Righetti (5), Pusceddu (6), Manzo (5,5), Criscimanni (5), Vagheggi (6,5), Dossena (6,5), Fontolan (6). 12. Brini, 13. Rossi, 14. Tagliaferri (n.g.), 15. Chierico (n.g.), 16. Russo.

Allenatore: Sonetti (6).

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (6,5), Villa (6,5), Pecci (7), Ottoni (6,5), Monza (7), Gilardi (6,5), Stringara (6,5), Pradella (6), Marocchi (7,5), Marronaro (5,5). 12. Cavalieri, 13. Beghetto (n.g.), 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Cavallo, 16. Strada.

Allenatore: Maifredi (7).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Marcatori: Stringara al 3', Vagheggi al 20', Marocchi al 23', Fontolan al 76'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Manzo al 16', Rossi per Vagheggi e Quaggiotto per Marronaro al 42', Beghetto per Gilardi al 44'.

Ammoniti: Abate, Bruno, Gilardi, Pradella, Cusin, Criscimanni.

Espulsi: nessuno.

ABBONANDOTI AL GUERIN SPORTIVO

risparmi l'equivalente di
10 NUMERI

COSTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO
LIRE 104.000

In più riceverai ***IN REGALO*** *a scelta uno di questi magnifici volumi*

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '88** a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto:

☐ **EURO JUVE** ☐ **CABRINI** ☐ **BONIEK** ☐ **IL MIO MONDO**

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ______

Ho pagato l'importo

☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____________ FIRMA ____________

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

SPORT A DOPPIO SESSO

Una vignetta mostra una donna nuda, a letto con un atleta sudato e disfatto accanto ai suoi «pesi». La donna solleva piuttosto delusa un cartello. C'è scritto: «L'amore fa male allo sport!». Sotto, una didascalia: «o viceversa?». Vecchia questione. Su cui incombe in Italia, secondo il sociologo Franco Ferrarotti, *«l'equazione controriformistica del corpo uguale peccato, corpo e delitto, della nostra cultura cattolica». «Dimentichi del nostro umanesimo* — dice il professore — *abbiamo finito col dilapidare il ricco patrimonio culturale della classicità greco-romana. I Bronzi di Riace, voglio dire: l'idea dell'unità fondamentale che c'è tra corpo e anima, "soma" e spirito».* Una decina di anni fa il sessuologo Caletti pubblicò i risultati di un'inchiesta sul comportamento sessuale degli sportivi. In precedenza, era stato distribuito a un campione di 1151 atleti italiani (827 maschi e 324 femmine) un questionario di 246 domande, garantendo a tutti l'anonimato. Ebbene, da quell'inchiesta risultò che il 42% degli atleti intervistati aveva rapporti sessuali completi prima delle gare; il 20% si masturbava regolarmente nel corso degli allenamenti collegiali; il 6%, infine, era omosessuale. E a chi nel 1974, in Germania, chiedeva ai nazionali olandesi di calcio quali fossero i segreti del loro gioco ultradinamico, Cruijff e compagni rispondevano sempre ammiccando. Il ritiro, dicevano, noi lo facciamo con le mogli... A molti parve una bestemmia. Ma come, si chiedevano, lo sport è sacrificio, applicazione, rinuncia. Ci vogliono ritiri lunghi, monacali. Anzi. Per prima cosa, l'astinenza. Così l'atleta pensa solo alla competizione, all'importante gara che avrà domani. *«È questo il punto: non è vero! Sport e sesso vanno perfettamente d'accordo; anzi possono influenzarsi con reciproco beneficio. Il sesso è come una medicina: può essere somministrato in una dose "tossica" o in una dose "tonica". La dose tonica è quella abituale, alla quale il fisico è allenato. E può essere consumata anche alla vigilia, sì alla vigilia, della performance sportiva».* Chi parla è Ferruccio Antonelli, neuropsichiatra, presidente dell'associazione Italiana di Psicologia dello Sport (Aips). Il professore ha condotto numerose ricerche in questo campo, confortato anche dalle esperienze di alcuni scienziati americani come Walker e Masters che si sono occupati del problema. *«Ma non è vero che c'è tutta questa "ignoranza" in giro come dice lei. Gli atleti, anzi, si sentono piuttosto estranei al problema. Il problema, come si dice, per loro non esiste. È l'opinione pubblica, invece, che vuole vederli angosciati, sempre in bilico sul "che fare", sempre incerti, nervosi. Ma Masters è stato addirittura categorico: via libera al sesso, ha detto, fate pure, purché dopo ci si dorma sopra. Anche se, detto fra parentesi, il famoso ostacolista Frinolli, finalista in Messico, mi confessava un giorno che prima di una gara nessun atleta pensa mai a far l'amore. Specie poi se questa gara è importante. Comunque, tornando a bomba, l'inglese Sharp, consulente medico della squadra britannica alle Olimpiadi, si è spinto anche oltre: ha scoperto addirittura che il sonno "post-sex" è del 25% più lungo e riposante di quello normale. E pensi poi che il nostro fisiologo Margaria, leader della medicina sportiva negli Anni 50-60 in Italia, scrisse che "un atto sessuale non crea più danni ad una atleta di una rampa di scale salita di corsa"».*

Di questo avviso è anche Paolo Sollier, ex giocatore di calcio ed ora allenatore, che nel suo libro «Calci e sputi e colpi di testa» una decina di anni fa scriveva: *«Ma attenzione anche al contrario. Cioè allo scopare poco. Ti senti pieno di forza, pronto a spaccare tutto, e poi non riesci a combinare niente. Il fatto è che la supercarica fisica*

L'AUTORE

Fabrizio Caccia è nato a Roma il 27 settembre del '65. Studia Giurisprudenza all'Università di Roma. Ha il pallino del giornalismo: ha cominciato a 16 anni sul Lunedì Sportivo, settimanale del suo liceo, e ha raccolto gli articoli necessari per diventare pubblicista. Collabora da tre anni con l'emittente televisiva Rete Oro, e si occupa di sport e di costume. Dopo il servizio militare, ha cominciato a collaborare col quotidiano Repubblica.

lo sport — la Repubblica, venerdì 5 febbraio 1988 — PAGINA 34

Un tabù vecchio come lo sport

Viaggio tra pregiudizi e "rivoluzionarie" teorie. Atleti ed esperti d'accordo: "L'amore fa bene anche prima di una gara"

La lunga sfida contro il sesso

Ma l'astinenza è un pericolo "Porta solo tanto stress"

di FABRIZIO CACCIA

Quelle caste...

la Repubblica

Sopra, la riproduzione dell'articolo di Fabrizio Caccia premiato questa settimana e apparso su la Repubblica di venerdì 5 febbraio

è neutralizzata da una specie di controforze. Cioè, hai tanta energia che fa a testate dentro di te con altra energia: ti senti esplodere, ma contemporaneamente sei nervoso, teso, irritabile». Aveva ragione, Sollier. Il professor Antonelli, infatti, racconta di un triplista che negli anni Sessanta, a tre mesi dalle Olimpiadi, si vide imporre dal proprio allenatore un «taglio» drastico alla sua sessualità. Il povero triplista cominciò a saltare sempre di meno, ossessionato dal sesso. Finché, preoccupato di quella «debacle» clamorosa, il suo allenatore non gli concesse la «grazia». Il triplista, così, tornò a saltare decentemente, e alle Olimpiadi fece pure una buona figura. Va bene professore, ma l'atto sessuale richiederà pure uno sforzo, no? Un dispendio energetico, un rogo di calorie... *«No* — dice Antonelli — *anche questo è un luogo comune che va smitizzato. In termini energetici, una performance sessuale infatti "costa" pochissimo, e non intacca neppure minimamente il rendimento dell'organismo all'indomani e anche di lì a qualche ora. È vero, infatti, che durante l'atto sessuale la pressione sale a 190 e si sta in iperapnea. Ma questo succede solo per un istante».* Secondo il dottor Matteo Pisapia, della Federazione Italiana Medici Sportivi, non son più di 400 le calorie che vengono bruciate dall'organismo durante un rapporto sessuale «normale», cioè non prolungato. Mentre sicuramente più di 4000-4500 sono le calorie che attraverso il cibo acquistiamo ogni giorno. Perciò, dice Pisapia, nessun problema: fatelo pure la domenica, a poche ore dalla partita. Più cauto, per forza di cose, è Ernesto Alicicco, medico dell'A.S. Roma. Per fortuna c'è il sabato, dice lui. La squadra è in ritiro e quindi «si recupera». Ma il contatto sessuale fra quello fra marito e moglie, dice, pur fatto con amore è estremamente poco dispendioso. Insomma, chi ha detto di farlo solo il lunedì? Son gli «stravizi» invece, oppure lo «stress da sesso» «l'andarselo a cercare a tutti i costi», «il gallismo cedrone pronunciato» in alcuni nostri campioni, i fattori che poi determinano le brutte figure in campo. L'eccitazione. L'ansia di far brutta figura con la partner. *«Certo lo stress è più nervoso che muscolare. Le ghiandole specifiche endocrine subiscono come una specie di bombardamento continuo. Vi è una compromissione, eppoi, una notevole secrezione ormonale. Per questo, i giovani soprattutto devono stare attenti. La loro esuberanza può essere pericolosa. Anche masturbarsi: non è fisiologico, perché uno «pensa»; in quel momento, fa una doppia fatica mentale. Però "modus est in rebus". Insomma, ognuno si dia una regolata».*

Fabrizio Caccia

QUELLE CASTE REGOLE DI BINDA

Le mie prodezze palabratiche sul sesso hanno avuto fine al liceo, dopo aver constatato come fosse idiota provocare il professore di religione con domande troppo scabrose. Quando ho preso a fare sport personalmente, ho assistito a spassose scenate di alcuni boys della Carducci di Milano che pretendevano di esser portati «ad erotica» dallo stesso allenatore della squadra, soprannominato Weiss Luserta (Weiss era un ungherese che aveva portato l'Inter allo scudetto nel '30; Luserta, pronunciato come se portasse la Umlaut sulla u, significa lucertola in milanese). Bene: Luserta ebbe modo di scandalizzarsi molto e incaricò della missione erotica un noto viveur della zona: questi contribuì a privare dell'innocenza alcuni spericolati della squadra, peraltro stimata nel campionato milanese, a beneficio di una poveretta che batteva dalle parti di via Tiepolo. Un mio amico contrattò così a lungo da riuscire a spuntarla con lire 3,80. Di sesso mi parlò anche Alfredo Binda, che per me è stato il più formidabile campione del ciclismo italiano. Alfredo faceva il trappista per tutti i mesi in cui partecipava alle corse. La serietà con cui visse gli consentì di sposare a cinquant'anni compiuti una ragazza che gli diede due bellissime figlie. In genere, di sesso non parlavo molto volentieri con gli atleti: sia per un ragionevole senso del pudore, sia per la certezza, da tempo concepita, che nessuno sia sincero in materia di eros.

Gianni Brera

I 34 SEMINARISTI DI MODENA

□ Carissimo Direttore, sono un tifoso, o meglio, un ultrà del Modena. Le scrivo perché sono offeso e mi sento giudicato in malomodo (anche se non in prima persona) dai suoi amici giornalisti che hanno riportato in prima pagina titoli come «Arrestati 34 teppisti di Modena con bombe, coltelli e altre armi. Volevano fare una strage» oppure «Scovato un arsenale in un pullman di teppisti di Modena». Come si permettono di sostenere che siamo teppisti, che volevamo fare una strage o chissà cosa? Come mai l'anno scorso in occasione di Genoa-Modena non hanno riportato sui loro quotidiani che a essere armati erano i tifosi rossoblù? Ebbene: lo faccio io. L'anno scorso siamo partiti per il capoluogo ligure in 120 e, giunti a destinazione, ci siamo trovati di fronte a 500 persone, tutte con caschi da motociclista, spranghe di ferro, coltelli tipo Dario Argento, bottiglie e catene. Ovviamente abbiamo evitato lo scontro fisico e abbiamo dovuto ricorrere alle nostre risorse atletiche e ci è andata molto bene. La polizia? È vero, mi domando sempre perché quando vengono a Modena gli altri ci sia sempre più polizia che tifosi (giusto cari amici bresciani?) mentre quando andiamo in trasferta noi non si veda nemmeno un cane in uniforme! Beh, ci siamo detti, se quest'anno hanno intenzione di fare la guerra la faremo... Non dico che sia giusto partire con bombe, coltelli, machete e spranghe, ma non è altrettanto giusto partire con il presupposto di correre o di subire spranghate o sassate! Il nostro caro presidente Farina (figlio dell'onestissimo ex presidente rossonero) dice che non ci dà aiuti economici perché siamo teppisti. Bene, scommetto che se invece di sprecare soldi a comperare giocatori doppi e brocchi (per poi rivenderli a minor prezzo dopo essersene accorto) ci desse un contributo finanziario i casini allo stadio, almeno per quel che riguarda noi del Modena, non ci sarebbero più. Per quanto riguarda il servizio d'ordine, se credono di aver risolto il problema con 34 arresti (ingiusti) beh, qui a Modena si parla già del 19 giugno prossimo e non in tono amichevole.

F.D.G. - BRIGATE GIALLOBLU - MODENA

Caro amico brigatista (si dice così?), posso anche sforzarmi di capire la tua indignazione per certi titoli forzatamente sommari (ed in alcuni casi, effettivamente, generalizzanti ed offensivi), ma che cosa avrebbero dovuto scrivere i giornali per sintetizzare l'accaduto? Forse «arrestati 34 seminaristi di Modena in possesso di mortaretti da pic nic»? Oppure «scovati sul pullman uno spillone da balia ed una molotov previdentemente portata nel caso il torpedone fosse rimasto in riserva di carburante»? Via, siamo seri. È inutile che ti dica che, evidentemente, tu ed io vediamo le cose della vita e del calcio sotto ottiche diverse, ma ti chiedo (in amicizia): te ne avresti a male se ti confessassi che — potendo scegliere — io mi sento più vicino al magistrato che ha incriminato i tuoi «colleghi» che non a chi ha affrontato una trasferta sportiva come se si trattasse dello sbarco in Normandia? Hai ragione, certo, quando condanni l'aggressione alla quale dici di essere stato sottoposto lo scorso anno a Marassi, ma perché questa denuncia la fai soltanto ora? Forse per paura di perdere il «piacere» della rappresaglia di ritorno? Forse perché, sotto sotto, il «pepe» della scazzottata in fondo ti eccita? Io non so se il «problema è stato risolto con 34 arresti «ingiusti»: so solo che di quei 34 ragazzi — colpevoli o innocenti che siano —, in occasione di Modena-Genoa, ce ne saranno ben pochi che avranno voglia di fare altre bravate. Non stupirti se — finché c'è gente che continua a ragionare come te — allo stadio di Modena ci saranno sempre «più poliziotti che tifosi»: non è certo promettendo (o minacciando, o ..sognando) vendette che si interrompe la spirale della violenza. Dammi retta amico F.D.G. smettila di guardare il calcio dal buco della serratura. Vai allo stadio con l'orgoglio di essere una persona normale e, soprattutto, col contagioso pregio di essere un tifoso onesto.

CALCIATORI ALLA CREMA

□ Caro direttore, sono un ragazzo di Siena, ho 15 anni, apprezzo moltissimo il suo settimanale che in fatto di calcio è sicuramente il migliore d'Italia. Prendendo spunto dalla lettera di Bruno di Milano (numero 50), e dalle sue formazioni «folli» ho provato a fare una ricetta: «La torta dei calciatori». Eccola. Impasta in maniera delicata **Gentile** e due **Sacchetti** di **Mandorlini** sminuzzati molto finemente, quasi **Fusi**, poi aggiungi due **Rossi** d'uovo e anche un po' **Di Chiara**. Poi, impugna i **Ferri** del mestiere e guarnisci con **Brio** e fantasia il tuo impasto. Per esempio, **Macina** sopra la pasta un po' di **Pecci** di **Limone** purché sia ancora molto **Virdis** e **Acerbis**. Disponi sopra qualche noce **De Napoli**. Evita poi che prima del tempo i tuoi **Monelli** assaggino con i ditini il tuo dolce da **Paradisi**. Può capitare di non avere qualche ingrediente. E allora? Semplice: basta salire i **Pioli Della Scala** ed arrivare in soffitta, dove forse si trova un po' di farina sotto la **Sola** di qualche vecchio scarpone, oppure le uova sotto sotto la stoffa di vecchi vestiti **Celestini**. Se proprio non riuscite a trovare quanto vi serve fatevi prestare gli ingredienti **Della Monica**, la vostra migliore amica. A questo punto, si puo' infornare la torta e attendere il risultato. Tu sei emozionata, ma anche convinta che il tuo **Palese** impegno e i tuoi sforzi verranno premiati. Ma... che è successo? La signora emette un **Gridelli** di delusione. La sua opera è di uno strano color **Bruno-Carboni**, di forma piccola e **Magrin**, in casa della signora è una vera **Tempestilli**! Poveretta, è arrivata troppo **Tardelli** dalla sua amata torta. E pensare che prima era così **Serena**. Beh, è proprio il **Caso** di dire che i **Conti** non sono tornati. Il fumo ha invaso la stanza, non ci passa nemmeno un **Baggio** di sole. E meno male che la signora ha una **Casagrande**, spaziosa e arieggiata: il fumo se n'è andato dopo 20 minuti. Però lei non si dà **Pacione**, è sconvolta, e per consolarla le dicono di ritentare, è stato solo un **Causio**. Così la signora si tirò su e dopo **Centi** prove ebbe **Imparato**, tanto che una nota pasticceria italiana riuscì a strapparle un **Contratto**.

ANDREA CHIANTINI - SIENA

Caro Andrea, l'idea non è originale, ma è sviluppata in maniera divertente. Ho il sospetto (anzi, il timore) che dopo la pubblicazione della tua fatica si scatenerà una vera e propria corsa all'emulazione. Vuol dire che istituiremo un premio in materia.

IL GIORNO DOPO LO SCUDETTO

□ Carissimo Marino (scusa il tono confidenziale, ma ti consideriamo un amico, pur non conoscendoti personalmente), vorremmo aprire una piccola polemica. Supponiamo che il Napoli rivinca lo scudetto, cosa succederebbe dopo? Tutta l'Italia che finisce a Roma si darebbe da fare dando la colpa ai petardi e alle rondelle. Le dichiarazioni di uomini «saggi» come Galliani, come il boss Berlusconi, come Sacchi, come Tacconi sono un chiaro preavviso. Bene: quando Renica è stato colpito Pisa e Napoli erano sullo 0-0; quando Tancredi è stato ferito Milan e Roma erano sullo stesso risultato... Traete da soli le conclusioni. Ora caro Marino ti facciamo i complimenti per il Guerino anche se a volte snobba più del dovuto il Napoli.

BIAGIO e VINCENZO - PALMA (NA)

Questa del Guerino che «snobba il Napoli» penso sia la barzelletta della settimana. Ero quasi tentato di metterla sul «Guerinissimo». Scherzi a parte (ma mica tanto)

vuoi che cosa succederebbe nel «day after»? Che tutt'Italia ne prenderebbe atto: con la stessa ammirazione dello scorso anno. E con un pochino di invidia e di antipatia in più.

L'IMBROGLIO DEL BIMBO

□ Egregio Direttore, le scrivo a proposito dello pseudo-scandalo del sorteggio per la fase finale degli Europei di calcio. La ricerca a tutti i costi della notizia bomba da parte di un quotidiano sportivo è stata una operazione di cattivo gusto che invece di procurare al giornale medesimo più vendite e prestigio l'ha fatto scadere nel ridicolo, a livello di un qualsiasi giornale di «cronaca rosa» contraddicendo tutte le crociate fatte contro lo scandalismo gratuito. Il fatto stesso che l'UEFA non abbia nemmeno voluto aprire un'inchesta la dice lunga sulla faccenda. In conclusione, grazie a quel quotidiano l'Italia ha fatto l'ennesima figura a livello internazionale e non mi sembra che ce ne fosse bisogno. Invece siamo andati a perderci dietro il presunto dolo di un bimbetto spaesato che altra intenzione non aveva che quella di portare a termine in fretta il proprio compito.

PAOLO GALIMBERTI - MILANO

Il giornale di cui lei parla è diretto non solo da un amico, ma soprattutto da un eccellente professionista e fior di galantuomo. Il quale, probabilmente, è stato il primo a rammaricarsi degli esiti sgradevolmente preterintenzionali della presunta «rivelazione».

SOLIDARIETÀ BIANCONERA

□ Caro Direttore, le scrivo per scusarmi dei toni piuttosto accesi usati da me contro i giornalisti sportivi in una precedente lettera. Le posso assicurare che a dispetto di certe dichiarazioni non sono un violento, ma soltanto un grande tifoso juventino, amareggiato per la violenza con cui gran parte della stampa sportiva si è scagliata contro la Juve nelle ultime stagioni. E purtroppo mi accorgo che anche molti tifosi bianconeri si esprimono contro la Juve. Io non accuso il sig. Faggiano o il sig. Bussolino di essere anti-juventini, ma mi fa rabbia vedere che certa gente esprime la sua fierezza solo quando Madama vince. È proprio in questo momento difficile che i tifosi devono essere vicini alla squadra e capirne le difficoltà. Personalmente ho molta fiducia in Boniperti: il nostro grande presidente non deve dimostrare niente a nessuno, perché per lui parlano 9 scudetti, 2 coppe Italia e 5 coppe internazionali.

ROBERTO VECCHI - TORINO

DIALOGANDO

□ BOBO - Ciao, vecchio guerriero.
GUERINO - Ciao. E tu chi sei?
BOBO - Sono venuto a intervistarti per fare il punto sul nostro giornale.
GUERINO - Ah, bene: inizia pure.
BOBO - Pagina per pagina?
GUERINO - O.K. a me va benissimo. Cominciamo dalla nuova testata: giovane ed aggressiva. Le copertine, poi, mi piacciono davvero, soprattutto quando sono un misto di foto e disegni. All'interno troviamo subito De Felice e Bortolotti, due grandi autori per due grandi rubriche. Poi c'è la chiacchierata tra me e Marino, sempre molto interessante. I «Perché» del campionato e «Qui città» sono due iniziative originali e apprezzate dai lettori. La «Controcronaca» di Carlo F. Chiesa è pungente e spiritosa al tempo stesso. Poi la serie B di Marco Montanari: attento, preciso e preparato. A volte addirittura strepitoso. Ah, dimenticavo: le lettere a Marino, le sue risposte esaurienti e favolose.
BOBO - Vogliamo parlare delle note negative?
GUERINO - Quali note negative?
BOBO - Dai, dai, pensaci bene...
GUERINO - In realtà qualcosina c'è che non va. Un esempio lampante è proprio l'«Intervista impossibile» del grande Civ (forse la miglior rubrica da quattro-cinque anni a questa parte) che purtroppo è scomparsa. Nell'«Articolo della settimana» vorrei veder riproposti i servizi veramente più belli e non una semplice girandola dei maggiori quotidiani e settimanali. Allodi e la sua rubrica: le idee sono un po' troppo personali. Il Teleguerin potrebbe andare meglio se Arufo e Plastino si applicassero di più.
BOBO - E che ne pensi di Caminiti?
GUERINO - Grande, grande! Bene ha fatto Marino a dargli più spazio checché ne pensi Elio Domeniconi, gran birbante della carta stampata. Ma ora, scusami, posso farti io una domanda? Perché per scrivere una lettera al Direttore hai scelto questa maniera?
BOBO - Primo: nella speranza di vederla pubblicata ho cercato di essere il più originale possibile. Secondo: a vent'anni sono ancora convinto di diventare giornalista.
GUERINO - Lo immaginavo. Sul primo punto metterò io una buona parola; ma sul secondo non so proprio cosa fare. Aspetta e chissà... Ciao.

ROBERTO CAPPELLA
MATERA

Da quando... gli ho dato la parola, il mio vecchio amico Guerino s'è messo a chiacchierare con tutti. In questo caso con un lettore non solo simpatico, ma sin troppo generoso nei giudizi: al quale ovviamente rispondo volentieri prendendo però lo spunto dai suoi affettuosi elogi, per dare soddisfazione anche ad alcune lettere di critica che sono arrivate in queste settimane. Ma cominciamo da Roberto e dalle sue curiosità. Pure a me piacevano moltissimo le «Interviste impossibili» di Civolani (tant'è vero che... le ho ideate io): purtroppo l'ottimo Civ è vincolato da un contratto di esclusiva col suo giornale dal quale non sempre può prescindere. Ma io penso che presto la sua rubrica tornerà a farci compagnia. L'«Articolo della settimana» — te lo assicuro — viene scelto con molta severità, «ignorandone» la fonte, ma privilegiandone o la bellezza, o l'originalità, o l'interesse generale (curiosa, a proposito di originalità, la proposta del signor ***Mauro Cristerella Orestano*** *di Quartu, che propone di pubblicare anche... il peggior articolo della settimana). In quanto alle idee «personali» di Allodi (amato e contestato in egual misura da molti lettori), beh, che opinionista sarebbe mai se non fosse sincero e provocatorio? Sul valore di Caminiti, è chiaro, sono d'accordissimo: e lo è anche il signor* ***Antonio Verazzo*** *di Castelvolturno che lo definisce addirittura il suo «idolo». Molto severo nei confronti della mia gestione è il signor* ***Piergiuseppe Dal Cortivo*** *di Verona che afferma — fra l'altro — che nel Guerino attuale* «non ci sono più foto di vero calcio». *Sempre sulle foto, il signor* ***Francesco D'Ettore*** *di Bologna afferma che sente la* «mancanza di primi piani di giocatori durante le mischie» *ed aggiunge che desidererebbe vedere* «più atleti distesi sul manto erboso subito dopo il "fattaccio" con l'espressione di dolore sul viso, la gocciolina che scende e le guance scavate (magari con la barba un po' lasciata andare)». ***Santo Guzzo*** *di Carlopoli lamenta la scarsità del colore sul giornale rispetto a 10 anni fa. Io ringrazio tutti, ma ho il sospetto che qualcuno abbia le traveggole. Infine alcune ragazze di Napoli (* ***Flora, Maria Luisa, Rosalia, Grazia e Antonella****) si chiedono chi... si nasconda dietro il Guerino che dialoga con me, mentre* ***David Andreoli*** *di Pontedera insinua che il Guerino, sempre nei dialoghi, è* «sfruttato e strumentalizzato» *dal Direttore per fare le affermazioni che il Direttore stesso* «non avrebbe il coraggio di fare». *Beata innocenza!*

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

L'OVVIO DEI POPOLI

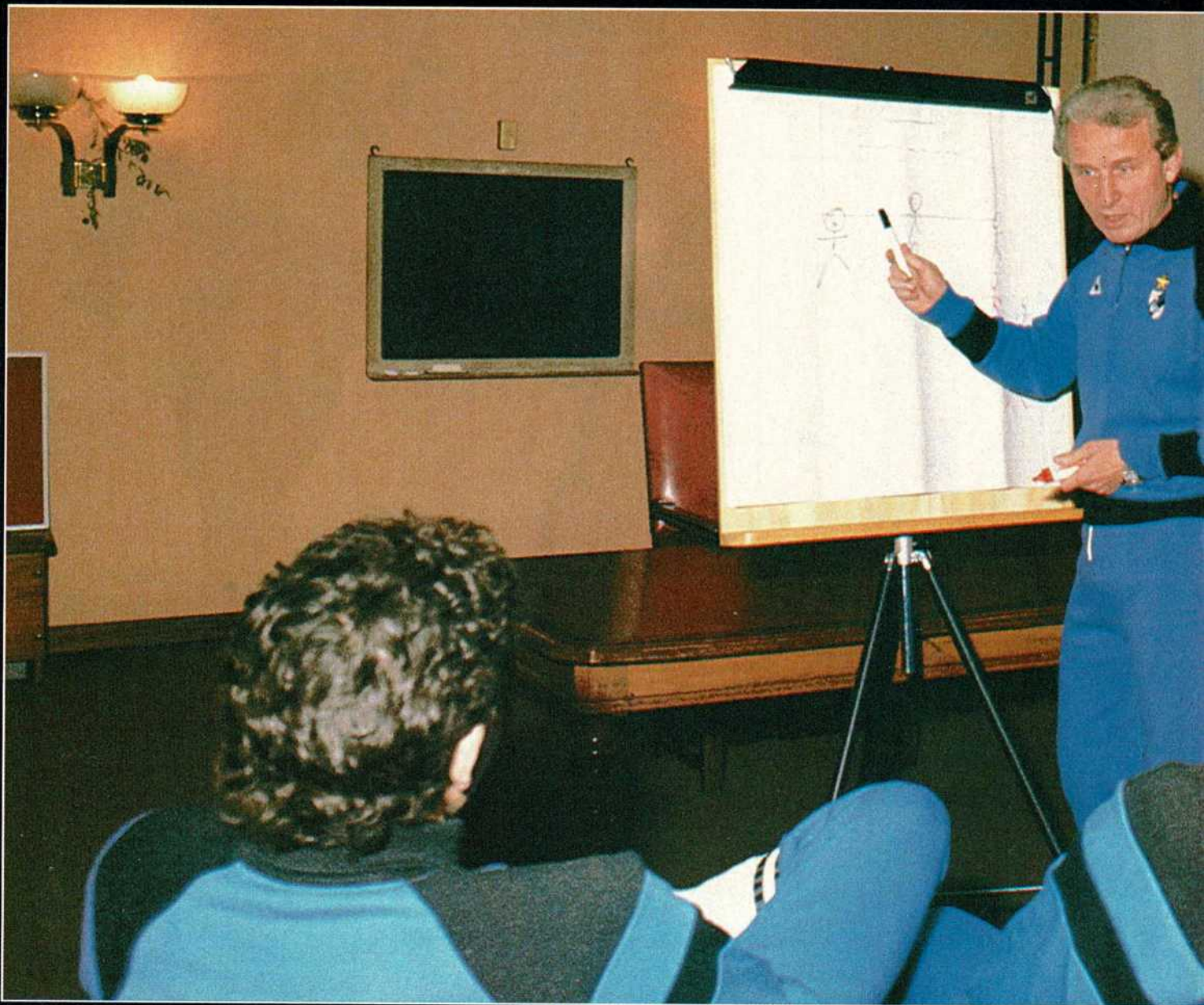
Il copione è quello di sempre. All'inizio fu un lampeggio di azioni con i colori dell'arcobaleno. La squadra di Galeone traccheggiava... Fatta la frittata, la Fiorentina ha provato a reagire... Scifo è stato dominato dal demone dell'improvvisazione. Sempre in movimento con una marcia in più rispetto agli altri... Non era in giornata di grazia, la capolista. Il ragazzo coi piedi d'oro ha fatto ampia autocritica negli spogliatoi, parlando di attributi latenti... Sgombriamo il campo da tutte le attenuanti possibili e immaginabili e cerchiamo di salvare il salvabile... Partivano in tromba i blucerchiati trascinati dall'incontenibile Vialli». Caro direttore, ho fatto un assemblaggio di tipiche frasi da repertorio calcistico, del come ti cucino il lettore recensendo la partita di calcio. Succede oggi, vorrei dire; una volta, prima dell'avvento della televisione, donna e maestra di tutti, il cronista non affondava così nel mare delle frasi fatte, non attingeva al gergo, al codice. Forse, andava alla partita anche con un altro animo. Io ardisco di pensarlo, vergognandomi di questo gergo o codice. Non si tratta soltanto di liquidare l'avvenimento in una salsa di espressioni convenzionali; c'entra la disaffezione per il lessico, tanto è vero che idiotismi e neologismi impazzano; è l'incultura vera e propria; tanti cronisti di calcio grandocci e satolli non leggono; si nutrono di se stessi e di video; e la presunzione di capire esclude che si debba fare lo sforzo a raccontare semplicemente; oppure con dolore, con sentimento. Esclude spesso tutto, tranne il vantaggio della tessera che ti fa entrare gratis allo stadio, che bel mestiere fare il gazzettiere.

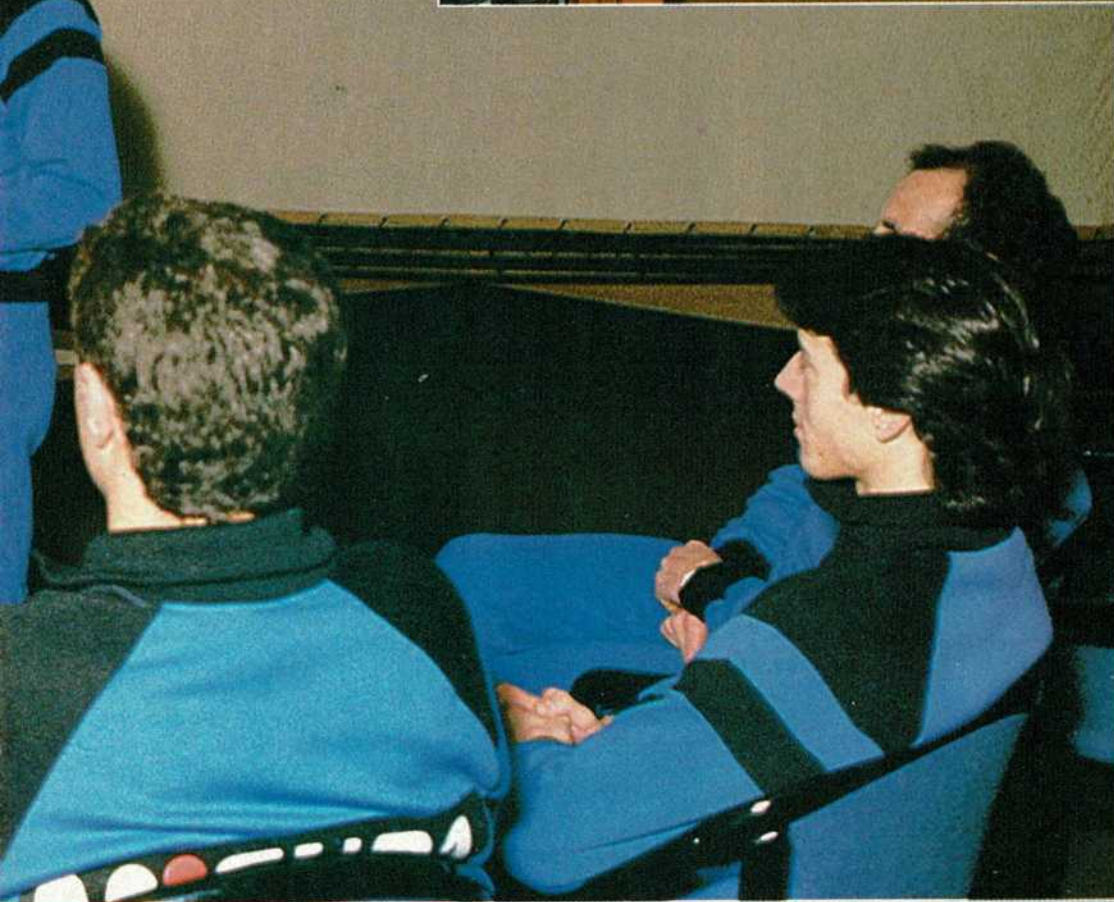
Il tema di questa puntata fa tremare vene e polsi a un impunito sognatore come me. Mi seggo domenicalmente nella tribuna stampa; se essa è coperta, si trasforma in un'uccelliera. In via Francesco d'Assisi a Torino, città magica e tragica, ne frequento una vera. Gli odori che ti investono sono nulla rispetto a quei pigolii disperati e musicali che ti straniano. Il cronista va al campo con la sua transistor, l'accende a pieno volume, vede questa partita e sente tutte le altre,commentandole ad alta voce. Siamo un paese di maghi e di tecnici, la cosa più facile è il calcio. Chi osa, caro Marino, cercare di scrivere la partita in italiano, come scrive Giampaolo Pansa, cioè con chiarezza, oppure, da giornalista sportivo arrivato alla tribuna stampa da un mancata carriera di calciatore, ispirandosi all'unico giornalista fantasioso, salgariano e di più, che questo mestiere ha onorato, cioè, Bruno Roghi, è ritenuto un merlo e considerato quasi un matto. No, scrivere deve essere questo ammasso, così che sono preso da una sorta di vago delirio quando leggo la prosa simpaticamente strafottente e intelligente di un Pistilli, di un Reineri o le elucubrazioni tecniche di un D'Orsi; e ancora vado a leggere il Brera Anni '50 delle partite di calcio esentasse dalla mediocrità, quello stile machiavellico e qua e là straordinario, da cronista e da narratore, come inventore di un codice, insuperabile; ma il codice di chi pensa, di chi studia, di chi si affanna a crescersi addosso uno stile; e se ne fa una corazza; e diventa un gigante in un paese di pigmei. Io dico che Roghi è il più grande. Ritagliato nella fantasia delle immagini, è anche un ottimo cronista di calcio e quando ha voluto semplice e chiaro; ma fin dagli anni Trenta ha raccontato, insieme a Carlo Bergoglio detto Carlin, a Giuseppe Ambrosini, all'ironico Slawitz, a Nino Nutrizio, a Renato Casalbore, allo stesso, non è stato un giornalista marginale, Renato Tosatti papà di Giorgio, guizzante di ironia, poi di seguito Aldo Bardelli, Mario Zappa, Emilio Violanti, Renato Morino, Gianni E. Reif, Giglio Panza calcio fuori dai codici, dai gerghi, con una introduzione nel mistero, un tentativo qua e là poetico, e, dove tecnico, come nel caso di Ettore Berra, ispirato a Galantomi ma anche a severità. Sì, è vero un Vittorio Pozzo e un Augusto Rangone non hanno aggiunto nulla, alla storia della partita di calcio. Pozzo scriveva «vecchio» e Rangone, tra una mangiata e l'altra, concepiva anche la prima cartella, l'immancabile inizio gergale, con le brave «frasi fatte» una dietro l'altra, così che molti articoli di calcio potevano dirsi concepiti in serie, molte pensose teste in grado di pensare *«Il pallone che fa la barba al palo; le reiterate incursioni; i blucerchiati partivano in tromba; il portiere si è esibito in voli plastici; la durissima battaglia; il Pisa ha pagato la sua tattica troppo chiusa, spesso graziato da Giordano e compagni; noto tra un tempo e l'altro una squadra che brancola nel buio, quasi fosse cieca, ma è una storia vera?».*

Basta la più ovvia lettura dei giornali per naufragare nel mare dell'ovvietà, ma è anche lontana da me l'intenzione di pontificare. Se esistono cronisti che scrivono la partita con semplicità, come D'Orsi, vuol dire che è possibile raccontarla; se ne esistono come Franco Colombo che ne traggono spunto per un articolo di varia riflessione, vuol dire che è possibile. Secondo me, la base di tutto deve essere il contributo personale in quanto a stile ed efficacia della prosa; scrivere come si mangia; come tu parli al guerriero con la penna acuminata di questo bellissimo foglio. Uno sforzo di autocritica è indispensabile. A meno che siano vissuti invano tutti quei prodi, a meno di volere archiviare il giornalismo così detto resocontistico. Noi di Tuttosport diamo alla partita un volto vitale, con commenti brevi e pagelle robuste; ma qui casca l'asino, l'abitudine a scrivere lo stesso articolo è spaventosa in noi; come se andassimo allo stadio con una cartella piena di ritagli ed ogni volta esaurissimo la scorta. Debbo dire che una volta mi divertivo di più, e imparavo, dalla lettura dei giornali sportivi; ed è anche vero che oggi, quando in una famiglia c'è un figlio cretino che non trova in nessun modo posto, l'ultimo onorevole telefona al direttore del quotidiano sportivo e il cretino trova la sua scrivania, e coperto di barba fluente, gli occhietti piccoli e porcini, parte alla conquista del mondo. Come farlo capire che il mestiere di gazzettiere è un ricominciare ogni giorno, magari con le mani piegate dai reumi; magari con il cuore che fa gli scherzetti; quanti colleghi ho visto invecchiare insieme a me; quanti amici ho perduto! Nereo Giorgetti era alto, bello e verecondo. Cominciò a morire a Katowice. Quella sera non riuscimmo ad avere la comunicazione col giornale. A mezzanotte, Giorgetti delirava. Quanto al tuo scrivano, direttore, non aveva più voce, anche perchè il marrano aveva trascorso la notte in una casetta periferica a trenta chilometri da quella città polacca, un gattino grigio si era intrufolato nella sua alcova. Ricordi, tenerezze, rimpianti, nostalgie. Forse il giornalismo sportivo oggi è migliore di quello di ieri. Non vivo con la testa nel sacco. I miei pochissimi sodali in carrelli, Piero Dardanello e Ludovico Perricone, sanno che non mollo facilmente. □

GUERINISSIMO

Dal 1964 è il rifugio dei nerazzurri. Un piccolo paradiso privato nel quale si costruiscono successi. Noi l'abbiamo violato. E per il Guerino i muri della Pinetina si sono messi a parlare...

di Elio Corno - foto di Carlo Fumagalli

CHI VA APPIAN

Sotto, Trapattoni, alla lavagna, spiega tattica e schemi. A lato, lo spogliatoio del centro La Pinetina di Appiano Gentile

Autostrada dei laghi. Alla biforcazione si prende per Como: uscita Lomazzo. Da Milano centro, traffico permettendo, è un vero e proprio «salto». «La Pinetina» (rinomato in Italia e, oggi, anche nel mondo per il suo stupendo campo da golf) è in aperta campagna. Nelle giornate di sole, l'occhio spazia fino a raggiungere le prealpi e in primavera lo spettacolo è immenso. Fatto di colori, con la suggestiva immagine di alcune cime ancora incappucciate di bianco. Il posto è tranquillo: l'ideale per una squadra di calcio. Il Centro venne inaugurato nel 1964 dall'allora presidentissimo Angelo Moratti. Lo volle per consentire ai suoi campioni di potersi allenare in pace, ma soprattutto per poter avere a disposizione un luogo adatto al ritiro. E nel '64, guarda caso, l'Inter vinse la

segue

O VA LONTANO

In alto, l'interno del Centro la Pinetina. In alto, a destra, il massaggiatore Massimo Della Casa; più sotto, l'altro massaggiatore, Giancarlo Della Casa. Al centro, da sinistra, l'esterno della struttura di Appiano, il campo coperto e il preparatore atletico Eugenio Fumagalli con Pierino Fanna. Pagina accanto, a destra, il medico sociale, Pasquale Bergamo, si prende cura dei piedi di Bergomi. Sopra, il lavoro guidato da Trapattoni sotto i teloni. A destra, l'allenatore in seconda, Arcadio Venturi, cinquantottenne tecnico di prima categoria

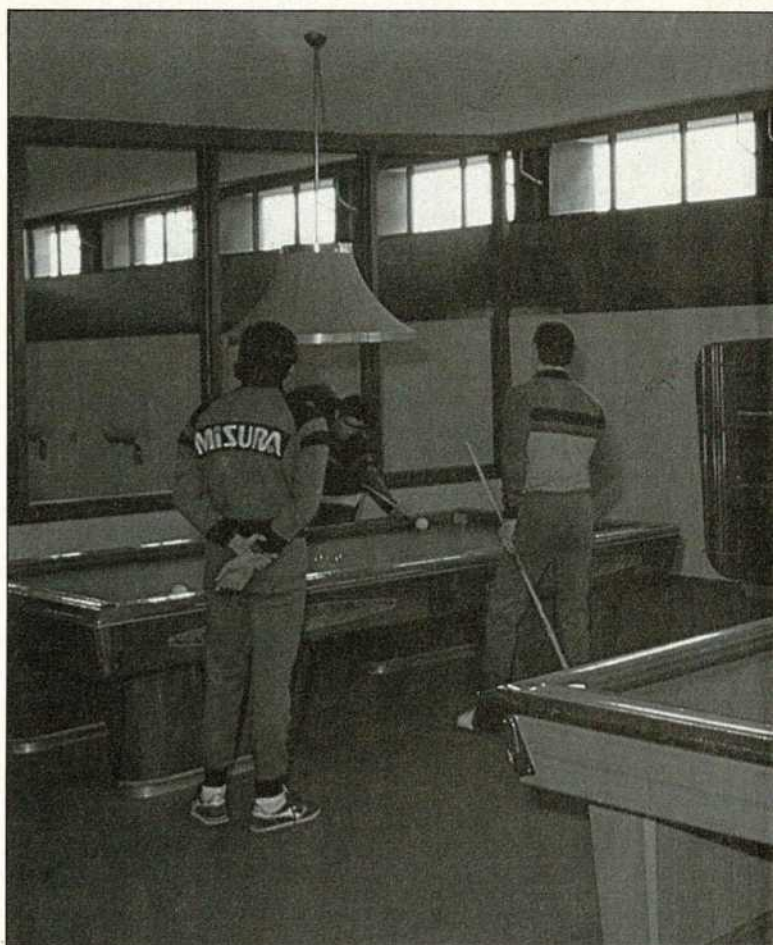
INTER

segue

sua prima Coppa dei Campioni. La Pinetina, dunque, nasceva sotto buoni auspici. Ad essa, è ovvio, è legata una storia. Una storia ricca di episodi divertenti. *«Se questi muri potessero parlare...»*, dice, con un pizzico di orgoglio misto a un po' di malinconia, Giancarlo Della Casa, il massaggiatore che da 27 anni lavora per i colori nerazzurri. «Gianca», come lo chiamano familiarmente tutti: dai giocatori, ai dirigenti, ai giornalisti, conosce la storia di questo posto, anzi, lui è la «storia» della Pinetina. Oggi ha 54 anni (non li dimostra). Ora, ad aiutarlo nel suo delicato e difficile mestiere, c'è il figlio: un giovane capace, preparato, al quale il padre piano piano sta trasferendo tutti i segreti dell'arte del massaggio. Le sue mani hanno tonificato muscoli di grandi campioni come Suarez, Corso, Mazzola, Boninsegna, Facchetti e ancor prima gente come Sarti, Buffon e capitan Picchi... *«Era una gran bella generazione»*, dice con enfasi, *«tutta gente unita, professionalmente ineccepibile con la quale non si faceva fatica a legare. E poi formavano un gruppo goliardico; sempre pronti allo scherzo, al dispetto, alla trovata geniale»*. E man mano che il discorso si fa più particolareggiato, ci si accorge quanto amore e quanto sentimento leghi il «Gianca» a quel periodo così lontano. E oggi? *«Oggi è tutto diverso. È cambiato il calcio, è cambiato l'ambiente, sono cambiati i giocatori. Allora io avevo la stessa età di Burgnich, di Picchi...Insomma era tutto più facile, era tutto più semplice. I loro problemi erano i miei...»*.

Da due anni il centro La Pinetina è diventato di proprietà dell'attuale presidente, Ernesto Pellegrini che l'ha voluto ribattezzare «Centro sportivo Angelo Moratti». Un grande cancello verde — azionato elettricamente — fa da guardia alla «privacy» dei giocatori e su uno dei quattro campi d'allenamento, da un anno circa, è sorto un capannone «Copri e scopri», termoventilato, che consente alla squadra di potersi tranquillamente allenare anche di fronte a giornate la cui inclemenza (neve, pioggia o nebbia) avvolge, senza riguardo, la zona. Oggi, il «Centro sportivo Angelo Moratti» non solo è autosufficiente (anche dal

punto di vista sanitario, grazie ad alcune sofisticatissime apparecchiature), ma è dotato di una palestra perfettamente attrezzata e nella quale si può trovare quella macchina, la «Ortothron», che risolve tanti problemi per la riabilitazione da infortunio dei calciatori. *«Se questi muri potessero parlare...»*. Ricordate questa frase? Bene, allora facciamoli un po' parlare. Sentiamo quali ricordi hanno. Chiediamo notizie ad Attilio Bonifazzi, uomo garbato, sempre disponibile ad aiutare chiunque. Bonifazzi ora è in pensione: il suo lavoro era preziosissimo perché accudiva i fer-

segue

ri del mestiere dei calciatori: le scarpe. Accanto allo spogliatoio c'è, tuttora, una stanzetta con un bancone in legno, ormai logorato dal tempo, sul quale Bonifazzi aggiustava, modificava, bullonava le calzature di Picchi, di Jair, di Mazzola di Boninsegna e così via. Oggi tocca al «Biondo» svolgere quel delicato, indispensabile compito. Roberto Maistrello è anche lui, ormai, un veterano: il suo arrivo alla «Pinetina» risale proprio al '64! Appartiene alla vecchia generazione, quella, tanto per intenderci, a cui se chiedevi: *«Oggi si sono allenati?»*, rispondeva: *«Credo di sì»*. Per dire che se cerchi l'indiscrezione, il «Biondo» è il meno adatto a rivelartela. Erano i primi Anni 70 e una mattina, sul campo, ci fu una lite con scambio ravvicinato di «jab» tra Jair e Facchetti. Maistrello corse a dividerli e a dargli una mano si mise anche Burgnich. Ebbene, quando alcuni cronisti gli chiesero che cosa fosse accaduto, rispose: *«Perché, è accaduto qualcosa?»*. E non aveva ancora terminato la frase che, dallo

A lato, la sala biliardo. Più a sinistra, l'addetto al campo Carlo Bonardi. Al centro, da sinistra, il direttore del Centro, Aurelio Casagrande, Leonardo Girardi e il magazziniere Roberto Maistrello. In basso, Isolina Stivanin (si occupa delle camere) e l'autista Egidio Balconi

spogliatoio uscì, con un occhio pesto, il brasiliano. Uomo riservato, ancora adesso preferisce glissare su qualsiasi domanda che riguardi la vita passata e presente del centro. Tuttavia è legato a due personaggi: Helenio Herrera (*«quello che ho imparato dal mago, nessun altro è stato capace d'insegnarmelo...»*) ed Eugenio Bersellini (*«persona amabile, che ti lasciava lavorare senza interferire»*). Per il resto è «black-out».

Entriamo nello spogliatoio. Tutto è silenzioso. Ci sediamo su una panca e...ascoltiamo. *«Su quella parete, nel lontano Sessantasette, venne proiettato un filmino pornografico. Era un sabato e i ragazzi erano in ritiro già dal giovedì. A fare da palo era stato sorteggiato Cappellini, ma la sua guardia servì a poco perché Herrera riuscì a neutralizzarla e a irrompere, qua dentro, come un falco gridando al gruppetto che ciascuno avrebbe pagato centomila lire di multa, e nel Sessantasette erano tanti soldi»*. Un altro divertente episodio, sempre legato allo spogliatoio, riguarda Gianni Invernizzi. Siamo nel '72. *«Dopo il disastro del 7 a 1 a Mönchengladbach contro il Borussia per una errata mossa tattica, cioè Fabian su Netzer, alla vigilia della gara di ritorno alcuni anziani della squadra incaricarono Mazzola di suggerire al tecnico il cambiamento di marcatura su Netzer e di affidarlo a un difensore puro. Mazzola con molto tatto espose all'allenatore il suggerimento. Invernizzi disse che non avrebbe cambiato e rispose con tre secchi "no". Il mattino seguente radunò la squadra e...nello stupore generale, disse: "Ragazzi, stanotte ho pensato alla partita e ho deciso che Netzer lo deve prendere in consegna un difensore puro...". L'Inter superò il turno!»*. Erano i tempi in cui gli allenatori non erano afflitti da tattiche sofisticate o, peggio ancora, da pretattiche. Una mattina, un gruppo di giornalisti si trovò di fronte a Gianni Invernizzi per la solita conferenza stampa d'inizio settimana. Un collega pose una domanda al tecnico così formulata: *«Mister, nel contesto della situazione...»*. Il poveretto venne immediatamente interrotto dal tecnico che con fare minaccioso disse *«Alt! Qui non si contesta nessuno»*. Potete immaginare l'imbarazzo del momento fra i cronisti: questo episodio fece, in brevissimo tempo, il giro di tutte le redazioni dei giornali tramutandosi in una divertente... barzelletta. *«Il mago Herrera»*, racconta Della Casa, *«era un dittatore. La disciplina veniva prima di tutto. Bisogna dire, per onestà di cronaca, che il primo ad applicarla su se stesso era proprio lui. Ebbene: negli anni Sessantaquattro/Sessantacinque, tra gli anziani, era in uso trascorrere le ore di ritiro, in trasferta, giocando a poker. Herrera non voleva, non tollerava il gioco d'azzardo. Allora ci trovavamo a Teolo, in provincia di Padova. Le quattro «B», cioè Bettini, Bugatti, Buffon e Bolchi, senza dirmi nulla s'infilarono nella mia camera, mentre io stavo, appena dopo mangiato, facendo una passeggiatina intorno all'albergo. Al mio rientro li scoprii che stavano giocando. Non feci in tempo a dire loro di sparire che si aprì la porta. Era Herrera. Bolchi e Bugatti s'infilarono in bagno, ma Bettini, Buffon ed io, che fra l'altro non c'entravo in quella tresca, fummo puniti con una multa di 25 mila lire a testa: era il premio partita. Pagai ovviamente l'ammenda, ma, è chiaro, mi feci rimborsare da Bolchi e Bugatti. Un'altra volta arrivò ad Appiano un flipper. Il Mago lasciò che venisse installato senza fare domande. In pochi giorni, però, tutte le cento lire erano finite dentro la macchinetta. Allora il più scatenato, Picchi, forzò il cassettino, recuperò i soldi e si continuò a giocare con solo cento lire. A fine mese l'incaricato del flipper tornò per la manutenzione e per prendersi il ricavato ma, ahimé, trovò solo il cassetto vuoto e rotto. Andò immediatamente da Herrera, il quale sentito che si trattava di un gioco d'azzardo cacciò il malcapitato fuori dall'albergo e con lui il suo maledetto gioco»*.

Allora, direttore dell'albergo era il signor Fulvio Polastri. un personaggio che non riscontrava le simpatie di capitan Picchi perché aveva la brutta abitudine di chiudere tutto sotto chiave: in particolare la porta della cucina e il frigo; ma quello che più dava fastidio, anche se incaricato da Herrera, era il fatto che chiudesse dall'esterno la porta che immetteva nell'ala delle camere da letto in modo che nessuno potesse, notte tempo, lasciare il ritiro. *«Eppure»*, continua Della

segue

Casa, *«anche lì, Picchi con la complicità mia e di altri, riusciva ugualmente ad entrare in cucina e dare l'assalto al frigo. Prima della ritirata nelle camere veniva lasciata socchiusa una finestra, quella laggiù...e così, con un piccolo salto dalla sua stanza, si usciva all'esterno, si faceva il giro dell'albergo e si rientrava nella hall. Si forzavano i vari lucchetti e si asportavano la frutta o le bibite. Una sera Picchi trovò una scodella gigante di fragole. Le mangiò tutte e, alla fine, lasciò un ricordo organico al loro posto. Non vi dico la faccia del signor Fulvio il mattino seguente. Ma non disse nulla. Andò dal capitano e chiese, come sempre, le settemila lire dei lucchetti rotti. In quell'anno vennero cambiate almeno un centinaio di serrature!».* Dopo Herrera, alla «Pinetina» arrivò Foni. Nel frattempo alcuni giocatori avevano lasciato e il gruppo si era «sfaldato». *«Foni»,* dice Della Casa, *«era un "gentleman". Al mattino attendeva i ragazzi davanti alla porta dello spogliatoio per augurare loro la buona giornata e stringeva la mano a tutti. Non mancavano, se le cose erano andate così e così, anche sacchetti di cioccolatini svizzeri e biscottini per rialzare il... morale».*

Negli Anni 70, lo spirito goliardico che aveva unito il gruppo è andato via via perdendosi. Il cambio di generazione ha portato ad Appiano giocatori sempre più professionisti e meno «amici». *«Mentre prima, grazie anche ai lunghi ritiri»,* spiega Della Casa, *«i ragazzi erano quasi costretti a vivere insieme, negli anni successivi i giocatori si disperdevano un po' qua e un po' là. Si vedevano solo per l'allenamento, non c'era più vita collegiale e anche il mio rapporto è andato piano piano ad esaurirsi. Per la verità ho provato con Bersellini a cercare di fare gruppo, ma più nessuno mi seguiva e così ho lasciato perdere...Anche perché un giorno mi rimproverò!».* Quanta amarezza in queste parole, anche se i ricordi, quelli, restano e sono ricordi stupendi di una gioventù trascorsa accanto a campioni che hanno segnato indimenticabili pagine di sport. Oggi, al «Centro sportivo Angelo Moratti», i giocatori anche quando sono in ritiro si isolano, non fanno gruppo. Alle 21 sono tutti nelle proprie camere davanti al televisore oppure impegnati con i videogiochi. Insomma, la tecnologia ha portato anche nel calcio l'arido seme del pulsante, del telecomando e ha impigrito gli uomini che non sentono più il desiderio di stare insieme come facevano Picchi, Burgnich, Bugatti, Suarez e così via... *«È stato Müller»,* racconta sempre Della Casa, *«a introdurre questa moda, qui all'Inter. E piano piano lo hanno seguito un po' tutti».* È cambiato anche il modo di stare a tavola. Oggi il dietologo professor Cipolla detta la lista e il solerte Aurelio Casagrande, direttore dell'impianto, fa preparare allo chef il pranzo e la cena a seconda dei programmi concordati con il tecnico. Inutile entrare nel merito del menù: ci sono tre primi a scelta (pasta e riso) e tre secondi (arrosto, paillard e rostbeef) e poi frutta (macedonia o crostate di marmellata e yogurt) e per chi lo richiedesse c'è anche una scelta di formaggi magri. L'incontro, a tavola, è rapido e quando si è finito un allenamento e si è liberi, allora c'è anche chi ingurgita un panino e scappa via. Prima di lasciare Appiano chiediamo a Della Casa ancora una cosa. E con Trapattoni, un po' di goliardia è tornata? *«Dei presenti, scusate, non si parla».*

Elio Corno

In alto, Nobile e Ciocci degustano il caffè del barman Guido Jaconis. Al centro, la sala ristorante e i piatti del giorno presentati dal cameriere Fiorenzo Moro. A lato, l'aiuto cucina Marisa Iraia. Più a sinistra, il cuoco Giancarlo Gori

Sta facendo meglio anche di Zenga e Tacconi, portieri azzurri. Eppure di lui si parla poco e con reticenza. Per noi si racconta: dal fallimento messicano alla ricostruzione operata da Sacchi

di Licia Granello

QUANDO IL G

È il meno battuto del campionato. Ha fatto meglio di Zenga e Tacconi, i portieri della Nazionale. Meglio di Garella, che difende la porta della squadra campione d'Italia. Eppure di Giovanni Galli, estremo difensore del Milan, si parla poco e con reticenza. A lui, più che a ogni altro suo ex compagno, è toccato il peso del fallimento azzurro ai Mondiali del Messico, due anni fa. Una spedizione disgraziata: ora le chiavi di lettura sono facili, chiarissime. Ma allora era stato tutto troppo brusco e troppo brutto per cercare un'analisi a largo raggio. Meglio cercare «il» colpevole, da lasciare dietro come una memoria ingombrante e fastidiosa. *«È stato un periodo difficile, difficilissimo. A un certo punto ho perfino dubitato delle mie qualità. Riemergere è stato durissimo».* Giovanni Galli ha la

segue

A sinistra (fotoZucchi), una bella uscita di Giovanni Galli. Il portiere del Milan (a lato fotoBellini, in primo piano) è nato a Pisa il 29 aprile del '58. Cresciuto nella Fiorentina, ha giocato undici anni in viola prima di diventare rossonero

ALLI INCANTA

GALLI

segue

faccia squadrata, la voce bassa e quieta, lunghe gambe che sporgono abbondantemente dalle poltroncine di Milanello. È soprattutto un uomo sereno, adesso. *«Devo moltissimo a Sacchi, l'uomo giusto al momento giusto. Anzi, fosse arrivato l'anno scorso sarebbe stato molto, molto meglio. Lo so, in Messico ho avuto delle colpe, non lo nego, per carità. Mi sono preso le mie responsabilità. Ma su di me c'è stato un martellamento terribile, sembrava non finisse mai. Insomma, mi hanno distrutto. Adesso che è tutto passato sembra incredibile, ma di ritorno da laggiù, giuro, non avevo più il coraggio di guardare in faccia la gente, mi sembrava di avere fatto la peggiore delle azioni».* Arrivare al Milan, in quello stesso periodo, non è stato di gran conforto. *«Non proprio. Avevo perso tutti i miei punti di riferimento. Dopo quattordici anni che vivi in un posto, sai perfettamente come muoverti, a chi appoggiarti. A volte basta vedere una faccia amica, quella del giornalaio o del magazziniere. Oppure confidarti col massaggiatore. Mi sono venuti a mancare i rifugi».*

Anche il rapporto con Liedholm ne ha risentito. *«Ero in un momento balordo, di grande depressione. Avevo bisogno di qualcuno che mi caricasse, che mi desse gli stimoli giusti per riemergere. Non è stato così. Magari in un altro periodo sarebbe andato tutto bene lo stesso, e invece così non ha funzionato. Anzi, è andata sempre peggio, ho campato di vittimismo per tutta la stagione, come una nuvoletta di pioggia che mi seguiva ovunque andassi. E in aprile mi sono fatto male. Il giorno prima, parlando con la custode di casa mia, avevo detto:* "Mi va tutto storto, mia moglie ha di nuovo la tonsillite, ci manca solo che mi infortuni". *Poi è arrivato Sacchi, che invece ha saputo prendermi nel modo giusto. Mi ha aiutato a capire che nella vita i passaggi a livello sei tu ad aprirli e a chiuderli, basta volerlo davvero. Ed è cominciata l'opera di ricostruzione dentro me stesso».*

— Lei è stato il solo a schierarsi subito con Sacchi?

«All'inizio eravamo un po' prevenuti. E presuntuosi. Ma cosa vorrà questo qui, l'ultimo arrivato... Abbiamo fatto tutti quanti un bel bagno d'umiltà. Ci ha conquistati con la sua correttezza e la serietà del lavoro. Credo che i miglioramenti siano facilmente visibili in campo. Ripeto, se fosse arrivato prima, sarebbe stato un bene per tutti».

— Ma si può migliorare ancora, a un passo dai trent'anni?

«Sicuro, il giorno che pensassi di aver imparato tutto, sarebbe meglio smettere subito... Sacchi è stato bravo soprattutto a livello psicologico. Rammento la sconfitta con la Fiorentina. Attacchiamo come matti, e quelli al primo contropiede ci infilano. Ero veramente demoralizzato. Dopo la partita Sacchi venne da me e mi disse: "Devi imparare a non essere mai rassegnato, anche nelle situazioni più critiche. Gli avversari devono sentire la tua forza, la tua bravura mentre vengono avanti". *Era vero. E poi la concentrazione. Una volta, quando l'azione era lontana dalla mia area, magari mi mettevo a guardare qualcosa di carino in tribuna. Ora non me lo posso più permettere, visto che sono il secondo libero della squadra. Questo mi fa sentire*

meno isolato, più coinvolto. Mi chiedo come ho fatto a parare per tanti anni, senza godere di queste responsabilità, di questo nuovo modo di concepire il ruolo».

— Viva la zona, allora.

«Senza dubbio. Dicono che per il portiere è più difficile. Non è vero, anzi. La cosa che più teme un portiere sono le mischie. Con il marcamento a uomo, se due attaccanti incrociano, i difensori devono fare altrettanto. Una bella confusione. Con la zona, i difensori restano al loro posto, per il portiere è più facile seguire il gioco e soprattutto capire dove può andare il pallone. Per me è esaltante sapere di essere l'ultimo, quello che non può sbagliare. E pensare che non sopportavo di stare in porta, quand'ero bambino. Mio padre aveva un'officina vicino al campo dove giocavamo. Fu lui a suggerirmi di giocare in porta, una volta che il nostro portiere era malato. Vincemmo 4-2, ma io ero infelicissimo. Mi fecero giocare in porta anche la volta dopo, e subito venni convocato per la rappresentativa regionale. A quel punto non potevo più tirarmi indietro...».

Ride piano, Galli. E intanto incrocia le grandi mani quadrate. Quelle dell'ex numero uno della Nazionale. *«È un capitolo ancora doloroso per me. Ho rivisto Italia-Francia qualche giorno fa, il gol di Maradona me l'hanno proiettato in una trasmissione televisiva. La Nazionale, a livello professionale, per me non è più niente. E devo dire che se non mi obbligano, preferisco non vedere le partite. Soffro ancora troppo. Zenga e Tacconi? Sanno vendersi meglio di me. Su di loro fanno referendum, inchieste... Comunque, bene o male ho giocato 19 partite con la maglia azzurra. Quello che mi manca davvero è lo scudetto. Ho ancora un anno di contratto col Milan. Ho detto a Berlusconi che non me vado senza aver vinto il campionato. E se non lo vinciamo quest'anno, l'anno prossimo non possiamo più sbagliare».*

Licia Granello

A lato (fotoRavezzani), Giovanni Galli con la moglie Anna e i figli Nicolò e Camilla. Sotto (fotoSabe), eccolo ancora in azione. Galli ha giocato anche in Nazionale, ma la sua esperienza azzurra si è malamente conclusa con la Francia ai Mondiali del Messico

L'apertura al terzo straniero passa anche da lui. Perché si oppone all'allargamento. I problemi delle 108 società che guida. Il presidente della Lega di C attacca

di Marco Montanari

L'UGO DELLA BIL

È difficile governare una «nazione» composta da 108 contrade?

«Inutile negarlo: è molto difficile. Bisogna tener conto delle enormi disparità che esistono fra regione e regione e fra categoria e categoria. Prendiamo la C1. Le 36 società che partecipano a questo campionato hanno un certo tipo di potenzialità, possono contare su un pubblico abbastanza numeroso, insomma si trovano nell'anticamera del calcio «nobile», come viene comunemente chiamato quello di A e B. In C2, invece, tutto diventa più difficile. Esistono club che alla domenica vendono 200 biglietti d'ingresso allo stadio, troppo poco per sopravvivere in regime di professionismo. Così nascono le situazioni difficili di cui ogni tanto si sente parlare».

— Ultimamente ha fatto scalpore la vicenda-Ternana: fallimenti, stipendi non pagati, società allo sbando. Era prevedibile questo patatrac?

«Certo che era prevedibile, tant'è vero che un anno e mezzo fa la Lega da me presieduta non aveva accettato l'iscrizione della squadra al torneo 1986-87. Poi però...».

— Cos'è successo?

«In sede federale è prevalsa l'idea di ammetterla d'autorità contro ogni regola. Pensi che la Ternana aveva debiti per più di un miliardo, quindi per coprire questo disavanzo — secondo le vigenti norme — avrebbe dovuto contare su tre miliardi abbondanti di introiti. Le sembra possibile?».

— No. E a lei?

«Nemmeno. Il CO.VI.SO.C. (Comitato Vigilanza Società di Calcio) riscontrò l'irregolarità, ma da dietro l'angolo spuntò la politica assieme a una dichiarazione secondo cui tutto era stato messo a posto. Bastarono poche ore per scoprire che quel foglio di carta non contava niente, però qualcuno aveva deciso che la Ternana avrebbe dovuto giocare in C2 e così fu».

— C'è il rischio che qualche altra squadra faccia la stessa fine?

«Una trentina di società (dieci in C1 e venti in C2) non hanno un bilancio esattamente immacolato. Se invece mi voleva chiedere quanti altri sodalizi verranno salvati dalla politica, bè, non saprei risponderle».

— Esiste una medicina per guarire questi malati?

«A parte il fatto che i disastri sono causati da dirigenti un po' troppo allegri, il rimedio ci sarebbe: cambiare la Legge 91».

— In che modo?

«Le attuali 144 squadre professionistiche sono troppe, i costi di gestione risultano elevatissimi. Le faccio un esempio: se Pinco gioca nel Milan e guadagna mille lire, mentre Pallino gioca nella Rondinella e ne guadagna cento, mi sembra ovvio che Pinco dovrebbe costare al proprio club molto più di quanto costa Pallino al suo. Invece no. I parametri su cui vanno calcolati gli oneri fiscali e previdenziali o l'indennità di fine carriera sono uguali. Tutto questo perchè siamo professionisti. Poi salta fuori che nei Dilettanti ci sono calciatori che incassano tutti i mesi cospicui assegni, mentre in teoria dovrebbero giocare gratis. Roba da matti, mi sembra».

— E allora?

«Allora l'unico modo per far fronte a queste spese è curare con particolare attenzione i settori giovanili, con la speranza che nasca il campioncino per pareggiare il bilancio. Oggi i vivai costano parecchio, a 17 anni scatta il contratto da «giovane di serie», subito dopo quello da professionista. Con l'apertura al terzo straniero cosa accadrà?».

«Una trentina di società di C non hanno un bilancio immacolato. Se mi chiedete quanti altri sodalizi verranno salvati dalla politica, non so rispondervi»

— Ce lo dica lei...

«Mi viene in mente Baggio, un grande talento cresciuto calcisticamente nel Vicenza (ovvero in C1) e approdato giovanissimo alla Fiorentina (ovvero in A). Ecco, non so se i dirigenti viola preferirebbero investire su un italiano di bellissime speranze oppure andrebbero in giro per il mondo ad acquistare un giocatore straniero solo perché ha le treccine e il nome un po' strano. Il rischio più grave, in conclusione, è questo: le società di C1 e C2 ridurranno l'attività giovanile perché i loro ragazzi saranno enormemente deprezzati. Da qui alla fine del calcio ho paura che il passo potrebbe essere molto breve».

— Però in certi casi si sentono cifre folli per giocatori che hanno all'attivo solo un campionato di C2...

«Le valutazioni non sono gonfiate, è la legge della domanda e dell'offerta. Quello dei prezzi folli è il cavallo di battaglia di certi operatori di mercato, persone rispettabilissime che però devono vendere a molto e acquistare a poco, ben sapendo che gli sportivi possono fare follie per un inglese, mentre restano freddini davanti agli... indigeni».

— I tifosi, allora, sarebbero tutti stupidi...

«Per carità, sono solo influenzati da chi fa opinione, ovvero dai giornalisti. Basta sfogliare i quotidiani sportivi per capire cosa intendo. Prenda il Bologna: deve ancora tornare in Serie A, eppure — a parole... — ha già comprato una cinquantina di giocatori argentini, brasi-

Sul suo regno non tramonta mai il sole. Oddio, qualche tentativo di... eclissi c'è stata (Cagliari, Ternana e compagnia sperperante), ma lui ne è sempre uscito a testa alta. Ugo Cestani, ovvero il signore dell'anello di congiunzione fra il calcio miliardario e quello dopolavoristico. O, se preferite, un dirigente che troppo spesso non è riuscito a illuminare chi gli stava vicino, salvo poi ritrovare gli oppositori a ingrossare le fila del parito dell'«io l'avevo detto». Presidente della Lega di Serie C, ex braccio destro del compianto Artemio Franchi, proprio in questi giorni sta combattendo l'ennesima battaglia, quella per impedire l'ulteriore apertura delle frontiere pallonare. Perché si oppone all'ingresso del terzo straniero? Quali sono i problemi delle 108 società che guida dagli uffici di Via Roma, a Firenze? Il nostro calcio è davvero avviato verso la bancarotta? Glielo abbiamo chiesto. E lui ci ha risposto che...

ANCIA

liani, danesi. Insomma, con un bel titolone a nove colonne dedicato a un presunto campione straniero sono contenti tutti: i supporter delle varie squadre e gli uffici diffusione dei giornali».

— Se la Lega di Serie C subisce tante ingiustizie, perché non reagisce in maniera adeguata? Forse 108 squadre non hanno il giusto peso politico?

«Noi possiamo sbraitare, protestare, spiegare, ma quando andiamo al Consiglio Federale non abbiamo potere».

Può spiegare il concetto?

«È semplice. La Lega di Serie A e B può contare su quattro voti, esattamente come noi. La Lega Dilettanti, invece, ha ben otto voti a disposizione».

— Sembra un controsenso che l'attività dilettantistica — pur essendo importante — «valga» come l'insieme dei club professionisti...

«A mio modesto avviso è un controsenso».

— Non c'è modo per rimediare?

«Si potrebbe rivedere lo statuto, ma sarebbe ridicolo: è stato approvato meno di un anno fa...».

— Sono in pochi a capire per quale motivo i dilettanti sarebbero favorevoli all'apertura al terzo straniero...

«In effetti certe manovre non hanno una spiegazione. È un lavoro fatto lontano dalla luce del sole, in molti casi il dirigente dell'Interregionale o di chissà quale altra categoria viene avvicinato dal suo amico di Serie A che gli promette un giocatore gratis o altre agevolazioni. Per

segue

A lato (fotoSabe), Ugo Cestani, presidente della Lega di Serie C ed ex braccio destro di Artemio Franchi. Sta combattendo la battaglia per impedire l'apertura al terzo straniero

un voto si possono fare tante cose, non lo sapeva?».
— Immaginavo. Come si sente, chiuso tra due fuochi?
«Questi... opposti estremismi sono nati da una crisi calcistica che doveva essere risolta in maniera molto diversa. E, soprattutto, da persone che vivono nel calcio. Perché gli eminenti personaggi che hanno studiato il nuovo statuto non avevano esperienza diretta e non hanno

«Noi possiamo protestare, spiegare. Ma quando andiamo al Consiglio Federale non abbiamo potere. Valiamo meno della Lega Dilettanti...»

potuto prevedere certi inghippi puntualmente venuti a galla dopo pochi mesi».
— Lei ha dichiarato che la Serie C potrebbe far sciopero...
«Non proprio. Mi ha telefonato un giornalista chiedendomi se avremmo fatto sciopero contro il terzo straniero. Gli ho risposto che essendo un'iniziativa dei... padroni, al limite si sarebbe chiamata serrata. Era una battuta, completata da una dichiarazione che non lasciava repliche: noi vogliamo più soldi dal Totocalcio, non avrebbe senso boicottarlo. Purtroppo si è sentita solo la prima parte della mia risposta».
— Cosa chiederete al Consiglio Federale?
«Che il terzo straniero resti a casa sua».
— E se dovesse... trasferirsi?
«Su un punto siamo intransigenti: in caso di retrocessione dalla Serie B, le società dovranno disfarsi del loro "stranger". Ho avuto modo di parlarne con Nizzola, lui mi sembrava d'accordo. Poi, nei giorni scorsi, ho letto che avrebbe cambiato idea. Staremo a vedere se il futuro ci riserva sorprese più o meno piacevoli».
— Sia sincero: non vi accontenterete solo di normative, siete pronti a bussare a denari...
«Chiaro, non si vive di solo pane, ma senza di esso vivere è molto difficile. Oggi le società di Serie B incassano dal Totocalcio un miliardo e seicento milioni, quelle di C1 trecento milioni. E questa cifra si dimezza in C2. Troppo poco, mi pare evidente».
— Concretamente, cosa pensa di ottenere?
«Oggi i club cadetti che retrocedono ottengono un aiuto di trecento milioni dalla Lega Professionisti e un altro di cento dalla Federazione, oltre ovviamente a quanto spetta alla C1. Non pretendo l'adeguamento immediato su questi livelli per tutte le 36 squadre. Arriviamoci in modo graduale, aumentando la quota di un centinaio di milioni l'anno. Fra quattro o cinque stagioni la parità sarà stabilita».
— Le richieste per la C2?
«Vanno di pari passo. C'è di mezzo la differenza di categoria e questo lo sappiamo, quindi la C2 deve arrivare nello stesso lasso di tempo a un livello accettabile, diciamo sui trecentocinquanta milioni».

I soldi ci sono?
«Se c'è il Totocalcio, ci sono anche i soldi. E se non ci fossero, si potrebbero trovare ridistribuendo la torta. Il discorso, comunque, è ancora più complesso».
— Parliamone...
«Per esempio ci sono i famosi enti di propaganda o di promozione. Sono tredici, uno per ogni partito politico, e incassano dal CONI venti miliardi. Bene, hanno già fatto sapere che vogliono contributi più consistenti».
— A cosa servono questi enti?
«Lei mi inguaia».
— Perché?
«Questi enti dovrebbero servire a promuovere il calcio dilettantistico là dove se ne sente il bisogno. Nella realtà, oltre a questo, i soldi spesso vengono spesi per le varie feste dell'Amicizia, dell'Avanti, dell'Unità e di chissà cos'altro. Raduni importantissimi, ci mancherebbe altro, dove mi risulta che non si paghi nemmeno l'IVA. Ci pensa? Tortellini e braciole di maiale acquistate con i soldi dello sport... E non è finita qui, perché il Totocalcio finanzia un'infinità di federazioni più o meno benemerite. Quando ho sentito che è nata quella di biliardo, per esempio, mi è venuto da ridere: possibile che ci sia gente con una fantasia così fertile?».
— A quanto pare...
«Ah, ma se è per questo conoscevo la risposta. Sa qual è una delle società di B che insiste maggiormente per lo straniero?

«Ricchieri? Mi è molto antipatico. Per fortuna conta quanto il due di coppe quando briscola è spade. E poi non piaceva neanche a Franchi»

Il Barletta. Finchè c'è vita c'è speranza, però mi sembra che il club pugliese avrebbe altri problemi da affrontare, invece niente. Ci sono abituato, comunque: già l'anno scorso mi rifiutai di ratificare il contratto di Scarnecchia perché assomigliava molto a quello di... Platini. "Sono soldi vostri — *dissi* — però non me la sento di metterlo agli atti". *Era uno schiaffo alla miseria, ma anche alla logica».*
— Presidente, ha molti nemici?
«Non direi, visto che lo scorso ottobre sono stato confermato con 102 voti su 105 validi».
— Questo per quanto riguarda la Lega che lei presiede. E al di fuori di essa?
«Non saprei, non credo».
— Andando per tentativi: Antonio Ricchieri?
«Sono piuttosto severo quando devo dare giudizi su persone che hanno cercato di farmi del male. Per farla breve: mi è tremendamente antipatico».
— È anche vicepresidente della Federazione...
«Sì, ma per fortuna conta come il due di coppe quando briscola è spade. Vorrei chiudere l'argomento con un ricordo che si riferisce a una decina d'anni fa. Artemio Franchi lasciò la presidenza federale perché invitato a presiedere l'Uefa. Ma non lasciò che Ricchieri si impadronisse della Lega Dilettanti, assumendone il ruolo di presidente per due stagioni. Poi, per motivi di tempo, Franchi dovette abbandonare la poltrona e Ricchieri aspettò il momento favorevole per riemergere. Il resto è cronaca».
— Con o senza terzo straniero, il prossimo sarà un campionato a 18 squadre...
«Un grosso errore. La gente a fine maggio o inizio giugno va al mare o da qualche altra parte, mica allo stadio. Questa formula era stata accantonata tanti anni fa, adesso l'abbiamo riscoperta...».
— Quanto manca Artemio Franchi al nostro calcio?
«Tantissimo, mi sembra evidente. Era un dirigente completo, aveva intuizioni geniali. Ho letto che Berlusconi vorrebbe lanciare un campionato d'Europa per club. Bella idea, tant'è vero che Franchi all'inizio degli anni Sessanta mise a punto un progetto in collaborazione con Bruno Passalacqua, a quei tempi segretario del Milan. Come si vede, c'è ben poco di nuovo sotto il sole...».

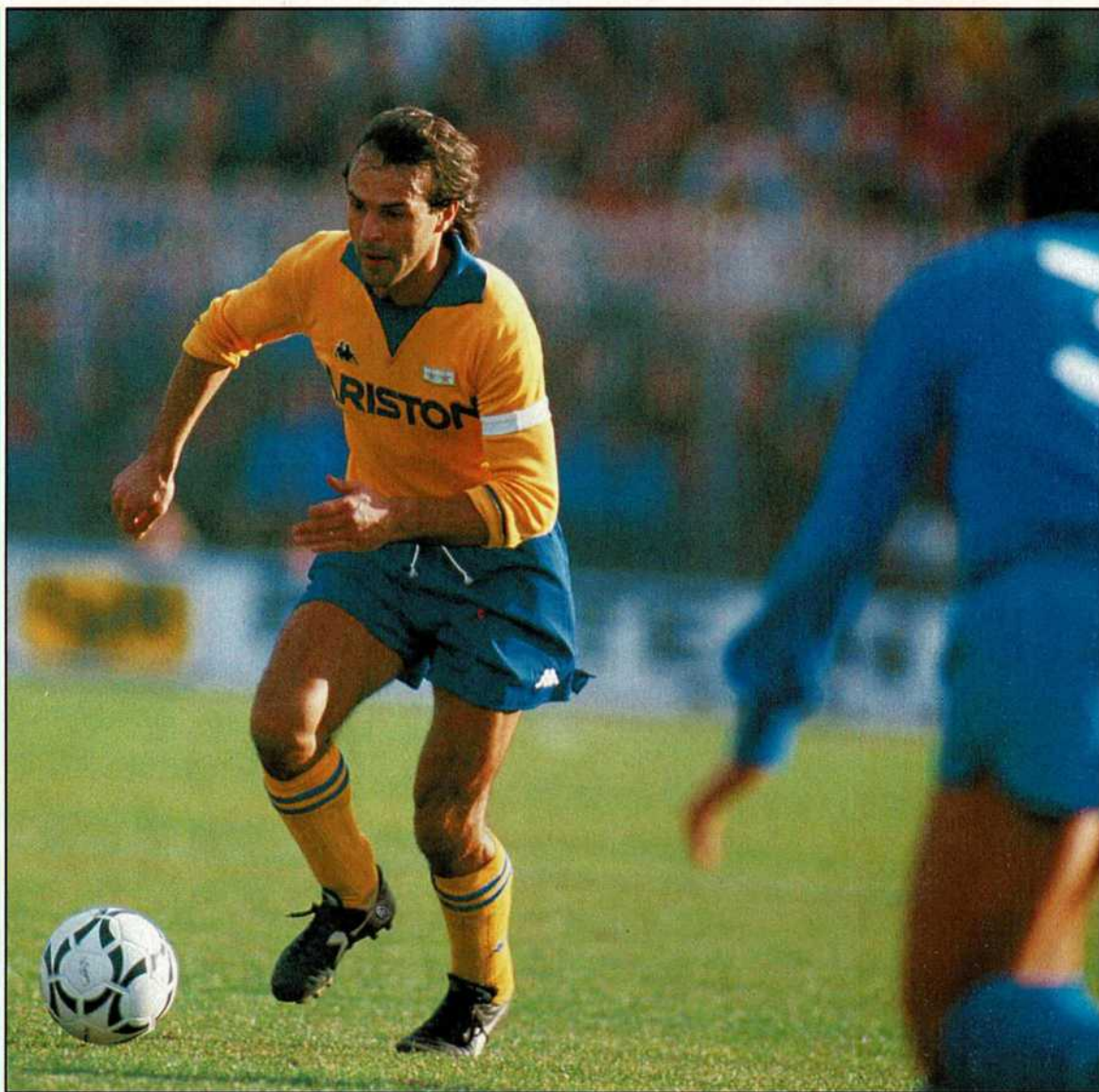
m.m.

il FiLM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

3. GIORNATA
DI RITORNO
7 febbraio 1988

Juventus al tappeto

Continua la marcia trionfale del Napoli, il Milan non desiste e l'insegue. Le altre ormai si sono rassegnate: ottengono solo un punto Roma e Inter, la Samp addirittura è sconfitta a Verona. Battuta anche la Juve, e il tonfo è clamoroso: la Vecchia Signora perde (con un perentorio 2-0) dal Pescara. Mai, dopo 18 giornate, la Juve si era trovata così in basso. In classifica: solo 18 punti. È davvero crisi bianconera...

Cabrini, 400 partite in A: il Pescara gli ha rovinato la festa (fotoBellini)

RISULTATI

COMO-FIORENTINA 1-0
Corneliusson (C)

EMPOLI-INTER 1-1
Scifo (I), Lucci (E)

MILAN-CESENA 3-0
Gullit (M), Evani (M), Massaro (M)

NAPOLI-PISA 2-1
Renica (N), Maradona (N), autogol Filardi (N)

PESCARA-JUVENTUS 2-0
Junior (P), Pagano (P)

ROMA-AVELLINO 0-0

TORINO-ASCOLI 2-1
Comi (T), Crippa (T), Greco (A) su rigore

VERONA-SAMPDORIA 3-1
Vialli (S), Pacione (V), Volpecina (V), Berthold (V).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	**31**	18	14	3	1	38	13	6	5	0	0
Milan	**27**	18	11	5	2	28	8	2	2	0	0
Roma	**24**	18	9	6	3	27	13	5	4	1	1
Sampdoria	**22**	18	7	7	4	25	20	4	2	1	0
Inter	**21**	18	7	7	4	25	20	3	3	3	3
Juventus	**18**	18	7	4	7	23	19	2	2	3	2
Verona	**18**	18	6	6	6	19	18	4	2	2	0
Torino	**18**	18	4	10	4	21	21	2	0	4	4
Cesena	**16**	18	5	6	7	13	19	2	2	2	2
Pescara	**16**	18	6	4	8	17	30	4	4	3	2
Fiorentina	**14**	18	4	6	8	16	21	1	1	5	5
Ascoli	**13**	18	4	5	9	21	27	6	5	5	5
Pisa	**13**	18	4	5	9	16	23	0	0	4	3
Como	**13**	18	3	7	8	14	26	1	1	5	4
Avellino	**11**	18	2	7	9	12	27	1	1	5	4
Empoli (-5)	**8**	18	3	7	8	12	23	3	3	3	2

MARCATORI

11 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
8 reti: Careca (Napoli).
7 reti: Giordano (Napoli, 1), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2).
6 reti: Casagrande (Ascoli), Schachner (Avellino, 1), Cucchi (Empoli, 3), Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (Roma, 2), Giannini (Roma, 2), Corneliusson (Como), Gullit (Milan), Vialli (Sampdoria).
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Altobelli (Inter, 1), Serena (Inter), Rush (Juventus, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Gritti (Torino), Pacione (Verona).
4 reti: Giovannelli (Ascoli, 4), Ekström (Empoli), Baggio (Fiorentina, 1), Magrin (Juventus, 1), Donadoni (Milan), Bagni (Napoli).

18

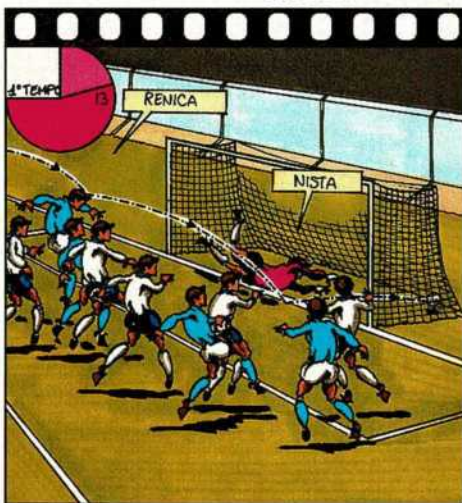
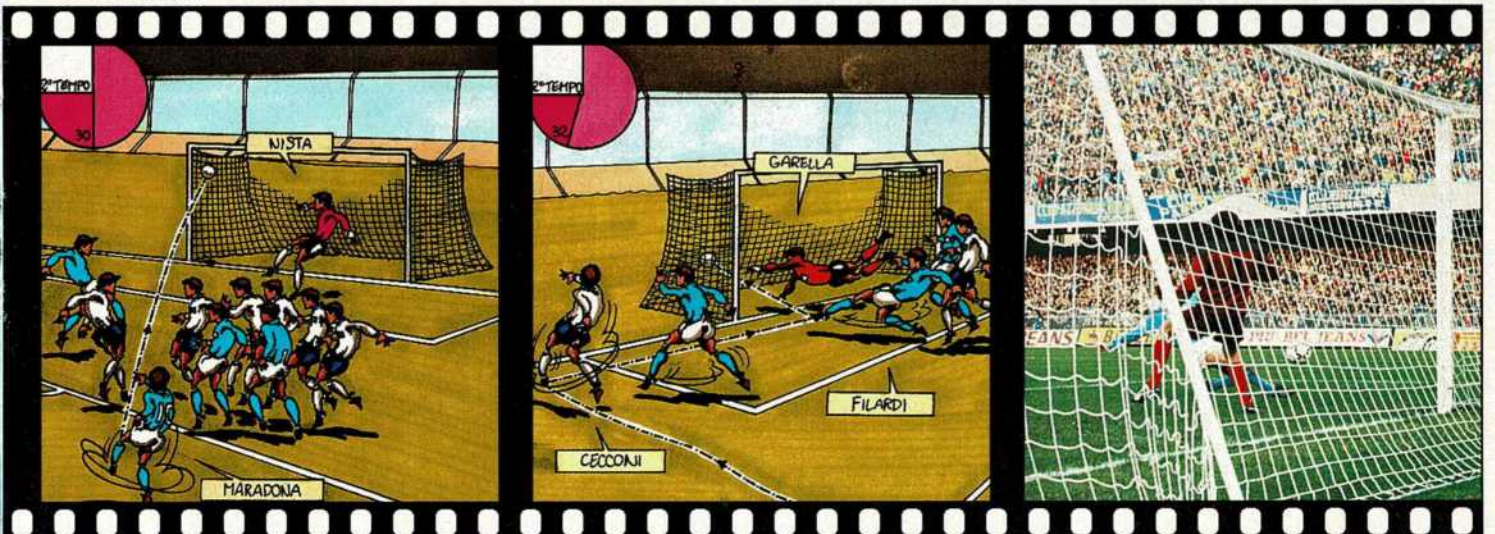
Napoli 2 Pisa 1

All'andata il Napoli aveva battuto il Pisa a tavolino, grazie alla famosa «rondella» piovuta in testa a Renica. Questa volta Renica segna «legalmente» contribuendo in maniera determinante alla sconfitta dei toscani. Una stupenda punizione di Maradona (sempre più capocannoniere) arrotonda il punteggio, poi definito da un autogol di Filardi

Una decisissima incursione di Careca in area pisana. Sopra: Renica, autore del primo gol e Maradona, più che mai capocan

La moviola dell'1-0 di Renica

Nista battuto dal tiro di Renica (fotoCapozzi)

Nista dispone la barriera (fotoCapozzi)...

nonlero (fotoCapozzi)

... ma Maradona la elude; ecco il 2-0

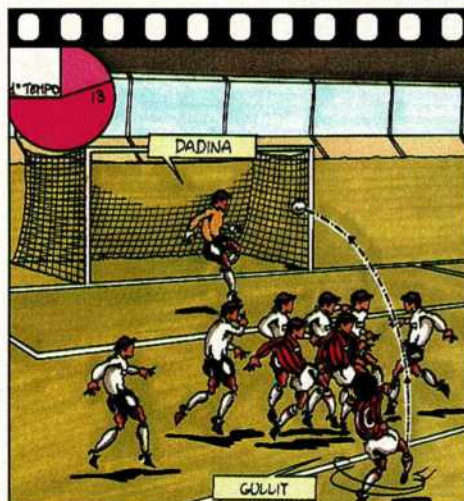
L'...autogol della bandiera per il Pisa

Garella battuto da Filardi: 2-1 (fotoCapozzi)

18

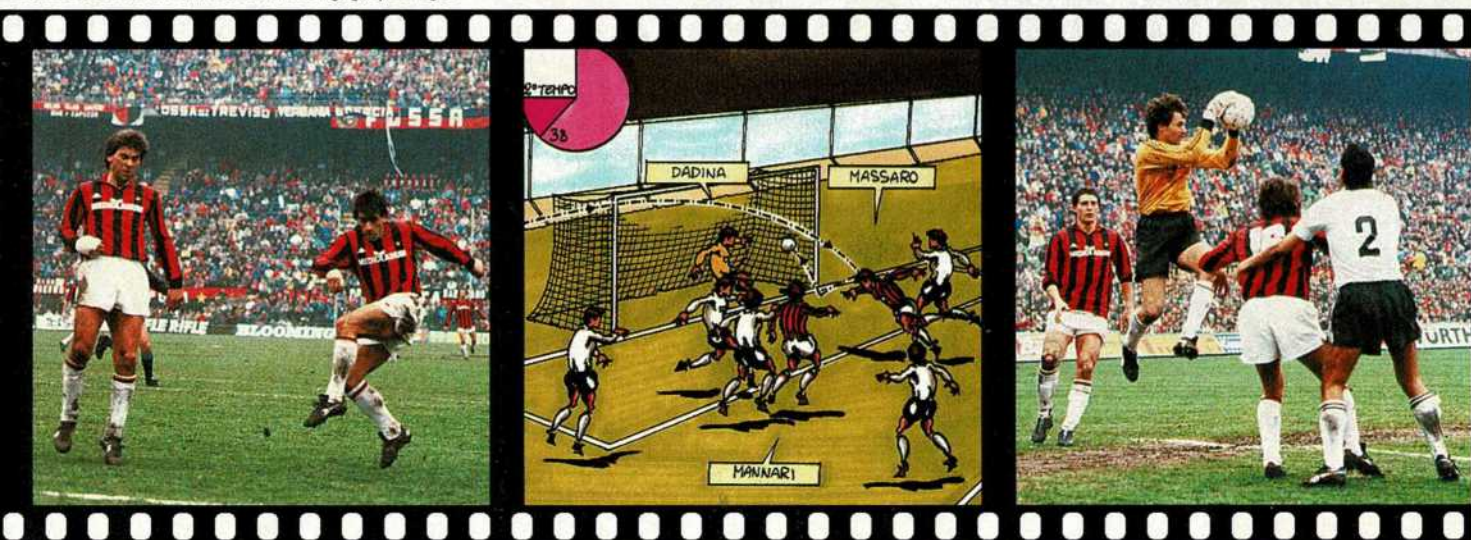
Milan 3 Cesena 0

Nonostante i 4 punti di distacco in classifica, il Milan continua a sperare nell'aggancio al Napoli: confida nella propria forza. Ne ha dato una dimostrazione affondando con estrema facilità il coriaceo Cesena di Bigon: gol di Gullit (che nel secondo tempo non entrava in campo), Evani e Massaro. Fra i rossoneri ha debuttato il giovane (19 anni) Mannari

Il debuttante Mannari contro Cuttone (fotoBriguglio/Omega)

La moviola dell' 1-0 firmato Gullit

Ruud chiede l'abbraccio (fotoBriguglio/Omega)

La moviola del 2-0 di Evani

Una staffilata di Ancelotti (fotoBriguglio/Omega)

Il tiro-gol di Evani (fotoFumagalli)

In moviola il 3-0 di Massaro

Massaro questa volta è anticipato da Dadina

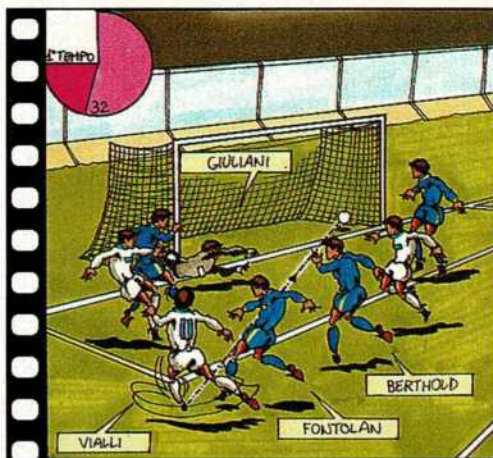
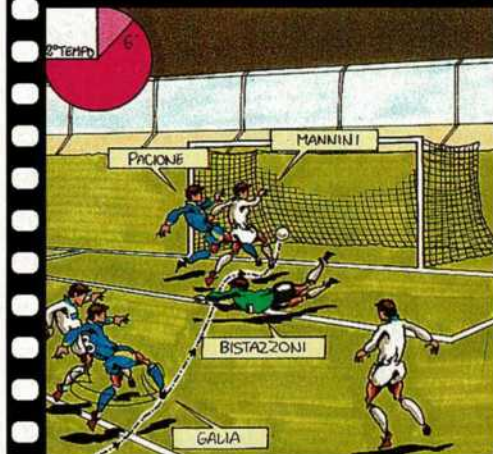
18

Un assalto di Vialli fra Di Gennaro e Volpati (fotoBorsari)

Verona 3 Samp 1

La Samp si illude di essere ancora «grande» quando dopo mezz'ora Vialli la porta in vantaggio. Ma poi la squadra di Boskov si mostra assolutamente incapace di resistere alla reazione del Verona: Pacione, Volpecina e Berthold la condannano ad una corposa sconfitta. Vialli a 12' dal termine esce per una distorsione

Elkjaer in area blucerchiata: Bistazzoni vola mentre fanno la guardia Vierchowod e Cerezo (fotoBorsari)

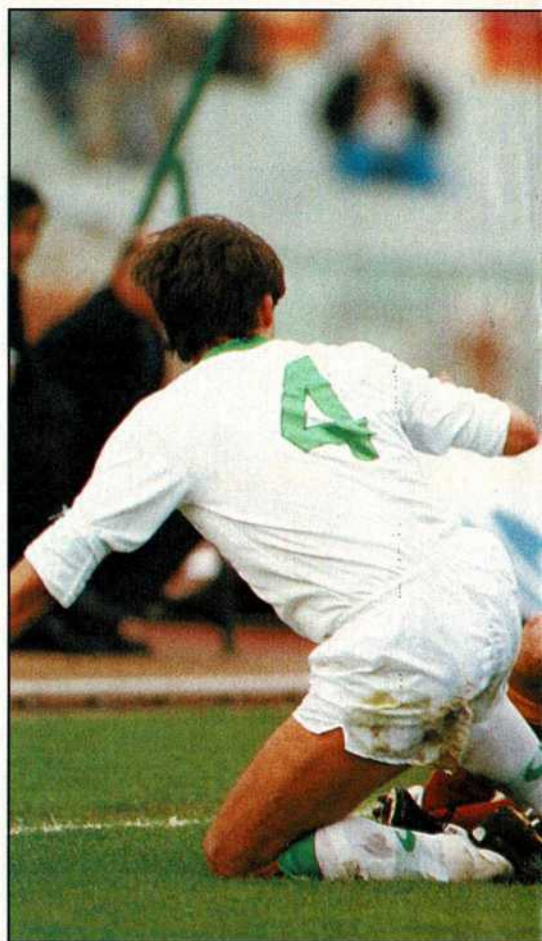
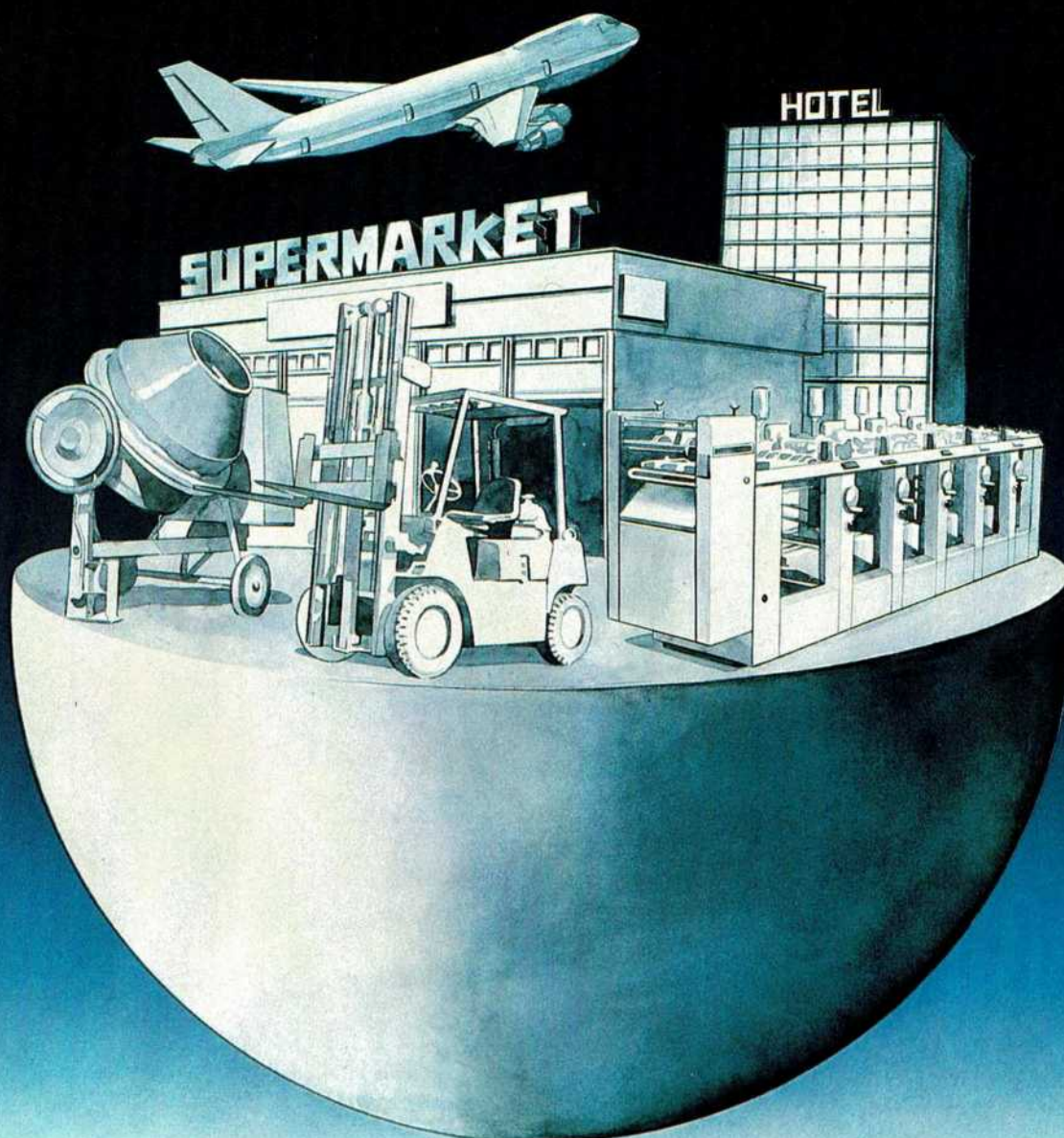
Pacione raddrizza il risultato: 1-1 (fotoBorsari)

La moviola dello 0-1 di Vialli

La moviola dell'1-1 di Pacione

La moviola del 2-1 di Volpecina

La moviola del 3-1 di Berthold

Roma 0
Avellino 0

Ormai sta diventando una leggenda: quando l'avversario resta in 10, la Roma non riesce a vincere. È successo anche con l'Avellino: gli irpini sono riusciti a strappare un punto all'Olimpico nonostante l'espulsione di Amodio per doppia ammonizione. Espulso sul finire anche Bersellini. La Roma si giustifica ricordando le 4 traverse colpite e alcune miracolose parate di Di Leo

Schachner: azzerato da Collovati (fotoZucchi)

Di Leo al lavoro: il portiere avellinese è stato un protagonista (fotoZucchi)

Sud Leasing
tutte le combinazioni del leasing per le imprese del sud

Sud Leasing è l'unica società di leasing che opera esclusivamente per le imprese del Sud. Vivere la realtà e i problemi del Mezzogiorno è il solo modo per fornire servizi di leasing davvero "su misura", rapidi e convenienti, anche con intervento agevolato per **industria, artigianato** e **commercio.**
Siamo in grado di fornire un'assistenza diretta perchè siamo dove voi siete: a Bari, Cagliari, Catania, Isernia, Latina, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Sassari.
Alle nostre spalle, la garanzia di appartenere al Gruppo BNL Holding Italia, il più importante del settore parabancario italiano.

SUD LEASING
Direzione Generale: Via Roberto da Bari, 120/bis - 70122 Bari - Tel. 080/216963 - 5241147 p.b.x.

BNL HOLDING ITALIA S.P.A. **BNL** BNL HOLDING ITALIA S.P.A.

BARI

sud leasing

Bari 1987-88

In alto da sinistra: Catuzzi (allenatore in 1.), Mannini, De Trizio, Carrera, Ferri, Lupo, Danelutti, Rideout, Pasquini, Imparato, Catalano (allenatore in 2.). *In seconda fila:* Loseto, Guastella, Cangini, Brondi, Perrone, Laureri, Cowans, Maiellaro. *Seduti:* Amoruso (massaggiatore in 1.), Nitti, Costantino, Ortoli, Della Torre, D'Ermilio, Terracenere, Cucchi, Ferrara (massaggiatore in 2.)

sud leasing

Nell'ambito delle attività parabancarie svolte, la BNL-Holding ha voluto costituire a Bari, con particolare attenzione alle problematiche del mezzogiorno e come espressione del mondo economico e finanziario meridionale, la sud leasing. La sud leasing oltre che dal gruppo B.N.L. — che ne controlla con il 51% il capitale sociale — è partecipata per il 18% dalla Banca del Salento, per il 15% dalla Cassa di Risparmio di Puglia, per il 6% dalla Banca Sicula, per il 5% dalla Banca della Provincia di Napoli e per il 5% dal Credito Commerciale Tirreno. Una compagine azionaria che raggruppa dunque molte dinamiche istituzioni bancarie del Mezzogiorno. Una società parabancaria strategica al servizio degli operatori meridionali, appositamente voluta e creata su misura per le problematiche del sud. La sud leasing infatti opera nelle nove regioni del mezzogiorno assolvendo alla sua funzione istituzionale di strumento complementare delle tradizionali fonti di finanziamento. Con la proficua esperienza maturata in otto anni intensi di lavoro a fianco degli operatori economici, la sud leasing si può considerare ormai il braccio operativo delle imprese, il raccordo essenziale tra produttori di beni e utilizzatori degli stessi col fine utile e comune a tutti di imprimere slancio e vitalità all'economia e di valorizzare le tante risorse che nel mezzogiorno sussistono sul piano della professionalità e della voglia di lavorare. La direzione generale della società ha sede a Bari, nel «cuore» della regione più dinamica del sud, proprio con l'obiettivo di focalizzare attraverso le sue quattordici filiali — che ne compongono la rete commerciale — le problematiche meridionali. Al 15-12-1987 ha già raggiunto 320 miliardi di nuovi investimenti, con un incremento, rispetto allo stesso periodo del 1986, pari quasi al 40%. La sua ragion d'essere è quindi partecipare da vicino ed in prima persona allo sviluppo del mezzogiorno nel campo produttivo così come in quello del commercio, della cultura, dello sport, del turismo ed altri ancora. La società è infatti specializzata nel leasing agevolato ai sensi della legge 64 del marzo '86 e di tutte le disposizioni agevolative in materia: da quella per la Sicilia, al commercio, all'artigianato, ecc. Di qui la crescita dell'attività che favorisce lo sviluppo delle aziende medio-piccole del mezzogiorno d'Italia attraverso il leasing di macchinari ed attrezzature, o tramite operazioni immobiliari, o mediante il prodotto «chiavi in mano»: il finanziamento del capannone e delle macchine per lavorazione, ecc. Tenendo conto inoltre che molte aziende industriali si avvalgono del leasing, la sud leasing è diventata un vero e proprio punto di riferimento per tutti gli operatori del mezzogiorno, che trovano nel know-how e nella professionalità dei suoi managers la potenzialità per una ulteriore loro crescita. L'impegno della sud leasing non si ferma alle attività economiche, ma si confronta con la realtà e la società in cui vive, alla quale partecipa più intensamente promuovendo iniziative come la sponsorizzazione della squadra di calcio del «Bari». L'abbinamento della immagine della sud leasing alla coraggiosa compagine sportiva dell'Associazione «Bari» è infatti la felice sintesi di una unione tra mondo dell'economia e società civile. È espressione della volontà e del desiderio di vedere crescere anche attraverso la palestra dello sport le qualità e le caratteristiche dell'imprenditoria del mezzogiorno.

Völler «curato» da Murelli e Ferroni (fotoZucchi)

Amodio espulso per doppia ammonizione

Colomba uscito per una lussazione alla spalla

Bersellini espulso a pochi minuti dal termine

Pruzzo, entrato al posto di Tempestilli

18

Torino 2
Ascoli 1

Il bomber granata Polster non segna ormai da una vita, ma Comi e Crippa risolvono il problema del gol: l'Ascoli accorcia le distanze solo su rigore e a 6' dalla fine. Il Torino di Radice raggiunge la Juve in classifica e si inorgoglisce. L'Ascoli di Castagner prende atto di non saper giocare fuori casa

Svetta Corradini, in mischia con Scarafoni, Carillo, Miceli e Polster (fotoMS)

Un trio-felicità: Crippa, Comi e Polster (fotoMS)

Pazzagli, ancora una volta fra i migliori (fotoMS)

La moviola dell'1-0 firmato da Comi

La moviola del 2-0 di Crippa

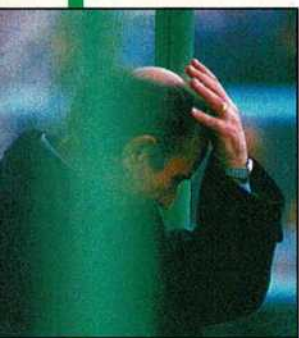
CRIPPA

La moviola del gol dell'Ascoli

Greco dal dischetto fa il 2-1 (fotoMS)

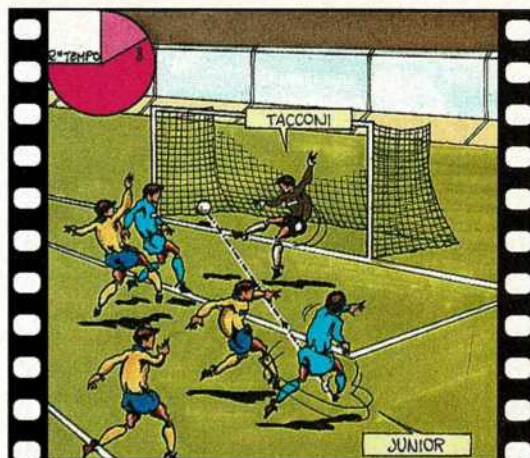
18

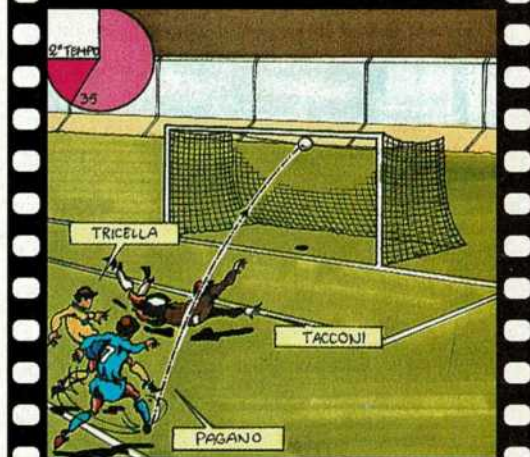
Pescara 2 Juventus 0

Neutralizzato Rush col giovane Di Cara (17 anni), il Pescara ha surclassato la peggiore Juve della stagione: un gol di Junior e uno di Pagano hanno definito un risultato che avrebbe potuto essere più

consistente se Tacconi non avesse esibito tutta la sua bravura. Giornata triste per Cabrini che «festeggia» la sua 400. partita in A

Rush-Di Cara: scontro da scintille. A sinistra: un eloquente atteggiamento di Marchesi (fotoGiglio)

Un sicuro e autoritario intervento di Zinetti (fotoGiglio)

Campione tenta di fermare Cabrini (fotoGiglio)

La moviola dell'1-0 del Pescara

Junior è il realizzatore del primo gol pescarese (fotoBellini)

La moviola del 2-0 abruzzese

Pagano, autore del raddoppio (fotoBellini)

18

Como 1
Fiorentina 0

Il Como agguanta due punti preziosi, la Fiorentina una volta di più si interroga sul perché di una sconfitta. Legittimo è comunque l'1-0 per i lariani: autore della stoccata vincente lo svedese Corneliusson che ha inguaiato i connazionali Eriksson e Hysen

Landucci sventa una minaccia di Maccoppi (fotoSabattini)

Pellegrini mette in allarme Mattei, Maccoppi e Albiero (fotoSabattini)

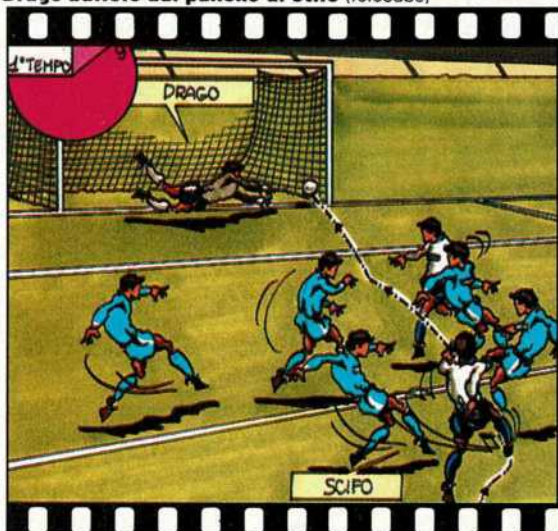
18

Empoli 1 Inter 1

Un Empoli di carattere riesce a fare uscire dai gangheri l'Inter: segna per primo Scifo e alla gente del Trap sembra tutto facile. Ma poi Zenga è costretto ai miracoli; a 20' dalla fine crolla su un tiro di Lucci. I nervi scoperti dell'Inter si vedono quando Zenga attacca briga con l'amico Baldieri (ah, i bei tempi della favolosa Under 21!) e Ferri si fa espellere per un fallo su Vertova

Un duello fra Cucchi e Baresi (fotoSabe)

Drago battuto dal pallone di Scifo (fotoSabe)

Zenga superato da Lucci (fotoSabe)

La moviola dello 0-1

La moviola dell'1-1

CONTI EDITORE

- Il volume si compone di 2 parti: la prima è narrativa, ha per titolo «Tazio vivo» ed è stata scritta da Cesare De Agostini
- La seconda è fotografica e ha per titolo «La febbre di Nuvolari». Curata da Gianni Cancellieri raggruppa le più belle immagini di Nuvolari
- Completa l'opera una minuziosa appendice con la biografia e l'elenco di tutte le sue corse in auto e in moto

256 Pagine
400 Fotografie a colori

Lire 30.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)

Cesare De Agostini
TAZIO VIVO
LA FEBBRE NUVOLARI

Ve l'avevamo promesso

ECCOLO!

è il più bel libro su Nuvolari

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ TAZIO VIVO	4020016	L. 25.000		
TOTALE IMPORTO LIRE				

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

L'ERETICO

Il nuovo Lio. Il Lio profondo. Uomo sereno. Uomo scampato alle tempeste laziali e all'Italscommesse. A calzettoni bassi, ha sfidato e vinto l'«altra» Capitale

di Marco Morelli

HA CONQUISTATO LA ROMA CHE NON L'AMAVA

RAMPANTE

Nella fotoCassella, la famiglia Manfredonia: Lionello col figlio Andrea e Carolina. Il mediano romanista compirà 32 anni il 27 novembre

Quasi sempre porta in campo la maglia numero quattro e in quella maglia numero quattro c'è forse un principe delle tenebre sfuggito anni fa all'inferno laziale. C'è Lucifero, Mefistofele, Belzebù. Oppure l'anima di San Lorenzo della Graticola che rischiò il martirio per abbracciare la fede giallorossa, dopo troppe agrodolci avventure. Ecco: senza l'aiuto introduttivo d'immagini un po' sacre un po' profane, il cronista perderebbe il meglio della Manfredonia-story. Identica sorte toccherebbe al lettore, intrigato dai chiaroscuri del personaggio, condannato a considerarlo complessivamente importante prescindendo dalle trasfusioni di odio-amore che gli ha riservato nel tempo. Il tempo biancoazzurro delle mele: tanti marpioni intorno al tavolo del poker, le insinuanti nuvole di fumo, le

MANFREDONIA

segue

atmosfere cariche di umori, calde di sentimenti. Lio non può che testimoniare inebriato, mentre freme la sua giovinezza attirata soltanto dal richiamo della domenica. Pare un interminabile abbandono, sembrano dell'altro ieri quei sonni con cui i corsari di Umberto Lenzini rimettono in ordine i muscoli, le coscienze. Lio amico di Bruno, per la pelle, per sempre. Giocano a pallone come nessun'altra coppia di compagni sa giocare, legati dal talento, obbligati alla complicità affettuosa dal comune denominatore della sostanziosa bravura. Sono le promesse, le mascotte, i clown di Tor di Quinto. Chissà i bagordi quando avranno le tasche gonfie di soldi, sullo sfondo di Roma, al riparo compiacente della casa madre. Mai più potranno ripetersi nel bene e nel male identiche parabole parallele! Ma Lio passa al tempo del riscatto juventino, incredibilmente privo di rancori, rimpianti, malinconie. Neppure un groppo alla gola. Neppure un brivido di emozione per certi addii, per i progetti irrealizzati, per gli errori pagati a caro prezzo.

Così, sollecitato a guardarsi dentro da rigorosi ricostruttori di biografie, taglia corto: *«Non chiederò mai scusa se non sono riuscito ad essere il campione che sono. Ricordate? Riuscii ad entrare ventiduenne nel Club Italia, per controllare qualche scorcio dell'Argentina da turista. Rimasi inutilizzato. Punirono la mia lingua lunga, anche se in realtà allora credevo che in certe occasioni fosse giusto forzare il destino, aggredire la vita. Le polemiche sui giornali affrettarono la scomunica. Solo quattro partite nella Nazionale di vertice. Capitolo chiuso. Boniperti mi ha restituito il prestigio e l'entusiasmo. Ora posso verificare quanto valgo, tagliato il cordone ombelicale della lazialità, ho cambiato pelle. Ho scelto la soluzione migliore per ricostruire in fretta la carriera. Non mi manca la vicinanza in squadra di Giordano proprio perché ho rinunciato a cuor leggero all'intera tribù d'affetti di prima. Meraviglierò Trapattoni: anch'io, dopo tante valutazioni superficiali, sono diventato un perfezionista».* Evito di riesumare altre lontane confidenze giornalistiche. Contraddistinto da immutabile freddezza, l'avvocato Lionello Manfredonia riuscirà tra poco a dimostrare che Trigoria oggi è anche sua. Conquistata a colpi di tackle furiosi, con il sinistro prensile, vagamente avvelenato, che rammenta i morsi del cobra. È il tempo inaudito della beatificazione sull'altra sponda della capitale. Chiodo scaccia chiodo. Però, ad essere schietti, risultava inimmaginabile l'assimilazione dell'eretico, inviso fino all'estate scorsa ai pretoriani ostinati del presidente Viola. Intermezzi rabbiosi avrebbero consigliato a chiunque di arrendersi alle sentenze del tifo spontaneistico, innestando la dolente retromarcia del buon senso. Invece, il Lio che mai ride e mai piange, ha risolto il maledetto puzzle. Pauroso salto mortale? *«Macché, non esageriamo, non sono l'acrobata trentaduenne del Circo Orfei... Sono semplicemente il professionista capace di convincere chi giudica in buona fede. E Liedholm mi ha messo nelle condizioni ideali per continuità dignitosa di rendimento. E i ragazzi dello spogliatoio hanno contribuito a facilitare l'ambientamento, nelle ore in cui il pallone riposa in pace. Sì, a Vipiteno ebbi paura... frange di contestatori urlavano, minacciavano, promettevano vendetta. Temevo che qualche sconsiderato sfogasse sulla mia famiglia la propria rabbia incontrollata. Poi, s'è alzato il sipario; ho cominciato a muovermi, a correre, a ricucire, a scattare, ad usare il cervello. Siamo nel football che ripudia gli insistiti sentimentalismi, le romantiche bandiere, i piagnistei, gli interpreti sdolcinati e mammaroli. Non so se è giusto, so che è così e basta. So che il Manfredonia del passato è inesistente. Io non ci penso mai alle stagioni consumate, valorizzate, buttate via. Serve a niente...».*

Il nuovo Lio. Il Lio profondo. Uomo sereno. Uomo biondo scampato alle tempeste dell'Italscommesse. Ammazzato, risorto con la solita impudenza. Diavolo e acquasanta. Avesse almeno in faccia una trama di rughe, a

precisare le sofferenze di snodi scandalosi, d'ingloriose sconfitte. Riprendiamo da dove, avvocato? *«Riprendiamo dall'inizio dell'attuale campionato. Andiamo bene, anche se avremmo viaggiato benissimo potendo utilizzare Völler ad ogni impegno. Personalmente ho già, però, lo scudetto in tasca. Mi fermo a firmare autografi, ricevo complimenti da romanisti di sempre che mi trattano come fossi da sempre nella loro squadra preferita. Curioso no? Roma è città ideale per dimenticare ciò che non si vuole custodire in mente. Tengo sul petto la scritta Barilla: la mia patria è quella delle persone che sanno giudicare con competenza. Adoro il calcio. Con una frattura alla mano sinistra, ho chiesto e ottenuto ad esempio di rimanere in mischia. Bendatura speciale e via andare! Il dott. Alicicco s'è meravigliato. Gli ho sentito mormorare: "Neppure un giallorosso di sette generazioni saprebbe sacrificarsi tanto!". In realtà ho sempre saputo inventare rimedi a guai fisici e morali. Debuttai in A, il 2 novembre 1975, con la febbre a trentotto. Lazio-Bologna 1-1 e i novanta minuti inaugurali furono efficace medicina».* Strati di Manfredonia. Da mezz'ala nelle formazioni giovanili al lancio in orbita che avvalla Vinicio. Nasce lo stopper a tutta grinta. Poi sa adattarsi nella parte del libero e io, proprio sul Guerino, lo definisco il Beckenbauer di Tor di Quinto. Duecentotrentatré partite laziali, dieci gol, elevazioni e torsioni e tackle a migliaia. Lio, perché rivanghiamo, se t'infastidisce la rievocazione? Accenna il sorriso imbarazzato. Maschera male i disagi che gli procurano piogge di coriandoli retrodatati. Gli piace tirare avanti con la momoria corta. Gli piace la carica d'intenditore-capo che il barone gli ha offerto a protezione degli zonaroli difensori, proprio per poter stabilire: *«Se un giorno fossi costretto a scegliere tra famiglia e lavoro, non avrei dubbi. Smetterei... Grazie al cielo, le prospettive sono tranquillizzanti, dopo l'impatto traumatico. Fumata bianca, pace ad oltranza, inversione di rotta da parte delle minoranze ch'erano agitate. Ha prevalso la reciproca convenienza. Da quando esiste il football, nessuna tifoseria ha del resto negato l'assoluzione a chi sbriga impeccabilmente i compiti per cui è pagato. Chiuderò dunque la carriera alla Roma: il contratto scade a giugno 1989, con un'opzione di cui il presidente può avvalersi per la stagione successiva. Poi, chissà... Poi, potrei decidere di accettare un'appendice negli stadi svizzeri, come Antognoni, Tardelli, altri esuli illustri... a volte fantastico sul futuro meno immediato. Sono comunque un pessimo indovino».*

Sopra (fotoCassella), i Manfredonia nella loro nuova casa ai Parioli. A sinistra (fotoSabe), la grinta di Lio, giocatore che ha esordito giovanissimo in Serie A, il 2 novembre 1975, in occasione di Lazio-Bologna 1 a 1. È alla Roma da sei mesi

Mattine di aria pulita, laggiù nell'habitat ravvivato dai colori giallorossi. Mattine di allenamento controllate da fans devoti. Si cambia. Si nasce incendiari e si muore pompieri. Si può anche ammettere che il maleamato Manfredonia è diventato indispensabile; il più in forma, unitamente a Giannini, nella Roma dei continui rifacimenti. Lui, «l'eretico rampante», ha trasmesso subito alla comunità vecchie naturali caratteristiche: l'operosità, il moto perpetuo, la spaccata audace, la vena acrobatica, cattiveria agonistica. *«Per contro ho eliminato gli atteggiamenti capricciosi, i comportamenti che ingeneravano equivoci. Merito della maturità, delle mazzate ricevute, delle riflessioni... debbo dilungarmi? No, alla gente interessa poco. La gente è stanca di chiacchiere: pretende fatti, spettacoli divertenti che valgono il prezzo del biglietto d'ingresso alla partita... In tal senso, Liedholm s'ingegna febbrilmente, a caccia di schemi piacevoli. Purtroppo spesso nel girone d'andata è stato costretto ad improvvisare il reparto offensivo con tornanti, centrocampisti, elementi fuori ruolo... Considerata l'emergenza perdurante, abbiamo raccolto oltre le previsioni. Rientreremo nel Giro-Uefa, contenderemo al Milan la seconda piazza. No, il Napoli appartiene per il momento ad un'altro pianeta. Il discorso è rinviato: mi auguro che Viola operi d'urgenza sul mercato. Prima di abbandonare vorrei un altro scudetto... Alla Juve, neppure l'ebbrezza della conquista tricolore è bastata a non sentirmi provvisorio. Ero di transito. Ringrazio il club bianconero, anche se non ho saputo disciplinarmente piegarmi ai programmi della famiglia Agnelli. Non si vive di soli onori. Sognavo di notte il rientro alla base. A Roma si concluderà la favola. Dall'attico dei Parioli, in cui abito, riesco a chiudere fuori il mondo».*

Manfredonia, atto terzo. Si accoltellarono addirittura al Flaminio tra fratelli romanisti in una sera di Coppa Italia. Assurdo scisma intorno a un laziale, a un ex bianconero, che sfidava storici convincimenti. E lui, prima che s'alzasse il sipario sul campionato, sdrammatizzò insolente. Disse, un po' sincero e un po' bugiardo: *«Giustifico i sostenitori esasperati, ma non mi preoccupo. Arduo accettare il nemico di ieri. Proprio per questo sono aumentati gli stimoli: trasformerò i fischi in applausi, gli striscioni di protesta in scritte di consenso. Ormai domina il professionismo esasperato, non c'è posto per la riconoscenza. Quindi bisogna dare il massimo dall'inizio alla scadenza d'un contratto, per andar via successivamente a testa alta. Potevo scegliere l'Inter... Mi sarei tranquillamente sistemato alle dipendenze di Trapattoni. No, ho preferito rifare a scoppio ritardato il profeta in patria. Alla Juve non avevo altro da aggiungere. Via Platini, s'era concluso il periodo dello splendore...».* Cinque mesi dopo, qui siamo tutti irrimediabilmente dalla sua parte. Manfredonia bello, bravo, virtuoso. Manfredonia a calzettoni bassi, piazzato da frangiflutti davanti alla difesa. Manfredonia con la numero quattro, puntualmente «exceptionale», secondo le relazioni di Liedholm. Manfredonia che è e che sarà. Manfredonia-belzebù. Manfredonia Lionello, che s'arrabbia solo se costretto a riassumere le puntate precedenti. Bisogna giustificarlo: chi ha avuto, ha avuto...

Marco Morelli

Lo sportivo dell'anno

Lo Sportivo dell'anno edizione numero undici: ancora una volta sarete voi lettori a eleggere l'atleta più rappresentativo, a puntare i riflettori sul protagonista indiscusso di dodici mesi di sport. I giorni trascorsi dalla fine del 1987 a oggi vi avranno permesso di valutare con obiettività gli avvenimenti, di rivivere imprese più lontane nel tempo ma non per questo meno emozionanti. Un'annata davvero magica per lo sport italiano è alle vostre spalle, la corsa al titolo assegnato dal Guerino si preannuncia incerta e appassionante. Mettete dunque mano ai ricordi, e affrettatevi ad esprimere le vostre simpatie tramite la scheda di queste pagine. Con l'augurio reciproco che la scelta dell'anno venturo sia ancora più difficile: in una stagione di Olimpiadi e Campionati Europei di calcio non è auspicio da poco. Via alle votazioni, dunque, e buona fortuna!, perché fra tutti coloro che parteciperanno alla nostra iniziativa verranno messi in palio 100 splendidi premi, cento prodotti dalla **Philips**, la più grande industria elettronica europea. Al primo estratto andrà un magnifico complesso portatile **Cd Sound Machine,** composto da un riproduttore compact disc (e ricordiamo che il CD è stata un'invenzione della **Philips),** equalizzatore grafico a 5 bande, doppia piastra di registrazione per cassette, due casse acustiche a 2 vie con una potenza d'uscita di 40 w. Musica Doc in automobile per il vincitore del secondo premio: un'autoradio digitale **Philips** DC 668/P con riproduttore di cassette autoreverse e uscita sia di potenza (2x6w) che di linea. Non manca il famoso **Autostore,** un vero e proprio computer (frutto della tecnologia Philips) in grado di memorizzare automaticamente le 5 migliori stazioni FM e OM della zona. Rimaniamo nel campo della stereofonia in auto: ai fortunati lettori estratti dal terzo al decimo posto andrà infatti una autoradio digitale SPLIT **Philips** DC 026; l'unica autoradio che non si può rubare, perché composta da un'unità elettronica facilmente occultabile in qualsiasi parte dell'auto e da un'unità di comando tascabile. Un riproduttore stereo di cassette D 6606, compatibile con nastri metal e dotato di cuffia leggera premierà tutti gli estratti dall'undicesimo al cinquantesimo posto. Infine, cinquanta calcolatrici **Credit Card Philips** SBC 1531: comode, ultrapiatte, a energia solare; rappresentano un praticissimo aiuto per ogni esigenza di calcolo. □

1. PREMIO
Compact Disc Sound Machine Philips D 8878

2. PREMIO
Autoradio digitale Philips DC 668/P

DAL 3. AL 10. PREMIO
Autoradio digitale SPLIT Philips DC 026

DALL'11. AL 50. PREMIO
Riproduttore stereo D 6606

DAL 51. AL 100. PREMIO
Calcolatrice Credit Card Philips SBC 1531

100 FANTASTICI PREMI!!!

A lato, Michel Platini, «campione uscente». Si è imposto nell'edizione '85, ottenendo un bis. Soltanto Rossi ha fatto come lui

DA THOENI A PLATINI-BIS

ANNO	VINCITORE
1975	**Gustav Thoeni** (sci)
1976	**Adriano Panatta** (tennis)
1977	**Roberto Bettega** (calcio)
1978	**Paolo Rossi** (calcio)
1979-80	**Pietro Mennea** (atletica leggera)
1981	**Marco Lucchinelli** (motociclismo)
1982	**Paolo Rossi** (calcio)
1983	**Michel Platini** (calcio)
1984	**Francesco Moser** (ciclismo)
1985	**Michel Platini** (calcio)
1986	non assegnato

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Albarello** (sci fondo)
- ☐ **Andrei** (atletica)
- ☐ **Argentin** (ciclismo)
- ☐ **Bagni** (calcio)
- ☐ **Berger** (automobilismo)
- ☐ **O. Bianchi** (calcio)
- ☐ **Bertoli** (pallavolo)
- ☐ **Biasion** (automobilismo)
- ☐ **Botha** (rugby)
- ☐ **Cané** (tennis)
- ☐ **Damiani** (pugilato)
- ☐ **Damilano** (atletica)
- ☐ **D'Antoni** (pallacanestro)
- ☐ **De Zolt** (sci fondo)
- ☐ **Estiarte** (pallanuoto)
- ☐ **Gentile** (pallacanestro)
- ☐ **Gullit** (calcio)
- ☐ **Gresini** (motociclismo)
- ☐ **Kalambay** (pugilato)
- ☐ **Lamberti** (nuoto)
- ☐ **Maradona** (calcio)
- ☐ **Meneghin** (pallacanestro)
- ☐ **McAdoo** (pallacanestro)
- ☐ **Modena** (automobilismo)
- ☐ **Oscar** (pallacanestro)
- ☐ **Panetta** (atletica)
- ☐ **Pramotton** (sci)
- ☐ **Reggi** (tennis)
- ☐ **Rosi** (pugilato)
- ☐ **Sartori** (pattinaggio)
- ☐ **Tomba** (sci)
- ☐ **Velasco** (pallavolo)
- ☐ **Vialli** (calcio)
- ☐ **Vicini** (calcio)
- ☐ **Virdis** (calcio)
- ☐ **Zenga** (calcio)
- ☐ Altri...

PRONOSTICI

a) La o le squadre di Serie A in testa al campionato di calcio dopo la 10. giornata di ritorno...

b) Con quanti punti...

c) Il capocannoniere (o i capocannonieri) del campionato dopo la 10. giornata del girone di ritorno...

d) Con quanti gol...

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

Cap. Città Provincia

D.M. 4/53446 SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 7/'88

REFERENDUM IL MIO GUERINO

SCHEDA DA UNIRE A QUELLA DI VOTAZIONE

Quali sono le tre rubriche (o servizi) del giornale che ti piacciono di più? ....

Quali sono le tre rubriche (o servizi) del giornale che ti piacciono di meno? ....

Vorresti più (o meno)...

- ⊞ ⊟ Fotografie
- ⊞ ⊟ Inchieste
- ⊞ ⊟ Sondaggi d'opinione
- ⊞ ⊟ «Quaderni» o inserti speciali
- ⊞ ⊟ Interviste
- ⊞ ⊟ Servizi sui personaggi
- ⊞ ⊟ Calcio estero
- ⊞ ⊟ Calcio Serie A
- ⊞ ⊟ Calcio Serie B
- ⊞ ⊟ Calcio Serie C
- ⊞ ⊟ Calcio Interregionale
- ⊞ ⊟ Altro calcio (femminile, calcetto, ecc.)
- ⊞ ⊟ Rubriche d'opinione
- ⊞ ⊟ Sport vari (quali?)
- ⊞ ⊟ Poster
- ⊞ ⊟ Vignette
- ⊞ ⊟ Articoli lunghi
- ⊞ ⊟ Articoli corti
- ⊞ ⊟ Polemiche
- ⊞ ⊟ Rievocazioni storiche
- ⊞ ⊟ Concorsi
- ⊞ ⊟ Posta
- ⊞ ⊟ Annunci per scambi
- ⊞ ⊟ Statistiche

Segnala con una croce sul + o sul − le 4-5 voci (non di più) che ti interessano

REGOLAMENTO

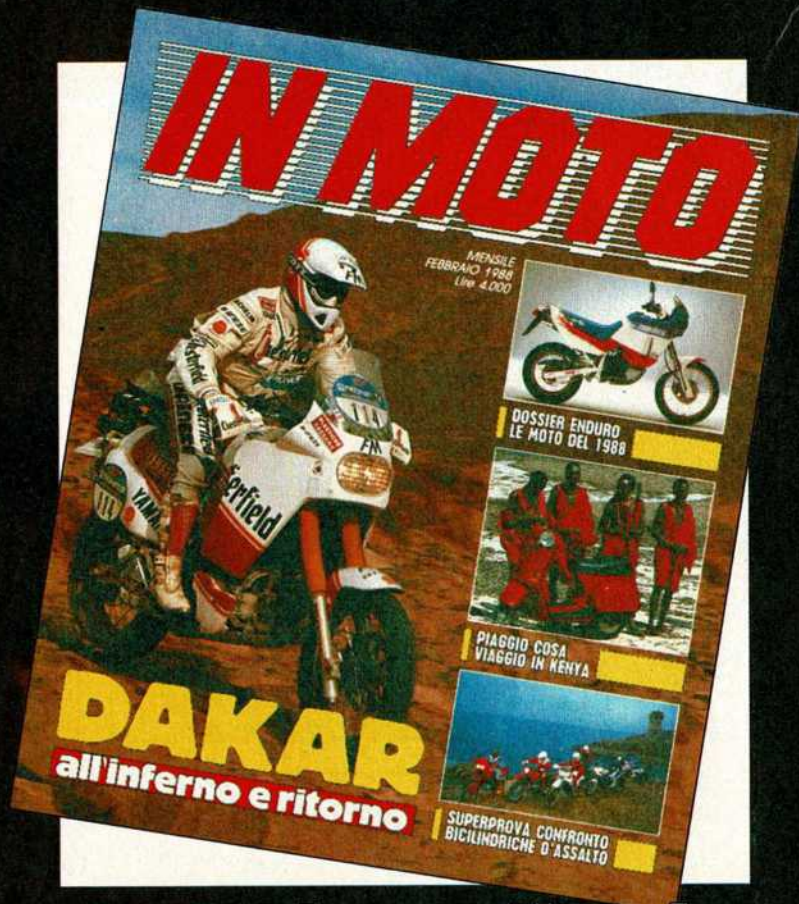
«Chi partecipa al concorso deve:
a) servirsi dell'apposito tagliando pubblicato dal Guerin Sportivo;
b) votare lo Sportivo che si ritiene più meritevole del titolo di «Sportivo dell'anno»;
c) pronosticare: 1) la squadra di Serie A in testa alla classifica; 2) con quanti punti; 3) il capocannoniere del campionato; 4) con quanti gol... alla fine della 10. giornata del girone di ritorno del campionato 1987/88».

Le schede dovranno essere spedite entro venerdì 4-3-1988 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA.

Le operazioni di spoglio inizieranno il giorno 21-3-1988.

Criteri che saranno adottati nello spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi: Le schede saranno suddivise "per voto". Dopo aver isolato le schede dei sostenitori di chi sarà designato, in base ai voti ricevuti, "Sportivo dell'anno", sarà creata una graduatoria assegnando un punto per ogni pronostico indovinato: a parità di punti i premi saranno assegnati mediante sorteggio.

Nessun concorrente potrà vincere più di un premio: in caso di vincita multipla sarà assegnato solo il premio di maggior valore.

Per essere validi i tagliandi dovranno essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** Almanacchi Panini dal '50 al '63 e 1973 nonché il 6° volume dell'enciclopedia Pallone d'oro. **Wernher Segnan, Via Fago 36/A, 39100 Bolzano.**

☐ **VENDO** almanacchi illustrati calcio edizione Panini L. 10000 l'uno, esclusi anni 73 e 74. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, Roma.**

☐ **CERCO** e scambio cartoline e foto giocatori italiani e stranieri. **Dario Biluccaglia, v. s. Vito 6, Trieste.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dal 1978 all'86 L. 40000 l'una. **Raffaele Golia, v. R. di Palo 4, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 5000 l'una squadre nazionali Subbuteo. **Vittorio Talarico, v. G. Caloprese 6, Catanzaro.**

☐ **VENDO** L. 5500 sciarpe lana tricolori con scritta Italia. **Mauro Guarnieri, v. Mameli 156/B, Verona.**

☐ **VENDO** in blocco 20 gagliardetti ufficiali serie A.B.C. L. 100000. **Fabrizio Piro, v. dei Giuochi Istmici 16, Roma.**

☐ **12enne** collezionista di figurine Panini scambia idee e i gagliardetti di Milan e Juventus spera di riceverli da amici tifosi delle due squadre. **Antonio Tolomeo, v. degli Angioini 98, Sala Consilina (CZ).**

☐ **VENDO** L. 60000 ottanta posters, L. 5000 almanacco volley 82/83, L. 6000 inserto «Campioni 1987». **Adriano Stabile, v. Monterosi 90, Roma.**

☐ **COMPRO** queste sciarpe: Htb Udinese, Executor Avellino, Red Grey, Cremona, Bad Boys Pesaro, Wild Kaos Bergamo, Vigilantes Vicenza e Gioventù Scaligera Verona. **Simone Salvadori, v. F. Colzi 4, Fiesole (FI).**

☐ **VENDO** L. 65000 maglia originale di Pietro Maiellaro n. 8 con sponsor Sudleasing e galletto stilizzato. **Giuliano Andreazza v. San Lorenzo 28/F, Bari.**

☐ **OFFRO** volumi di sport, spionaggio, guerra, gialli e articoli su campioni e squadre di tutti gli sport. **Emilio Martini, v. Trento e Trieste 30, Marcon, (VE).**

☐ **CERCO** n. Guerini con in copertina «Camerun d'aria» o perlomeno fotocopia articolo relativo allo scandalo. **Marisa Fogliati, v. S. Sisto 15/c, Neviglie (Cn).**

☐ **CERCO** materiale calcio brasiliano, stadi, formazione squadre 1. divisione e almanacchi illustrati. **Massimiliano Pesenti, v. San Luigi 9, Busto Arsizio, (VA).**

☐ **CERCO** materiale dell'Entella-Bacezza Chiavari militante in C. 2 girone A. **Guido Bigotti, v. Molinetto di Lorentaggio 15, Corsico, (MI).**

☐ **VENDO** L. 500 distintivi metallici dell'Inter, L. 1000 fototifo, L. 3000 negativi, scambio ultrafoto. **Luca Paltrinieri, v. N. Alunno 14, Milano.**

☐ **VENDO** in blocco L. 45.000 gagliardetti di: Roma, Inter, Milan, Fiorentina e Verona. **Cesare Bovolenta, v. Trento 13, Taglio di Po, (RO).**

☐ **SCAMBIO** acquisto o vendo cartoline e foto stadi nazionali ed esteri. **Bruno Conforti, c.so dei Mille 107, Alcamo, (TP).**

☐ **SCAMBIO** figurine calciatori 1987-88 edizioni Panini. **Luigi Melchiori, v. Vignole 4, Imer, (TN).**

segue

È la Zaghi Auto, formazione bolognese ai vertici nella graduatoria del Girone A del campionato provinciale amatori della Uisp

IL QUARTO ELENCO DEGLI ISCRITTI AL GUERIN SUBBUTEO

PIEMONTE: *Marco Baj* - (TO); *Enrico Monzeglio* - (TO); *Giuseppe Gagliardi* - (TO); *Donato Erbì* - (TO); *René Braga* - (TO); *Flavio Porrati* - (AL); *Fabiano Di Pasquale* - (AL); *Alessandro Romano* - (AL); *Andrea Romano* - (AL); *Antonio Macrì* - (AL); *Stefano Quilico* - Villadeati (AL); *Pierluigi Bianco* Villadeati - (AL); *Alessandro Bianco* - Villadeati (AL); *Andrea Dorato* - Murisengo (AL); *Matteo Stella* - (VC); *Andrea Vigiak* - (VC); *Stefano Buffa* - Saluzzo (CN).

LIGURIA: *Andrea Navone* - (GE); *Luca Feletti* - (GE); *Salvotore Vezza* - (GE); *Davide La Bollita* - (GE); *Angelo Tamborra* - (GE); *Antonio Tamborra* - (GE); *Iacopo Tacchi Recco* - (GE); *Maurizio Ditozzi* - (IM).

LOMBARDIA: *Christin Curti* - (MI); *Fabrizio Rossi* - (MI); *Jonathan Roubini* - (MI); *Marco Zanoni* - S. Donato Milanese (MI); *Alessandro Tanadini* - Asola (MN); *Alfredo Craparo* - Orzinuovi (BS).

EMILIA ROMAGNA: *Alessandro Turchi* - (BO); *Alberto Mandreoli* - Casalecchio di Reno (BO); *Massimo Brini* - (RA); *Claudio Mongardi* - Faenza (RA); *Alessandro Ferri* - (REGGIO E.); *Matteo Fabbi* - (REGGIO E.).

VENETO - TRENTINO - FRIULI: *Sergio Zambon* - Venezia Lido; *Ivan Fraccaroli* - Roverchiara (VR); *Michele Brandstetter* - (BZ); *Luca Toracchio* - (BZ); *Igor Mezzanotte* (BZ); *Michele Condotti* - (TN); *Simone Lelli* - Gardolo (TN); *Ivan Pedrotti* - (TN); *Eric Benvenuto* - (TS); *Bryan Benvenuto* - (TS); *Alfonso Criscuolo* - Tarvisio (UD).

TOSCANA: *Mirko Gori* - Montevarchi (AR); *Gianluca Grementieri* - (FI); *Filippo Pancani* - (FI); *Pietro Salvatore Palumbo* - (LI); *Massimo Cateni* - Rosignano Solvay (LI); *Stefano Cateni* - Rosignano Solvay (LI); *Marco Morandini* - Rosignano Solvay (LI); *Gino Vezzani* - (LU); *Ermanno Lazzarini* - (LU); *Simone Lazzarini* - (LU); *Daniele Bertilacchi* - (LU); *Samuele Soletti* - (LU); *Alberto Vatteroni* - Marina di Carrara (MS); *Marco Vatteroni* - Marina di Carrara (MS); *Marco Biavati* - Fossone (MS); *Valerio Perondi* - (PI); *Nicola Marchetti* - (PI); *Alessandro Guazzini* - (SI).

LAZIO: *Paolo Zarfati* - Roma; *Stefano Marini* - Roma; *Paolo Ferrari* - Roma; *Danilo Spatafora* - Roma; *Cristian Gargiuli* - Tilovi (RM); *Claudio Capacci* - Ostia Lido (RM).

UMBRIA - MARCHE: *Francesco Mattiangeli* - Terni; *Federico Mattiangeli* - Terni; *Riccardo Somma* - Ancona; *Giovanni Familiari* - Ancona; *Cirio Turchi* - Chiaravalle (AN); *Mariuolo Brontrisco* - Falconara Marittima (AN); *Simone Zaffini* - Pesaro.

ABRUZZI-MOLISE: *Claudio Calantonio* - Castel S. Vincenzo (IS); *Roberto Di Giampietro* - Silvi Marina (TE); *Luzio Albano* - Villa Passo (TE).

CAMPANIA: *Paolo Pane* - (NA); *Fausto Amato* - (NA); *Ezio Mancaruso* - (NA); *Silvio Talamo* - (NA); *Gaetano Salzano* - (NA); *Francesco Pasanisi* - (NA); *Alberto Panasini* - (NA); *Francesco Marano* - (NA); *Rosario Rudy Arienzo* - (NA); *Giuseppe Canzaniello* - (NA); *Gianluca Varriale* - (NA); *Vincenzo Varriale* - (NA); *Diego D'Avalos* - (NA); *Francesco Basso* - (NA); *Marco Mantuori* - S. Giorgio a Cremano (NA); *Silvio Di Francesco* - Villaricca (NA); *Stefano Pagliuca* - Melito (NA); *Antino Mauriello* - Melito (NA); *Giovanni Meola* - Afragola (NA); *Mariano Angelino* - Caivano (NA); *Felice Meo* - Nola (NA); *Davide Capasso* - Villaricca (NA); *Franco Forino* - Nola (NA); *Aldo D'Ovisio* - Nola (NA); *Francesco Crescenzo* - Portici (NA); *Gaetano Ghezzi* - Portici (NA); *Massimiliano Manfredi* - Nola (NA); *Giovanni Verdone* - Caivano (NA); *Sergio Ruggirello* - Caivano (NA); *Luigi Forner* - S. Giorgio a Cremano (NA); *Ezio Liccardi* - (BN); *Roberto Rippa* - S. Maria a Vico (CE); *Ilario Rippa* - S. Maria a Vico (CE); *Pietro D'Orazio* - Cesa (CE); *Settimio Del Cupolo* - Cesa (CE); *Fabio D'Auria* - Nocera Inf. (SA).

PUGLIA: *Giovanni Biancofiore* - (BA); *Giacomo Biancofiore* - (BA); *Vito Boffoli* - (BA); *Fabio Mitolo* - (BA); *Giuseppe Ferrante* - (BA); *Rocco D'Agnano* - S. Vito dei Normanni (BR); *Angelo D'Agnano* - S. Vito dei Normanni (BR); *Antonio Fiori* - S. Vito dei Normanni (BR); *Giuseppe Fornaro* - (TA); *Mauro Durante* - Martano (LE); *Massimo Saracino* - Martano (LE).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

☐ **CERCO** punti del Mulino Bianco che scambio con Guerini, posters, francobolli, negativi. **Luca Bertani, v. IV Ponte 7, Verona.**

☐ **SCAMBIO** compro vendo cartoline stadi italiani, vendo Guerini dell'84 in poi, fumetti Tex, chiedere catalogo. **Vito Aiello, v. Torino 19, Partanna, (TP).**

☐ **VENDO** materiale South-Boys Blue Lions, Cucb e Vecchia Guardia Napoli, inviare L. 600 in bolli per catalogo. **Germano Bellavia, v. D. Fontana 101, Napoli.**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B.C1.C2. L. 1000, negativi L. 1.500, chiedere catalogo. **Fabio Monghini, v. Prati 11, Mestre, (VE).**

☐ **SCAMBIO** album «Lampo» 58/59 con «Lampo» 60/61, cerco album e figurine «Mira» «Imperia» «Edis». **Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, Napoli.**

☐ **VENDO** in blocco per L. 50.000 annate complete 1980/81/82/83 più numerosi nn. annate 79/84/85/86/87 oltre inserti di calcio. **Massimiliano Masiello, v. Lavagna 116, Formia, (LT).**

☐ **CERCO** materiale sulla tennista Steffi Graf, eventuale scambio con altro ultramateriale. **Lorena Ripamonti, v. E. Toti 1, Carigo (CO).**

☐ **VENDO** annate complete Autosprint dal 1971 al 79. **Renato Bulfon, v. Mercato, Mortegliano, (UD).**

MERCATIFO

☐ **CHIEDIAMO** gemellaggio e scambio ultramateriale agli amici di Settembre bianconero. **Boixos Nois-Curva Cimitero, Sabelli basket, v. Cavallotti 145, Porto S. Giorgio (AP).**

☐ **INVITO** tutti i tifosi dell'Entella Chiavari ad essere vicini alla squadra. **Guido Bigotti, v. Molinetto di Lorentaggio 15, Corsico, (MI).**

☐ **APPARTENENTI** al Collettivo viola scambio di ultramateriale. **Giovanni Maggini, v. Filippo Turati 23, Viareggio, (LU).**

☐ **TIFOSO** della Juventus scambia idee con amici di tutta Italia. **Giuliano Costa, v. San Vito 14, Trieste.**

☐ **ADERITE** al club Fighters Juve sez. Ferrara contattando **Andrea Zaccaria, v. Bellini 9, Bondeno (FE).**

☐ **17enne** cerca squadra di calcio disposta a concedere un provino indicativo. **Christian Giordano, v. Capanna 52, Senigallia (AN).**

STRANIERI

☐ **DESIDERO** contattare amici italiani tifosi di club britannici. **Anton Barbara, 59 Republic Street, Zejtun (Malta).**

☐ **18enne** appassionato di sport scambia idee, foto e stampe con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese o in francese. **Samir Azli, p. o. Box 124, Kherrata, Belaja 06600 (Algeria).**

☐ **LICEALE** scambia idee su sport, musica, nuoto e viaggi. **Mohammed Abdelmoumen, Escalier II, ap. 34, Errachidia Alla, Mohammedia (Marocco).**

☐ **AMICI** italiani colleziono foto di squadre mandatemi quella della vostra. **Roxana Ramonescu, str. Ulcra 3, M-2, sc. 5, e tay 8 ap. 192, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con appassionati di calcio. **Tahar Lassouli, C. F. P. de L'One B. P. 2539, Ain Sebâa, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** 20enne scambia idee con amici europei e americani. **Abdel Hajid, Hay Omar Bno, El Khatab, rue 5° n. 6, Casablanca (Marocco).**

☐ **PROFESSORE** di matematica amante di musica, sport e viaggi, scambia idee con amici. **Mohamed Halmi, Hay Moulay Abdellah, rue 92 n. 30, Ain chote, Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** 20enne scambia idee in francese o inglese. **Soukane Hassan, bl. 136 n. 21, Lalla Mariem, 04 Casablanca (Marocco).**

Sono i componenti la Boys Acli, formazione vincitrice del primo Torneo di calcetto dell'oratorio San Giuseppe di Pontedera. In piedi, da sinistra: Puccioni, Izzo, Bertini e Peria; accosciati, sempre da sinistra: Nesti, Regoli, Frassi e Fagiolini

La F.lli Rossi dell'U.S. Montefeltro, Montecchio. In piedi: Pecoraro, il pres. Polidori, Polidori, Bianchetti, Renzi, Stefanelli, Mengarelli, Pierpaolini, Pieri, Lisotti, Capozzolo, Musumeci; acc.: Morosini, Ottaviani, Pretelli, Andreani, Bassi, Stramiglioli, Bianchi, Bruni

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 455511 interno 255

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **SCAMBIO** idee con giovani d'ambo i sessi. **Hafid Abdessamade, Cité Lalla Mariem bL. 109 n. 9 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee e commenti sullo sport. **Fennan Mohamed, Amal 1° rue 6 n. 49, Bernoussi, Casablanca (Marocco).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Hajduk Spalato scambio ultramateriale dei gruppi italiani, spagnoli e inglesi. **Josko Silic, Sutjeska 93-E, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **CERCO** Calcio Italia precedenti 1981-82, cartoline di stadi italiani e scambio idee con tifosi della Juventus. **M.D. Bruno, 23 BLD des Perrieres, 71000 Macon, (Francia).**

☐ **SCAMBIO** cerco fototifo e ultramateriale. **Manuel Amadeu Valente Gomes, rua Cidade de Bensneta 70, 1 Esq. 1800 Lisbona (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee, poster ed ultramateriale di calcio. **Marius Lupu, str. Samullà Dimitri I, bl. 106, sc. 2, etay 6, ap. 92, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Verona e della Sampdoria compra e scambia ultramateriale dei Rabbit Doria e BGB, scrivendo in italiano o inglese. **Torrente Vanderberghe, 187 Avenue Nouvelle, 1040 Bruxelles (Belgio).**

☐ **STUDENTE** scambia e corrisponde su sport, viaggi, letture e musica. **Harir Abdeljoua, Ahd el Jabib, rue 9 n. 35, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco)**

☐ **SCAMBIO** con amici di paesi francofoni idee su: sport, letture, musica, cinema, viaggi, letture. **Najib Aziz, bl. 6, Cité D'Jamâa n. 45, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMANTE** dell'Italia scambia idee su argomenti vari con tanti amici. **Haimid Nourddine, Cassiere Sidi Ohtman, bl. 23, rue 7, n. 32, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del Barcellona contatta fan italiani per scambio idee. **Javier Molino, av. da Meridiana 422, n. 39, 08030 Barcellona (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee su viaggi, musica e danza con ragazze italiane. **Salim Mustapha, 342 Oved dahab, Jamila 7, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **19enne** tifoso di Maradona scambia ultramateriale di ogni genere ed idee con amici di tutto il Mondo. **Fernando Daniel Roitberg, Simbron 2957 I°-P, Dto «A», 1417 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** idee sullo sport, sulla musica e sull'ecologia scrivendo in arabo, francese o inglese. **Marti Azzedine, El Ahd-El Jadid, rue 14 n. 3, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **20enne** studente scambia idee con amici di tutto il Mondo su sport, viaggi, musica, danza, letture, e scambia foto e francobolli che colleziona. **Mustapha Ouatay, Bureau de Tabac km. 4, Route d'El-louizia, Mohammedia (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo su: calcio musica, televisione, danza, letture. **Nocholas Flanko c/o mr. Isaac Senyo, P. 8. T. Corporation, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con tifosi italiani delle squadre della serie A. **Goran Miletic, Ruzica Markotic 29/13 cat. 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee e informazioni con amici di tutto il mondo. **Baba Ali, p.o. box 1248, Sunyani (Ghana).**

☐ **15enne** rumeno tifoso dello Steaua scambia idee sul calcio con coetanei di tutto il mondo. **Ivascu Romeo, str. Nitu Vasile 38-40, bl. I, sc. I, etay 4, ap. 24, sect. 4, 75522 Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** atalantini per formare Brigate Atalanta sez. Bruxelles. **E. Perron, 4i, av. J.F. Debecker, 1200 Bruxelles (Belgio).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia corrispondenza con amici italiani. **Tony De Abeb, p.o. box 414, Sunyani (Ghana).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia foto, sciarpe e gagliardetti con fan di: Milan, Doria, Toro, Inter, Napoli e Lazio. **Darko Soda, Rikarda Katalinica Jeretova I, Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCRIVETEMI** amici italiani e specialmente tifosi del Napoli. **Bruno Schneider, 19 Forrest St. Winthrop mass. 02152 Boston, (Usa).**

COLAZIONE DA KELLOGG'S

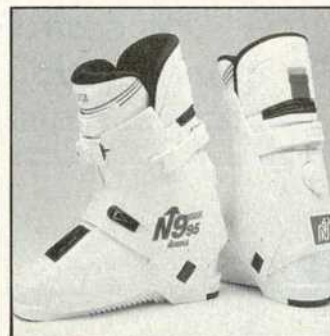
L'ultimo nato in casa Kellogg's è *Kellogg's Nutri Grain*, una combinazione di cereali misti (avena, mais, frumento, grano saraceno, orzo, segale, riso) amalgamati con frutta secca (mele, uva sultanina, mandorle, nocciole, miele). Questo assortimento calibrato fa di *Kellogg's Multi Grain* un prodotto altamente nutritivo e dal sapore squisito. Il Multi Grain si può trovare anche nelle confezioni *Muessli Croccante*, combinazione di frumento e avena tostati con mele, uva sultanina, ananas, noci, nocciole, papaia e albicocche; il tutto secondo un'antica ricetta dei valligiani svizzeri. □

BLU STONE E L'OFFSHORE

Blu Stone è una linea di maglieria unisex, di ispirazione nautica, studiata per il tempo libero. Il successo di vendita «Blu Stone» è dovuto al trattamento idrorepellente del filato che assicura ai capi un elevato grado di protezione contro gli agenti atmosferici. La linea *Blu Stone* è prodotta e distribuita dal Maglificio Bellia di Pettinengo, azienda leader in Italia per la maglieria intima con il notissimo marchio Liabel. La produzione di Bellia prevede anche linee di maglieria esterna *Blu Stone* è anche nell'offshore. □

C'È ANCHE LA LINEA LADY FRA LE NOVITÀ CHE NORDICA PRESENTA AL MIAS INVERNALE

Saranno presentate al prossimo MIAS Invernale (Sede Espositiva Milano - Lacchiarella, 21-22-23 febbraio) le ultime novità Nordica per lo sci: scarponi e accessori (Play Line), oltre alle maschere e agli occhiali Uvex, distribuiti in esclusiva in Italia. La collezione scarponi '88-'89 proposta da Nordica, azienda italiana da anni saldamente leader a livello mondiale (con due milioni e mezzo di paia prodotte all'anno e 270 miliardi di lire di fatturato consolidato nel 1986), è una delle più complete e interessanti della sua storia, fatta di costante ricerca tecnologica di migliori standard realizzativi. Ben cinque nuovi modelli: N 995, il top della categoria agonismo, perfettamente congegnato per consentire prestazioni ad altissimo livello; N 975, per sciatori esperti e esigenti; N 700, N 600, N 500, rispettivamente per sciatori di buona e media abilità e per principianti. Due conferme della passata stagione: l'N 981 (classico, a 4 ganci ed entrata anteriore per l'agonismo) e l'NHS (con sistema di riscaldamento a batterie estraibili e ricaricabili). Molte proposte per le sciatrici, cioè modelli espressamente studiati per l'anatomia femminile, con scarpette apposite e gambali più morbidi (N 700 Lady, N 600 Lady, N 500 Lady). La collezione '88-'89 presenta anche un'interes-

sante novità di carattere generale: l'introduzione del NORDICA SIZING SYSTEM, un nuovo metodo di individuazione della misura dello scarpone, basato sul sistema decimale: la lunghezza del piede in centrimetri corrisponde alla taglia. □

IL BAFFO CHE CONQUISTA

Ha costruito il Porto mundial. Barcellona e Juventus lo seguono a Parigi. Conosce quattro lingue: ma si esprime bene solo con la... zona

di Marco Zunino

Per tutti è Artur Jorge: ma il suo nome per intero fa Artur Jorge Braga Melo Texeira. Ha quarantadue anni (è nato a Oporto il 13 febbraio 1946), allena da dieci, ma è salito agli onori della cronaca solo lo scorso maggio, quando il suo Porto ha vinto, a sorpresa, la Coppa dei Campioni. Quella affermazione non nacque dal caso, ma fu il frutto di una attenta programmazione e di tre anni di lavoro. Raggiunto l'obiettivo, Jorge ha accettato con entusiasmo un altro incarico complicato e si è trasferito a Parigi, al capezzale del Matra Racing Club, potenziale grande squadra alla continua ricerca di una propria identità tecnica: di fatto un gigante d'argilla, una disunita all stars, una Babele di campioni. Con il Racing, Artur Jorge ha sottoscritto un impegno biennale che scadrà al termine della prossima stagione (giugno 1989). Il suo compito è portare la squadra dell'industriale Lagardère ai più alti livelli in campo nazionale e di conquistare credibilità e prestigio in Europa, traguardi che a un quarto del cammino si stanno delineando sempre più concretamente, nonostante le enormi difficoltà che una piazza scettica, come è quella parigina, ha comportato e comporta.

«Nel futuro del pallone c'è solo la zona: un sistema di gioco che obbliga il calciatore a usare prima la testa e poi i piedi»

In Europa, oggi, non c'è però solo il Racing ad avere bisogno delle cure riabilitanti del «mago» Artur Jorge: in Italia, ad esempio, si agita una Juventus in piena crisi esistenziale, ma con la ferma intenzione di ritornare grande entro il Novanta, come da ordini superiori... La Juve, poi, è sulle piste di Francescoli, che Artur Jorge allena a Parigi, e sogna di potere arrivare a Futre, che è diventato il campione che è proprio sotto gli occhi del tecnico portoghese; insomma, risultati alla mano, Artur Jorge potrebbe essere l'uomo giusto per curare i mali della Signora.

— Dopo avere conquistato la Coppa dei Campioni lei è andato a Parigi a ricominciare tutto da capo, perché?

«Praticamente ha già risposto lei. Il Porto era campione d'Europa e quindi non aveva più bisogno di me. Nei tre anni della mia gestione avevamo vinto anche due campionati e due Supercoppe del Portogallo (in questa manifestazione si incontrano la squadra che ha vinto il campionato e la squadra che ha vinto la Coppa del Portogallo). Avevo raggiunto lo scopo che mi ero prefissato quando, nel 1984, accettai l'incarico. Dovevo riportare la squadra ai livelli che gli competevano e questo ho fatto. La stessa cosa è accaduta quando mi hanno contattato i dirigenti del Matra: ho accettato le loro proposte nell'ottica che le ho sopra descritto. Mi dissero subito che non mi attendeva un compito facile: dovevo dare corpo e personalità a una squadra che esisteva solo sulla carta, portarla ai vertici del calcio francese e quindi, il prossimo anno, farle fare bella figura in Europa. Niente di più di quello che si chiede a chi fa il mio mestiere. Anche il Porto, quattro anni fa, non era una grande squadra, eppure oggi è campione d'Europa e del Mondo».

— Lei ha allenato il Porto per tre anni: le prime due stagioni ha vinto il campionato, la terza la Coppa dei Campioni. Quale è stato il Porto che ha giocato il miglior calcio?

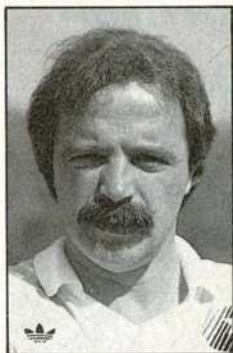
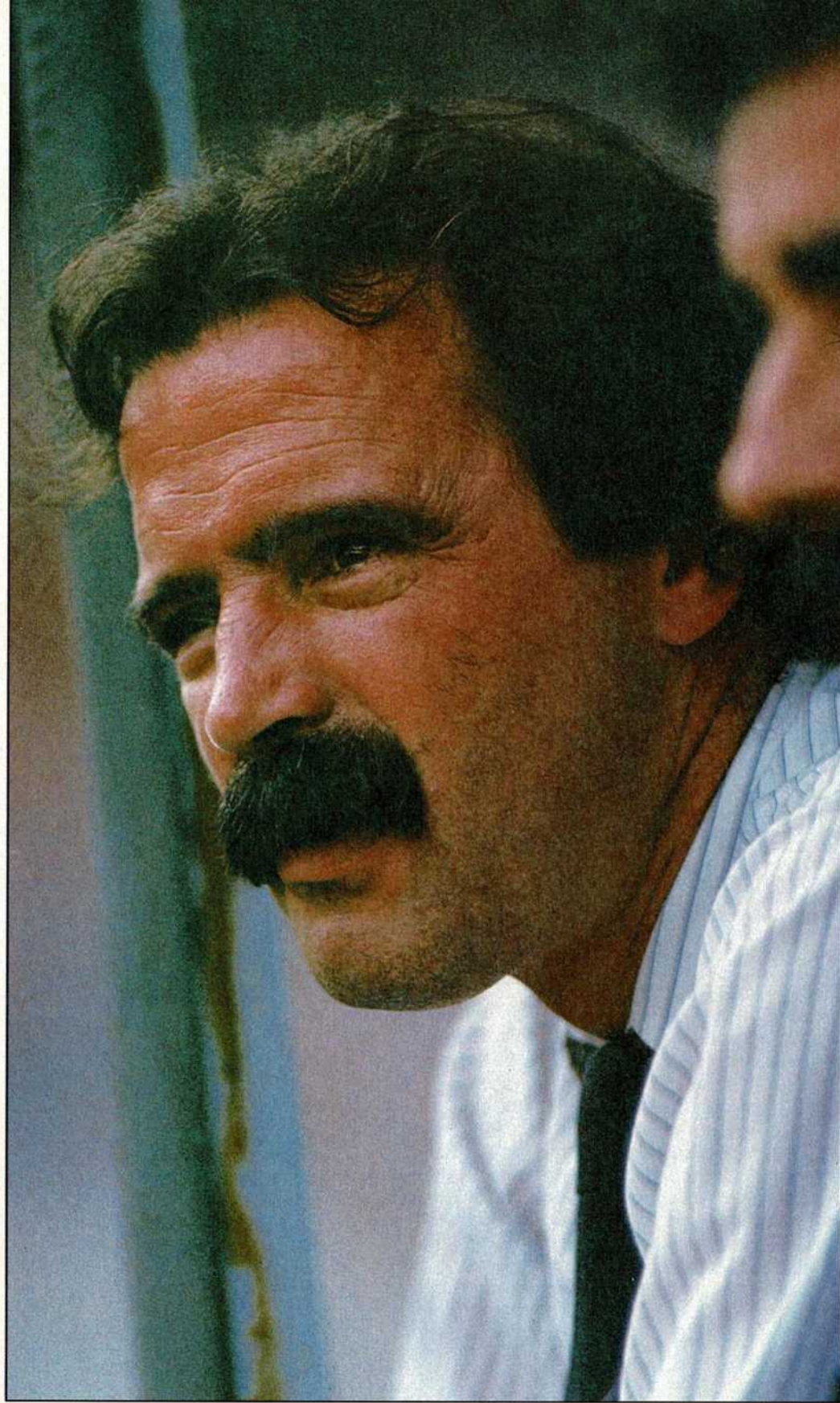
«Il Porto è cresciuto gradualmente e ha migliorato il suo gioco di anno in anno».

— Lei fa giocare a zona, ma avrebbe pregiudizi nell'impostare una sua squadra a uomo?

«Io faccio giocare le mie squadre a zona perché questa è la mia filosofia di gioco. Io penso che giocare a zona sia più opportuno e naturale: giocare a uomo non richiede molto ragionamento, mentre la zona obbliga il calciatore a pensare, a giocare la palla prima con la testa e poi con i piedi».

— È vero che in Italia si gioca troppo per il risultato e troppo poco per lo spettacolo?

«Il calcio italiano è un caso a parte nel panorama calcistico mondiale. In Italia, il calcio è seguito come in nessuna altra parte del mondo; i giornali, la televisione ne parlano quotidianamente e non potrebbe essere altrimenti. In Italia giocano quasi tutti i più grandi campioni e intorno a loro ruotano mille interessi. Vincere o perdere nel campionato italiano non ha lo stesso significato che può avere in Francia, in Portogallo, in Germania».

— Se lei allenasse in Italia,

A sinistra (fotoRichiardi e Jeffroy), Artur Jorge sulla panchina del Racing Parigi, club al quale è legato fino al giugno '89. Il tecnico che ha guidato il Porto al titolo continentale, è nato a Oporto il 13 febbraio 1946 e allena da dieci stagioni con successo

continuerebbe a praticare la zona?

«Sicuramente. E badi, non è retorica. Sono convinto che il futuro del calcio stia nella zona, è inevitabile».

— Lo sa che la Juventus sta cercando un nuovo allenatore in grado di riportarla ai fasti di un tempo?

«Per questo anche il Barcellona. E non meno di dieci giorni fa un suo collega mi ha telefonato per sapere se avevo avuto contatti con la società catalana: gli ho risposto di no, come non ho avuto contatti con la Juventus. Io ho ancora un anno di contratto con il Matra e sarà molto difficile che prima di allora io lasci Parigi».

— **L**ei come spiega questa crisi della Juventus?

«Posso parlare solo delle cose che conosco e che vedo con i miei occhi, non posso giudicare per sentito dire».

— Quindi è inutile chiederle se ha qualche rimedio per questa Grande Malata del calcio italiano e mondiale?

«Davvero inutile: anche se ritengo che per due anni i mali della Juve siano stati nascosti dalla genialità di Platini».

— Ma Francescoli verrà in Italia?

«Anche lui ha un contratto da rispettare. È vero che vorrebbe lasciare Parigi — per problemi familiari, non tecnici —, ma il suo contratto scadrà nel Novanta, e quindi solo se il Matra vorrà accontentarlo, potrà partire».

— Lei ha allenato anche Futre: potrebbero giocare insieme Futre e Francescoli?

«Certamente, perché no. Sono due grandi giocatori, ma fondamentalmente diversi fra loro per via delle differenti scuole da cui provengono. Entrambi appartengono a quella categoria di calciatori che in ogni momento sono in grado di risolvere una partita. Futre è più veloce e ha maggior temperamento, Francescoli, avendo qualche anno in più, usa di più la testa ed è più puntuale sotto rete. Insieme comporrebbero un tandem formidabile».

— Dovessero approdare in Italia, non soffrirebbero le marcature a uomo?

«Dovunque abbiano giocato — in Argentina, Portogallo, Francia, Spagna — sono sempre stati marcati a vista, senza respiro, quindi non credo che in Italia incontrerebbero particolari difficoltà».

— E se lei venisse in Italia, accetterebbe di sedere sulla panchina di una provinciale?

«Credo che qualsiasi allenatore sogni di venire ad allenare in Italia, io compreso; ma non credo che accetterei di allenare una società di poche ambizioni. Con il Porto sono arrivato alla Coppa dei Campioni, oggi alleno il Matra. Se un domani verrò in Italia, sarà per allenare una Grande». □

IL CASO/DOUGLAS, IL TORINO E GLI ALTRI

CHI HA ROTTO LE UOVA NEL PANIERE?

Per i sostenitori del suo club, il Cruzeiro, è il Principe. Lo ha lanciato Didì, lo ha imposto Zagalo. Erede di Wilson Piazza, era nel mirino dei granata: ma la trattativa è sfumata. Abbiamo incontrato il giocatore per conoscere la «sua» verità

di Gerardo Landulfo

Nel 1974, il piccolo Toquinho, 11 anni, è il calciatore più bravo fra i bambini del quartiere Renascencia, a Belo Horizonte. Ma è il suo collega Robertinho, un terzino destro che ha dei parenti al Cruzeiro, a essere invitato per fare un provino negli allievi della società. Per non andare da solo al campo, il raccomandato si fa accompagnare da Toquinho. Quando l'allenatore Lincoln Alves chiama un mediano, ecco il biondino che alza la mano e comincia a far vedere quello che sa fare con il pallone. Gioca con la testa alta, contrasta bene, difficilmente sbaglia un passaggio e possiede anche un bel tiro destro. *«Lascia il tuo nome e l'indirizzo alla segreteria»*, ordina subito Alves. Robertinho, invece, si presenta come ala sinistra perché qualcuno gli ha confidato che in quel ruolo c'è posto. Ma nessuno gli chiede come si chiama. Toquinho, venuto lì per caso, è nientemeno che William Douglas Humia Menezes, 25 anni il primo marzo, il centrocampista che poi sarebbe diventato uno dei giocatori più importanti della storia del club. *«Mi ricordo benissimo quel giorno»*, racconta Douglas (si pronuncia come si scrive, non all'americana). *«Era un giovedì e già il sabato bussavano a casa mia per avvertirmi che c'era una partita la domenica»*. Il suo

segue

Ai lettori del Guerin Sportivo tanti saluti da Douglas

Nella fotoGarcia, Douglas mostra le uova (...) delle galline che alleva nella campagna mineira. William Douglas Humia Menezes, mediano da sempre nel Cruzeiro, è nato a Belo Horizonte il primo marzo del '63. Per mesi è stato oggetto del desiderio granata, ma la trattativa con i dirigenti del Torino è clamorosamente sfumata. «Non è il nuovo Falcao, ma un Dunga più raffinato», spiega l'ex citì della nazionale brasiliana Zagalo. Con la Seleçao ha esordito il 19 maggio '87, in occasione di Inghilterra-Brasile 1 a 1

In alto (fotoEduGarcia), Douglas con la moglie Ivanisa. Sopra (fotoAgenziaGeraes), il giorno del matrimonio, celebrato a Belo Horizonte. A lato (fotoEduGarcia), i due sposi in viaggio di nozze a Roma, un mese fa. «L'Italia mi è entrata nel sangue», dice

esordio con la maglia azzurra avviene al Mineirao, prima di una gara dei professionisti per il campionato di Minas Gerais. *«Per la prima volta mettevo piede in quello stadio, che mi sembrò ancora più grosso»*, ricorda. *«Figurati che mi persi negli spogliatoi e non trovavo più l'uscita»*. Poi, Douglas ha avuto il modo di conoscere meglio il suo palcoscenico preferito. Nel 1982, dopo essere passato con successo per tutte le categorie del club, arriva finalmente in prima squadra. A promuoverlo è un certo Didì, campione mondiale nel 1958 e '62, che di centrocampo se ne intende. Con un padrino del genere, la voglia di vincere e molta dedizione, il ragazzo si impadronisce della «camisa» numero 5 del Cruzeiro (la stessa che era stata di Wilson Piazza) e da sei stagioni è l'idolo dei tifosi azzurri. A Belo Horizonte lo chiamano «O Principe», soprannome nato ai tempi in cui l'Atletico Mineiro di Toninho Cerezo vinceva tutto e aveva il cannoniere Reinaldo, detto «Rei». Il principe, però, nell'84 è riuscito a salire sul trono, guidando la sua squadra al titolo regionale, dopo una serie di sei scudetti consecutivi dei rivali bianconeri.

Ma è stata senz'altro la stagione scorsa la più bella della carriera di Douglas. Ad agosto ha vinto il suo secondo campionato mineiro, giocando la finale contro l'Atletico (2-0) nonostante un infortunio che lo ha fatto uscire prima dal campo, ma solo a risultato acquisito. La sua grinta si è vista anche in Nazionale. *«Finalmente mi hanno dato una vera opportunità con la maglia canarina»*, afferma il centrocampista. *«Già nell'83, l'allenatore Carlos Alberto Parreira mi aveva chiamato per la Coppa America, ma rimasi in panchina. Poi, agli ultimi Mondiali, venni dimenticato da Tele Santana, che mi preferì Elzo»*. Prima era stato convocato per l'Olimpica, con la quale giocò cinque gare per le qualificazioni a Seul, segnò un gol decisivo contro il Perù. *«È stata la rete più importante della mia vita»*, esulta mentre la rivede grazie al videoregistratore. In quella partita disputata il 26 aprile '87 in Bolivia, il Brasile era in svantaggio ad appena quindici minuti dalla fine. Zagalo, l'allenatore campione mondiale nel '70, commentava la partita in diretta per la TV Globo e aveva «evitato» la sostituzione di Douglas, ritenendolo utile non solo in fase difensiva. Ed ecco che, al 75', il «Principe» indovina un tiro da fuori area e batte il povero Ganoza, che poi è stato una delle vittime dell'incidente aereo con l'Alianza. *«Purtroppo, in Brasile c'è molto campanilismo nella stampa, è difficile per un calciatore che non sia di Rio o di San Paolo affermarsi in Nazionale»*, sostiene Douglas. Con molti meriti, il biondo mediano è stato confermato dal c.t. Carlos Alberto Silva nella Selecão e ora vanta nove presenze con la rappresentativa verdeoro. A maggio, nella tournée in Europa, si è fatto notare dagli osservatori italiani. E la sua splendida annata si è conclusa con il quarto posto alla «Copa União» (il campionato nazionale) e con il matrimonio con la dolce Ivanisa, il 18 dicembre scorso. Lo scambio di anelli, però, ha turbato un po' la popolarità di Douglas. Le ragazze di Minas Gerais, che da tre anni consecutivi lo eleggono il «craque mais querido» (il fuoriclasse più amato) del paese, non scriveranno più tante lettere alla Radio Itatiaia, l'organizzatrice del tradizionale referendum. Timido, parla sempre molto piano e con la voce bassa, il calciatore non sembra affatto un Casanova, ma i suoi capelli biondi e il bel sorriso fanno impazzire le fanciulle mineiras. *«Non mi sono mai curata di loro, che prima del matrimonio mi telefonavano per fare delle minacce»*, dice Ivanisa, 24 anni, laureata in psicologia e figlia di uno dei più ricchi imprenditori della città. La coppia è venuta in viaggio di nozze in Europa. Il Natale lo ha trascorso in Portogallo con l'ex-compagno e amico Geraldao, difensore della Selecao e ora nel Porto. Poi Spagna, Francia, Svizzera e naturalmente Italia. *«Siamo stati in Italia dal 12 al 19 gennaio e abbiamo conosciuto Venezia e Roma»*, racconta Douglas. *«Ivanisa sognava di visitare queste città e anch'io non c'ero mai stato. Sono davvero bellissime»*.

Il centrocampista assicura che non ha incontrato nessun direttore sportivo e neanche letto i giornali che comparivano nelle edicole con le notizie del mercato. Ha visto soltanto Falcao che parlava di calcio in TV. Ha sfruttato quindi al massimo questo passaggio in incognito, cosa che in futuro forse diventerà impossibile. Come un turista qualsiasi, è andato in Vaticano per ricevere la benedizione del Papa e registrarla in videocassetta. Inoltre ha potuto assaggiare i suoi piatti prediletti nei ristoranti romani senza il disturbo di dover concedere autografi. Va matto per la pasta con il sugo di carciofini e apprezza anche una buona pizza. *«Non so se riuscirò a mantenermi in forma, se andrò a giocare in Italia»*, scherza. Per Ivanisa, invece, meglio della cucina italiana sono i negozi di via Condotti e dintorni. Lei ha una piccola industria di abbigliamento

Sopra, il mediano mineiro con la maglia della nazionale del suo Paese. Sopra, a destra, davanti allo stadio del Cruzeiro, il Mineirao, e mentre posa con la sua squadra di club, già campione brasiliana

DOUGLAS

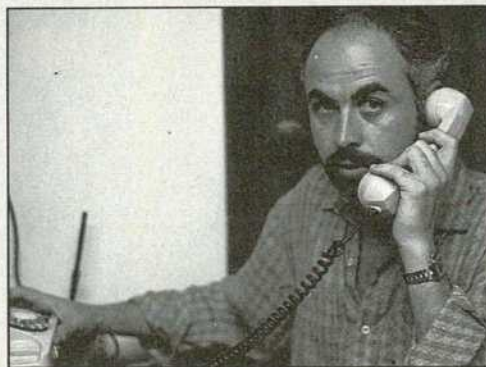
segue

per donna ed è tornata in Brasile con alcuni capi e molte idee per la nuova collezione della sua ditta. Ma non è soltanto Ivanisa che si è messa in proprio. Anche Douglas ha la sua attività commerciale fuori del calcio. Nato in una famiglia modesta (il padre José Menezes faceva il calzolaio e il piccolo Toquinho lo aiutava ogni tanto), il mediano del Cruzeiro ha sempre pensato al futuro e sa investire i soldi guadagnati nel «futebòl». Oltre agli appartamenti acquistati a Belo Horizonte, ha comprato tre anni fa una piccola proprietà nella campagna di Santo Antonio do Monte, a 175 km della capitale di Minas Gerais. Lì alleva alcune vacche (*«solo per fare un po' di formaggio»*, dice) e 7.000 galline che producono circa 6.000 uova al giorno e gli danno un buon profitto a fine mese. *«All'inizio ne avevo solo 2.000»*, spiega Douglas. *«Ho notato però che è un buon affare e ho già preparato un locale per altre 10.000 galline»*. Le sue uova d'oro, però, Douglas spera trovarle presto firmando un contratto con una società italiana: *«Non nascondo la voglia di giocare nel paese calcistico più importante del mondo»*, dice il mediano del Cruzeiro. *«In Italia il campionato è molto ben organizzato, i terreni sono curati bene, i tifosi meravigliosi e ci sono tanti fuoriclasse»*. Fa finta di non sapere dell'interessamento ufficiale del Torino o di qualche altra squadra di Serie A. C'è da sottolineare che in Brasile abbiamo un detto molto popolare: *«Mineiro trabalha em silencio»* (il mineiro lavora in silenzio). *«Finora non ho preso impegni con nessuno»*, assicura Douglas, con la discrezione e la furbizia tipiche di un cittadino di Minas Gerais.

Gerardo Landulfo

DIETRO UN (POCO) SORPRENDENTE GIOCO AL RIALZO

IN BRASILE C'È DEL MARCIO

Luis Marcio Surette, 33 anni, è un personaggio nuovo nel calcio brasiliano. Di orgine libanese, mediatore nel settore immobiliare, è diventato amico di molti calciatori di Belo Horizonte che lo hanno cercato per investire soldi in appartamenti. Oggi è anche il procuratore di Douglas, dell'ala destra Sergio Araujo (Atletico Mineiro), di Careca (Cruzeiro) e Uidemar (Goias). Inoltre, è amico

Sopra (fotoGarcia), Luis Marcio Surette, 45 anni, procuratore di Douglas: ha preso in giro il Toro

intimo di Carlos Alberto Silva, attuale C.T. della nazionale brasiliana. L'anno scorso Surette ha avuto la sua prima esperienza internazionale, curando le trattative del suo assistito Geraldao con il Porto. In base alla risoluzione 10/86 del C.N.D. (il Coni brasiliano) — che ha dato ai calciatori con quattro anni di professionismo la possibilità di riscattare il proprio cartellino — il procuratore è riuscito a comperare il cartellino del Cruzeiro versando circa 200mila dollari alla Federcalcio Mineira e lo ha rivenduto ai portoghesi con un ottimo profitto. Con Douglas, Surette spera di fare lo stesso. Il centrocampista non ha ancora firmato il nuovo contratto propostogli dal Cruzeiro e, nel caso in cui non accettasse un vincolo di soli tre mesi, fra trenta giorni sarà conosciuto il parametro, calcolato in base alla media fra l'ingaggio offerto dalla società e la richiesta del calciatore. Per questo, negli ultimi mesi, Surette è stato cercato da molti mediatori e si è dichiarato sempre disponibile ad avviare le trattative, raccomandando però che nessuno cercasse direttamente il Cruzeiro. A ottobre, Antonio Rosellini, l'uomo che ha portato Junior e Careca in Italia, è stato visto almeno due volte a Belo Horizonte e sembra che sia riuscito a portare in Italia una procura del calciatore. Poi è stata la volta di Giovanni Sonda, un ristoratore di Rio che comincia a operare sul mercato brasiliano e che ha guidato Mirko Ferretti nei suoi tour in Sudamerica a novembre. In quella occasione, con Sonda c'erano anche De Finis e Bonetto del Torino che hanno ottenuto una specie di pre-contratto, con scadenza fissata il 10 febbraio. All'inizio del mese, puntualmente, il Torino ha cercato di esercitare il suo diritto di opzione. Sabato 6 c'è stata la riunione nell'albergo Brasilton, sul «campo neutro» di San Paolo. Presenti Bonetto, De Finis, Ferretti, Sonda e Surette, con la consulenza di Juan Figer. La società italiana era pronta a pagare i 500.000 dollari pattuiti, ma il procuratore brasiliano ha chiesto tre volte di più. I granata, per non vanificare il viaggio, erano disposti anche ad aumentare la loro offerta. Niente da fare. Dopo quattro ore di tira e molla — attenuate soltanto da un pranzo al ristorante Famiglia Mancini — la trattativa è sfumata. *«Purtroppo non c'è stato accordo»*, spiega Surette. *«Ma il discorso non è stato chiuso»*. Il manager sostiene che per Douglas è meglio restare in Brasile fino ai Mondiali perché dopo Italia '90 il suo cartellino costerà almeno il doppio: *«A meno che qualcuno sia disposto a pagare ora quello che lui costerà fra due anni»*. Surette afferma che non ha dato la procura a nessuno e non ha avvalato l'opzione per il Torino. Inoltre, aggiunge che ha già ricevuto delle proposte molto interessanti dall'Inghilterra, dalla Spagna e anche dall'Italia. Ma i dirigenti granata, infastiditi dal possibile inserimento di un'altra società di Serie A nell'operazione, hanno fatto sapere di aver depositato — come è norma — il precontratto in Lega. *«Niente è eterno»*, dice Surette. *«Dieci avvocati hanno letto il pre-contratto per salvaguardare il calciatore»*. Il manager dice che non gioca mai per perdere e che lui ha l'asso in mano. Già nel passaggio di Geraldao al Porto si è vista la sua abilità nel mescolare le carte. Mentre il difensore era a Lisbona per firmare il contratto, Surette trattava ancora con una società svizzera e una inglese...

DISSOTTERRIAMO GLI ASSI

Bilancio analitico delle «ispezioni» svolte in Europa e in Sudamerica alla ricerca di talenti per il nostro calcio

di Stefano Germano

Italo Allodi, proprio sulle colonne del Guerino, ha affermato che cinquantaquattro stranieri di vaglia per il nostro calcio si possono trovare e anche abbastanza facilmente. Di fronte alla sconfinata conoscenza ed esperienza del più grande manager che il calcio italiano abbia mai avuto, mi inchino: ma continuo a credere che cinquantaquattro giocatori, tutti in grado di proporsi da protagonisti nella nostra massima serie siano un numero decisamente elevato. E i fatti lo stanno dimostrando, visto che delle attuali sedici formazioni di A sono parecchie quelle che i due stranieri li hanno soltanto sulla carta (e nemmeno sempre, vedi Cesena). Sull'avvento del terzo straniero, Silvano Ramaccioni, direttore sportivo del Milan, ha le idee chiarissime: *«Sul piano economico»*, dice, *«il terzo straniero non agirà di sicuro da calmiere, in quanto da noi si è ormai messo in moto un meccanismo perverso le cui conseguenze continueremo a pagare ancora a lungo. È fuor di dubbio che diciotto stranieri in più in Serie A significheranno altrettanti posti italiani in meno, calciatori che potranno però trovare posto in B alzando il tasso tecnico di questo torneo che, già difficile e combattutissimo oggi, potrà diventare molto più bello e soddisfacente sul piano... estetico»*. Serie B, quindi, più affascinante di quanto non lo sia oggi, in virtù di quei diciotto italiani che resteranno... disoccupati a causa dell'aumentato numero degli stranieri che militeranno in A. A proposito di Serie B, pur se con grande ritardo anche il calcio italiano si sta allineando a quello degli altri Paesi dove le frontiere sono aperte da tempo anche nella serie inferiore. Quale sia l'identikit dello straniero per la B ancora non si sa per lo meno a livello ufficiale; stando ai «si dice» e a quanto affermano gli esperti della categoria, sua massima e più qualificante caratteristica dovrebbe essere l'età assolutamente «verde» in funzione di una sua possibile e successiva utilizzazione al più alto livello dopo una o più stagioni di «parcheggio». Altro requisito che lo straniero della serie cadetta dovrà possedere è il basso costo in quanto, sulla carta almeno, sono poche le società in grado di accollarsi grosse spese per un elemento che potrebbe anche non risultare essenziale al fine del gioco e dei risultati. Sin d'ora quindi, a frontiere ancora sbarrate, la Serie B si propone come una sorta di... nursery per stranieri di belle speranze e alla ricerca di affermazioni al più alto livello.

segue

IL CONTINGENTE STRANIERI NEGLI ALTRI TORNEI EUROPEI

NAZIONE	SERIE	NUMERO	IN CAMPO
Austria	1° e 2° Div.	3	2
Belgio ①	1° e 2° Div.	3	2
Cipro	1° Divisione	2	2
Danimarca	1° Divisione	2	2
Eire ⑤	1° Divisione	2	2
Finlandia	1° Divisione	2	2
Francia ②	1° e 2° Div.	3	2
Germania Ovest	1° e 2° Div.	2 Extra CEE	2
Grecia	1° e 2° Div.	3	2
Inghilterra ⑤	1°, 2°, 3° e 4° Div.	2	2
Irlanda del Nord ⑤	1° Divisione	2	2
Lussemburgo	1° Divisione	2	2
Malta	1° Divisione	3	2
Norvegia	1° Divisione	2	2
Olanda	1° e 2° Div.	2	2
Portogallo ③	1° e 2° Div.	3	2
Scozia ⑤	Premier Div.	2	2
Spagna	1° e 2° Div.	3	2
Svezia	1° Divisione	2	2
Svizzera ④	1° e 2° Div.	3	2
Turchia	1° Divisione	2	2

① Il Belgio, dopo 5 anni, riconosce la «nazionalità» calcistica a tutti gli stranieri; in più, nelle partite di Coppa, non vi sono limiti all'utilizzazione di calciatori provenienti da altre federazioni.
② Sono considerati francesi i calciatori nati nelle ex Colonie.
③ Non sono considerati stranieri i brasiliani e i provenienti dalle ex colonie.
④ Non sono considerati stranieri i cosiddetti «frontalieri», ossia i giocatori che abitano in altri Paesi al confine con la Svizzera, a condizione che giochino nella squadra della città elvetica di confine.
⑤ Non sono considerati stranieri i calciatori nati nel Regno Unito e nell'Eire.

A lato (fotoDonBalòn), due indicazioni dalla Spagna: i Bakero. José Maria, attaccante interessantissimo della Real Sociedad (a sinistra) e suo fratello Santi, mediano, anch'egli a San Sebastian

MERCATO

segue

Quante sono, allo stato attuale delle cose, le società di B che possono farsi carico del costo dello straniero? Lo ripetiamo, ben poche per cui chi siede nelle varie stanze dei bottoni non potrà che agire in un modo: acquistarlo con l'aiuto di una controparte più ricca cui proporre, in cambio di questo sforzo economico, la valorizzazione del giocatore. Soluzioni praticabili alternative non se ne vedono e la realizzazione di questo progetto potrebbe consentire da un lato alle società della massima divisione di avere sotto controllo non solo la propria «Legione straniera», ma anche quella militante in altri club e, dall'altro, alle formazioni cadette di poter contare sull'apporto di elementi il cui costo non andrà a pesare sul proprio bilancio. Senza contare che in questo modo alle squadre di B verrebbe di nuovo demandato quell'incarico «formativo» che, in un certo senso, rientra nei loro «doveri istituzionali». Ma c'è di più: lo straniero in Serie B, se da un lato avvicina l'Italia al resto dell'Europa, dall'altro offre al nostro calcio l'opportunità di «esplorare» mercati alternativi con la possibilità di rischiare perché, male che vada, c'è sempre la consolazione, avendo spesso poco, di non far saltare il bilancio. Se poi, per caso, si dovesse indovinare l'acquisto... bè, allora sarebbe un vero e proprio business per tutti. Un'operazione del genere, nel passato, è già stato tentata quando Rozzi si assicurò per 25 milioni le prestazioni di François Zahoui, nazionale della Costa d'Avorio ma atleta di caratura tecnica e di esperienza troppo limitate per figurare dignitosamente nel nostro torneo maggiore. Ora, Zahoui si comporta bene con la maglia del Tolone e, forse, nella nostra serie B avrebbe anche potuto trovare una squadra nella quale migliorare e maturare più tranquillamente. Dal prossimo anno, un'eventualità del genere sarà forse possibile e, a guadagnarci, saranno la spettacolarità del torneo cadetto e la possibilità di programmazione delle nostre trentotto squadre di maggior livello.

L'avvento del terzo straniero in A e dello straniero in B richiede ai nostri club una maggiore conoscenza dei vari mercati e un'elasticità mentale e organizzative che da noi non si è quasi riscontrata e che, altrove, è un dato di fatto ormai assodato. Col mondo che negli ultimi anni si è «rimpicciolito» per merito dei moderni mezzi di comunicazione, infatti, è assurdo riservare le proprie attenzioni ai soliti Paesi; al contrario, sarà necessario cercare interlocutori diversi e alternativi cui proporre forme, per ora impensabili e impensate, di collaborazione. D'altro canto esempi in questa direzione non mancano certamente: alcuni anni or sono, per esempio, l'Amburgo girò uno dei tecnici del proprio staff ad un club norvegese che, per un intero campionato, potè contare (gratuitamente) sul lavoro di un allenatore di ottima scuola. In cambio, il club tedesco chiese ed ottenne un diritto di prelazione nei confronti di giocatori che fossero risultati interessanti per la Bundesliga.

DAL FANTASTICO KOEMAN A NICHOLAS, I CENTO PEZZI PREGIATI

NOME	ETÀ	CLUB	NAZIONALITÀ	COSTO (in mil.)
DIFENSORI				
Ronald KOEMAN	25	PSV	olandese	4.000
Manuel SANCHIS	22	Real Madrid	spagnolo	4.000
Frank RIJKAARD	25	Sporting L.	olandese	3.500
Sonny SILOOY	24	Matra Racing	olandese	3.500
Ronnie WHELAN	26	Liverpool	irlandese	2.500
George GRUN	26	Anderlecht	belga	2.000
Basile BOLI	21	Auxerre	francese	1.500
Oscar RUGGERI	26	River Plate	argentina	1.300
CENTROCAMPISTI				
MICHEL	24	Real Madrid	spagnola	8.000
Lothar MATTHÄUS	26	Bayern	tedesca	6.000
Rafael M. VAZQUEZ	22	Real Madrid	spagnola	5.000
Gérald PASSI	24	Tolosa	francese	4.000
Uwe RAHN	26	Borussia M.	tedesca	4.000
Olaf THÖN	21	Schalke 04	tedesca	4.000
Jean Marc FERRERI	26	Bordeaux	francese	3.500
Neil WEBB	24	Nottingham F.	inglese	3.500
Ricardo ALEMÃO	27	Atletico M.	brasiliana	3.000
Lajos DETARI	25	Eintracht F.	ungherese	3.000
Maurizio GAUDINO	21	Stoccarda	tedesca	3.000
Gerald VANENBURG	24	PSV	olandese	2.800
George HAGI	23	Steaua	rumena	2.500
Jesper OLSEN	27	Manchester U.	olandese	2.500
Patrick VERVOORT	23	Anderlecht	belga	2.500
Thomas VON HEESEN	27	Amburgo	tedesca	2.200
Glenn HODDLE	30	Monaco	inglese	2.000
Leo VAN DER ELST	26	Bruges	belga	2.000
Ramon CALDERÈ	29	Barcellona	spagnola	1.700
Arnor GUDJOHNSEN	27	Anderlecht	islandese	1.700
Jan MÖLBY	25	Liverpool	danese	1.700
Wolfgang ROLFF	28	Bayer L.	tedesca	1.700
Bernd SCHUSTER	28	Barcellona	tedesca	1.700
Jonas THERN	21	Malmö	svedese	1.700
Wolfram WUTTKE	27	Kaiserslautern	tedesca	1.700
Jorge BURRUCHAGA	26	Nantes	argentina	1.600
Sergio BATISTA	26	Argentinos Jrs.	argentina	1.500
Per FRIMANN	26	Anderlecht	danese	1.500
Stefan PETTERSSON	25	Göteborg	svedese	1.500
Kari UKKONEN	25	Anderlecht	finlandese	1.500
Iain DURRANT	21	Rangers	scozzese	1.350
Alain SUTTER	20	Young Boys	svizzero	1.350
Aaron WINTER	21	Ajax	olandese	1.350
Julio A. ZAMORA	22	Sabadell	argentina	1.350
DOUGLAS	25	Cruzeiro	brasiliana	1.250
Paulo SILAS	23	San Paolo	brasiliana	1.200
Mika AALTONEN	23	Bellinzona	finlandese	1.000
Heinz HERMANN	30	Neuchatel X.	svizzera	1.000
Christian HOCHSTÄTTER	25	Borussia M.	tedesca	1.000
Sören LERBY	30	PSV	olandese	1.000
WASHINGTON	29	Fluminense	brasiliana	1.000
GEOVANI	24	Vasco da Gama	brasiliana	1.000
BERNARDO	23	San Paolo	brasiliana	1.000
Bjärne GOLDBAEK	19	Schalke 04	danese	900
ATTACCANTI				
Emilio BUTRAGUEÑO	24	Real Madrid	spagnola	15.000
Paulo FUTRE	22	Atletico M.	portoghese	10.000
Francisco LLORENTE	22	Real Madrid	spagnola	6.000
John ALDRIDGE	29	Liverpool	irlandese	5.500
John BARNES	24	Liverpool	inglese	5.000
Eric CANTONA	22	Auxerre	francese	5.000
Gary LINEKER	28	Barcellona	inglese	5.000
Josè Maria BAKERO	25	Real Sociedad	spagnola	4.000
Mark HUGHES	25	Bayern	gallese	4.000
Luc NILIS	21	Anderlecht	belga	4.000
Jurgen KLINSMANN	23	Stoccarda	tedesca	3.500
Flemming POVLSEN	21	Colonia	danese	3.500
José TOURÉ	25	Bordeaux	francese	3.500
Norman WHITESIDE	23	Manchester U.	nordirlan.	3.500
Kerry DIXON	27	Chelsea	inglese	3.000
Youssouf FOFANA	22	Monaco	ivoriano	3.000
Luis MÜLLER	22	San Paolo	brasiliano	3.000
Niall QUINN	21	Arsenal	irlandese	3.000
Herbert WAAS	25	Bayer L.	tedesca	2.800
Graeme SHARP	28	Everton	scozzese	2.800
Peter BEARDSLEY	27	Liverpool	inglese	2.500
BEBETO	24	Flamengo	brasiliana	2.500
Bruno LABBADIA	22	Amburgo	tedesca	2.500
Michael RUMMENIGGE	24	Bayern	tedesca	2.500
Alan SMITH	26	Arsenal	inglese	2.500
Maurice JOHNSTON	25	Nantes	scozzese	2.000
Andreas LIMPAR	23	Örgryte	svedese	2.000
Rabah MADJER	29	Valencia	algerina	2.000
RENATO	26	Flamengo	brasiliana	2.000
Yannick STOPYRA	25	Tolosa	francese	2.000
Brian McCLAIR	25	Manchester U.	scozzese	1.800
Klaus NIELSEN	24	Bröndby	danese	1.800
Jonny BOSMAN	23	Ajax	olandese	1.700
Jorge VALDANO	30	Real Madrid	spagnola	1.700
Rui BARROS	23	Porto	portoghese	1.500
Oscar DERTYCIA	23	Instituto CBA	argentina	1.500
Phillipe FARGEON	24	Bordeaux	francese	1.500
Hans GILLHAUS	24	PSV	olandese	1.500
René VAN DER GIJP	27	Neuchatel X.	olandese	1.500
ROMARIO	22	Vasco da Gama	brasiliana	1.450
EVAIR	23	Guarani	brasiliana	1.350
SINVAL	21	Servette	brasiliana	1.350
ADEMIR	22	Vitoria G.	portoghese	1.300
Francisco MIRANDINHA	29	Newcastle	brasiliana	1.300
Zlatko VUJOVIC	30	Bordeaux	jugoslavia	1.300
Beat SUTTER	26	Neuchatel X.	svizzera	1.200
Manfred KASTL	23	Amburgo	tedesca	1.000
Charlie NICHOLAS	25	Aberdeen	scozzese	800

Altro esempio di... pesca nei mercati alternativi: Einar Aas, difensore norvegese del Moss, giunse a Monaco di Baviera nell'ottobre del '79; rimase al Bayern per un paio di stagioni e, nei campionati '81 e '82, primo straniero nella storia della Football Association inglese, fu il capitano del Nottingham Forest. Va da sé che questo norvegese costò al Bayern prima e al Forest dopo molto meno di quanto avrebbe potuto costare un giocatore proveniente da una nazione calcisticamente più importante. Esempi di questo tipo se ne potrebbero citare ancora moltissimi: limitiamoci, per ora, a ricordare Gudjohnsen, islandese che all'Anderlecht sta comportandosi molto bene oppure il danese Eriksen, che al Servette è costato pochissimo e che segna gol a grappoli oppure, infine, il neozelandese Winton Rufer che nell'Aarau, in Svizzera, sta facendo sfracelli. A gente di questo tipo, sino ad ora, l'Italia era assolutamente proibita in quanto nessun club avrebbe affidato le proprie sorti, a uno sconosciuto; adesso, invece, una società di Serie A può tranquillamente acquistare qualsiasi... Carneade di presunto valore salvo poi dirottarlo a farsi le ossa e a dimostrare le proprie qualità nella categoria inferiore. Per rendere produttiva la nuova politica sugli stranieri è comunque indispensabile che dirigenti e general manager; presidenti e allenatori si tolgano dalla testa che solo certi Paesi riescono a produrre buoni giocatori. Al contrario, di gente valida se ne può trovare dovunque e a tutti i prezzi: basta avere un minimo di programmazione e di conoscenza del calcio internazionale per ridurre al minimo ogni rischio. Nuovi mercati, quindi, vanno aprendosi al calcio italiano: a chi ne regge le sorti l'incarico, senza dubbio rischioso ma appunto per questo affascinante, di operare al loro interno. E se, di tanto in tanto, qualcuno sbaglierà, pazienza, visto che è molto meglio sbagliare per tentare nuove strade che non sbagliare per immobilismo.

QUANTE POSSIBILITÀ HANNO DI RESTARE IN ITALIA

GIOCATORE	NAZIONALITÀ	RUOLO	CLUB	ETÀ	POSSIBILITÀ DI CONFERMA
Nikos ANASTOPULOS	greca	a	Avellino	30	—
Juan Alberto BARBAS	argentina	c	Lecce	29	100%
Klaus BERGGREEN	danese	c	Torino	26	85%
Thomas BERTHOLD	tedesca	d	Verona	24	100%
Zbigniew BONIEK	polacca	c	Roma	32	—
Claudio BORGHI	argentina	c	Como	24	—
BRANCO	brasiliana	d	Brescia	24	75%
Hans-Peter BRIEGEL	tedesca	d	Sampdoria	33	85%
CARECA	brasiliana	a	Napoli	28	100%
Walter CASAGRANDE	brasiliana	a	Ascoli	25	100%
Toninho CEREZO	brasiliana	c	Sampdoria	33	35%
Davor COP	jugoslava	a	Empoli	30	—
Dan CORNELIUSSON	svedese	a	Como	27	85%
Gordon COWANS	inglese	c	Bari	30	—
Ramon DIAZ	argentina	a	Fiorentina	29	50%
DUNGA	brasiliana	c	Pisa	25	100%
Johnny EKSTRÖM	svedese	a	Empoli	23	30%
Paul ELLIOTT	inglese	d	Pisa	24	85%
Ruud GULLIT	olandese	c	Milan	26	100%
Glenn HYSEN	svedese	d	Fiorentina	29	85%
Davor JOZIC	jugoslava	d	Cesena	28	80%
JUNIOR	brasiliana	c	Pescara	34	80%
Preben Larsen ELKJAER	danese	a	Verona	31	100%
Michael LAUDRUP	danese	a	Juventus	24	15%
Diego A. MARADONA	argentina	a	Napoli	28	100%
Hugo MARADONA	argentina	c	Ascoli	19	85%
Pedro Pablo PASCULLI	argentina	a	Lecce	28	35%
Daniel PASSARELLA	argentina	d	Inter	35	—
Anton POLSTER	austriaca	a	Torino	24	100%
Paul RIDEOUT	inglese	a	Bari	24	15%
Ian RUSH	gallese	a	Juventus	27	100%
Walter SCHACHNER	austriaca	a	Avellino	31	5%
Vincenzo SCIFO	belga	c	Inter	22	100%
Blaz SLISKOVIC	jugoslava	a	Pescara	29	85%
Glenn STRÖMBERG	svedese	c	Atalanta	28	35%
Marco VAN BASTEN	olandese	a	Milan	24	100%
Rudolf VÖLLER	tedesca	a	Roma	28	100%

Alcune settimane fa, un giornale di Londra ha sparato a caratteri cubitali che Bessonov della Dinamo Kiev, primo campione mondiale juniores nel '77 a Tunisi, era in procinto di trasferirsi in Inghilterra. Cosa significhi ciò è presto detto: anche l'URSS, dopo anni di rifiuto categorico e «filosofico» alla cessione dei suoi giocatori, sta cambiando idea e non considera più reato di lesa maestà marxista il trasferimento di un suo atleta in una nazione diversa dall'Unione Sovietica. Per la verità, anche in passato qualche movimento c'era stato ma si era sempre trattato di giocatori di scarsa importanza e alla fine della carriera come Anatoli Tsinchenko, passato dallo Zenit di Leningrado al Rapid Vienna oppure di Sergei Sciapilov, giunto allo stesso club dalla Torpedo Mosca a 32 anni, all'inizio della corrente stagione. Quanto poco però valesse il primo lo dicono le 20 partite disputate in tre anni mentre il secondo, sino a ora, non ha vestito la maglia del suo club che un paio di volte e contro avversari debolissimi. Adesso però, le cose pare stiano cambiando e anche se gli austriaci dello Steyr non hanno ancora ricevuto il nullaosta per tesserare Oleg Blochin la trattiva c'è stata e concreta e se l'URSS ha deciso di privarsi di uno dei suoi calciatori più rappresentativi (malgrado abbia già 35 anni) significa che ci troviamo di fronte ad un primo, timido tentativo di invertire una tendenza che pareva ormai divenuta legge. *«In linea di principio»*, diceva tempo fa Malofeev, braccio destro di Lobanovski alla guida della nazionale sovietica, *«noi non siamo contrari alla possibilità che un nostro calciatore vada all'estero; la disponibilità della nostra federazione e del nostro Ministero dello Sport, però, deve sottostare ad alcune condizioni la prima delle quali è la disponibilità assoluta del giocatore per gli impegni della Nazionale. Per contattarlo, poi, non c'è che una strada: indirizzare la richiesta al Ministero dello Sport che passa la pratica alla Federazione la quale, a sua volta, interessa direttamente il club. A*

Sopra, Butragueño: il sogno di tutti i club italiani. A lato, due rimpatriati (in Brasile): Luvanor, oggi al Santos, e Dirceu, piazzatosi al Vasco

questo punto, la trattativa può dirsi non solo aperta ma ad un passo dalla conclusione. Siccome il nostro regolamento vieta qualunque tipo di speculazione, è sottinteso che con noi i furbi non possono farsi avanti: nessun tentativo sottobanco, quindi, ma solo trattative alla luce del sole». Ecco, questa esposta da Malofeev è la posizione ufficiale del calcio sovietico nei confronti di chi vuole andare all'estero: quello che però il tecnico dell'URSS ovviamente non dice è che, prima di far partire un giocatore, le autorità del suo Paese debbono essere certe della sua completa e assoluta fedeltà al sistema per cui i... rischi che paragoni ciò che capita nel suo Paese alla nuova realtà in cui si trova ad agire siano minimi. Nessuno si potrà né dovrà meravigliare, quindi, se continueranno ad espatriare — sempre ammesso che ciò succeda — giocatori in età matura.

s.g.

Da un paio d'anni a questa parte, alla vigilia della ripresa dell'attività calcistica nell'Unione Sovietica, Valeri Lobanovski, tecnico della nazionale dell'URSS, «impacchetta» i suoi giovanotti e li porta in Italia. Evidentemente, per lui non c'è maniera migliore per riprendere i contatti col pallone che venire a svernare da noi e se poi, alla fine, c'è un match con l'Italia, tanto meglio, visto che gli azzurri di Vicini, dopo gli ultimi Mondiali, sono andati guadagnando in stima e considerazione in Europa e nel mondo. Dopo un paio di settimane trascorse al Ciocco, l'URSS si prepara quindi ad affrontare l'Italia sabato prossimo a Bari e lo fa mettendo a disposizione del suo tecnico un gruppo di uomini che, molto verosimilmente, costituiranno l'ossatura anche dell'undici che, in giugno, disputerà in Germa-

I PRECEDENTI

Mosca, 13 ottobre 1963
Ottavi Europei
URSS **2** (Ponedelnik, Cislenko)
Italia **0**
Arbitro: Banasiuk (Polonia)

Roma, 10 novembre 1963
Ottavi Europei
Italia **1** (Rivera)
URSS **1** (Gusarov)
Arbitro: Mellet (Svizzera)

Sunderland, 16 luglio 1966
Campionato del Mondo
URSS **1** (Cislenko)
Italia **0**
Arbitro: Kreitlein (Germania Ovest)

Milano, 1 novembre 1966
Amichevole
Italia **1** (Guarneri)
URSS **0**
Arbitro: Gardeazabal (Spagna)

Napoli, 5 giugno 1968
Semifinali Europei
Italia **0**
URSS **0**
Arbitro: Tschenscher (Germania Ovest)

Mosca, 8 giugno 1975
Amichevole
URSS **1** (Konkov)
Italia **0**
Arbitro: Cajic (Jugoslavia)

Sopra (fotoSabattini), l'attaccante Oleg Protassov, 24 anni, di recente passato alla Dinamo Kiev. In alto, il selezionatore Valeri Lobanovski: ha diretto la Nazionale anche ai Mondiali del Messico. A destra (fotoGiglio), uno dei giocatori più rappresentativi della squadra sovietica, Igor Belanov, 28. Nella pagina accanto (fotoGiglio), il centrocampista della Dinamo Minsk, Sergej Alejnikov, 27

LA PELLE DELL'URSS

Sabato 20, a Bari, primo test «europeo» per gli azzurri di Vicini. Sparring partner, la collaudata nazionale di Lobanovski. Conosciamola

di Stefano Germano

nia la fase finale degli Europei. Dei presumibili titolari, infatti, ne mancano non più di tre, impegnati con l'Olimpica in India. Malgrado lo scorso anno la Dinamo Kiev abbia dovuto lasciare lo scettro di «regina» del calcio sovietico allo Spartak Mosca, sono sempre gli ucraini a fornire il maggior numero di uomini alla nazionale, tanto è vero che Lobanovski ha portato con sé, come in Messico, la bellezza di dodici giocatori della sua squadra di club. Un paio di altri, poi, li ha mandati in India assieme al suo vice Malofeev, uno dei pochi di cui Lobanovski si fidi ciecamente. Cosa significhi la presenza di tante gente della Dinamo Kiev è presto detto: malgrado il più importante club ucraino abbia dovuto passare la mano ai concorrenti moscoviti e malgrado l'età media della squadra si vada alzando, quando è il momento di effettuare certe scelte, Lobanovski non ha dubbi: dentro la «vecchia guardia», come massimo integrata da alcuni dei migliori esponenti delle altre formazioni. D'altro canto, dare torto al tecnico non è certamente facile: ogni volta che, in passato, si è affidato ai suoi «magici» ragazzi, l'URSS ha interpretato ottime prove; a che pro, quindi, cambiare? Tanto più che non sempre l'URSS dovrà fare i conti con l'incompetenza (per non dire la malafede) di un guardalinee, come le capitò in Messico contro il Belgio nella partita che le costò la qualificazione ai quarti. Nell'occasione, ad ogni modo, Belanov realizzò le tre reti sovietiche facendo un notevole passo avanti nella conquista del Pallone d'oro.

A proposito di Belanov, pare che il fuoriclasse sovietico non sia volato a Los Angeles con la sua squadra di club per il quadrangolare svoltosi in California in quanto sta vivendo una sorta di...crisi d'identità che avrebbe potuto creargli non pochi problemi se tolto dalla realtà del suo Paese; molto meglio, quindi, portarlo in Italia con la nazionale: sia per tenerlo sotto controllo sia, soprattutto, per curare al meglio il suo affiatamento con Oleg Protassov, ex Dnepr e ultimo arrivato a Kiev alla corte della Dinamo. Nei piani di Lobanovski, il duo Belanov-Protassov dovrebbe consentire tanto alla nazionale quanto alla Dinamo di poter contare su un attacco in grado di impensierire qualunque difesa avversaria: e se al citì sovietico riuscirà anche questa mossa, allora bisognerà davvero parlare di lui come di un «mago», in quanto è a tutti noto come Protassov — che giustamente si considera un «big» — fatichi a legare con qualunque altro leader. E Belanov certamente leader lo è. Per la prima volta dopo anni, l'URSS non presenterà più, nelle sue file, il grande Blochin: Oleg è stato autorizzato ad espatriare in Austria e ben difficilmente, soprattutto per questioni anagrafiche, Lobanovski ricorrerà di nuovo a

lui. Trasformatosi, poco alla volta, da attaccante puro in centrocampista-rifinitore Blochin è stato il calciatore sovietico più interessante del recente passato: anche se indubbiamente è un grosso piantagrane, in molti momenti il Principe Igor ha risolto situazioni difficilissime anche perché i suoi colleghi gli hanno sempre riconosciuto un notevole ascendente oltre a tutte le qualità che fanno di un comune mortale un leader: sostituirlo, quindi, non tanto e non solo in campo quanto e soprattutto nello spogliatoio e nei rapporti col mondo esterno sarà il compito forse più difficile che spetta a Lobanovski. Il quale Lobanovski, dopo aver predicato per anni che a Kiev, nel «laboratorio» della Dinamo, si stava «costruendo» il calcio del Duemila, dovrà pur cominciare a vince-

I VENTIDUE DI LOBANOVSKI

GIOCATORE	CLUB	ETÀ	RUOLO
Victor CHANOV	Dinamo Kiev	29	portiere
Rinat DASAEV	Spartak Mosca	31	portiere
Aleksandr ZIDKOV	Dinamo Kiev	23	portiere
Sergei BALTACHA	Dinamo Kiev	30	difensore
Vladimir BESSONOV	Dinamo Kiev	30	difensore
Aleksandr BUBNOV	Spartak Mosca	33	difensore
Anatoli DEMIANENKO	Dinamo Kiev	29	difensore
Viktor KIDJATULIN	Spartak Mosca	29	difensore
Oleg KUZNETZOV	Dinamo Kiev	25	difensore
Viktor SUKRITSOV	Zalghiris	27	difensore
Sergej ALEJNIKOV	Dinamo Minsk	27	centrocampista
Sergej GOTSMANOV	Dinamo Minsk	29	centrocampista
Ghennadi LITOVCHENKO	Dnepr	25	centrocampista
Viktor PASULKO	Spartak Mosca	27	centrocampista
Vassili RATS	Dinamo Kiev	27	centrocampista
Aleksandr ZAVAROV	Dinamo Kiev	27	centrocampista
Anatoli ZYGMANTOVIC	Dinamo Minsk	26	centrocampista
Pavel YAKOVENKO	Dinamo Kiev	24	centrocampista
Ivan YAREMCHUK	Dinamo Kiev	26	centrocampista
Igor BELANOV	Dinamo Kiev	28	attaccante
Oleg PROTASSOV	Dinamo Kiev	24	attaccante
Sergej RODIONOV	Spartak Mosca	26	attaccante
Selezionatore: **Valeri LOBANOVSKI**			

I VOLTI DEI NOSTRI AVVERSARI

URSS

segue

Chanov

Dasaev

Zidkov

Baltacha

Bessonov

Bubnov

Demianenko

Kidjatulin

Kuznetzov

Sukristov

Alejnikov

Gotsmanov

Litovchenko

Pasulko

Rats

Zavarov

Zygmantovich

Yakovenko

Yaremchuk

Belanov

Protassov

Rodionov

re qualcosa anche perché in URSS non è che agli allenatori perdenti si perdoni molto. Andata in Messico tra le favorite, la nazionale sovietica è rientrata in patria con le pive nel sacco pur potendo addossare al guardalinee Sanchez Arminio nel match col Belgio la responsabilità del gol di Ceulemans che le costò l'eliminazione. A due anni di distanza, con gli Europei che ormai battono alle porte, Lobanovski è chiamato a dimostrare che i suoi insegnamenti sono stati recepiti e che, finalmente, la sua squadra è in grado di ottenere risultati positivi.

Da qui al 12 giugno (URSS-Olanda a Colonia), la selezione sovietica disputerà ben nove amichevoli di preparazione, incontrando, oltre all'Italia, la Grecia, la Germania Ovest, la Svezia e l'Argentina nel quadrangolare in programma a Berlino Ovest tra fine marzo e inizio di aprile; la Cecoslovacchia, la Polonia, il Belgio e la Svizzera secondo un programma che prevede una partenza decisamente in salita e un arrivo molto più...dolce. Nel corso di questi incontri, Lobanovski «limerà» la formazione che ha già in testa per gli Europei e che, pur attraverso le necessarie modifiche, non dovrebbe discostarsi di molto da quella che resta la migliore e che prevede, davanti a Rinat Dasaev sempre più l'erede di Lev Jascin, Bessonov e Demianenko difensori di fascia; Kuznetzov difensore centrale con Kidjatulin, centrocampista di...nascita, a fare il libero. A centrocampo, secondo copione, agirà il quadrilatero composto da Yakovenko, Yaremchuk, Zavarov e Rats in sostituzione di Mikhailitchenko, mentre in avanti ci sarà l'accoppiata che potrebbe divenire una delle più pericolose di tutto il calcio europeo con la potenza dell'uno e ottantacinque di Oleg Protassov unita alla classe di Belanov.

s. g.

A sinistra (fotoGiglio), Pavel Yakovenko, 24 anni, mezzala della Dinamo Kiev: è molto dotato sul piano tecnico

INGHILTERRA/LIVERPOOL DEVASTANTE CONTRO IL WATFORD

A RAFFICA SUL CALABRONE

Questa volta il Liverpool si diverte coi «calabroni» di Elton John: sul campo del Watford ridotto in pantano (ma questo capita dovunque, in Inghilterra), i «reds» continuano la loro sequenza di vittorie travolgendo i padroni di casa con un poker di gol che portano il nome di Beardsley (29' e 50'), Aldridge (47') e Barnes entrato nella ripresa al 60'. Di Blissett (74') il gol della bandiera del Watford, che assume un'importanza particolare visto che erano ben 10 partite che il Liverpool non subiva reti. Del resto del programma, da notare la vittoria del Manchester United (Bruce al 50', O'Brien al 52') sul campo del Chelsea (di West all'82' il gol della bandiera) e il pareggio del Nottingham Forest (Clough jr. al 45') sul campo del Southampton (Clarke su rigore al 40'). A proposito di Forest, Brian Clough ha escluso nel modo più assoluto che se ne possa andare: a Nottingham c'è e a Nottingham ci rimane! □

COPPA DI LEGA

Semifinale (andata): Oxford-Luton 1-1

COPPA F.A.

Sedicesimi (ripetizione): Everton*-Middlesbrough 2-1

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

Peter Beardsley: anche contro il Watford due gol (fotoBobThomas)

PRIMA DIVISIONE

29. GIORNATA: Arsenal-Luton 2-1; Charton-Wimbledon 1-1; Chelsea-Manchester United 1-2; Coventry-Sheffield Wednesday 3-0; Everton Queens Park Rangers 2-0; Newcastle-Norwich 1-3; Oxford-Tottenham 0-0; Southampton-Nottingham Forest 1-1; Watford-Liverpool 1-4; West Ham-Portsmouth 1-1. Recupero: Derby-Manchester Utd. 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**66**	26	20	6	0	63	12
Manchester U.	**54**	28	15	9	4	43	27
Nottingham F.	**49**	26	14	7	5	50	24
Everton	**46**	26	13	7	6	38	16
Arsenal	**45**	27	13	6	8	39	26
Q.P.R.	**43**	27	12	7	8	32	30
Wimbledon	**42**	27	11	9	7	40	31
Luton	**38**	26	11	5	10	40	32
Sheffield W.	**37**	27	11	4	12	33	42
Tottenham	**34**	27	9	7	11	26	31
Southampton	**33**	27	8	9	10	35	39
Newcastle	**33**	26	8	9	9	31	38
West Ham	**32**	27	7	11	9	29	35
Chelsea	**31**	28	8	7	13	34	47
Portsmouth	**30**	28	6	12	10	27	44
Norwich	**29**	27	8	5	14	26	34
Coventry	**28**	25	7	7	11	27	39
Derby	**24**	25	6	6	13	22	32
Oxford	**24**	26	6	6	14	32	53
Watford	**23**	27	5	8	14	18	36
Charlton	**21**	27	4	9	14	24	41

MARCATORI: **20 reti:** Aldridge (Liverpool); **14 reti:** Clough (Nottingham Forest), Clarke (Southampton); **13 reti:** McClair (Manchester United)

SECONDA DIVISIONE

31. GIORNATA: Middlesbroungh-Aston Villa 2-1; Barnsely-Blackburn 0-1; Bradford City-Oldham 5-3; Buddersfièld-Swindon 0-3; Hull-Stoke 0-0; Ipswich-Plymouth 1-2; Leicester-Leeds 3-2; Manchester City-Bournemouth 2-0; Reading-Millwall 2-3; Sheffield United-Shrewsbury 0-1; West Bromwich-Crystal Palace 1-0. Recupero: Birmingham-Millwall 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**61**	32	17	10	5	51	27
Blackburn	**60**	31	17	9	5	45	28
Middlesbr.	**56**	31	16	8	7	43	25
Crystal Palace	**55**	32	17	4	11	66	48
Millwall	**55**	32	17	4	11	52	40
Bradford	**54**	30	16	6	8	48	38
Leeds	**50**	32	14	8	10	45	41
Hull	**49**	30	13	10	7	43	40
Ipswich	**46**	31	13	7	11	41	32
Manchester C.	**45**	31	13	6	12	60	45
Swindon	**45**	28	13	6	9	52	37
Stoke	**43**	31	12	7	12	37	39
Plymouth	**42**	30	12	6	12	48	46
Oldham	**40**	31	11	7	13	42	45
Barnsley	**39**	28	11	6	11	42	37
Birmingham	**38**	31	10	8	13	31	48
Bournemouth	**34**	30	9	7	14	43	49
W.B.A.	**32**	32	9	5	18	36	54
Leicester	**31**	30	8	7	15	39	46
Sheffield U.	**30**	31	8	6	17	32	53
Shrewsbury	**29**	32	6	11	15	27	42
Reading	**24**	30	6	6	18	34	57
Huddersfield	**20**	30	4	8	18	31	71

MARCATORI: **19 reti:** Stewart (Manchester City), Platt (Aston Villa), Bright (Crystal Palace)

IRLANDA NORD

16. GIORNATA: Ards-Bangor 1-1; Ballymena-Cliftonville 1-1; Crusaders-Linfield 3-1; Geenavon-Larne 0-1; Glentoran-Distillery 1-0; Newry-Portadown 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**34**	15	10	4	1	25	10
Coleraine	**30**	14	9	3	2	32	17
Linfield	**29**	15	9	3	3	29	10
Glenavon	**29**	16	9	2	5	21	13
Newry	**28**	15	8	4	3	22	21
Larne	**26**	14	8	2	4	19	14
Portadown	**20**	14	6	2	6	17	12
Ballymena	**20**	14	5	5	4	20	21
Ards	**16**	14	4	4	6	18	19
Crusaders	**12**	14	3	3	8	14	21
Cliftonville	**12**	15	2	6	7	11	24
Carrick	**10**	12	3	1	7	11	17
Bangor	**12**	15	2	6	7	11	24
Distillery	**6**	15	2	0	13	14	30

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

□ **Klaus Fichtel** è stato richiamato dallo Scalke 04 che spera in lui per evitare la retrocessione. Fichtel si era ritirato due anni fa.

□ **Beenhakker,** quando vuole, sa anche essere spiritoso: parlando del terreno del Bernabeu, lo ha definito «pessimo» ed ha aggiunto che ne traggono vantaggio le squadre in visita al Real.

EIRE

24. GIORNATA: Bray-Cork 1-1; Dundalk-Limerick 4-0; Galway-Sligo 3-1; St. Patrick-Bohemians 1-0; Shamrock-Shelbourne 2-0; Waterford-Derry 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**34**	23	15	4	4	41	22
St. Patrick's	**32**	24	13	6	5	40	19
Bohemians	**31**	23	12	7	4	43	25
Shamrock	**31**	24	12	7	5	42	22
Galway	**27**	24	10	7	7	32	27
Waterford	**26**	23	8	10	5	33	20
Cork	**25**	23	9	7	7	31	38
Derry	**24**	24	10	4	10	43	29
Shelbourne	**16**	24	6	4	14	21	31
Limerick	**15**	23	5	5	13	18	46
Bray	**12**	24	2	8	14	17	48
Sligo	**11**	24	4	3	17	25	58

GERMANIA OVEST

COPPA

Ottavi: Fortuna Düsseldorf-Eintracht Francoforte * 0-1; Preussen Münster-Fortuna Colonia* 2-3; Pforzheim-Werder Brema 1-1 (d.t.s.); Hessen Kassel-Voktoria Aschaffenburg* 0-1; Kaiserslautern-Amburgo* 1-2; Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund 3-3 (d.t.s.) Bayern*-Norimberga 3-1; SW Essen-Bochum* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate; gli incontri terminati in parità saranno ripetuti a campi invertiti.

SCOZIA

33. GIORNATA: Dundee-Celtic 1-2; Dunfermline-Dundee United 0-3; Hearts-Aberdeen 2-2; Motherwell-Hibernian 0-2; Rangers-St. Mirren 4-0; Morton-Falkirk rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**51**	32	21	9	2	59	20
Rangers	**48**	33	21	6	6	64	22
Hearts	**47**	33	17	13	3	62	26
Aberdeen	**45**	33	16	13	4	47	21
Dundee	**34**	32	14	6	12	59	42
Dundee U.	**34**	33	12	10	11	37	36
Hibernian	**31**	33	9	13	11	31	35
St. Mirren	**25**	32	7	11	14	33	49
Motherwell	**24**	33	9	6	18	26	46
Falkirk	**20**	32	6	8	18	30	59
Dunfermline	**18**	32	5	8	19	24	63
Morton	**13**	32	2	9	21	22	75

COPPA F.A.

Sedicesimi: Raith-Rangers 0-0.
Sedicesimi (ripetizione): Rangers*-Raith 4-1; Partick*-Forfar 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

LUSSEMBURGO

Recupero: Rumelange-Aris 0-0.
CLASSIFICA: **Jeunesse p. 24; Spora, Union 21; Avenir 19; Grevenmacher, Red Boys 15; Eischen 14; Alliance, Progres 12; Aris, Hesperange 9; Rumelange 7.**

ALBANIA

20. GIORNATA: Flamurtari-Dinamo 0-0; Partizani-Tomori 2-2; Besa-Beselidhja 1-1; Apolonia-Skenderbeu 0-0, 31 Korriku-Vllaznia 2-0; Labinoti-17 Nentori 2-1, Luftetari-Lokomotiva 2-0. Recuperi: Partizani-Vllaznia 1-0; Luftetari-Skenderbeu 1-0; Apolonia-Labinoti 1-0.
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 28; Flamurtari 23; Apolonia, Beselidhja, Labinoti, Skenderbeu 22; Lokomotiva, Besa 21; Vllaznia, Dinamo 20; Partizani 19; Tomori, Luftetari 16; 31 Korriku 8.**
MARCATORI. **14 reti:** Kola (17 Nentori); **12 reti:** Farruku (31 Korriku).

TURCHIA

23. GIORNATA: Kocaeli-Denizli 1-0; Bursa-Sariyer 2-0; Besiktas-Bolu 4-1; Zonguldak-Galatasaray 1-2; Eskisehir-Fenerbahce 2-1; Rize-Ankaragucu 1-0; Genclerbirligi-Adana D. S. 2-0; Sakarya-Trabzon 4-2; Samsun-Malatya 2-0; Altay-Karsiyaka rinviata.
CLASSIFICA: **Galatasaray p. 53; Besiktas 47; Malatya 40; Sakarya 39; Bursa 36; Trabzon, Samsun 35; Fenerbahce 33; Karsiyaka, Eskisehir 31; Boluspor 28; Denizli, Adana D.S. 27; Altay, Rizespor 26; Genclerbirligi 23; Kocaeli 17; Zonguldak 16.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SPAGNA/L'ATLETICO ROSICCHIA DUE PUNTI AI CAMPIONI

REAL «MATATO» A PAMPLONA

Il Real va a Pamplona e in Navarra, in suo onore, organizzano un'altra festa di San Firmino. Nessuna meraviglia, quindi, che, alla fine, i campioni escano dal campo dell'Osasuna «matati». In vantaggio con Goicoechea al 21', l'Osasuna viene raggiunto da Hugo Sanchez su rigore al 55'. Quattro minuti più tardi, però, il messicano si fa espellere e al 60' Ripodas riporta in vantaggio i suoi. Solo un pareggio per il Barcellona (Urbano al 38') a Valencia (Giner al 60') e importante vittoria dell'Atletico Madrid (Julio Salinas al 47', Parra al 55') sul Celta, passato per primo in vantaggio (41') con un gol dello jugoslavo Maric, al suo esordio nella «Liga». Nella giornata infrasettimanale, Sanchis e Paco Lorente danno al Real il successo sul Saragozza (Ruben Sosa) mentre un gol ultraveloce di Lineker (12° secondo della partita, in pratica sul primo pallone giocato) e una doppietta di Schuster in tre minuti dal 36' al 39' consentono al Barcellona di aggiudicarsi il derby con l'Español (Losada al 15', Lauridsen al 62'). Per finire, ancora una volta l'Atletico Madrid che, in trasferta sul campo del Logroñes, non fatica quasi nulla ad aggiudicarsi l'intera posta grazie ad una felice intuizione di Marcos e ad un tiro perfetto per precisione e potenza di Julio Salinas. Nella classifica marcatori, prosegue il duello a distanza tra Hugo Sanchez (19 gol) e Bakero della Real Sociedad con 14. □

Per Sanchez a Pamplona gol ed espulsione

22. GIORNATA: Barcellona-Español 3-2, Betis-Valencia 2-0; Celta-Athletic Bilbao 2-1; Logroñes-Atletico Madrid 0-2; Murcia-Siviglia 1-0; Real Madrid-Saragozza 2-1; Real Sociedad-Las Palmas 3-2; Gijon-Cadice 3-0; Valladolid-Osasuna 3-0; Maiorca-Sabadell rinviata.

23. GIORNATA: Atletico Madrid-Celta 2-1; Athletic Bilbao-Betis 2-0; Cadice-Maiorca 0-0; Español-Murcia 1-0; Las Palmas-Valladolid 4-0; Osasuna-Real Madrid 2-1; Sabadell-Logroñes 0-1; Saragozza-Gijon 2-0; Siviglia-Real Sociedad 1-0; Valencia-Barcellona 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**38**	23	18	2	3	58	16
Atl. Madrid	**34**	23	15	4	4	44	18
Real Sociedad	**31**	22	14	3	5	40	18
Athl. Bilbao	**29**	23	11	7	5	34	25
Valladolid	**26**	23	10	6	7	21	21
Celta	**24**	23	9	6	8	28	25
Siviglia	**24**	23	10	4	9	24	29
Cadice	**23**	23	9	5	9	26	33
Barcellona	**23**	23	9	5	9	31	31
Osasuna	**23**	23	9	5	9	22	22
Saragozza	**22**	22	7	8	7	33	33
Valencia	**21**	23	8	5	10	27	34
Gijon	**21**	23	8	5	10	25	33
Español	**20**	23	8	4	11	35	34
Las Palmas	**18**	23	7	4	12	28	38
Maiorca	**17**	22	6	5	11	26	39
Betis	**17**	23	7	3	13	25	31
Murcia	**17**	23	6	5	12	22	29
Logroñes	**16**	23	5	6	12	17	34
Sabadell	**12**	22	3	6	13	15	24

OLANDA

Recupero: Utrecht-PSV Eindhoven 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**40**	21	19	2	0	80	16
Ajax	**32**	22	15	2	5	56	30
Villelm II	**26**	22	11	4	7	41	30
Feyenoord	**25**	20	10	5	5	44	33
Twente	**25**	21	10	5	6	42	30
VVV	**24**	21	8	8	5	27	18
Fortuna S.	**24**	21	8	8	5	37	29
Haarlem	**22**	21	9	4	8	26	28
Sparta	**21**	22	7	7	8	27	26
Pec	**20**	22	7	6	9	27	41
Utrecht	**20**	21	6	8	7	25	37
Roda	**19**	23	7	5	11	29	35
Den Bosch	**18**	20	7	4	9	30	34
Volendam	**16**	22	5	6	11	24	45
Groningen	**15**	22	5	5	12	30	42
Den Haag	**14**	19	5	4	10	31	38
AZ	**14**	22	3	8	11	24	49
DS 79	**7**	20	1	5	14	26	65

COPPA

Ottavi: Roda-Fortuna Sittard 2-0; Excelsior-RKC° 0-6; Den haag-Feyenoord° 0-4; SVV-RBC° 1-2; Volendam-Ajax 2-3; Den Bosch-PSV, VVV-DS 79, Nec-Willem II rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Vergaard Skogheim,** centrocampista norvegese, è in prova al Werder Brema.

□ **Victor Damas,** portiere portoghese di oltre 40 anni, ha firmato per lo Sporting.

□ **Mitar Lukic,** 29 anni, è passato dallo Sloboda di Tulsa in Jugoslavia, al Waldhof Mannheim in Bundesliga che ha avuto in prestito anche l'austriaco Alfred Roscher dal Tyrol.

CIPRO

COPPA

Sedicesimi (ritorno): Meap-Apollon* 1-6; Digenis Ipsonas-Apep* 1-1 (d.t.s.: Ajep qualificata 3-2 ai rigori); Olympos Xilofagu*-Amean 4-2; Omonia*-Anagennisis Derinia 2-0; Chalkanoras*-Digenis Morfu 1-1; AEZ-Salamina* 2-6; Paralimni*-Apean 7-0; Ethnikos Achnas*-ASO 6-1; Doxa Katakopias-Anortosi* 0-2; AEL*-Onisilos 3-1; Evagoras*-Alki 3-0; Apop*-Pezoporikos 1-0 (d.t.s.: Apop qualificato 5-4 ai rigori); Omonia Aradippu-Orseas* 2-2; Digenis Agiu Nikolau-Apoel* 0-3; Aris-Olympiakos* 1-2; EPA*-Keravnos 2-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Claude Ryf,** infortunatosi lo scorso agosto, dovrebbe rientrare alla ripresa del campionato svizzero il prossimo 9 marzo: a Neuchatel lo sperano.

□ **Il Lugano,** Seconda Divisione elvetica, ha un nuovo sponsor: si tratta della Bic, passata al calcio dopo anni di ciclismo.

□ **Il Norimberga,** per evitare che i suoi giocatori cambino casacca, ha rinnovato i contratti di Schwabl, Brunner, Reuter e Grahammer.

□ **André Bistram** è passato dallo Schalke 04 al St. Pauli, Seconda Divisionedella Bundesliga.

Gioca a calcio, girerai il mondo! Sante parole, visto che il Metz, approfittando della sosta invernale, se ne è andato a Tahiti a disputare un torneo che ha regolarmente vinto. Le isole dei mari del sud ad ogni modo, evocano immagini ben più piacevoli del calcio...

segue a pagina 102

EUROPA

GRECIA

19. GIORNATA: AEK-Aris 2-1; Ethnikos-Panathinaikos 1-0; Iraklis-Kalamaria 2-0; Larissa-Diagoras 1-0; Olympiakos-Veria 2-0; Panionios-Panachaiki 0-0; Panserraikos-OFI 0-1; Paok-Levadiakos 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larissa	29	19	12	5	2	39	14
OFI	26	19	12	2	5	40	25
AEK	26	19	10	6	3	36	22
Paok	25	19	11	3	5	42	18
Ethnikos	24	19	9	6	4	17	10
Panathinaikos	22	19	10	2	6	25	18
Iraklis	20	19	8	4	7	22	21
Aris	17	19	7	3	9	27	26
Panionios	17	19	5	7	7	18	19
Kalamaria	16	19	5	6	8	15	24
Olympiakos	16	19	4	8	7	20	30
Diagoras	14	19	5	4	10	16	26
Panachaiki	14	19	6	2	11	20	35
Veria	14	19	5	4	10	19	43
Panserraikos	12	19	5	2	12	18	29
Levadiakos	12	19	4	4	11	21	35

MARCATORI: **16 reti:** Nilsen (AEK); **14 reti:** Mavros (Panionios); **12 reti:** Ziogas (Larissa); **9 reti:** Banon (Paok), Kavuras (Levadiakos); **8 reti:** Dimitriadis (Aris).

COPPA

Ottavi (ritorno): AEK-Olympiakos* 1-3; Larissa*-Aris 1-0; Kalamaria*-Doxa 2-0; OFI*-Egaleo 7-0; Panathinaikos*-Giannina 8-2; Diagoras-Irodotos*2-3; Xanti-Kastoria* 1-1; Panarkadikos-Trikala* 1-0.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Antonio Maceda,** infortunato ai Mondiali del Messico, ha ripreso ad allenarsi dopo che i medici del Real Madrid gli hanno dato la necessaria autorizzazione.

AMERICA

BRASILE

MINAS GERAIS - 1° TURNO

1. GIORNATA: America-Nacional 0-0; Cruzeiro-Sport JF, Villa Nova-Fabril 0-0; Uberlandia-Democrata SL 3-1; Tupi-Valerio 2-2; Uberaba-Esportivo 1-0; Cladense-Rio Branco 0-0; Atletico Mineiro-Minas; rinviata; anticipo: Cruzeiro-Valerio 0-1.

2. GIORNATA: Esportivo-Atletico Mineiro 0-2; Valerio-Villa Nova 0-1; Sport JF-Caldense 2-1; Rio Branco-Uberlandia 0-1; Fabril-Tupi 3-1; Nacional-Uberaba 0-0; America-Minas 2-0; Democrata SL-Cruzeiro rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uberlandia	4	2	2	0	0	4	1
Fabril	3	2	1	1	0	3	1
America	3	2	1	1	0	2	0
Uberaba	3	2	1	1	0	1	0
Villa Nova	3	2	1	1	0	1	0
Valerio	3	3	1	1	1	3	3
Mineiro	2	1	1	0	0	2	0
Cruzeiro	2	2	1	0	1	3	2
Nacional	2	2	0	2	0	0	0
Sport JF	2	2	1	0	1	3	4
Caldense	1	2	0	1	1	1	2
Rio Branco	1	2	0	1	1	0	1
Tupi	1	2	0	1	1	3	5
Democrata SL	0	1	0	0	1	1	3
Minas	0	1	0	0	1	0	2
Esportivo	0	2	0	0	2	0	3

□ **La FIFA** ha multato il Brasile per condotta scorretta della «seleçao» contro il Messico ai Panamericani.

RIO DE JANEIRO - 1° TURNO

1. GIORNATA: Botafogo-Volta Redonda 2-0; Americano-Friburguense 1-0; Bangu-Cabofriense 4-1; Goytacaz-Fluminense 0-1; America-Porto Alegre 0-1; Flamengo-Vasco da Gama 1-0 (sospesa al 67' per un guasto al riflettori del Maracanà).

2. GIORNATA: Cabofriense-Flamengo 0-2; Friburguense-Fluminense 1-1; America-Americano 0-1; Porto Alegre-Botafogo 1-1; Volta Redonda-Vasco da Gama 0-2; Bangu-Goytacaz 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	4	2	2	0	0	5	1
Flamengo	4	2	2	0	0	3	0
Americano	4	2	2	0	0	2	0
Botafogo	3	2	1	1	0	3	1
Fluminense	3	2	1	1	0	2	1
Porto Alegre	3	2	1	1	0	2	1
Vasco da G.	2	2	1	0	1	2	1
Friburguense	1	2	0	1	1	1	2
America	0	2	0	0	2	0	2
Goytacaz	0	2	0	0	2	0	2
Volta Redonda	0	2	0	0	2	0	4
Cabofriense	0	2	0	0	2	1	6

□ **Angel Cappa** è il nuovo allenatore del Banfield, Prima Divisione argentina: in precedenza era stato il vice di Menotti a Barcellona.

□ **Walter Perazzo**, bomber del San Lorenzo di Almagro, vuole venire in Italia.

□ **Hugo Gatti** ha rimandato una volta ancora la data del suo ritiro: «se ne riparlerà tra cinque anni», ha detto.

□ **Il Qatar** guarda alla Spagna come alla nazione al cui calcio ispirarsi grazie all'ingaggio di tecnici di quel Paese.

□ **La MISL**, la più importante lega di calcetto americana, ha festeggiato il suo decimo anniversario con un più che probante risultato: 9.000 spettatori di media ogni partita.

USA

TORNEO MISL

RISULTATI: Chicago-San Diego 4-5 (dts), Minnesota-Dallas 7-6 (dts); Batimore-Chicago 6-3; Minnesota-San Diego 2-4; Dallas-Saint Louis 6-4, Kansas City-Tacoma 6-4; Wichita-Cleveland 6-4; Cleveland-Minnesota 9-4; San Diego-Los Angeles 9-4, Saint Louis-Tacoma 5-4 (dts), Minnesota-Chicago 10-3; Wichita-Tacoma 5-4; San Diego-Baltimore 7-2; Kansas City-Chicago 12-4; Chicago-Dallas 3-1; Minnesota-Wichita 6-3; Saint Louis-Cleveland 1-7; San Diego-Tacoma 10-3; Los Angeles-Baltimore 10-4; Kansas City-Saint Louis 9-6; Tacoma-Baltimore 8-3.

CLASSIFICA	G	V	P	%
EASTERN DIV.				
Cleveland	22	13	9	591
Minnesota	24	13	11	542
Baltimore	23	11	12	478
Dallas	22	10	12	455
Chicago	21	9	12	429
WESTERN DIV.				
San Diego	24	18	6	750
Los Angeles	20	10	10	500
Tacoma	25	12	13	480
Kansas City	21	10	11	476
Saint Louis	23	9	14	391
Wichita	23	9	14	391

□ **L'Argentina** organizzerà dal 2 al 22 maggio i campionati sudamericani juniores, validi come qualificazione ai Mondiali che si svolgeranno in Arabia Saudita.

□ **Il Camerun** non ha potuto incontrare la Jugoslavia in amichevole perché i «plavi» non hanno avuto il tempo per tutte le vaccinazioni richieste...

PORTOGALLO

21. GIORNATA: Setubal-Benfica 0-2; Porto-Guimaraes 3-1; Braga-Salgueiros 1-1; Chaves-Penafiel 2-2; Elvas-Rio Ave 0-0; Sporting-Espinho 0-0; Maritimo-Farense 1-1; Portimonese-Academica 1-1; Covilha-Belenenses 1-2; Varzim-Boavista 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	37	21	16	5	0	52	11
Benfica	31	21	13	5	3	32	10
Boavista	28	21	10	8	3	21	13
Chaves	26	21	10	6	5	42	22
Belenenses	25	21	10	5	6	28	25
Setubal	24	21	8	8	5	33	25
Sporting	24	21	8	8	5	28	24
Penafiel	23	21	6	11	4	25	21
Guimareas	21	21	7	7	7	33	26
Maritimo	20	21	5	10	6	20	24
Espinho	19	21	6	9	7	18	22
Varzim	19	21	5	9	7	18	25
Elvas	18	21	4	10	7	22	24
Academica	17	21	4	9	8	18	26
Farense	17	21	5	7	9	17	30
Braga	16	21	3	10	8	20	29
Rio Ave	16	21	4	8	9	20	41
Portimonense	15	21	6	3	12	22	33
Salgueiros	14	21	3	8	10	19	35
Covilha	10	21	3	4	14	19	41

□ **Rui Barros** è stato dichiarato incedibile dal Porto: il primo a dispiacersene è stato l'ex Scarpa d'oro Gomes che rischia di fare panchina.

VENEZUELA

16. GIORNATA: Maritimo-Estudiantes 0-0; Tachiera-UCV 5-0; Dep. Italia-Pepeganda 1-1; Caracas-ULA Merida 2-0; Lara-Zamora 1-2; Portuguesa-Peninsulares 1-1; Anzoategui-Mineros 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	23	16	8	7	1	23	5
Pepeganda	20	16	8	4	4	32	18
Portuguesa	20	16	7	6	3	23	12
Lara	19	16	6	7	5	16	15
Zamora	18	16	6	6	4	17	15
Mineros	17	16	5	7	4	28	26
Caracas	17	16	7	3	6	20	18
ULA Merida	17	16	6	5	5	25	23
Peninsulares	14	15	3	8	4	9	20
Dep. Italia	14	16	4	6	6	14	18
Estudiantes	13	16	4	5	7	14	18
Anzoategui	13	16	4	5	7	19	27
Tachira	12	15	4	4	7	23	21
UCV	5	16	1	3	12	12	38

MESSICO

COPPA

Ottavi (andata): Atlante-Morelia 4-0; Neza-UNAM 1-1; Monterrey-America 2-0; Atlas-Puebla 0-0; Necaxa-Toluca 2-1; Angeles-Universidad de Guadalajara 1-0; Cruz Azul-Guadalajara 1-0; Tamaul-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-2.

ARGENTINA

23. GIORNATA: Boca-Racing 2-1; Instituto-River 0-0; Newell's Old Boys-Rosario Central 1-0; Banfield-Union 1-0; 'San Lorenzo-Ferrocarril 2-0; Gimnasia y Esgrima-Dep. Armenio 1-1; Argentinos Jrs.-Veles 2-1; Racing CBA-Talleres 2-3; Independiente-Dep.Espanol 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N.O.Boys	32	23	13	6	4	42	17
Racing	31	23	10	11	2	35	19
San Lorenzo	30	23	10	10	3	28	14
Dep. Espanol	29	23	9	11	3	35	23
G. y Esgrima	28	23	8	12	3	30	22
Argentinos J.	27	23	10	7	6	33	24
River	26	23	9	8	6	27	23
Velez	25	23	9	7	7	30	27
Ferrocarril	25	23	7	11	5	21	19
Rosario C.	24	23	7	16	6	34	26
Independiente	24	23	7	16	6	23	22
Dep. Armenio	22	23	5	12	6	20	23
Estudiantes	20	23	4	12	7	19	23
Platense	20	23	5	10	8	28	34
Boca	18	23	6	6	11	23	39
Instituto	17	23	5	7	11	21	39
Talleres	17	23	3	11	9	25	38
Banfield	16	23	5	5	11	16	31
Racing (CBA)	15	23	5	5	13	16	31
Union	14	23	3	8	12	19	32

□ **La Zambia** è la terza nazionale africana, dopo Nigeria e Tunisia, ad essersi qualificata per le Olimpiadi di Seul.

BOLIVIA

27. GIORNATA: Bolivar-The Strongest 2-0; Oriente Petrolero-Universitario 1-1; J. Wilstermann-Real Santa Cruz 1-0; Ciclon-Aurora 1-0; Destroyers-Blooming 1-0; Litoral-San Josè 8-0.

CLASSIFICA: **Bolivar p; 34; Oriente Petrolero 32; Petrolero 30; The Strongest, Destroyers 27; Litoral 26; Real Santa Cruz, Blooming 25; Always Ready, San Josè, J. Wilstermann 24; Universitario 20; Aurora 19; Ciclon 17.**

PERÙ

25. GIORNATA: Alianza-Universitario 0-0; Sporting Cristal-Union Huaral 4-2; Dep. Municipal-Col. San Agustin 3-0; Bolognesi-Cienciano 1-0; UT Cajamarca-Hungaritos 5-0; Alfonso Ugarte-CN Iquitos 4-0; Dep. Junin-Dep. Pucallpa 3-0; Union Minas-Cartas Mannucci 2-1.

CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 40; Union Huaral, Universitario, Sporting Cristal 34; Bolognesi 30; CN Iquitos 26; Alfonso Ugarte 25; Dep. Municipal 24; Dep. Junin 22; Cienciano 20; Dep. Pucallpa, Col. San Agustin, Carlos Mannucci 19; Hungaritos, UT Cajamarca 17', Union Minas 15.**

□ **Il Costarica** ha battuto in amichevole il Colonia. In precedenza i tedeschi, in tournée nell'America Centrale, avevano sconfitto l'Alajuelense

SALA IN ZUCCA

L'Inter, eliminata al primo turno del Viareggio, si è riscattata battendo per 2-0 la Sampdoria

Quindici recuperi da effettuare nel campionato Primavera, che registra 722 reti. Nella quattordicesima i gol complessivi sono 41 in 17 gare, con buona media parziale. Copertina d'obbligo allo strepitoso Empoli di Ferdinando Donati: il 4-0 esterno di Perugia rappresenta «qualcosa di travolgente» con Caccia, Benfari, Balli e tutto il complesso a meritare applausi per un primato esaltante e ineccepibile. Auguri a Peppino Altrocchi, dirigente accompagnatore dell'Inter: gli auspici sono di rivederlo (sta migliorando sensibilmente) nel clan nerazzurro. Ottime imprese esterne di Lazio, Venezia Mestre, Ascoli e l'indomabile Avellino, cinquina del Napoli (col «gioiello» Buonocore in vetrina), tripletta dell'Udinese. Il Verona ferma il Piacenza in una partita durissima: vantaggio ospite, uno-due locale, poi i ragazzi di Gottardo sprecano il rigore del pareggio, con i veneti in dieci. Il Cesena (occhio al bravo Casadei, oltre al capocannoniere Calderoni: due pali!) torna in vetta. Cambio di panchina all'Ospitaletto: la promozione in «prima» di Renato Cappellini ha portato alla «Primavera» il duo formato da Angelo Facchinetti (responsabile del Settore Giovanile) e Virginio Canzi ed è stata vittoria. Citazione per i «doppiettisti» Sartore, Traditi, Buonocore e Romano. Analisi delle reti, Girone A a cominciare con i centri di Moro e Sala (Inter), Casciello (Monza) e Maspero-rigore (Cremonese). Gruppo B a segno con Lega e Casadei (Cesena), Iuliani (Padova), Serena su rigore (Venezia Mestre), Treppo e Sartoro-doppietta (Udinese), Gasperini su rigore e Centofanti (Verona), Maurizi (Piacenza), Baiguini (Ospitaletto). Girone C in gol con Rossi (Arezzo) bis di Traditi (Lazio), Vagnoni (Ascoli), De Iulis (Sambeneddetese), Battaglia (Campobasso), Terrosu, Caccia, Gautieri e Benfari (Empoli). Gruppo D a bersaglio con Bitetto e Loconsole (Bari), Lucieri (Lecce), Buonarringo (Catanzaro), Buonocore (2), Romano (2) e Carbone (Napoli), l'ex Carannante su rigore (Catania), Torlo e il solito Manfredi (Avellino), Renna su rigore e Baldari (Taranto), Danieli e Scarigella (Barletta).

Sopra a sinistra (fotoNucci), Buonocore del Napoli; a destra (fotoBorsari), Sala dell'Inter; in basso, Caccia dell'Empoli

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO/NICOLA CACCIA

A CAVAL DONATI

E' uno dei gioielli dell'Empoli, un ragazzo pronto ad affermarsi grazie alle indubbie capacità che lo hanno già portato molto avanti. Un talento considerato e stimato. Nicola Caccia è il centrocampista in questione, molto dotato sul piano tecnico e costantemente in ascesa. Nato a Castelcisterna (Napoli) il 10 aprile 1970, il ragazzo ha cominciato nella società locale U. S. San Nicola. L'Empoli ha creduto presto nelle sue qualità, collocandolo tra i baby di lusso. In questi quattro anni di Empoli, Nicola (1,82 metri di altezza, 73 chili di peso) si è affermato costantemente e gradualmente prima nei giovanissimi, poi negli allievi e infine nella «Primavera» di Donati, sempre in bella corsa per il primato nel suo girone. Il giudizio migliore viene proprio dal suo allenatore, che ne mette in rilievo le capacità: *«E' un giocatore di ottime qualità tecniche, sa usare indifferentemente il piede destro e il sinistro. Ha senso del gol, buon dribbling e tiro in porta forte e preciso. La sua inventiva e il trattamento di palla lo fanno grande, senza contare resistenza, velocità e scatto notevolissimo. Credo che - maturando nel senso giusto e in piena modestia - possa affermarsi nelle grandi platee.»* La stima di Donati è grandissima: al bravo Nicola l'impegno di confermare le splendide previsioni del suo tecnico.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A

RISULTATI. 14 giornata: Atalanta-Torino: rinviata; Genoa-Brescia: rinviata, Inter-Sampdoria 2-0; Juventus-Milan: rinviata; Monza-Cremonese 1-1; Pavia-Como 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**20**	12	9	2	1	28	8
Inter	**18**	13	8	2	3	17	8
Milan	**16**	12	5	6	1	7	4
Atalanta	**15**	13	5	5	3	16	9
Juventus	**15**	13	5	5	3	9	8
Brescia	**14**	13	4	6	3	10	10
Como	**13**	13	4	5	4	10	12
Cremonese	**13**	14	3	7	4	13	15
Sampdoria	**10**	14	3	4	7	15	14
Genoa	**9**	12	3	3	6	12	21
Pavia	**7**	14	1	5	8	6	20
Monza	**6**	13	1	4	8	3	17

GIRONE B

RISULTATI. 14 giornata: Cesena-Padova 2-1; L.R. Vicenza-Venezia M. 0-1; Ospitaletto-Triestina 1-0; Parma-Modena: rinviata, Udinese-Bologna 3-0; Verona Piacenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**22**	13	11	0	2	29	12
Piacenza	**21**	14	8	5	1	20	9
Verona	**19**	14	8	3	3	24	13
Udinese	**17**	14	6	5	3	24	13
Parma	**14**	11	5	4	2	19	14
Padova	**14**	14	6	2	6	14	12
L.R. Vicenza	**11**	14	2	7	5	11	16
Ospitaletto	**10**	13	4	2	7	16	18
Triestina	**9**	12	3	3	6	12	16
Modena	**9**	12	2	5	5	11	16
Venezia M.	**7**	13	2	3	8	8	34
Bologna	**5**	14	1	3	10	10	25

GIRONE C

RISULTATI. 14 giornata: Arezzo-Lazio 1-2; Fiorentina-Latina: rinviata, Lodigiani-Ascoli 0-1; Perugia-Empoli 0-4; Roma-Pisa: rinviata; Sambenedettese-Campobasso 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**20**	13	9	2	2	22	8
Fiorentina	**17**	12	7	3	2	31	10
Pisa	**17**	13	4	9	0	18	8
Lazio	**16**	14	5	6	3	19	12
Ascoli	**16**	14	5	6	3	16	13
Roma	**15**	12	5	5	2	15	12
Perugia	**15**	14	5	5	4	24	18
Lodigiani	**13**	14	4	5	5	10	9
Campobasso	**12**	14	3	6	5	13	23
Arezzo	**7**	13	2	3	8	14	25
Latina	**6**	13	1	4	8	12	33
Samb.	**6**	14	2	2	10	13	36

GIRONE D

RISULTATI. 14 giornata: Bari-Lecce 2-1; Catanzaro-Francavilla 1-0; Napoli-Catania 5-1; Pescara-Avellino 0-2; Taranto-Barletta 2-2. Ha riposato il Messina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**19**	12	7	5	0	24	5
Avellino	**19**	13	8	3	2	23	6
Napoli	**18**	12	8	2	2	19	5
Catanzaro	**17**	13	6	5	2	16	11
Barletta	**13**	13	5	3	5	17	17
Francavilla	**13**	13	5	3	5	17	17
Catania	**12**	13	3	6	4	13	21
Lecce	**11**	13	3	5	5	15	18
Taranto	**11**	13	3	5	5	10	15
Messina	**4**	12	0	4	8	8	22
Pescara	**3**	13	0	3	10	9	30

MARCATORI. **13 reti:** Calderoni (Cesena, 1 rigore); **9 reti:** Zian (Udinese, 1); **8 reti:** Manfredi (Avellino), Carta (Fiorentina, 5); **7 reti:** Buonocore (Napoli), Benfari (Empoli), Ciucchi (Fiorentina), Campistri (Torino), Sartore (Udinese, 1), Maurizi (Piacenza, 2), Ganz (Sampdoria, 2).

L'AQUILA ADDIO

Giocatori che abbandonano la società. Il tecnico Attardi che si dimette. E dire che i programmi della vigilia erano ambiziosi

Con la ventunesima giornata, l'Interregionale ha imboccato il suo ultimo terzo di campionato. Ad eccezione dei gironi L e D, dominati da Fasano e San Marino, ovunque c'è incertezza. Da sottolineare il bruttissimo momento che attraversa il L'Aquila. I programmi ambiziosi dell'inizio con l'arrivo di molti giocatori di categoria superiore e del tecnico Guido Attardi (che ha il grande merito d'aver portato la Lodigiani, terza squadra di Roma, dall'anonimato dei dilettanti fino alla C2); i programmi, dicevamo, sono stati disattesi. Purtroppo le cose non sono andate nel verso voluto e dopo un brutto pareggio interno la società ha deciso l'allontanamento di alcuni giocatori. A questo punto, quasi in blocco molti atleti hanno abbandonato la squadra. Solo quattro titolari e molti giovanissimi si sono presentati ad Avezzano. E anche Attardi si è dimesso.

GIRONE A. Parità nell'attesissimo scontro di vertice fra Juve Domo e Albenga. Le reti: Nigra (Asti), Koetting su rigore e Cometto (Ivrea), Francisca e Zardi (Biellese), Ferrero su rigore e Pisani (Moncalieri), Monari (L. Pegliese), Russo e Ligammari (Ventimiglia). Classifica marcatori. 14 reti: Rocca (Cuneo 4); 9 reti: Conto (Juve Domo, 3); 7 reti: L. Foti (Juve Domo) e Tascheri (Valenzana, 1).

GIRONE B. Più che mai equilibrato, con un grande Saronno che espugna Seregno per merito di Cattaneo, Monti e Marino. Autorete poi dello stesso Marino per i locali. Le altre reti: Petrilli (Vigevano), Antonelli (I. Bergoticino), Serandrei (Lecco), Pagano (Castanese), Aguzzoni e Barbera (Mottese), Doni, due, una su rigore (Oleggio), Ramella e Trebbi (Oltrepò), Rigamonti e Bergandi (Leffe) e infine la sequenza di Crema: Dassi e Arioli (P.Lissone), Bona e Medaglia (Crema), Dassi, Bona, Cesana su rigore (P.Lissone), Dossena (Crema) e infine ancora Cesana. Classifica marcatori. 12 reti: Grandi (Leffe, 2); 8 reti: Rigamonti (Solbiatese), Dossena (Crema) e Doni (Oleggio, 2); 7 reti: Monti (Saronno) e Garavaglia (Castanese).

GIRONE C. anche qui grande ammucchiata in testa, favorita dal capitombolo del Bassano a Caerano. Le reti: Zanoni e Roveda, due, (Benacense), Danieli (P. Merano), Sbarderi (Bolzano), Caverzan, Azzano e Velo (Caerano), Sambo, due, (Cittadella), Zanghi su rigore (Romanese), Marinoni, Donelli e Nicoli (Orceana), Cossato e Bovo (Valdagno), Matteoni, due, un rigore, (N.Gens), Baù e R.Fabris (Schio). Classifica marcatori. 8 reti: Mutti (P.Palazzolo), Sambo (Cittadella), Hubner (Pievigina) e Matteoni (N. Gens, I).

GIRONE D. Pur conoscendo in anticipo il risultato favorevole del San Marino a Cesenatico, le dirette concorrenti della leader hanno perso un punto. Le reti: Chiodi e Teodorani (S.Donà), Ballanti e Maini (C.S. Pietro), Vezzoli (Russi), D.Farneti, due e rigore di Ruscelli (S.Marino), Viviani, Buriani e Tumiatti (Contarina), Perini (Miranese), Grop (Pasianese), Cenetenaro (Rovigo), Giacobbe, due (S.Polo) e Pacassoni (S.Arcangelo). Classifica marcatori. 15 reti: Centenaro (Rovigo, 4); 11 reti: Pantaleoni (S.Donà, 1) e Grop (Pasianese, 1); 10 reti: D.Farneti (S.Marino).

GIRONE E. Perdono le prime: Carpi (Ponsacco) e Cecina (S.Margherita). Le aggancia il Bozzano tornato indenne da Fiorenzuola. Le reti: Morriconi e Romeo (Cerretese), Bonuccelli (Viareggio), Semeraro, due, Pizzi, Bovo e Zuntini (Mirandolese), Montagnani (Pietrasanta), Sarrizzu del Carpi autorete e Lotti (Ponsacco), Galletti su rigore (Carpi), Sapucci e Prati (S.Lazzaro), Pullini e Nannini (Roteglia), Ubertelli (S. Margherita). Classifica marcatori. 13 reti: Peselli (Cecina). 11 reti: Pizzi (Mirandolese 2); 9 reti: Spezia (Roteglia).

GIRONE F. Pareggi di Poggibonsi e Vadese. I primi a Bibbiena i secondi in rimonta in casa con la Narnese. Le reti: Garozzo (Bibbienese), Di Prete su rigore (Poggibonsi), Cocilovo, due e Consolo (Assisi), Cecchini (Castellina), Desolati su rigore e Becherini (Castelfiorentino), Cucco (Spello), Muggianesi (Cingolana), Turchi e Beretta (Elettrocabonium), Graziani (Certaldo), Filippis e Cesarini (Narnese), Guerra e Di Gioia (Vadese), Pierangeli (Urbino), Cucchi (Senigallia). Classifica marcatori. 11 reti: Guerra (Vadese, 5); 10 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 9 reti: Pistella (Poggibonsi).

GIRONE G. Il Cynthia taglia fuori la Vis Sezze grazie a Pomponi a nove minuti dalla fine. Il Castel di Sangro passa a Tuscania. La C/2 si decide fra queste due squadre. Le altre reti: Fasciano (Tivoli), Patanè e Cofini (Avezzana), Lotorio su rigore (L'Aquila), F. Mastronicola, Benedetti e Enodeh (Fondi), Di spirito (Mondragone), Simonetti (Passo Corese), autorete di Di Filippo dell'Almas e tripletta di Bonomo (Sulmona), Costa e Machille (Castel di Sangro) e autorete di Chiodi del Castel di Sangro (Tuscania). Classifica marcatori. 13 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 2); 12 reti: Antolovic (Vis Sezze, 4); 10 reti: Machille (C. Di Sangro, 1).

GIRONE H. Un terzetto al vertice con il P.S. Elpidio che in casa ha rimontato due gol al Tolentino. Le reti: Ragni (Cerignola), Fermani (Maceratese), Simone (Molfetta), Di Luzio su rigore e Cesetti (Montegranaro), Petilli (Corato), Bonomo e Lalloni (Pineto), Cavagna e Piloni (Tolentino), Mecozzi e Cannoni (P.S. Elpidio), Gentile (Trani). Classifica marcatori. 11 reti: Petilli (Corato); 9 reti: Divisi (P.S. Elpidio).

GIRONE I. Sarnese corsara ad Angri, grazie ad una doppietta di De Risi, che neutralizza il successo interno della Battipagliese, (Condemi e Alfano), sul Portici. Le altre reti: Vicidomini Paganese), Lo Monaco (Palmese), Melfi (Paolana), Rachiglio (S. Antonio A.), rigori di D'Agostino e Buonanno (Sanciprianese), Napoli e doppietta di Orlando, una su rigore, (Siderno), D'Atri (Solofra). Classifica marcatori. 11 reti: Fontanella (Battipagliese, 1); 9 reti: Delotti (S. Antonio A.), Calatè (Sarnese, 1) e D'Agostino (Sanciprianese, 3).

GIRONE L. Il Fasano con il bomber Insanguine. Le altre reti: Esposito (C.Schiavonea), rigore di Cantarelli (Castrovillari), Vicari (Matera), Mazziotti (C.Calabro), Mincuzzi (Matino), Verri, (Nardò), Pizzolla (Mesagne), Petrella (Potenza), C.Russo (Cariatese), Franco (Senise). Classifica marcatori. 21 reti: Insanguine (Fasano 2); 10 reti Petrella (Potenza, 4).

GIRONE M. Pari a Bagheria nel recupero e vittoria a Palermo, così la Juve Gela è tornata da sola al comando. L'Acireale però è sempre vicinissimo. Le reti: Signorello, Carnà e Galfano (Acireale), Iacono, due, Naso e Taormina (Partinico A.); Barraco (Scicli), Venturini, due e Costigliola (Bagheria), De Grande e Salomone su rigore (Comiso), Mendolio (Nissa), Russo (Enna), Bertuccelli (Nuova Igea), Docente e Rizzari (J.Gela), Sansone (Palermo O.). Classifica marcatori. 12 reti: Di Dio (J.Gela, I), 11 reti: (J. Gela); 9 reti: Cannizzaro (P. Sciacca).

GIRONE N. Proprio al 90° l'Ozierese con Matteo Manunta ha sconfitto la capolista Ilvarsenal. Il Calangianus però non ne ha approfittato sino in fondo. Le altre reti: T. Acuna (Calangiuanus), Vivenzio (Ittiri), Miani («Fertilia», F. Boi e Zara su rigore (Gialeto), Locci e Pice (Guspini), Lai, Piras e Mura (La Palma), Mureddu su rigore e Corda (Mandas), sale e P. Caria (Macomer), doppietta di Mura (S.Marco), Serra (Tharros), Cabras, due e Deriu (Porto Torres). Classifica marcatori. 13 reti: Pirina (Calangianus); 12 reti: Perra (Tharros, 2); 11 reti: Porcheddu (S. Marco).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Aosta-Asti 0-1; Cuneo-St. Vincent 1-0; Ivrea-Biellese 2-2; Juve Domo-Albenga 2-2; Pegliese-Moncalieri 1-2; Pinerolo-Cairese 0-0; Vado-Savona 0-0; Ventimiglia-Valenzana 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	**31**	21	12	7	2	30	14
Albenga	**31**	21	11	9	1	24	8
Cuneo	**30**	21	13	4	4	33	18
Valenzana	**25**	21	9	7	5	17	10
Biellese	**24**	21	8	8	5	30	17
Ventimiglia	**21**	21	7	7	7	21	19
Cairese	**21**	21	6	9	6	16	18
Savona	**21**	21	6	9	6	18	21
Moncalieri	**19**	21	5	9	7	21	26
Pegliese	**19**	21	6	7	8	22	31
Vado	**18**	21	5	8	8	18	21
St. Vincent	**17**	21	6	5	10	18	24
Pinerolo	**16**	21	3	10	8	7	15
Asti	**15**	21	5	5	11	19	26
Ivrea	**14**	21	1	12	8	14	27
Aosta	**14**	21	4	6	11	12	25

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Albenga-Pegliese; Asti-Vado; Biellese-Pinerolo; Cairese-Ventimiglia; Moncalieri-Ivrea; Savona-Cuneo; St. Vincent-Juve Domo; Valenzana-Aosta.

GIRONE B

RISULTATI: Crema-Pro Lissone 4-5; Iris Borgoticino-Vigevano 1-1; Lecco-Castanese 1-1; Mottese-Oleggio 2-2; Oltrepò-Leffe 2-2; Parabiago-Fanfulla 0-0; Seregno-Saronno 1-3; Solbiatese-Binasco 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**28**	21	9	10	2	30	16
Saronno	**28**	21	11	6	4	30	16
Lecco	**28**	21	9	10	2	22	9
Solbiatese	**28**	21	9	10	2	25	15
Oltrepò	**27**	21	9	9	3	27	14
Vigevano	**26**	21	9	8	4	21	13
Seregno	**23**	21	7	9	5	21	21
Iris Borgoticino	**22**	21	5	12	4	21	21
Castanese	**21**	21	5	11	5	21	23
Pro Lissone	**20**	21	6	8	7	22	19
Binasco	**18**	21	4	10	7	11	17
Crema	**18**	21	4	10	7	20	27
Oleggio	**14**	21	3	8	10	12	24
Mottese	**14**	21	5	4	12	17	30
Fanfulla	**11**	21	3	5	13	11	28
Parabiago	**10**	21	2	6	13	12	30

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Binasco-Lecco; Castanese-Oltrepò; Fanfulla-Mottese; Leffe-Parabiago; Oleggio-Solbiatese; Saronno-Iris Borgoticino; Seregno-Crema; Vigevano-Pro Lissone.

GIRONE C

RISULTATI: Benacense-Merano 3-1; Bolzano-Pievigina 1-0; Caerano-Bassano 3-0; Castiglione-Montebelluna 0-0; Cittadella-Romanese 2-1; Orceana-Tombolo 3-0; Pro Palazzolo-Valdagno 0-2; Schio-Nova Gens 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**27**	21	9	9	3	16	7
Bassano	**27**	21	9	9	3	20	15
Montebelluna	**26**	21	8	10	3	16	9
Orceana	**25**	21	7	11	3	25	16
Bolzano	**25**	21	7	11	3	19	15
Benacense	**24**	21	8	8	5	23	17
Cittadella	**24**	21	7	10	4	24	20
Nova Gens	**22**	21	7	8	6	26	26
Caerano	**21**	21	6	9	6	18	17
Tombolo	**20**	21	5	10	6	21	22
Schio	**19**	21	3	13	5	15	14
Romanese	**19**	21	4	11	6	17	18
Pievigina	**18**	21	4	10	7	14	18
Pro Palazzolo	**18**	21	6	6	9	19	28
Merano	**14**	21	4	6	11	11	24
Castiglione	**7**	21	0	7	14	10	28

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Bassano-Bolzano; Merano-Cittadella; Montebelluna-Pro Palazzolo; Nova Gens-Orceana; Pievigina-Schio; Romanese-Caerano; Tombolo-Castiglione; Valdagno-Benacense.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-San Donà 2-0; Castel S. Pietro-Russi 2-1; Cesenatico-San Marino 0-3; Contarina-Miranese 3-1; Gorizia-Opitergina 0-0; Rovigo-Pasianese 1-1; S. Polo-Santarcangiol. 2-1; V. Veneto-Clodia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	**33**	21	12	9	0	32	9
Rovigo	**29**	21	11	7	3	32	18
Gorizia	**27**	21	9	9	3	22	11
Baracca Lugo	**26**	21	9	8	4	31	17
San Donà	**25**	21	8	9	4	23	16
Pasianese	**24**	21	6	12	3	25	19
Miranese	**22**	21	7	8	6	20	22
Opitergina	**21**	21	5	11	5	17	16
Castel S. Pietro	**19**	21	4	11	6	25	25
Clodia	**19**	21	7	5	9	23	25
Russi	**19**	21	4	11	6	18	26
S. Polo	**18**	21	6	6	9	21	27
V. Veneto	**18**	21	5	8	8	18	24
Santarcangiol.	**14**	21	2	10	9	11	20
Contarina	**14**	21	3	8	10	17	28
Cesenatico	**8**	21	1	6	14	15	47

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Clodia-S. Polo; Miranese-Cesenatico; Opitergina-Contarina; Pasianese-V. Veneto; Rovigo-Castel S. Pietro; Russi-Gorizia; San Marino-San Donà; Santarcangiol.-Baracca Lugo.

GIRONE E

RISULTATI: Cerretese-Viareggio 2-1; Fiorenzuola-Bozzano 0-0; Mirandolese-Inter Vinci 5-0; Pietrasanta-Colorno 1-0; Ponsacco-Carpi 2-1; Roteglia-San Lazzaro 2-2; Sammargheritese-Cecina 1-0; Vaianese-Migliarina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**27**	21	10	7	4	30	9
Cecina	**27**	21	10	7	4	22	12
Bozzano	**27**	21	9	9	3	26	21
Roteglia	**24**	21	7	10	4	20	15
Fiorenzuola	**24**	21	6	12	3	17	15
Ponsacco	**22**	21	7	8	6	19	20
Colorno	**21**	21	8	5	8	25	20
Inter Vinci	**21**	21	7	7	7	16	25
Vaianese	**20**	21	7	6	8	22	20
Pietrasanta	**20**	21	6	8	7	17	17
Mirandolese	**19**	21	5	9	7	23	20
San Lazzaro	**19**	21	5	9	7	18	20
Sammargh.	**18**	21	6	6	9	18	22
Cerretese	**18**	21	6	6	9	18	23
Migliarina	**16**	21	4	8	9	11	28
Viareggio	**13**	21	2	9	10	14	29

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Bozzano-Vaianese; Carpi-Mirandolese; Cecina-Fiorenzuola; Cerretese-Ponsacco; Colorno-Roteglia; Migliarina-Pietrasanta; San Lazzaro-Inter Vinci; Viareggio-Sammargheritese.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Poggibonsi 1-1; Big Blu Castellina-Assisi Angelana 1-3; Castelfiorentino-Spello 2-1; Cingolana-Città Castello 1-0; Elettrocarb.-Castelfrettese 2-0; Tiberis-Certaldo 0-1; Vadese-Narnese 2-2; Vigor Senigallia-Urbino 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**31**	21	12	7	2	29	9
Vadese	**29**	21	8	13	0	27	14
B. B. Castellina	**24**	21	7	10	4	25	16
Elettrocarb.	**24**	21	7	10	4	25	21
Urbino	**23**	21	5	13	3	12	10
Bibbienese	**23**	21	5	13	3	13	16
Certaldo	**22**	21	6	10	5	19	20
Città Castello	**21**	21	6	9	6	20	17
Spello	**21**	21	8	5	8	21	21
Narnese	**21**	20	6	9	5	23	24
Assisi Angelana	**18**	21	5	8	8	22	24
Castelfiorentino	**17**	21	4	9	8	18	21
Vigor Senigallia	**16**	21	3	10	8	15	21
Cingolana	**16**	21	4	8	9	18	27
Castelfrettese	**16**	20	4	8	8	15	28
Tiberis	**12**	21	2	8	11	14	27

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Assisi Angelana-Cingolana; Castelfrettese-Bibbienese; Certaldo-Vadese; Città Castello-Big Blu Castellina; Narnese-Spello; Poggibonsi-Tiberis; Urbino-Castelfiorentino; Vigor Senigallia-Elettrocarb..

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Tivoli 0-1; Avezzano-L'Aquila 2-1; Cynthia-Vis Sezze 1-0; Fondi-Forio 3-0; Mondragonese-Isola Liri 1-0; Passo Corese-Ostia Mare 1-0; Sulmona-Almas Roma 4-0; Tuscania-Castel di Sangro 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**32**	21	12	8	1	28	12
Castel di Sangro	**31**	21	12	7	2	30	11
Vis Sezze	**27**	21	10	7	4	32	10
L'Aquila	**26**	21	9	8	4	27	20
Sulmona	**24**	21	7	10	4	18	13
Fondi	**21**	21	9	3	9	24	20
Ostia Mare	**21**	21	8	5	8	24	21
Astrea	**21**	21	8	5	8	18	20
Avezzano	**20**	21	7	6	8	17	19
Tivoli	**19**	21	4	11	6	16	18
Almas Roma	**18**	21	6	6	9	12	20
Isola Liri	**16**	21	4	8	9	18	23
Passo Corese	**16**	21	4	8	9	12	19
Forio	**16**	21	4	8	9	13	30
Tuscania	**14**	21	4	6	11	11	25
Mondragonese	**14**	21	4	6	11	9	28

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Astrea-Tuscania; Castel di Sangro-Mondragonese; Forio-Passo Corese; Isola Liri-Fondi; L'Aquila-Cynthia; Ostia Mare-Almas Roma; Tivoli-Avezzano; Vis Sezze-Sulmona.

GIRONE H

RISULTATI: Cerignola-Manfredonia 1-0; Maceratese-Altamura 1-0; Molfetta-Tortoreto 1-0; Montegranaro-Osimana 2-0; Penne-Corato 0-1; Pineto-Fermana 2-0; Porto S. Elpidio-Tolentino 2-2; Trani-Monturanese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	**27**	21	10	7	4	28	16
Trani	**27**	21	9	9	3	24	13
Porto S. Elpidio	**27**	21	10	7	4	31	24
Molfetta	**25**	21	10	5	6	20	17
Tortoreto	**24**	21	6	12	3	20	13
Altamura	**24**	21	9	6	6	21	18
Fermana	**23**	21	9	5	7	21	30
Manfredonia	**20**	21	5	10	6	24	21
Penne	**20**	21	7	6	8	19	20
Osimana	**19**	21	6	7	8	14	18
Cerignola	**19**	21	3	13	5	15	21
Pineto	**18**	21	6	6	9	18	21
Monturanese	**18**	21	6	6	9	16	19
Montegranaro	**16**	21	4	8	9	15	19
Tolentino	**15**	21	2	11	8	14	23
Maceratese	**14**	21	5	4	12	19	26

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Altamura-Penne; Corato-Pineto; Fermana-Cerignola; Manfredonia-Porto S. Elpidio; Monturanese-Molfetta; Osimana-Trani; Tolentino-Montegranaro; Tortoreto-Maceratese.

GIRONE I

RISULTATI: Angri-Sarnese 0-2; Battipagliese-Portici 2-0; Nuova Vibonese-Sambiase 0-0; Palmese-Paganese 1-1; Paolana-Nuova Rosarnese 1-0; S. Antonio Abate-Acerrana 1-0; San Ciprianese-Siderno 2-3; Solofra-Savoia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	**35**	21	15	5	1	34	9
Battipagliese	**34**	21	14	6	1	31	7
S. Antonio Abate	**27**	21	10	7	4	26	14
Acerrana	**26**	21	10	6	5	23	16
Portici	**24**	21	7	10	4	26	18
Siderno	**22**	21	7	8	6	19	19
Sambiase	**20**	21	8	4	9	28	27
Savoia	**20**	21	6	8	7	18	21
San Ciprianese	**19**	21	7	5	9	32	28
Angri	**19**	21	7	5	9	17	19
Solofra	**18**	21	6	6	9	12	17
N. Rosarnese	**18**	21	4	10	7	7	14
Paganese	**17**	21	4	9	8	12	23
Palmese	**15**	21	2	11	8	11	27
Paolana	**14**	21	3	8	10	10	23
Nuova Vibonese	**8**	21	1	6	14	4	28

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Acerrana-Paolana; Nuova Rosarnese-Palmese; Nuova Vibonese-Angri; Paganese-San Ciprianese; Portici-Solofra; Sambiase-Battipagliese; Sarnese-S. Antonio Abate; Savoia-Siderno.

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Corschiavonea 0-1; Castrovillari-Toma Maglie 1-0; Corigliano C.-Matera 1-1; Fasano-Rende 1-0; Matino-Francavilla 1-0; Mesagne-Nardò 1-1; Potenza-Cariatese 1-1; Senise-Policoro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	**37**	21	16	5	0	40	7
Nardò	**28**	21	11	6	4	21	14
Francavilla	**27**	21	9	9	3	21	12
Cariatese	**24**	21	10	4	7	26	18
Acri	**23**	21	7	9	5	18	16
Castrovillari	**22**	21	6	10	5	17	18
Potenza	**21**	21	6	9	6	21	19
Corigliano C.	**21**	21	6	9	6	19	18
Rende	**21**	21	8	5	8	18	20
Corschiavonea	**18**	21	5	8	8	17	24
Senise	**18**	21	6	6	9	14	23
Matera	**18**	21	4	10	7	11	24
Toma Maglie	**17**	21	4	9	8	18	19
Policoro	**15**	21	2	11	8	12	19
Matino	**14**	21	4	6	11	16	23
Mesagne	**12**	21	3	6	12	14	29

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Cariatese-Castrovillari; Corschiavonea-Senise; Francavilla-Corigliano C.; Matera-Mesagne; Nardò-Fasano; Policoro-Potenza; Rende-Acri; Toma Maglie-Matino.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Termitana 3-0; Akragas-Partinicaudace 0-4; Bagheria-Scicli 3-1; Comiso-Mazara 2-0; Nissa-Favara 1-0; Nuova Igea-Enna 1-1; Palermolympia-Juve Gela 1-2; Pro Sciacca-Canicattì n.d..

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	**36**	21	15	6	0	43	14
Acireale	**35**	21	14	7	0	27	4
Bagheria	**25**	21	8	9	4	17	17
Favara	**23**	21	6	11	4	13	13
Palermolympia	**21**	21	7	7	7	21	19
Comiso	**21**	21	6	9	6	19	18
Enna	**21**	21	5	11	5	10	18
Mazara	**20**	21	6	8	7	14	15
Nuova Igea	**20**	21	5	10	6	17	19
Partinicaudace	**19**	21	4	11	6	18	16
Nissa	**19**	21	6	7	8	17	22
Pro Sciacca	**18**	20	4	10	6	20	25
Scicli	**15**	21	4	7	10	20	27
Canicattì	**14**	20	4	6	10	17	26
Akragas	**14**	21	4	6	11	9	22
Termitana	**13**	21	3	7	11	8	23

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Bagheria-Nuova Igea; Canicattì-Acireale; Favara-Termitana; Juve Gela-Akragas; Mazara-Enna; Palermolympia-Nissa; Partinicaudace-Pro Sciacca; Scicli-Comiso.

GIRONE N

RISULTATI: Calangianus-Ittiri 1-1; Fersulcis-Alghero 0-0; Fertilia-Gonnesa 1-0; Gialeto-Guspini 2-2; La Palma Cagliari-Mandas 3-2; Macomer-San Marco 2-2; Ozierese-Ilvarsenal 1-0; Tharros-Porto Torres 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	**31**	21	13	5	3	28	14
Calangianus	**28**	21	11	6	4	34	16
San Marco	**26**	21	9	8	4	28	20
La Palma	**26**	21	10	6	5	19	12
Fertilia	**26**	21	10	6	5	28	23
Ittiri	**25**	21	8	9	4	27	16
Fersulcis	**24**	21	8	8	5	22	15
Macomer	**22**	21	7	8	6	28	28
Alghero	**21**	21	9	3	9	20	20
Porto Torres	**20**	21	7	6	8	24	22
Gonnesa	**18**	21	5	8	8	18	22
Gialeto	**17**	21	4	9	8	17	23
Guspini	**17**	21	4	9	8	14	24
Tharros	**15**	21	4	7	10	32	43
Ozierese	**11**	21	2	7	12	16	32
Mandas	**9**	21	2	5	14	15	40

PROSSIMO TURNO (28 febbraio, ore 15): Alghero-Gialeto; Fersulcis-La Palma Cagliari; Guspini-Gonnesa; Ilvarsenal-Fertilia; Ittiri-Ozierese; Mandas-Calangianus; Porto Torres-Macomer; San Marco-Tharros.

☐ **Rugby.** Risultati della diciassettesima giornata del campionato di A1: Girone 1: Fracasso San Donà-Benetton Treviso 16-10; Colli Euganei Rovigo-Parma 20-17, Petrarca Padova-Gelcapello Piacenza 36-3; Eurobags Casale-Amatori Catania 32-6; Solaria Cus Roma-Serigamma Brescia 16-13; Amatori Milano-Scavolini Aquila 12-25. Classifica: Colli Euganei p. 31; Scavolini 26; Benetton 21; Am. Milano, Serigamma 17; Gelcapello, Solaria, Petrarca 16; Parma, Fracasso 14; Eurobags 11; Am. Catania 0. Girone 2: Logrò Paese-Blue Dawn Mirano 9-6; Doko Calvisano-Marini Munari Roma 23-10; Belluno-Imeva Benevento 9-28; Casone Noceto-Corime Livorno 21-18; Pasta Jolly-Castiflex 21-6; Carisp.RE Viadana-Tre Pini Padova 15-3. Classifica: Doko 32; Casone 25; Blue Dawn 19; Imeva Carisparmio 18; Corime, PastaJolly 15; Marini Munari, Tre Pini, Belluno 13, Logrò 12; Castiflex 10.

☐ **Tennis.** Scelte le 8 teste di serie per i Campionati Internazionali Indoor di Milano: Becker, Connors, Mecir, Cash, Noah, Sanchez, Leconte e lo jugoslavio Zivojinovic, prossimo avversario degli azzurri nel match di Coppa Davis fra Jugoslavia e Italia.

☐ **Baseball.** La federazione baseball ha reso noto il calendario della serie A che inizierà il 6 aprile per concludersi il 23 luglio. Le squadre partecipanti saranno divise in due gironi e le prime quattro classificate di ogni raggruppamento accederanno ai playoff, con incontri al meglio

delle quattro partite. I playoff inizieranno il 29 luglio e si concluderanno con la serie finale di sette partite, dal 23 settembre all'1 ottobre. Questo il calendario della prima giornata: Girone 1: Milano-Multitecnica Torino; World Vision Parma-Ams Bollate; Ronson Rimini-Vape S. Marino. Girone 2: Meseta Bologna-Majorca Reggio Emilia; Fiorentina-Mamoli Grosseto; Scac Nettuno-Roma.

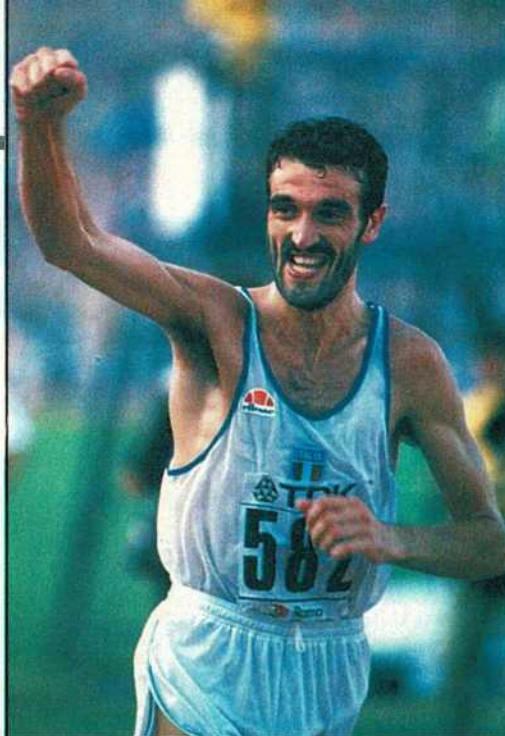
☐ **Atletica.** La tedesca dell'Est Heike Drechsler ha stabilito a Vienna il record mondiale indoor di salto in lungo con la misura di m. 7,37. Nel corso della stessa riunione Christina Wachtel (DDR) ha portato a 1'56"40 il limite degli 800 metri e Ronald Weigel, anch'egli tedesco orientale, ha stabilito la migliore prestazione mondiale sui 5 km. di marcia con il tempo di 18'11"41. ☐ Un comunicato del CIO informa che la Federazione Internazionale di atletica ha predisposto una commissione di studio e indagine sul fenomeno del doping. ☐ A San Giorgio su Legnano (Milano), il veneto Gelindo Bordin ha vinto per la seconda volta il Cross del Campaccio, giunto alla 32 edizione. Secondo e terzo si sono classificati, rispettivamente, l'austriaco Gerhard Hartmann e il polacco Boguslav Psujek; poi sono giunti al traguardo tre italiani, Adriano Pezzoli, Sergio Pesavento e Davide Bergamini. ☐ A East Rutherford (USA), la romena Doina Melinte ha migliorato il record mondiale del miglio indoor con i tempo di 4'18"86; il precedente record, 4'20"5, apparteneva alla statunitense Mary Decker dal 1982.

☐ **Hockey.** Risultati della ventesima giornata del campionato di A1: Supermercati Brianzoli Monza-Eurog Castiglione 4-1; Menta Più Gorizia-H.C. Forte dei Marmi 7-5; Amat. Vercelli-Giovinazzo 12-5; Amatori Lodi-Beretta Salumi Monza 11-7; Mobilsigla Seregno-Cons. Gorgonzola Novara 4-3; Mastrotto-Trissino-Carisparmio Berni Reggiana 3-7; Levante Assicurazioni Viareggio-Sporting Viareggio 8-3; Elektolume Bassano-Estel Mobili Thiene 11-5. Classifica: Novara 35; Amat. Vercelli, Supermercati Brianzoli 31; Beretta Salumi 26; Elektolume, Carisparmio Berni 25; Mobilsigla Seregno 22; Amatori Lodi 21; Mastrotto Trissino, Levante 20; Menta Più 19; Eurog 11; Forte dei Marmi, Estel, Giovinazzo 10; Sporting Viareggio 4.

CARLOS MONZON ACCUSATO DI OMICIDIO

CRONACA DI UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

La notizia della tragedia aggiunge un nuovo, sconvolgente capitolo alla storia di un pugile che, pure, ci aveva abituato agli episodi di cronaca nera. Carlos Monzon è accusato di aver ucciso la terza moglie, Alicia Muñiz, dalla quale viveva separato da due anni. Una violenta collutazione, e poi il volo dei due corpi dal balcone in strada, a Mar del Plata. Alicia Muñiz è morta sul colpo. Carlos Monzon, che ha riportato fratture alle costole e alla clavicola, è ricoverato nell'ospedale della località balneare. Le scarne informazioni dei rapporti della polizia calano un velo di mestizia sulle imprese di uno dei più grandi pugili di tutti i tempi, che gli italiani conobbero bene da avversario, il 7 novembre 1970. Fu una brutta sera, quella, per la boxe di casa nostra: l'allora sconosciuto indio-argentino Carlos Monzon tolse il titolo mondiale dei pesi medi a Nino Benvenuti sul ring del Palasport di Roma. Nato a Santa Fè il 7 agosto 1942, una vera forza della natura, Monzon mise brutalmente KO alla 12. ripresa il nostro campione e nella rivincita dell'8 maggio 1971 a Montecarlo pose fine con un altro drammatico KO alla sua carriera. Carlos Monzon è stato un personaggio scomodo per la sua scontrosità, la sua maleducazione, certamente non amato da chi aveva seguito la carriera del brillante Benvenuti. Questo «indio», però, emanava un fascino particolare e misterioso. L'Europa lo adottò. Roma come Parigi, come Copenaghen, impazzivano per i suoi match. La sua boxe istintiva, quel fisico asciutto, i colpi dritti che partivano da braccia lunghissime, quel ghigno beffardo nei confronti degli avversari, lo portarono a essere un personaggio da odio-amore. Un attore cinematografico celebre come Alain Delon era diventato organizzatore per poter «vivere» vicino a Carlos sempre più personaggio. La sua vita avventurosa, il riformatorio da piccolo, i suoi amori contrastati, le sue avventure da dongiovanni erano cronaca quotidiana, nel suo momento migliore. Il «macho», come era chiamato, era un personaggio virile, puglilisticamente straordinario. Un peso medio-massimo strutturato da peso medio. L'altezza (1,81), l'allungo smisurato con apertura di braccia di 1,87, la forza fisica, il pugno pesante, l'intelligenza sul ring appartenevano al suo bagaglio. L'uomo del suo destino pugilistico si chiamava Amilcare Brusa, un bravissimo maestro di origini italiane che lo aveva portato al titolo mondiale ma dal quale Monzon si era in seguito separato tra le liti. Altri due personaggi avevano avuto una grossa influenza sulla sua carriera: il manager Tito Lectoure, il più grande organizzatore argentino; e l'italiano Rodolfo Sabbatini, recentemente scomparso. Da grande campione che era stato, a 45 anni Carlos Monzon si era scoperto istruttore, e insegnava boxe nella sua palestra di Santa Fè. Tra i suoi allievi uno di origine italiana, Matteoni, arrivato a combattere a Parigi, era il suo pupillo. A lui, e a qualche altro, Monzon voleva tramandare i segreti di una carriera gloriosa, iniziata nel 1963 e chiusa il 30 luglio 1977 a Montecarlo, in occasione del secondo match con Valdez. 101 gli incontri disputati (61 vittorie per KO, 28 ai punti, 9 pareggi, 3 sconfitte), 14 le difese del titolo mondiale, un record tra i pesi medi. A fine agosto 1977 aveva annunciato il ritiro, e nessuna cifra riuscì a riportarlo sul ring. Nel 1983 era entrato nella Boxing Hall of Fame, la galleria degli immortali. A margine di queste note strepitose, la cronaca rosa e la cronaca nera. Piaceva alle donne per quel modo selvaggio di amare la vita. E per le donne, per innumerevoli avventure amorose, era spessissimo al centro di risse, di liti violente. Aveva sposato Mercedes Beatrice Garcia molto giovane; da lei era nato Abel Riccardo, il figlio che adorava. Ma tra minacce e sparatorie il matrimonio era naufragato. Responsabile principale quella Susanna Jimenez, attrice, con la quale aveva girato il film «La Mary». Anche l'amore con Susanna terminò in modo burrascoso. Alicia Muñiz, attrice anche lei, era dunque la terza moglie, dalla quale aveva avuto un figlio, Maximiliano. Carlos, di lei, era molto innamorato. E forse nell'impossibilità di ritrovare un accordo, in casa di un collega di Alicia, è scoppiata l'ennesima lite, l'ultima. Adesso su di lui pende l'accusa di omicidio colposo premeditato. Scorrendo la sua biografia, la biografia di un grande campione e di un uomo violento e tormentato, non è difficile riconoscere la cronaca di una tragedia annunciata.

Sergio Sricchia

Nella pagina accanto (fotoBobThomas), Slobodan Zivojinovic, nostro avversario in Davis e testa di serie a Milano. Sopra la tedesca Heike Drechsler (fotoBevilacqua) e Gelindo Bordin (fotoBobThomas)

□ **Pallanuoto.** Risultati e classifica della sesta giornata del campionato di Serie A1: Original Marines Posillipo-Sisley Pescara 12-8; Allibert Camogli-Canottieri Ortigia 6-7; Erg Recco-Volturno 6-5; Florentia-Kontron Savona 13-12; Tessilario Como-Canottieri Napoli 6-9; Molinari Civitavecchia-Boero Arenzano 7-10. Classifica: Original Marines Posillipo, Canottieri Ortigia p. 9; Sisley, Volturno, Florentia, Erg, Canottieri 7; Kontron, Boero 6; Tessilario 3; Molinari, Allibert 2.

□ **Nuoto.** Il diciannovenne bresciano Giorgio Lamberti ha stabilito a Bonn la miglior prestazione mondiale in vasca piccola sui 400 stile libero con il tempo di 3'41"74 e sui 200 stile libero con il tempo di 1'43"95. I precedenti limiti appartenevano al tedesco Gross.

Un'immagine felice di Carlos Monzon con Alicia Muniz e il piccolo Maximiliano, che oggi ha sei anni. La coppia viveva separata e l'ultimo incontro è sfociato in dramma a Mar del Plata (fotoAtlantida)

QUI CALGARY

A TUTTO TOMBA

L'Olimpiade invernale ha assegnato la prima medaglia d'oro. È quella della 10 km di fondo femminile, conquistata dalla sovietica Wida Ventsene, che ha preceduto di pochi secondi la connazionale Raisa Smetanina. L'Italia intanto fa notizia per la sfortuna che ha decimato la squadra di discesa, con gli incidenti a Piantanida e Pramotton. Ma fa anche notizia con l'arrivo in Canada di Alberto Tomba, freschissimo, riposato malgrado il lungo viaggio. La delegazione italiana lo accoglie con stendardi, bandiere e banda. Le TV americane litigano per assicurarsi la sua prima intervista. E lui? Lui dichiara che Calgary è uguale al suo paese, San Lazzaro di Savena; archivia l'ultima sconfitta in Coppa del Mondo come un episodio isolato, dovuto alla neve marcia. Dichiara di essere in ottima forma, quella stessa della serie vincente che lo ha reso celebre in tutto il mondo. A domanda risponde: vale più una medaglia olimpica del successo finale in Coppa. Si mette in lista per supergigante, gigante e speciale. E il nostro carabiniere sprint dimostra di avere idee chiare. Preferirebbe vincerlo subito, nel supergigante: per dimostrare subito che è fortissimo anche in quella specialità, e per i risvolti che una tale vittoria avrebbe anche nel suo testa a testa con Pirmin Zurbriggen. E poi? Poi, visto che nel gigante ha già conquistato un bronzo mondiale, desidererebbe «soltanto» l'argento nello speciale. Gli americani gli hanno chiesto di passare professionista: gli darebbero circa due miliardi per due stagioni. Alberto ha detto no. Quegli stessi soldi, lui, ritiene di poterli guadagnare anche da dilettante (!), grazie naturalmente alle vittorie che, non ha dubbi, otterrà in futuro. Si è lamentato di aver volato dall'Italia al Canada in classe economica. E si è chiesto: quante medaglie d'oro dovrò vincere per fare il viaggio di ritorno in prima classe? Per il momento, comunque, il CONI si è fatto perdonare. Gli ha messo a disposizione un aereo privato (costo 5 milioni di lire) per trasferirlo da Calgary a Panorama, nello stato della Columbia Britannica. È lì che il nostro Tomba soggiornerà fino alla gara del supergigante. Lontano dalla folla, lontano dai fastidi, lontano dalla sua stessa ingombrante popolarità.

Beppe Conti

presenta **I CAMPIONATI DI VOLLEY**

VIVA LE DONNE!

Strepitosa affermazione complessiva del nostro volley femminile. E adesso, la verifica maschile

Nonostante il volley parlato abbia avuto un ruolo di rilievo anche questa settimana (vedi il ritiro della Giomo e la discutibile decisione presa sul caso Zulianello), alla fine ha prevalso — per fortuna — la parte recitata dagli atleti. E il merito maggiore va ai nostri club femminili, che hanno strameritato successi e applausi nelle tre finali europee. Alla Teodora è giusto consegnare la palma della migliore, per essere riuscita (alla quinta finale consecutiva) nell'impresa di battere nientemeno che l'Ouralotchka, squadra che è l'ossatura della nazionale sovietica, e di laurearsi finalmente campione continentale. Di notevole valore anche il secondo posto del CIV nella Coppa delle Coppe e il primo e il secondo di Yoghi e Cucine Braglia nella Confederale. Un'affermazione complessiva che proietta il nostro volley in gonnella ai vertici mondiali e che dovrebbe — ma le vie del Signore sono...finite — costringere la Federazione a rivedere i suoi piani, consegnando la panchina azzurra a chi più di ogni altro se l'è meritata. E si badi bene, non a parole ma a fatti. Infatti, il tecnico romagnolo Sergio Guerra ha vinto tutto ciò che era possibile e forse... anche qualcosa di più. Non si vede allora perché il c.t. della nostra selezione maggiore debba rimanere un cinese che continua a non parlare italiano e a vivere in Cina, quando in Italia abbiamo di meglio. Tornando alla Teodora e alla sua eccezionale impresa, aggiungiamo che per la prima volta un club di casa nostra iscrive il suo nome nell'albo d'oro più prestigioso dei trofei continentali femminili. Il successo delle ravenna-

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

***Panini Modena-Bistefani Torino** 3-0
(15-5 15-7 15-4)
Migliori: Bertoli-Lucchetta

Burro Virgilio Mantova-Camst Bologna 3-1
(11-15 15-12 15-13 16-14)
Migliori: Negri-Castellani

Maxicono Parma-Eurosiba Eurostyle 3-0
(15-1 15-4 5-15)
Migliori: Dvorak-Gustafson

Opel Cespeda-Ciesse Padova 1-3
(16-24 8-15 11-15 5-15)
Migliori: Travica-Uriarte

Gonzaga-Acqua Pozzillo Catania 1-3
(14-16 8-15 15-8 4-15)
Migliori: Conte-Kantor

Riposava: **Kutiba Isea Falconara**

* giocata il 12-2-88

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	**32**	17	16	1	49	13
Maxicono Parma	**28**	17	14	3	47	12
Camst Bologna	**26**	17	13	4	42	18
Acqua Pozzillo	**22**	18	11	7	39	26
Bistefani Torino	**20**	18	10	8	34	32
Ciesse Padova	**18**	17	9	8	32	28
Kutiba Isea	**16**	17	8	9	26	38
Eurosiba	**14**	18	7	11	29	39
Burro Virgilio	**12**	17	6	11	23	36
Opel Cespeda	**8**	17	4	13	19	42
Gonzaga Milano	**0**	18	0	18	12	54

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, martedì 16 febbraio, ore 20,30): Kutiba Isea Falconara-Burro Virgilio Mantova; Maxicono Parma (a Reggio Emilia)-Gonzaga Milano; Eurosiba Eurostyle Montichiari-Panini Modena; Acqua Pozzillo Catania-Opel Cespeda Agrigento. Mercoledì 17 febbraio, ore 20,30: Ciesse Petrarca Padova-Camst Zinella Bologna. Riposa: Bistefani Torino.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte** punti 13; **Nilsson e Dvorak 9;, Recine, Quiroga, Martinez, Powers, Kantor, Bertoli e Castellani 7; Colla, Depalma, Babini , Vullo e Travica 6; De Luigi, Gardini e Uriarte 5; Bernardi, Dametto; De Giorgi, Zorzi e Gustafson 4; Petkov, Dall'Olio, Hedengaard, Bracci, Errichiello, Milocco, Di Bernardo e Negri 3; George, Barrett, Lazzeroni, Galli, Da Roit, Castagna, Gallia, Lombardi, Mantovani, Cantagalli, Giani, Belletti, Passani e Ribeiro 2.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Vini Doc Puglia-Cucine Braglia 3-1
(12-15 15-3 15-1 17-15)
Migliori: Bond-Guiducci

Mapier Jeans-Gallico Reggio C. 3-0
(15-2 15-6 15-1)
Migliori: Krempaska-Campbell

Visconti di Modrone-Teodora 1-3
(6-15 15-12 9-15 9-15)
Migliori: Lasage-Benelli

Cassa Rurale Faenza-Telcom 1-3
(6-15 15-11 10-15 4-15)
Migliori: Feumi Jantou-Gatti

Scott Reggio C.-CIV Modena 1-3
(10-15 15-8 8-15 6-15)
Migliori: Barroso-Conte

Yoghi Yogurt Ancona-Conad Fano 3-2
(12-15 15-5 11-15 15-8)
Migliori: Flamigni-Fajardo

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	**34**	18	17	1	52	13
Cucine Braglia	**28**	10	14	4	43	30
CIV Modena	**26**	18	13	5	45	21
Yoghi Ancona	**24**	18	12	6	40	29
Vini Doc Puglia	**22**	18	11	7	39	26
Telcom	**18**	18	9	9	35	34
Conad Fano	**16**	18	8	10	33	38
Mapier Jeans	**14**	18	7	11	30	36
Visconti Modrone	**12**	18	6	12	26	41
Scott Reggio C.	**12**	18	6	12	23	38
Cassa Rurale	**8**	18	4	14	21	47
Gallico Reggio C.	**2**	18	1	17	10	53

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 20 febbraio, ore 17,00): CIV Modena-Visconti di Modrone Albizzate Varese; Mapier Jeans Bologna-Cucine Braglia Reggio Emilia; Conad Fano-Cassa Rurale Faenza; Teodora Ravenna-Yoghi Yogurt Ancona; Gallico Reggio Calabria-Vini Doc di Puglia Bari; Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Scott Reggio Calabria.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Benelli e Fajardo** punti 13; **Weishoff 12; Pimental, Vollertsen, Lesage, Feumi Jantou, Barroso e Flamigni 7; Turetta, Stoyanova e Gheorghieva 6; Monnet, Pudioli, Baiardo, Bond e Krempaska 5; De Souza, Valsesia, Viapiano, Won e Conte 4; Fabietti, Boselli, Kirby, Mele, Guiducci e Campbell 3; Heredia, Martini, Della Gasperina, Tavolieri, Parisi, Pasi, Moss, Meneghetti, Bigiarini, Bernardi, Bertini, Marabissi, De Lorenzi, Vichi, Silva e Gatti 2.**

LE PAGELLE DEL GUE

BURRO VIRGILIO MANTOVA 3
CAMST ZINELLA BOLOGNA 1

Burro Virgilio Mantova: Negri 7,5; Barbieri 6,5; Diz 7; Belletti 6; Passani 6,5; Colla 7; Nobis 7; Berselli 6,5; Malaguti n.g.; Freddi n.g.; Ghitti n.e.
Allenatore: Guidetti 7,5
Camst Zinella Bologna: Gardini 5; Castellani 7,5; Dall'Olio 7; De Marinis 6,5; Recine 7; Carretti 5; Barrett n.g.; Pezzullo n.g.; Capponcelli n.g.; Brogioni n.g.
Allenatore: Menarini 6
Arbitri: La Manna (Palermo) 6; Pecorella (Palermo) 7
Durata dei set: 27', 32', 38' e 32' **per un totale di** 129'
Battute sbagliate: Burro Virgilio Mantova 12; Camst Zinella Bologna 16
1. set: 0-1 2-1 2-3 6-3 6-5 7-5 7-10 9-10 9-12 11-12 **11-15**
2. set: 4-0 4-3 5-3 5-7 6-7 6-10 9-10 9-11 14-11 **15-12**
3. set: 0-2 4-2 4-3 7-3 7-4 9-4 9-11 13-11 13-12 **15-12**
4. set: 2-0 2-4 10-4 10-5 11-5 11-10 13-10 13-14 **16-14**

GONZAGA MILANO 1
ACQUA POZZILLO CATANIA 3

Gonzaga Milano: Lazzeroni 6,5; Berengan 5,5; Duse 5; Galabinov 6,5; Elser 5,5; Cavalieri 6; Rimoldi n.g.; Giovanelli n.e.; Besozzi n.e.
Allenatore: Rapetti 6,5
Acqua Pozzillo Catania: Kantor 7; Badalato 6; Ninfa 6,5; Conte 7,5; Vivenzio 5; Mantovani 5,5; Maccarone 6,5; Scilipoti 6; Campana n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6,5
Arbitri: Favero (Padova) 5,5; Bertozzi (Ravenna) 6.
Durata dei set: 32', 19', 15' e 19' **per un totale di** 85'
Battute sbagliate: Gonzaga Milano 8; Acqua Pozzillo Catania 5
1. set: 0-1 2-1 2-4 3-4 3-5 4-5 4-6 5-6 5-7 10-7 10-8 11-8 11-9 12-9 12-13 13-13 13-14 14-14 **14-16**
2. set: 0-2 1-2 1-4 2-4 2-7 5-7 5-9 6-9 6-13 7-13 7-14 **8-15**
3. set: 3-0 3-1 6-1 6-5 13-5 13-8 **15-8**
4. set: 0-5 1-5 1-6 2-6 2-12 4-12 **4-15**

Sopra (fotoAS), i ragazzi della Panini con la Coppa Italia appena vinta. A fianco (fotoAS), Claudio Galli del Maxicono. In alto (fotoM&C), la Teodora Ravenna neo-campione d'Europa

ti è maturato grazie a una superba difesa e a una grande volontà che ha prima stupito e poi disarmato le più forti sovietiche. Come al solito, si è distinto il trio Lesage-Benelli-Bernardi, anche se tutte le altre non hanno affatto demeritato. E dalla settimana prossima, occhio al volley maschile, che mette in campo la Panini in Coppa dei Campioni, la Camst e la Maxicono in quella delle Coppe e il Ciesse nella Confederale. Le donne hanno tracciato la strada, ai ragazzi il dovere di continuare a percorrerla con fermezza.

Respingendo per inamissibilità tutti i ricorsi della «telenovela Zulianello», la CAF ha chiuso solo virtualmente il caso, lasciando spazio alla polemica. Anche se per il momento non sono state rese note le motivazioni di questo verdetto, è stato formalizzato un pericolosissimo precedente di ingiustizia sportiva che potrebbe spingere in futuro qualcuno a tentare di fare il furbo. È innegabile, infatti, che non prendendo posizione contro l'Acqua Pozzillo — che, più o meno in buona fede, ha irregolarmente giocato con uno straniero in più — la CAF fornisce motivi d'appiglio e di...stimolo a chi nei prossimi anni vorrà ripetere l'esperimento siciliano. Un altro caso ha registrato un verdetto poco esaltante: quello della Giomo. Da questa settimana la squadra veneta è fuori dal campionato e retrocessa in A2. Con il forfait del club di Cavasin, la A1 maschile perde credibilità. A termine di regolamento restano validi i risultati del solo girone di andata e questa turbativa ha già creato dei malcontenti. Nel condannare i dirigenti della Giomo che prima di ogni altri hanno punito ingiustamente i loro giocatori, auspichiamo che la Lega e la Federazione si diano da fare, una volta per tutte, affinché casi come questo non si verifichino più.

Vincendo anche la partita di ritorno a Bologna, questa volta per 3-1 (15-13 15-13 4-15 15-8), la Panini si è aggiudicata il primo trofeo ufficiale della stagione: la Coppa Italia. E con essa il diritto a prendere parte alla prossima Coppa delle Coppe. Contrariamente al passato, la finale ha avuto il suo epilogo in un periodo poco adatto, togliendo il sale della rivincita alle concorrenti. Con questo successo i modenesi hanno iscritto il loro nome per la quinta volta — su dieci edizioni — nell'albo d'oro del trofeo.

Pier Paolo Cioni

RINO / 18. GIORNATA

MAXICONO PARMA 3
EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 0

Maxicono Parma: Giani 7; Zorzi 7; Errichiello 7; Galli 7; Dvorak 7,5; Gustafson 7,5; Bracci n.e.; Petrelli n.e.; Panizzi n.e.; Cova n.e.; Michieletto n.e.
Allenatore: Montali 7
Eurosiba Eurostyle Montichiari: De Giorgi 6; Squeo 5; Gebbert 6; Depalma 4,5; Vecchi 6; Di Bernardo 6,5; Gibertini 6,5; Carletti n.g.; Montanari n.g.; Cirota n.e.; Lusuardi n.e.
Allenatore: Barbieri 6
Arbitri: Pinotti (Correggio) 6,5; Morselli (Modena) 6,5
Durata dei set: 14', 15' e 26' **per un totale di** 55'
Battute sbagliate: Maxicono Parma 12; Eurosiba Eurostyle Montichiari 8
1. set: 10-0 10-1 **15-1**
2. set: 5-0 5-2 9-2 9-3 14-3 **15-4**
3. set: 1-0 1-1 3-1 3-2 4-2 4-5 5-5 5-6 8-6 8-7 14-7 **15-8**

OPEL CESPEDA AGRIGENTO 1
CIESSE PETRARCA PADOVA 3

Opel Cespeda Agrigento: Cannestracci 6,5; Giribaldi 6; Mazzarino 6,5; Uriarte 7,5; Perricone 6; Cuminetti 6,5; Tacchella 5,5; Bettiol n.g.; Alla n.e.; Renna n.e.
Allenatore: Tyborowski 6,5.
Ciesse Petrarca Padova: Tofoli 7,5; Dametto 7; Travica 8; Paccagnella 6; Martinelli 6,5; Milocco 7; Petkov n.g.; Favaro n.g.; Rampazzo n.e.
Allenatore: Jankovic 7
Arbitri: Porcari (Roma) 6,5; Malgarini (Roma) 6,5
Durata dei set: 28', 25', 33', 30' **per un totale di** 116'
Battute sbagliate: Opel Cespada Agrigento 16, Ciesse Petrarca Padova 13
1. set: 1-0 1-1 2-1 2-2 5-2 5-3 8-3 8-4 9-4 12-4 12-8 14-8 14-14 **16-14**
2. set: 0-3 1-3 1-4 2-4 2-6 3-6 3-7 6-7 6-9 7-9 7-11 8-11 **8-15**
3. set: 0-3 1-3 1-4 3-4 3-5 4-5 4-6 5-6 5-7 7-7 7-9 8-9 8-11 9-11 9-13 10-13 10-14 **11-15**
4. set: 0-2 3-2 3-5 4-5 4-7 5-7 **5-15**

PANINI MODENA 3
BISTEFANI TORINO 0

Panini Modena: Bernardi 6,5; Bertoli 7; Lucchetta 7; Quiroga 6,5; Vullo 6,5; Cantagalli 6; Ghiretti 6; Della Volpe n.g.; Merlo n.g.; Bellini n.e.; Morandi n.e.; Bevilacqua n.e.
Allenatore: Velasco 7
Bistefani Torino: Valsania 5,5; De Luigi 5; Gallia 6; Powers 6; Vigna 5; Hedengaard 6; Da Roit n.g.; Ariagno n.g.; Lanfranco n.e.
Allenatore: Prandi 6
Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5; Solinas (Genova) 6,5
Durata dei set: 17', 41' e 22' **per un totale** di 80'
Battute sbagliate: Panini Modena 14; Bistefani Torino 11
1. set: 0-2 2-2 13-5 **15-5**
2. set: 9-2 11-11 13-11 14-13 14-14 14-15 **17-15**
3. set: 9-0 10-1 13-3 **15-4**

COPPE

IL PROGRAMMA
DELLE FINALI MASCHILI

19-20-21 febbraio 1988
COPPA DEI CAMPIONI
Lorient (Francia)
Squadre partecipanti: **Cska Mosca** (Urss), **Brothers Martinus** (Olanda), **Cska Sofia** (Bulgaria), **PANINI MODENA.**
Venerdì 19 febbraio
PANINI MODENA-Cska Sofia (gara A)
Cska Mosca-Brothers Martinus (gara B)
Sabato 20 febbraio
vincente gara A - perdente gara B
vincente gara B - perdente gara A
Domenica 2 febbraio
finale 3°-4° e 1°-2° posto

COPPA DELLE COPPE
*** Bologna**
Squadre partecipanti: **Levski Spartak Sofia** (Bulgaria), **Stella Rossa Praga** (Cecoslovacchia), **MAXICONO PARMA, CAMST ZINELLA BOLOGNA.**
Venerdì 19 febbraio
Levski Spartak-Stella Rossa (gara A)
CAMST-MAXICONO (gara B)
Sabato 20 febbraio
vincente gara A - perdente gara B
vincente gara B - perdente gara A
Domenica 21 febbraio
finale 3°-4° e 1°-2° posto

COPPA CONFEDERALE
Budelange (Lussemburgo)
Squadre partecipanti: **Arago Sete** (Francia), **Montpellier** (Francia), **Automobilist Leningrado** (Urss), **CIESSE PADOVA.**
Venerdì 19 febbraio
Arago Sete-Montpellier (gara A)
CIESSE PADOVA-Automobilist (gara B)
Sabato 20 febbraio
vincente gara A - perdente gara B
vincente gara B - perdente gara A
Domenica 21 febbraio
finale 3°-4° e 1°-2° posto

N.B. Da quest'anno la CEV (Commissione Europea) ha modificato la formula di questi concentramenti di finale. Così gli incontri della prima giornata serviranno solo per stabilire gli abbinamenti delle partite del sabato: quella che decideranno chi giocherà per il titolo continentale e chi per la pura consolazione. Chiaramente saranno le due squadre che vinceranno il sabato i rispettivi match a lottare per il 1° e il 2° posto nella giornata conclusiva di domenica.

* Questi gli orari: venerdì e sabato la prima partita si giocherà alle ore 18,30 e la seconda alle 20,30; domenica aprirà la finale per il bronzo alle ore 15,00 e chiuderà quella per il titolo alle 17,30.

I RISULTATI
DELLE FINALI FEMMINILI

12-13-14 febbraio 1988
COPPA DEI CAMPIONI **Salonicco (Grecia)**
Squadre partecipanti: **Cska Sofia** (Bulgaria), **Dynamo Berlino** (Germania Est), **Ouralotchka Swerdlovsk** (Urss), **TEODORA.**
Venerdì 12 febbraio
TEODORA RAVENNA-CSKA Sofia 3-0 (15-4 15-6 15-2); Ouralotchka-Dynamo Berlino 3-0 (15-4 15-10 15-4)
Sabato 13 febbraio
TEODORA RAVENNA-Dynamo Berlino 3-2 (12-15 15-10 15-7 11-15 16-14); Ouralotchka Swerdlovsk-Cska Sofia 3-0 (15-7 15-5 15-8)
Domenica 14 febbraio
Dynamo Berlino-Cska Sofia 3-0 (15-6 15-9 15-9); TEODORA RAVENNA-Ouralotchka 3-1 (7-15 15-10 15-9 15-11)
CLASSIFICA FINALE. 1. **TEODORA,** 2. **Ouralotchka** (Urss), 3. **Dynamo** (Germania Est), 4. **Cska** (Bulgaria).

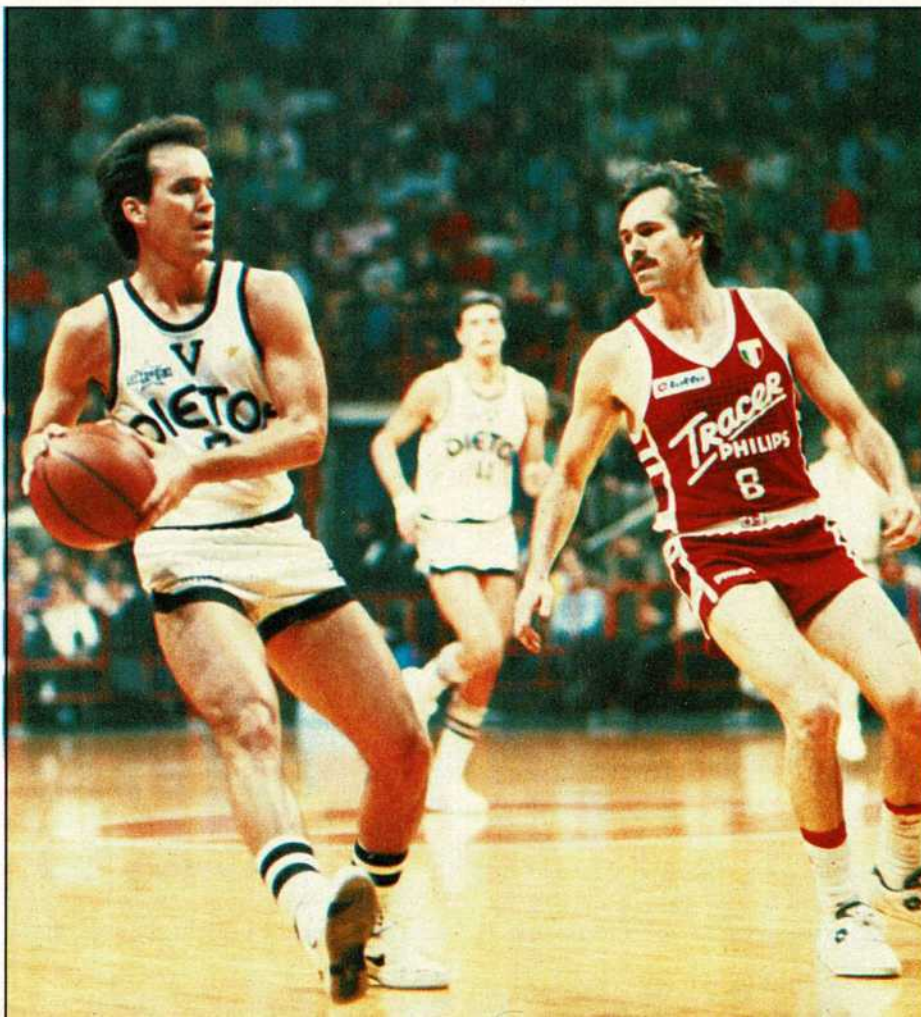
COPPA DELLE COPPE
Goeppinghem (Germania Ovest)
Squadre partecipanti: **Cska Mosca** (Urss), **Kommunal Minsk** (Urss), **Traktor Schwerin** (Germania Est), **CIV MODENA.**
Venerdì 12 febbraio
Cska Mosca-Kommunal Minsk 2-3 (15-10 10-15 15-13 5-15 14-16); CIV MODENA-Traktor Schwerin 0-3 (10-15 7-15 11-15)
Sabato 13 febbraio
Kommunal Minsk-CIV MODENA 1-3 (12-15 14-16 15-7 13-15); Traktor Schwerin-Cska Mosca 2-3 (16-14 12-15 0-15 15-13 11-15)
Domenica 14 febbraio
Kommunal Minsk-Traktor Schwerin 0-3 (8-15 7-15 14-16); CIV MODENA-Cska Mosca 2-3 (9-15 12-15 15-11 16-14 11-15)
CLASSIFICA FINALE. 1. **Cska** (Urss); 2. **CIV**; 3. **Traktor** (Germ. Est); 4. **Kommunal** (Urss).

COPPA CONFEDERALE **Ankara (Turkia)**
Squadre partecipanti: **YOGHI ANCONA, CUCINE BRAGLIA REGGIO E., Emlak Kredi** (Turchia), **Dounav Rousse** (Bulgaria).
Venerdì 12 febbraio
YOGHI-CUCINE BRAGLIA 3-2 (16-14 12-15 13-15 15-9 18-16); Emlak Kredi-Dounav Rousse 3-1 (15-10 4-15 15-10 15-6)
Sabato 13 febbraio
YOGHI-Dounav Rousse 3-0 (15-13 15-8 15-6); Emlak Kredi-CUCINE BRAGLIA 1-3 (7-15 15-10 9-15 6-15)
Domenica 14 febbraio
Emlak Kredi-Dounav Rousse 3-1 (15-7 15-6 10-15 15-6); CUCINE BRAGLIA-YOGHI 2-3 (11-15 15-12 6-15 15-12 10-15)
CLASSIFICA FINALE. 1. **YOGHI;** 2. **CUCINE BRAGLIA;** 3. **Emlak** (Turchia); 4. **Dounav Rousse** (Bulgaria).

SALUTI E MACY

Inarrestabile la marcia della DiVarese, ancora un tonfo per il Bancoroma, Snaidero stanca ma rinfrancata. E intanto la Dietor dice ciao al quinto posto in classifica, nonostante il nuovo americano

di Luca Corsolini

Sopra (fotoAmaduzzi), Mario Boni della Sharp: le calcolatrici dello sponsor servono per tenere il conto del suo «score»

A fianco (fotoOrsi), Kyle Macy si misura con D'Antoni: non è stato certamente felice l'esordio del nuovo play-guardia della Dietor

In alto (fotoSerra), il canturino Rossini. Sopra, Fulvio Polesello, solo due su sette al tiro e tre rimbalzi contro la San Benedetto

Sulla vittoria della Tracer a Bologna nel Macys day eravamo disposti a giocarci la camicia, parliamo piuttosto del tonfo del Banco in casa per merito della San Benedetto: adesso ci sono almeno cinque squadre, se proprio non vogliamo dare altre possibilità all'Hitachi, che pure ha dimostrato di avere del cuore (non in trasferta però), in lotta per due posti. I romani sembrano in picchiata, la Benetton si disfa ogni giorno di più per colpa degli infortuni, la Roberts è un po' formica e un po' cicala. Forse che al nono posto e al decimo mettono casa Wüber e San Benedetto? È un quesito appassionante, e il convento non può darci molto di più, perché la DiVarese non perde colpi, inseguita da una Tracer poco convincente, salvato da Mc Adoo, e da una Snaidero un pochino stanca e comunque rinfrancata dal fatto che Arlauskas contro un certo signor Rolle ha preso quindici rimbalzi. La Dietor intanto ha detto ciao anche al quinto posto: D'Antoni non si preoccuperebbe, ha spiegato in un'intervista durante la settimana, perché un posto nei palyoff c'è di sicuro, dunque c'è tutto il tempo necessario per far capire a Macy il basket italiano e magari per far digerire a Silvester e Fantin la panchina. Il fatto è che avanti di questo passo la Virtus rischia di essere risucchiata anche dall'Enichem, oltre che dall'Arexons. Domenica il campionato si fa bollente e comincia anche un'ora più tardi (non c'è in ballo nessuno sciopero dell'associazione giocatori, è solo una variazione d'orario prevista da tempo). Il Bancoroma va a Milano, cioè nel posto peggiore, a far vedere di essere con l'acqua alla gola; la Dietor porta Macy a Varese e gli chiede di dimostrare quel che tutti sospettano da tempo, e cioè che il punto debole della squadra di Isaac è proprio in cabina di regia; sabato la Tv, se fila tutto liscio, ci mostrerà una partita da fuochi d'artificio tra San Benedetto e Snaidero; in più, come contorno, il menù propone un Wüber-Scavolini e un Hitachi-Enichem che meritano di essere assaggiati. A proposito della Scavolini: bel modo di festeggiare i 40 anni perdendo in Francia di 16 punti! Se Pesaro vuole la finale deve darsi da fare nel ritorno, ed è di buon auspicio il partitone di Magnifico. Ma quest'anno non tira aria buona per noi in coppa, e non sarà mai troppo tardi quando capiremo che la lezione serve anche alla Nazionale. In altre parole, smettiamola di illuderci che il biglietto di Seul ce lo giocheremo solo con la Spagna.

Veniamo alla A2. Il derby d'alta classifica è stato vinto dalle Cantine, che hanno così brindato in casa al raggiungimento di un traguardo significativo: quota cento in fatto di vittorie in serie A. Dietro è bagarre un po' dappertutto: ha perso strada, per quel che conta, l'Alno, ma non bisogna distrarsi guardando la vetta della classifica, il vero quizzer è la zona retrocessione. La Cuki è parecchio inguaiata dopo aver perso in casa con la Biklim, una diretta concorrente; a dire il vero, Mestre aveva già perso anche la faccia con la comica sostituzione di Wood, comica perché il suo sostituto Lawrence era già in organico nella passata stagione prima di essere ricusato. Va bene poi puntare sui giovani, ma quando si tratta di pilotare una nave fuori dal porto i vecchi sono ancora meglio. Non basta il campionato della

segue

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Bob McADOO (4)
Tracer

Ha segnato 39 punti alla Dietor, prendendo 11 rimbalzi; poi si è permesso il lusso di sbagliare l'ultimo tiro corretto a canestro da Brown. Si è grandi anche per merito degli altri.

2 Mario BONI (3)
Sharp

Fortuna che gioca in una squadra sponsorizzata da una ditta di calcolatrici, altrimenti sarebbe difficile tenere il conto delle marcature con uno che in 19 minuti segna 27 punti.

3 Ricky MORANDOTTI
San Benedetto

Quando si dice che è un giocatore di importanza capitale si intende che dovrebbe sempre giocare come nella Capitale. Con 27 punti tiene Torino in zona playoff e inguaia Roma.

4 Walter MAGNIFICO (2)
Scavolini

Segnare 33 punti contro Radovanovic è come laurearsi all'università con una tesi sul pivot. A Bianchini serve urgentemente un bis in coppa contro Clarence Kea e il Limoges.

5 Luigi MENTASTI (2)
Irge

Quando la sua mitraglia centra il bersaglio (8 su 10 nelle bombe), l'Irge riesce a essere quella squadra che troppo spesso non è quando soffre palesi crisi di identità

6 Alberto ROSSINI (2)
Arexons

Che scherzo di Carnevale ha combinato all'Antonello. Quello ne ha segnati 45 e lui si è preso il posto in hit parade perché, come direbbe Arbore è sempre più bravo conduttore.

7 Dan CALDWELL (3)
Standa

Giocasse in un'altra squadra sarebbe più spesso in vetrina, invece deve accontentarsi di fare la spesa per la Standa. Stavolta ha portato a casa 38 punti, una merce che gli piace parecchio.

8 Dale SOLOMON (3)
Riunite

Si possono anche perdonare 7 palloni persi a uno che prende 11 rimbalzi e che segna 8 volte su 8 dalla lunetta. D'ora in poi Pasini gli farà sempre fare... dello Yoga.

DIETRO LA LAVAGNA

Fulvio POLESELLO
Bancoroma

Banton, da buon «ex», si è sbattuto contro Torino. Lui invece si è come abbattuto. Solo due su sette al tiro, solo 3 rimbalzi: con certe cifre i conti vanno in rosso in fretta.

Kyle MACY
Dietor

Non sa cosa voglia dire «veni, vidi, vici», termina col fiatone ma finisce dietro la lavagna per colpa di altri. Per fargli posto Silvester e Fantin hanno giocato dodici minuti in due.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

VENTIDUESIMA GIORNATA: Dietor Bologna-Tracer Milano 96-98; Snaidero Caserta-Allibert Livorno 91-83; Irge Desio-Neutro Roberts Firenze 101-95; Scavolini Pesaro-Hitachi Venezia 101-78; Enichem Livorno-Benetton Treviso 92-80; Bancoroma-San Benedetto Torino 84-88; Arexons Cantù-Brescia 114-101; DiVarese-Wüber Napoli 102-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
DiVarese	**36**	22	18	4	2055	1883
Tracer	**32**	22	16	6	2208	2096
Snaidero	**32**	22	16	6	2160	2081
Scavolini	**30**	22	15	7	2059	1964
Arexons	**26**	22	13	9	2040	1962
Dietor	**26**	22	13	9	1910	1922
Enichem	**24**	22	12	10	2011	1965
Allibert	**22**	22	11	11	1894	1905
Bancoroma	**18**	22	9	13	2045	2031
S. Benedetto	**18**	22	9	13	1972	1974
Neutro Roberts	**18**	22	9	13	1989	2035
Benetton	**18**	22	9	13	1830	1881
Wüber	**18**	22	9	13	1875	1954
Hitachi	**16**	22	8	14	2041	2160
Irge	**12**	22	6	16	1871	1964
Brescia	**6**	22	3	19	2206	2389

PROSSIMO TURNO (21 febbraio): San Benedetto-Snaidero; Neutro Roberts-Arexons; DiVarese-Dietor; Wüber-Scavolini; Hitachi-Enichem; Tracer-Bancoroma; Allibert-Brescia; Benetton-Irge.

SERIE A2

VENTIDUESIMA GIORNATA: Cantine Riunite Reggio Emilia-Yoga Bologna 81-75; Cuki Mestre-Bikilim Rimini 75-77; Fantoni Udine-Alno Fabriano 102-98; Annabella Pavia-Spondilatte Cremona 80-74; Maltinti Pistoia-Jollycolombani Forlì 76-80; Standa Reggio Calabria-Sabelli Porto San Giorgio 103-75; Sharp Montecatini-Dentigomma Rieti 102-92; Facar Pescara-Segafredo Gorizia 92-81.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cantine Riunite	**38**	22	19	3	2023	1800
Yoga	**36**	22	18	4	1966	1792
Sharp	**30**	22	15	7	2128	2027
Jollycolombani	**30**	22	15	7	1838	1823
Alno	**28**	22	14	8	2154	2029
Standa	**24**	22	12	10	1857	1816
Fantoni	**24**	22	12	10	1960	1920
Annabella	**22**	22	11	11	1796	1769
Facar	**20**	22	10	12	1891	1957
Maltinti	**18**	22	9	13	1859	1961
Sabelli	**16**	22	8	14	1791	1910
Biklim	**14**	22	7	15	1826	1893
Dentigomma	**14**	22	7	15	1931	2040
Spondilatte	**14**	22	7	15	1772	1894
Cuki	**12**	22	6	16	1776	1826
Segafredo	**12**	22	6	16	1859	1970

PROSSIMO TURNO (21 febbraio): Sabelli-Cantine Riunite; Jollycolombani-Fantoni; Biklim-Alno; Segafredo-Cuki; Dentigomma-Standa; Annabella-Facar; Sharp-Maltinti; Yoga-Spondilatte.

SERIE A1 FEMMINILE

VENTESIMA GIORNATA: Ginnastica Comense-Sidis Ancona 95-87; Carisparmio Avellino-Unicar Cesena 67-76; Iba Priolo-Deborah Milano 84-81; Crup Trieste-Primigi Vincenza 82-94; Felisatti Ferrara-Ibici Busto 78-81; Master Loom Firenze-Universal Genève Palermo 79-89; Giraffe Viterbo-Primizie Parma 74-73; Marelli Sesto-Primax Magenta 98-80.

CLASSIFICA: Primigi p. 46; Deborah 38; Ibla 36; Primizie 30; Primax, Marelli, Ginn. Comense, Unicar 24; Felisatti, Sidis, Giraffe, Universal Genève 22; Ibici 16; Master Loom 8; Carisparmio 6; Crup 4.

PROSSIMO TURNO (21 febbraio): Crup-Carisparmio; Deborah-Ginn. Comense; Universal Genève-Marelli; Primigi-Sidis; Unicar-Ibla; Ibici-Primizie; Primax-Felsatti; Master Loom-Giraffe.

IL PUNTO SULLA SERIE B

VENTESIMA GIORNATA: Valentino Roma-Teorema Arese 65-72; Banca Popolare Sassari-Stamura Ancona 74-65; Stefanel Trieste-Sarvin Cagliari 112-85; Inalca Modena-Fanti Imola 90-109; Citrosil Verona-Conad Perugia 87-73; Mister Day Siena-Castor Pordenone 80-77; Docksteps Montegranaro-Caruso Trapani 74-73; Virtus Ragusa-Ranger Varese 72-75.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**38**	20	19	1	1729	1394
Teorema	**28**	20	14	6	1733	1665
Fanti	**26**	20	13	6	1591	1527
Docksteps	**24**	20	12	8	1489	1497
Stefanel	**24**	20	12	8	1693	1604
Mister Day	**24**	20	12	8	1626	1580
Popolare	**20**	20	10	10	1448	1485
Castor	**20**	20	10	10	1670	1737
Valentino	**18**	20	9	11	1534	1566
Inalca	**18**	20	9	11	1642	1618
Ranger	**18**	20	9	11	1565	1554
Caruso	**14**	20	7	13	1552	1599
Sarvin	**14**	20	7	13	1644	1711
Virtus	**14**	20	7	13	1629	1710
Conad	**10**	20	5	15	1570	1673
Stamura	**10**	20	5	15	1406	1601

PROSSIMO TURNO (21 febbraio): Caruso-Stamura; Teorema-Docksteps; Castor-Virtus; Inalca-Valentino; Sarvin-Banca Popolare; Fanti-Mister Day; Conad-Ranger; Stefanel-Citrosil.

La ventesima giornata ha esaltato la Fanti Imola: nel Bruni's derby ha vinto Lino (contro Otello) e adesso la sua squadra è sola al terzo posto con la possibilità nel prossimo turno di allontanare la Mister Day. In evidenza Matassini, ma tutta la squadra ha girato a mille, specie in fase di realizzazione. Il Masters ha dovuto alzare bandiera bianca contro la Teorema che si è esibita in un'ottima zona press. Da serie A Giovanni Noli che ha segnato 32 punti con percentuali da favola: 3 su 4 da tre, 6 su 9 da 2, 11 su 12 dalla lunetta. Dall'altra parte Castellano ha fatto cilecca: 9 su 23! In grande risalita la Docksteps del bravissimo coach Millina che ha vinto con la Caruso in un finale contestato; Cecchetti comunque è stato tanto freddo da riuscire a segnare allo scadere due tiri liberi determinanti. Della Ranger la terza vittoria esterna della giornata, con Della Fiori ancora capace di fare la differenza. L'uomo copertina è però Francesco Fischetto che ha segnato la bellezza di 41 punti con 9 su 12 nelle bombe: con un play così, e con i soliti lunghi, Trieste può ragionevolmente puntare ai playoff anche se non bisogna scordare che il quarto posto è una disgrazia (si gioca la bella a Verona). □

In alto (fotoSerra), Bob McAdoo. Contro la Dietor Bologna che sfoggiava un americano nuovo di zecca, Sua Immensità ha segnato 39 punti e catturato 11 rimbalzi. In una Tracer poco convincente, l'asso statunitense svetta come interprete principale nella rincorsa alla DiVarese e aspetta i compagni all'appuntamento con i playoff

BASKET

segue

Citrosil, in Serie B, per consolare il Triveneto: la Segafredo sta reagendo alle avversità in maniera più convincente che in passato, ma questa constatazione dimostra una fragilità psicologica che non lascia sperare niente di buono, nemmeno in vista del derby di domenica proprio con la Cuki. Tenendo sempre come pulpito le panchine delle squadre che hanno cambiato allenatore, vogliamo vedere nel derby Sharp-Maltinti di che pasta è fatta la squadra di Masini per andare tanto più forte dele cucine di Pistoia, che per cacciare Salerni hanno dovuto richiamare in Serie A un allenatore come Rusconi da parecchio tempo parcheggiato lontano dal massimo campionato. Era Carnevale, domenica. Diamo un po' di numeri: Gay ha preso 20 rimbalzi e Riva ne ha fatti 45. Solfrini è arrivato a 28. Bantom e Wright insieme hanno fatto 24 su 39, ergo sono altrove da cercare i mali di Roma. Roundfield invece ha preso 16 rimbalzi, tre in più di Binelli (20 punti e 36 minuti, massimo stagionale, davanti al C.T. Gamba). Ballard ha fatto 8 su 8 nei liberi. Torniamo per un attimo alle coppe. Mercoledì a Cinisello la Deborah si gioca, contro lo Spartak Leningrado, dopo un buon pareggio all'andata, la possibilità di andare in finale nella Ronchetti per la seconda volta consecutiva. Non c'è solo la Primigi dunque nel basket femminile, ma bisognerebbe sfruttare anche a livello di Nazionale certe energie positive. Siamo in vista di un doppio confronto Italia-Russia, alla vigilia delle qualificazioni per Seul: ci andassero le ragazze, sarebbero già come sul podio.

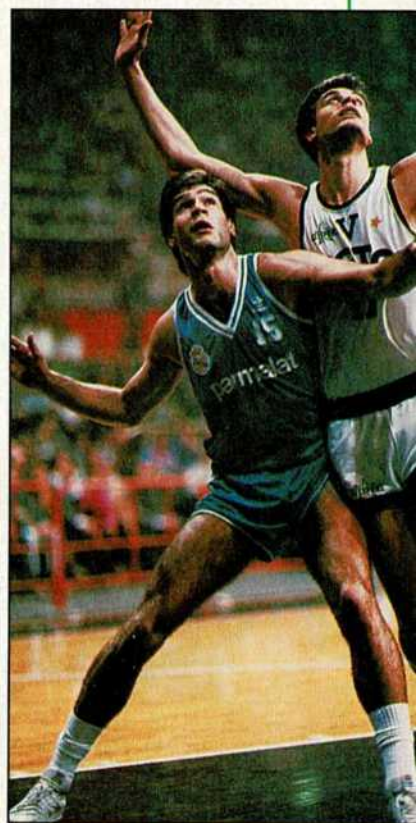
In occasione dell'All Star game si sono visti a Chicago Luciano Benetton e Julius Erving, però nello stesso week end «The doctor» è stato chiamato a far parte di quello che è l'ufficio vendite

segue

di Massimo Zighetti

LUNGHI DA COLTIVARE

Nel mondo del basket la ricerca di giocatori alti (e naturalmente anche grossi e coordinati) continua a rimanere un'esigenza vitale, imprescindibile. Oggi si cercano lunghi che siano, in primis, ottimi atleti. Basta guardare al caso del giovanissimo jugoslavo Kukoc, che è alto si 2 metri e 08, ma che ha l'agilità, la velocità e la fantasia di un uomo di un metro e ottanta. Questa ricerca di cestisti alti e bravi «a tutti i costi» oggi segue criteri precisi e scientifici, come dimostrano le esperienze fatte in Jugoslavia, Francia e Spagna. Per quanto riguarda la Jugoslavia, ormai da parecchi anni i talent-scout delle varie squadre di Serie A sanno benissimo che la zona più ricca di lunghi *(«lunghi svegli, secchi fisicamente e davvero portati per il basket»*, come afferma Boscia Tanjevic, allenatore della Stefanel Trieste) è quella delle Alpi Dinariche. Proprio sulle montagne della Dalmazia, della Bosnia-Erzegovina e del Montenegro c'è un'elevata concentrazione di giocatori altissimi. Addirittura i reclutatori hanno fissato la «zona d'oro» nel triangolo composto dalle città di Bileca, Trebinje (vicino a Dubrovnik) e Niksic. Niksic (65.000 abitanti) è poi — statisticamente e proporzionalmente al numero di persone che ci vivono — la città con la popolazione più alta del mondo. Quanto alla Francia, da anni priva di cestisti d'élite molto alti, gli addetti ai lavori del basket si sono avvicinati con grande fiducia agli studi effettuati da Georges Olivier e Georges Devignè, membri del laboratorio di Antropologia dell'Università di Parigi. I due scienziati hanno effettuato il loro (mastodontico) lavoro sulla bellezza di 302.013 reclute dell'esercito transalpino. Ebbene: Oliver e Devignè sono arrivati alla conclusione che il basket francese i suoi lunghi deve andarseli a cercare con fiducia nei dipartimenti dell'Alta Senna, del Basso e dell'Alto Reno e della Mosella. Più difficile, di contro, trovarli in Corsica, dove i giganti sembrano essere delle mosche bianche.

Ancora più interessante il caso della Spagna, dove è stata addirittura la Federazione a rompere gli indugi e a varare la cosiddetta «Operazione Ventunesimo Secolo», tesa a scovare e preparare adeguatamente i migliori lunghi di ogni regione compresi fra i 13 e i 16 anni. Gran parte del lavoro si è basato sugli studi del dottor Basilio Moreno, endocrinologo all'Ospedale Gregorio Maranòn di Madrid. Il dottor Moreno è giunto alla conclusione che oggi, in Spagna, il 3% della popolazione tocca, al diciottesimo anno di età, l'1 e 87 e che fra questo 3% vanno ricercati i soggetti suscettibili di superare i due metri. Sempre il dottor Moreno ha dichiarato: *«In ogni bambino il fattore genetico è responsabile al 60% della statura finale, ma il restante 40% lo stabiliscono la nutrizione, l'esercizio fisico e una corretta cultura alimentare»*. Ecco quindi che i ragazzi presi in considerazione dalla Federazione sono sottoposti a numerose prove: vengono esaminati i «precedenti» di gigantismo familiare, l'attitudine al basket, il metabolismo e viene infine calcolata, attraverso la radiografia della mano, l'altezza che raggiungeranno i ragazzi alla fine del loro sviluppo. Naturalmente anche la Spagna ha le sue zone preferenziali in tema di grandi taglie. Le regioni più prolifiche sono la Galizia, il nord dell'Aragona e quella porzione d'Andalusia nella quale secoli fa vissero popolazioni centro-europee. Nè vanno dimenticate Madrid e Barcellona, anche perché qui vive il 30% di tutta la popolazione iberica. Con centinaia di giovani sotto osservazione, è logico che siano arrivati i primi frutti concreti di questo lavoro capillare. Ad esempio il Barcellona ha fatto arrivare dalle Canarie il 15enne Angel Almeida, che attualmente raggiunge i 2 e 06 ma che, sempre attraverso il sistema della radiografia della mano, è stato «pronosticato» a circa 2 e 17 quando arriverà ai 18 anni. Altri due giovanissimi sono finiti al Real Madrid. Si tratta di Tomàs Gonzales (16 anni per due metri), originario di Abacete, capitale della Murcia, e di Josè Maria Fernandez (16 anni per 1 e 99), di Siviglia. Reperiti i soggetti, si tratta poi di «lavorarli» a dovere. Il piano specifico predisposto dalla Federazione Spagnola prevede (per i ragazzi dai 14 ai 15 anni) un numero di allenamenti compreso fra i 210 e i 260 all'anno, con 4 settimane di vacanze. Per i ragazzi fra i 16 e 17 anni gli allenamenti diventano da 260 a 300 all'anno, con tre settimane di vacanze e infine, per la fascia compresa fra i 18 e i 19 anni, si arriva ad un numero di allenamenti che va da 320 a 360 all'anno, con due sole settimane di vacanze. Tenendo poi conto che l'altezza è fondamentale, ma che serve anche una buona alimentazione per l'irrobustimento, tutti i giovani seguono diete speciali (niente paura, qui si tratta di far mangiare più bistecche e meno gelati o dolci; gli aiuti farmacologici non entrano in gioco) sotto controllo medico. ◇

Duello fra giganti (fotoOrsi): Augusto Binelli, 2 e 13, torre della Dietor e Antonio Martin, 2 e 07, pivot del Real Madrid. La federazione spagnola è all'avanguardia nella ricerca e nei metodi di reclutamento dei giovani da indirizzare verso la pallacanestro

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI - 16. Giornata: Saint Trond-Racing Malines 80-82; Maccabi Bruxelles-Charleroi 83-71; Bruges-Houthalen 79-66; Castors Braine-B.C. Gand 107-106; Marienbourg-Merxem 93-79; Pepinster-Ostenda 80-90. CLASSIFICA: Ostenda 28; Racing Malines 26; Marienbourg e Castors Braine 22; Maccabi Bruxelles 20; Houthalen 16; Saint Trond, B.C. Gand e Bruges 12; Charleroi 10; Hellas Gand e Merxem 8; Pepinster 6.

OLANDA. RISULTATI - 20. Giornata: Direktbank Den Helder-Kolf & Moljin 96-73; Nashua Den Bosch-Sportlife Amsterdam 120-85; Ahrend Donar-Miniware Wert 87-88; Red Giants-Hatrans 84-80; De Boo Das-E.S.T.S. Akrides 81-56. CLASSIFICA: Nashua Den Bosch 32 punti (19 partite giocate); Miniware Wert 30 (20); Direktbank 28 (20); Kolf & Moljin 24 (20); Sportlife Amsterdam 18 (20); Red Giants 16 (20); Ahrend Donar 14 (20); Hatrans 14 (20); E.S.T.S. Akrides 12 (20); De Boo Das 10 (19).

SVIZZERA. RISULTATI - 18. Giornata: Chene-Olimpic Friburgo 95-107; San Massagno-Vernier 93-91; Losanna-Pully 102-114; Champel-Bellinzona 116-108; Vevey-Nyon 69-81. CLASSIFICA: Pully 32; Champel Ginevra 30; Losanna 26; Olimpic Friburgo 22; Bellinzona 18; San Massagno 14 (promosse al girone per il titolo); Nyon 14; Chene 8; Vernier 6; Vevey 4 (giocheranno la poule-retrocessione).

JUGOSLAVIA. RISULTATI - 16. Giornata: M.Z.T. Skopje-Bosna 69-98; Stella Rossa-Borac 95-89; Cibona-Zara 84-72; Buducnost-I.M.T. Belgrado 102-104. CLASSIFICA: Jugoplastika 30; Cibona 29; Olimpia Lubiana e Zara 24; Partizan, I.M.T. Belgrado e S. Rossa 23; Senenico e Bosna 22; Borac e Buducnost 21; M.Z.T. Skopje 20. Olimpia, Jugoplastika, Partizan e Sebenico una partita in meno.

FRANCIA. RISULTATI - 23. Giornata: Nantes-Caen 75-67; Saint Etienne-Villeurbanne 91-83; Antibes-Mulhouse 87-79; Racing Parigi-Vichy 75-68; Lorient-Reims 82-100; Limoges-Orthez 101-93; Avignone-Cholet 79-69; Monaco-Tours 110-95. CLASSIFICA: Limoges 63; Cholet 59; Monaco 56; Racing Parigi e Nantes 53; Orthez e Villeurbanne 52; Antibes e Mulhouse 45; Caen e Tours 43; Lorient 37; Vichy 36; Avignone 34; Reims e Sant Etienne 33.

SPAGNA. RISULTATI - 7. Giornata: Serie A1: Cajacanarias-Valladolid 69-77; Real Madrid-Saragozza 96-84. Recuperi: Saragozza-Cajacanarias 120-92; Barcellona-Real Madrid 80-85; Magia de Huesca-Juventud Badalona 81-90. CLASSIFICA: Real Madrid 13; Barcellona e Saragozza 11; Juventud Badaleona ed Estudiantes Madrid 10; Cajacanarias e Valladolid 8; Magia de Huesca 7. Estudiantes, Magia de Huesca, Juventud Badalona e Barcellona una partita in meno. Serie A2: Español-Cajabilbao 85-89; TDK Manresa-Oximesa Granada 89-77; Taugrès Basconia-Cacaolat Granollers 84-87; Bancobao-Caja de Ronda 86-83. Recupero: Cacaolat-TDK Manresa 97-82. CLASSIFICA: Cacaolat 13; Oximesa e TDK Manresa 12; Taugrès Basconia 11; Cajabilbao e Bancobao 10; Español 9; Caja de Ronda 7.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché la Dietor ha sostituito Greg Stokes, che è un'ala, con la guardia Kyle Macy?**
Nella Virtus altalenante di quest'anno c'era ampio spazio (fin da novembre) per una correzione di rotta e si è preferito sacrificare Stokes, anziché Allen, perché a febbraio tutti i centri di valore sono già accasati. La nuova Virtus appare un po' sbilanciata all'indietro (sei guardie e due soli lunghi effettivi), ma è anche vero che Brunamonti e Macy rappresentano in teoria la coppia di guardie più pericolosa del campionato. Staremo a vedere... E attendiamo con curiosità gli sviluppi del già difficile rapporto Cosic-Silvester. Con l'arrivo del nuovo americano Sly si troverà a dover sedere in panchina ancora più a lungo e non crediamo proprio che la cosa gli andrà molto a genio.

☐ **Perché Kyle Macy («Mister Perché» della settimana) è un giocatore tutto da... scoprire?**
Perché i giornalisti italiani si sono sbizzarriti nel riportare la sua altezza. Si parte dall'1 e 88 del Giornale e del Resto del Carlino (che nel fascicolo locale riporta la misura americana di 6 piedi e 3 pollici) e si sale all'1 e 90 (con riserva) del Corriere dello Sport-Stadio, all'1 e 91 della Gazzetta dello Sport; all'1 e 94 della Repubblica nella cronaca locale in contrasto con quanto riportato (1 e 95) nella pagina nazionale, fino all'1 e 96 di Tuttosport. Davvero una bella confusione, ma l'importante, dicono a Bologna, è che i conti tornino per le Vu nere.

Sopra (fotoSerra), Joe Arlauskas della Snaidero. A destra (fotoAmaduzzi), il torinese Riccardo Morandotti. In alto (foto Calderoni), Dale Solomon

☐ **Perché Venezia vuole svuotare l'Arsenale?**
Non per dichiarare guerra a qualcuno, anzi, i playout sono già una bella vittoria per una squadra indebolita dall'infortunio di Brusamarello e dalle cessioni di Masetti e Seebold. Ma perché il progetto di un palasport da 9 mila posti al Tronchetto sta risvegliando entusiasmi sopiti dai tempi della Carrera di Haywood. Con un impianto del genere la Reyer Hitachi potrebbe puntare a traguardi più prestigiosi, e il basket italiano si vedrebbe servita su un piatto d'argento una piazza prestigiosa per avvenimenti di un certo livello come l'All Star Game.

☐ **Perché gli scioperi dei giornalisti stanno mettendo nei guai la Lega?**
Perché nell'accordo per le riprese televisive della Rai sono previste due coperture per ogni squadra. Al momento ci sono tre squadre che hanno già avuto tre telecronache (dopo Arexons e DiVarese, la Snaidero taglierà questo traguardo sabato a Torino), mentre le squadre in fondo alla classifica di A2 sono più vicine a quota zero. In Lega stanno facendo gli scongiuri perché la Cuki, per fare un esempio, rischia di non poter essere ripresa nemmeno nei playout.

☐ **Perché la Converse fa le scarpe agli allenatori?**
Perché in virtù di un accordo con l'associazione mondiale dei coach (che sta a cuore a Cesare Rubini) sponsorizzerà fin dalla prossima primavera quattro clinic eccezionali che si terranno a Mulhouse, Dortmund, Bologna e Rotterdam sempre in concomitanza con grossi avvenimenti (a Rotterdam le lezioni si svolgeranno contemporaneamente alle qualificazioni olimpiche). A Bologna la Converse conta di portare ai primi di giugno niente meno che Hubie Brown e un altro grande allenatore di college.

☐ **Perché la Snaidero in trasferta non ne fa vedere di tutti i colori?**
Perché tenendo fede alle preferenze di Giovanni Maggiò si esibisce lontano da Caserta in maglia nera, mentre la Snaidero vorrebbe che Oscar e compagni indossassero l'arancione che si richiama più direttamente alla tradizione cestistica della ditta di Maiano.

☐ **Perché le Riunite hanno fatto festa?**
Perché vincendo il derby con la Yoga hanno raggiunto il traguardo delle cento vittorie in Serie A. È un'altra informazione delle tante con cui Sandro Crovetti inonda le redazioni dei giornali. C'è chi ha capito lo spirito dell'iniziativa e tra questi ci sono parecchi giocatori un po' ruffiani che si risparmiano in trasferta quando sanno di poter festeggiare in casa, davanti al loro pubblico, il superamento di quota tot punti.

BASKET

segue

internazionali dell'Nba. Stern ha detto: *«Non solo Erving è mondialmente noto, ma ha ormai accumulato una buona esperienza negli affari legati al basket»*. In teoria, Doctor J ha già un suo ufficio in Italia, a Milano precisamente, nella sede di quella Edb che è diventata, sempre a Chicago, la distributrice esclusiva per l'Europa dei diritti televisivi del campionato pro, oltre che l'organizzatrice degli unici camp continentali che possono esibire la qualifica di Nba official. Ve li immaginate Peterson e Erving a scorrazzare insieme per l'Italia e L'Europa a curare gli interessi dell'Nba? Il campionato italiano potrebbe anche andare a nascondersi, e non è un rischio da sottovalutare, perché già suonano in ambienti pubblicitari campanelli d'allarme: appena salgono davvero sul trampolino di lancio, i Mondiali di calcio del 90 soffocheranno tutto il resto, monopolizzeranno gli interessi delle aziende in termini di sponsorizzazione. Possiamo comunque fare di necessità virtù, adesso che i «basket boomers» nostrani stanno per andare in pensione. I «basket boomers» sono quelli che hanno fatto la fortuna del nostro sport, sono il Marzorati di cui ormai parliamo anche troppo, sono il Meneghin, il Villalta, sono insomma tanta e tale gente che ci penseremmo davvero prima di lasciarli andare via. Preferiremmo convincerli a indossare i panni degli ambasciatori che pilotano il basket fuori da questo difficile momento muovendosi con più libertà di quanta non ne possa avere il presidente di Lega De Michelis che è legato sempre maggiormente ai suoi impegni politici. Intendiamoci, non vogliamo con questo discorso piantare un chiodo che serva alle scarpette dei sopraccitati, semmai ricordiamo per tempo quella che potrebbe essere una positiva disponibilità. Perché il Novanta è davvero vicino...

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

ALLA CONQUISTA DEL WEST

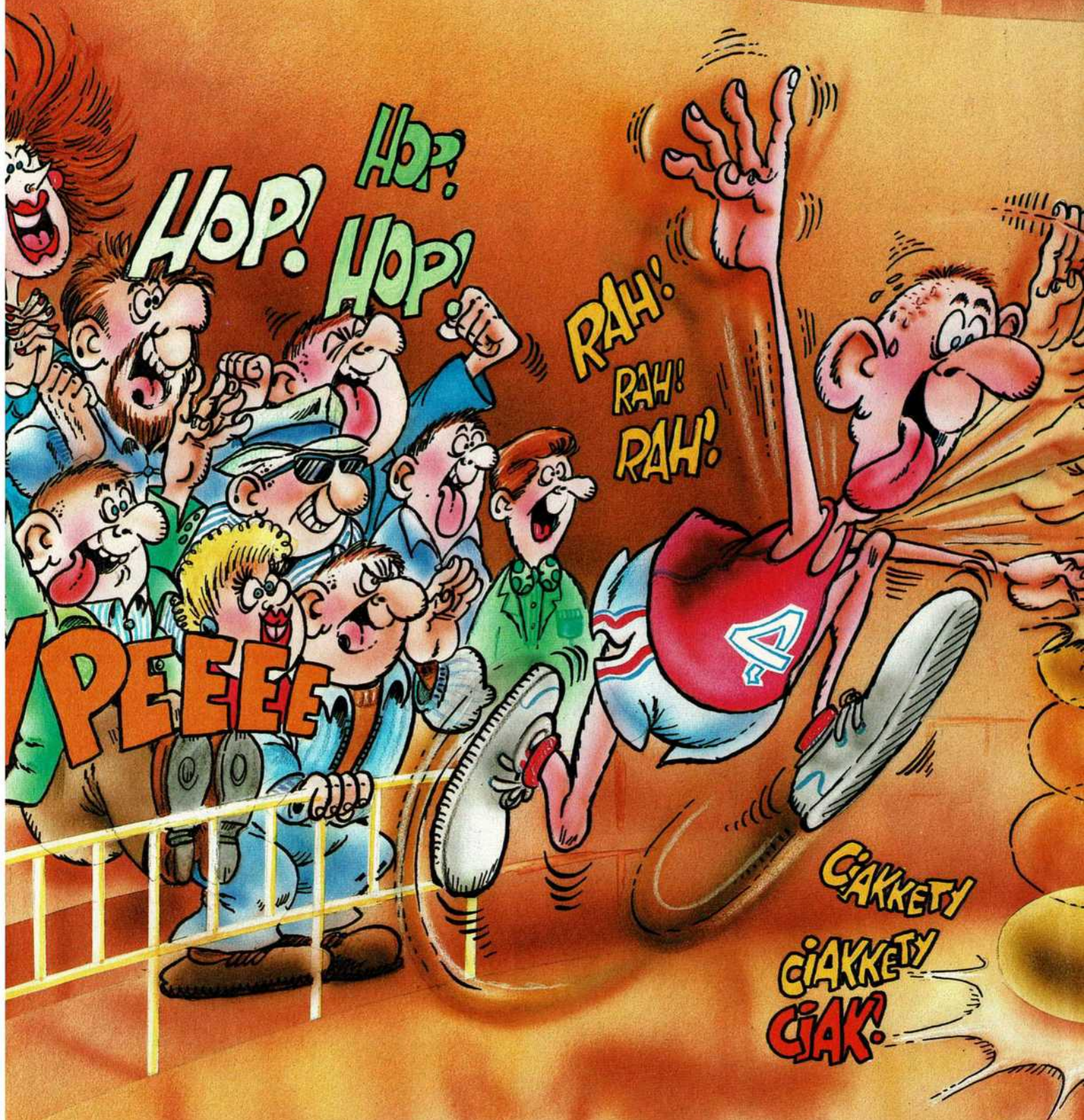
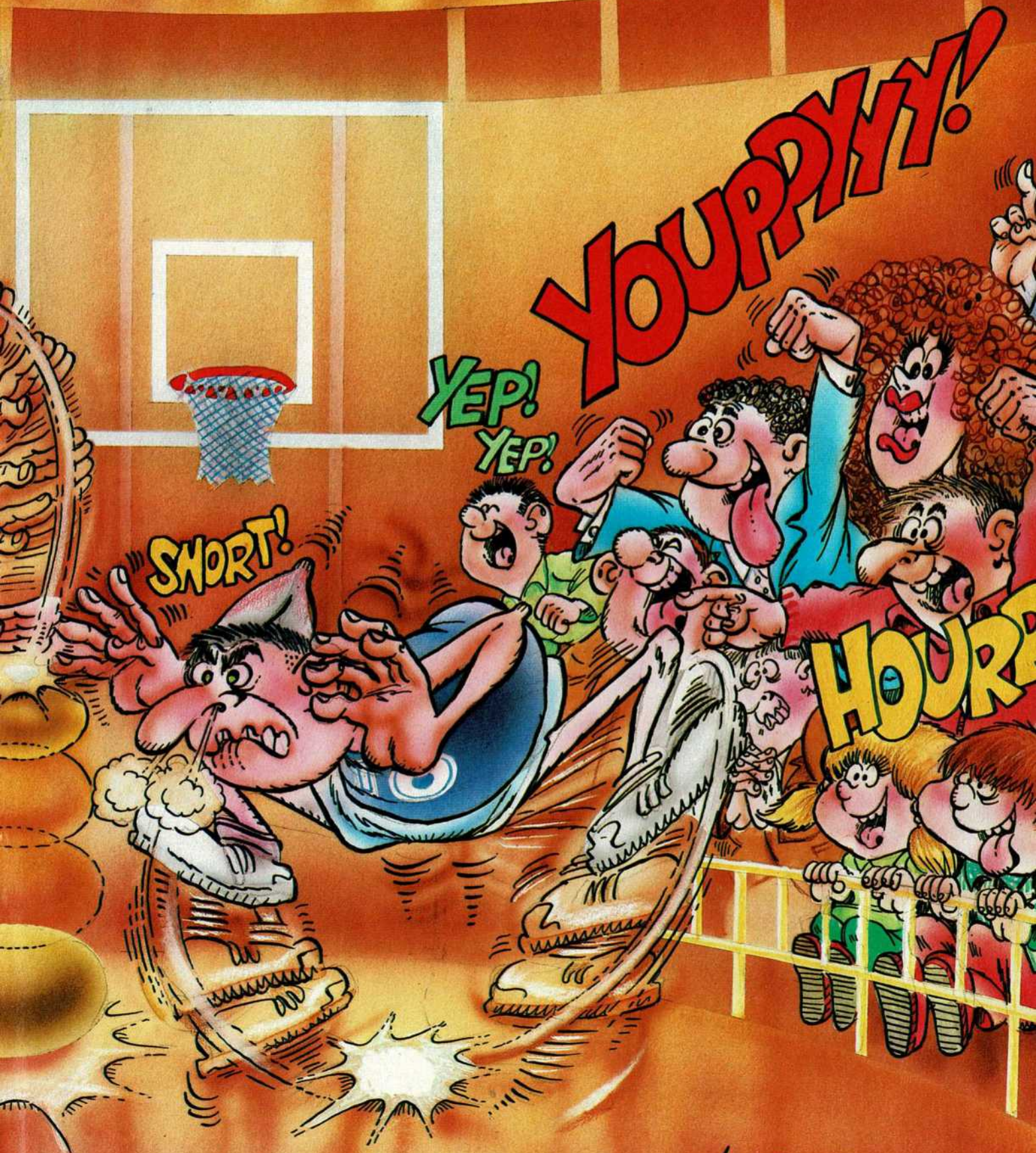
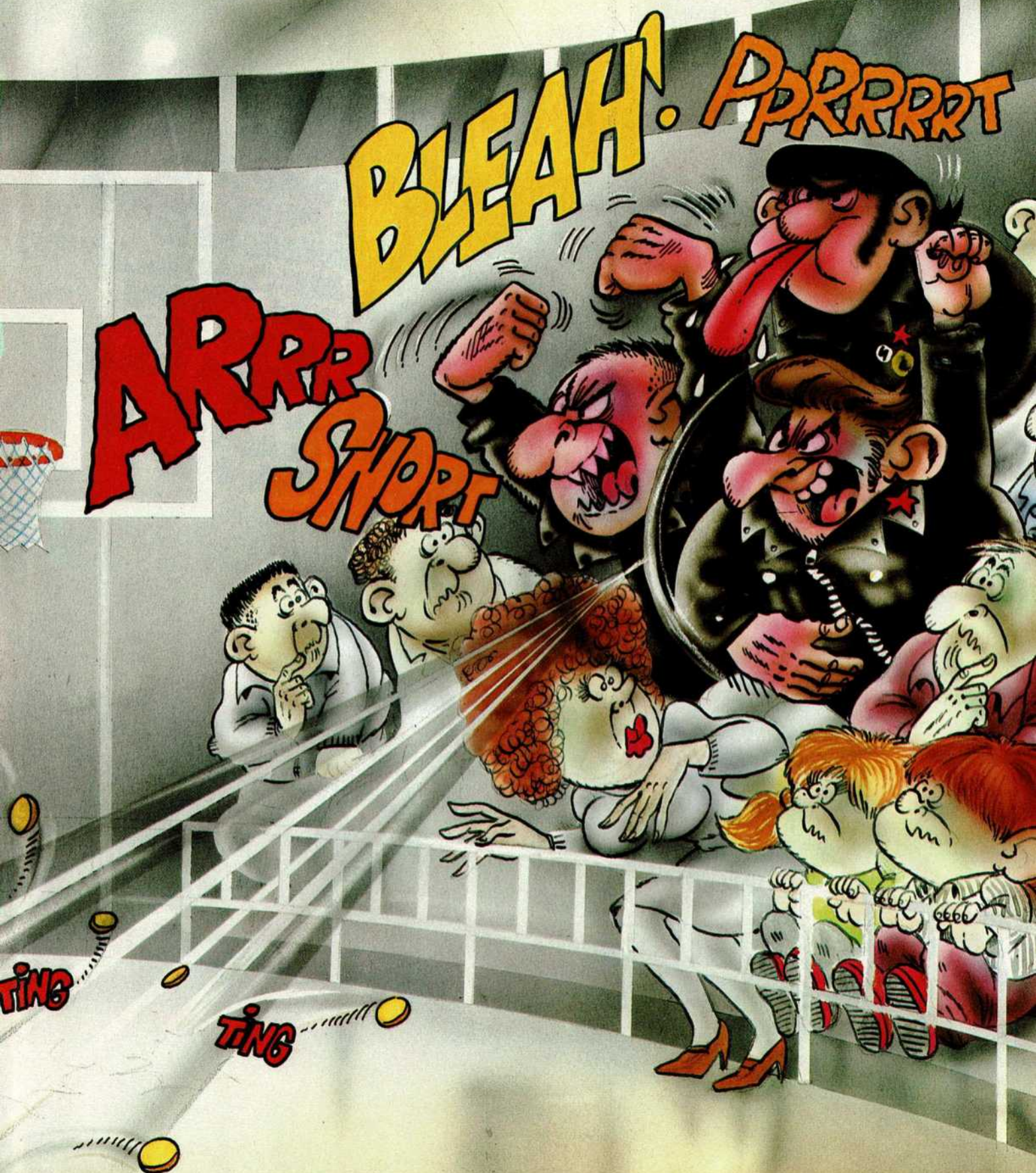
È stato reclamizzato come l'incontro da ricordare negli anni, e in effetti è stato addirittura qualcosa di superiore alle aspettative. Con un canestro in sospensione, realizzato allo scadere, Julius Erving ha dato una vittoria da batticuore (144-143) alle stelle di tutti i tempi dell'Est. E sì che Jerry West aveva appena segnato un canestro da venti piedi di distanza a cinque secondi dalla fine del supplementare....». Sul programma dell'All Star game di Chicago, vinto — si ricorderà — dall'Est grazie a uno scatenato Michael Jordan, Dick Stockton — il commentatore del basket per la Cbs — si è divertito a giocare uno strano All Star game di fantasia, scegliendo nel tempo i migliori giocatori. Come sia andata a finire nella sua immaginazione lo avete appena letto. Resta da dire quali sono stati i giocatori «scesi» in campo per questa partita mai disputata. Il quintetto dell'Est Stockton lo ha formato pescando tre elementi nei Boston Celtics, e le chiamate per lo starting five sono state «facili». Cominciamo: Larry Bird è probabilmente il miglior all-around di tutti i tempi, né si può dimenticare la sua propensione a realizzare da tre. Julius Erving ha trascinato l'interesse per il basket da un livello modesto fino all'orizzonte, neppure lui si discute. Poi, nonostante sia solo al quarto anno nell'Nba, un posto in quintetto a Michael Jordan non si può negare. Play, e torniamo indietro negli anni, Bob Cousy: *«Il modello che resterà per sempre immortalato nei film in bianco e nero col suo passaggio senza guardare, col passaggio dietro la schiena, ma dovrebbe anche essere ricordato come un realizzatore pericoloso»*, continua Stockton. L'imbroglio per il ruolo di centro, Stockton lo risolve mettendo in campo Bill Russell e lasciando in panchina Wilt Chamberlain. Perché? *«Perché il grande asso dei Celtics non può essere stato votato per niente nel 1980 il più grande giocatore nella storia dell'Nba».* Punto e basta. Indiscutibile, ovviamente, anche l'allenatore: a fianco di Red Auerbach, due assistenti del calibro di Jack Ramsay e Red Holzman. E un fior di panchina con John Havlicek, Elvin Hayes, Dolph Schayes, il citato Chamberlain, Moses Malone, Walt Frazier e Isiah Thomas.

Passiamo all'Ovest. Allenatore: John Kundla, assistenti Pat Riley e Alex Hannum. Sulla panchina anche qui fior di giocatori, da Oscar Robertson a Nate Archibald, da George Gervin a George Mikan, da Rick Barry a Jerry Lucas, ad Akeem Olajuwon. Il quintetto è giallo, giallo Lakers ovviamente. Contro Cousy e Jordan, una coppia da spavento con Jerry West e Magic Johnson. Anche se, precisa Stockton, la scelta delle guardie titolari per l'Ovest è stata difficilissima. Se la cava aggiungendo, visto che Magic non si può discutere rappresentando l'evoluzione della specie, che West rappresenta il modello per chi gioca in questa posizione e deve essere un buon realizzatore. Forward Elgin Baylor e Bob Petitt, capace, a suo tempo, di contrastare la corazzata Celtics. Poi, il centro: no contest, nessun dubbio, è Kareem Abdul Jabbar. *«Forse»*, ha chiuso così l'articolo Stockton, *«il sentimento espresso più frequentemente dopo la partita è stato il pensiero di un sogno divenuto realtà».* L'Nba comunque non si ferma ai sogni: Houston è già stata designata come sede dell'All Star game del prossimo anno. L'11 febbraio 1989 si giocherà all'Astrodome dove è possibile accogliere oltre 40 mila persone. Il record di affluenza per questo incontro è stato stabilito a Indianapolis nel 1985 quando 43.146 videro l'Ovest vincere 140-129. Con Ralph Sampson eletto miglior giocatore dell'incontro.

LOS ANGELES E BOSTON: UNA POLTRONA PER DUE

Niente da dire: i Lakers vanno come treni, ma neanche i Celtics, comunque, se la passano male. In settimana hanno vinto a Dallas...colpa del solito Bird che ne ha segnati 39. Dimenticavamo: i Lakers si sono visti interrompere dai Pacers la serie positiva casalinga, ma mantengono saldamente il comando della loro division. All'orizzonte si profila quindi un nuovo scontro finale Lakers-Celtics e i gialloviola sanno bene che solo Bird e soci possono opporsi concretamente al loro sogno di rivincere il titolo. Atlanta cerca di non perdere contatto: contro i Sixers Wilkins ha segnato 49 punti, mentre Barkley si è «fermato» a quota 47 sbagliando il tiro da tre che poteva guastare il sonno a Mike Fratello. Ancora brividi per gli Hawks contro i Bullets, sempre in casa: ci sono voluti 26 punti negli ultimi sette minuti segnati dalla coppia Wilkins-Rivers per risolvere una faccenda che si era fatta parecchio complicata. Questa la classifica: Atlantic:Boston 34-13, Phila 21-24, in fondo New Jersey 11-36. Central:Atlanta 32-16, Detroit 29-16, in basso Cleveland 25-24 (e questo è un dato che fa riflettere: forse l'Nba dovrà davvero ridisegnare la geografia del campionato per averlo più equilibrato). Midwest:Dallas 29-17, Houston 27-18, maglia nera Sacramento (che giochino di parole ne verrebbe fuori!) 15-31. Pacific: Lakers 37-9, Portland 28-17, ultima l'altra faccia di Los Angeles, i Clippers, con 11-34. Qualche risultato: Cavaliers-Nets 98-96, Pistons-Hawks 108-92, Buck-Bulls 93-95, Pistons-Bulls 82-73 (minimo stagionale per una squadra Nba), Spurs-Lakers 132-133, Mavericks-Celtics 104-105.

A lato (fotoSerra), Larry Bird, il giocatore più eclettico di tutta la storia della Nba. L'asso dei Celtics è stato inserito nel quintetto ideale dell'Est, insieme a Erving, Cousy, Jordan e Russell. Allenatore di questa squadra da favola: Arnold «Red» Auerbach

LA PALLACANESTR
LEGA A
HOP!
HOP!
HOP!
RAH!
RAH!
RAH!
PEEEE
CIAKKETY
CIAKKETY
CIAK!

O É UNA FESTA PER TANTI...
YOUPPYYY!
YEP!
YEP!
SHORT!
HOUR

...NON LASCIAMO CHE POC
TING

HI CE LA ROVININO!
LEGA A
BLEAH!
PPRRRRRT
ARRRR
SNORT
TING
TING

Lo sport in TV
da **Mercoledì 17**
a **Martedì 23**
febbraio 1988

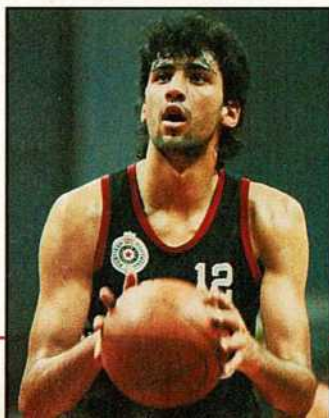
Continuano al Palatrussardi di Milano gli Internazionali di **tennis** indoor: la finale sarà in diretta (vedi il dettaglio all'interno: nella fotoBevilacqua: Becker). Per l'attività al coperto, segnaliamo ancora i **tricolori indoor di atletica** che **Rai Uno** copre da **martedì 23** a mezzanotte. **Mercoledì** 17 **Rai Uno** in «Mercoledì Sport» propone l'**europeo** dei **superpiuma** fra Curcelli e Morello; per restare alla boxe, segnaliamo che **Capodistria venerdì 19** alle 20.45 replica il match mondiale **Tyson-Holmes. Capodistria** offre anche un'altra replica interessante: **giovedì 18** alle 16 trasmette il **Superbowl** del football americano. Ancora giovedì 18, grande **basket** di Coppacampioni: **Partizan-Tracer** (nella fotoRamani: Divac) che **Capodistria** dà in diretta alle 20.30 e la **Rai** in differita alle 23.45. Agli amanti dell'ippica ricordiamo che **Rai Tre venerdì 19** alle 17.30 ricomincia a proporre la **Corsa Tris**; a quelli del **rugby** segnaliamo che **Rai Tre** sabato 20 alle ore 15 (così come Capodistria) dà **Francia-Irlanda** di rugby mentre **Montecarlo** alle 15.25 propone **Galles-Scozia** di cui vedremo una sintesi anche in Sportsette di Rai Due. Calcio spagnolo su **Odeon Tv giovedì 18**: c'è **Real Madrid** contro **Saragozza** (nella fotoSabattini: Butragueno); **martedì 22** invece **Italia 7** propone la semifinale della Coppa del Re **Real Sociedad-Real Madrid**; **sabato 20** è d'obbligo guardare su **Rai Due** l'amichevole **Italia-Urss** (nella fotoZucchi: Dasaev).

FORZA ITALIA!

L'Olimpiade di Calgary entra nel vivo. Gli appassionati degli sport della neve hanno di fronte una settimana impegnativa e altamente emozionante: in campo, e con notevoli possibilità di successo, i nostri ragazzi. Ci interessano da vicino la gara di fondo sui 15 km (venerdì 19) e la staffetta (lunedì 22) dove De Zolt, Albarello, Polvara e Walder possono regalarci grandi soddisfazioni; poi lo slittino doppio con Hildgartner e Raffl contro tutti (venerdì 19); infine la prima grande gara dello sci alpino, il supergigante in calendario domenica 21 alle 20.20: Alberto Tomba (nella Pentaphoto) per questa gara si è autocandidato da tempo alla medagli di bronzo, vedremo. Naturalmente, anche tutto il resto merita attenzione: a cominciare dall'hockey che propone nonostante l'assenza dell'Italia, sontri di fuoco. Il dettaglio dei programmi a pagina 124. □

Da non perdere

Giovedì 18
ore 22,30
È DI SCENA IL REAL
★★★

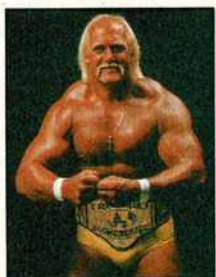
Giovedì 18
ore 20,30
LA TRACER IN JUGOSLAVIA
★★★

Sabato 20
ore 14,55
L'URSS PER L'ITALIA
★★★★★

Domenica 21
ore 15,40
SUPERTENNIS: FINALISSIMA
★★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 7 FEBBRAIO 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	8.614.000	6
2 **La Domenica sprint**	RAI DUE	4.839.000	4
3 **Domenica sportiva**	RAI UNO	4.618.000	3
4 **Domenica goal**	RAI TRE	1.637.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.365.000	1

IN AUMENTO

Wrestling 2.166.000 è il record 1988

GENERALE

1 **90°minuto**	124
2 **Domenica sprint**	82
3 **Domenica sportiva**	64
4 **Domenica goal**	32
5 **Grand Prix**	29

NB. Per «Grand Prix», in onda il sabato sera, viene considerato il dato della replica della domenica.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 6 AL 12 FEBBRAIO 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Wrestling**	ITALIA 1	2.166.000	6
2 **La grande boxe**	ITALIA 1	1.820.000	4
3 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.671.000	3
4 **Sabato calcio**	ITALIA 1	1.070.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	822.000	1

IN CALO

La domenica sportiva in discesa da 4 settimane

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	109
2 **Sabato calcio**	53
3 **Wrestling**	42
4 **Sportsette**	33
5 **La grande boxe**	27

6. Americanball 16; 7. Eurogol 10.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Nel nostro «Teleguerin» ci sono due dati degni di nota: il continuo, incredibile successo del **Wrestling** (dovuto in gran parte anche al commento di Dan Peterson) che per l'ennesima volta si è piazzato davanti al Processo (battuto questa volta anche dalla Grande Boxe di Tommasi); la continua discesa, in fatto di ascolto, della **Domenica Sportiva** da un mese a questa parte: 5.706.000 il 17 gennaio, 5.408.000 il 24 gennaio, 5.115.000 il 31 gennaio, 4.618.000 il 7 febbraio. Nella settimana presa in esame dal «Teleguerin», rileviamo ancora due dati non citati: i 566.000 spettatori di **Sportsette** e i 576.000 di **Domani si gioca** di sabato 6 febbraio. Domenica 7 febbraio ha fatto registrare un dato negativo per la partita delle 18.50: **Roma-Avellino** (era la prima volta degli irpini) è stata vista da 1.941.000 persone. Il record negativo appartiene a Samp-Verona con 1.825.000 del 24 settembre 1987 (ore 20.30). Sabato 20 torna in campo la Nazionale: l'ultima partita, **Italia-Portogallo** (6 dicembre 1987) aveva richiamato 8.475.000 spettatori. □

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Sabato scorso è ufficialmente cominciata la XV Olimpiade Invernale, la più costosa (800 miliardi di lire) e la più vista: nel mondo, un miliardo di persone hanno guardato in diretta televisiva la cerimonia d'apertura. La Rai, come da programma, ha snobbato l'avvenimento: l'ha dato in differita alle 23,30. Ha fatto male, naturalmente. A parte la suggestione di una coreografia che solo lo sport è in grado di offrire (se avete perso Calgary, non ripetete l'errore con Seul: gli orientali sono maestri in questo tipo di spettacoli), l'occasione era propizia per una riflessione retorica ma credo inevitabile: è entusiasmante vedere tanti giovani di lingue e paesi diversi che si incontrano e si scontrano, una volta tanto, per una festa di pace. Ho guardato lo spettacolo su Montecarlo, a casa non ho trovato Capodistria che è ancora alla ricerca (tardiva) di una «illuminazione» ottimale sul territorio italiano. Rai Tre, dell'apertura di Calgary ha mostrato in diretta solo cinque minuti in «Domani si gioca»; il rotocalco che sabato sera a mio parere ha fatto un salto di qualità (ma non di pubblico, sempre desolatamente assente): ho visto (in registrazione) un esauriente servizio su Bologna che aspetta la A, nobilitato anche da riprese stupende; e poi un delicatissimo e istruttivo reportage sulle Olimpiadi invernali di Innsbruck per portatori di handicap: una serie di immagini che dovrebbero aver indotto molti di noi a preziose riflessioni sul coraggio e sul significato dello sport.

* * *

In feroce contrasto con le immagini che dicevo, domenica nelle varie rubriche calcistiche ho visto tanti piccoli episodi di immaturità e di piccineria: una settimana prima Zenga e Baldieri avevano offerto triste spettacolo dandosi manate in faccia; questa volta lo show più deprimente è venuto da Fiorentina-Empoli dove, alle spalle dell'arbitro, Baggio e Brambati si sono propinati calcetti negli stinchi, gomitate nello stomaco, sputi in faccia e ginocchiate in pancia. Credo che atleti professionisti dovrebbero sempre tener presente il fatto di essere costantemente sotto l'occhio delle telecamere e che ogni loro atteggiamento può essere assunto da milioni di ragazzi. La Tv è impietosa, gente... Naturalmente lo è anche per i cronisti, i quali dovrebbero sapere che non è più possibile bleffare: non si può dire che «Vierchowod tocca di esterno e insacca» quando si vede benissimo che il giocatore doriano sbuccia clamorosamente la palla che solo in virtù di un miracolo rotola in rete. La tivù è impietosa soprattutto con gli arbitri, i quali però a loro giustificazione (e questo, chi commenta la moviola lo dovebbe ripetere come punizione due volte al dì) portano il fatto che devono decidere cosa fare, senza pensarci su, in una frazione di secondo. Forse chi manovra le telecamere e le moviole farebbe bene a soffermarsi di più e più spesso sul gesto atletico, sul pezzo di bravura. In questo senso applaudo Valenti che domenica per primo ha fatto rilevare un paio di numeri di Maradona che sicuramente hanno fatto riconciliare col calcio più di uno spettatore «pentito». □

DIETRO LE QUINTE DEL PROCESSO DEL LUNEDÌ

È il programma di maggior successo di Rai Tre. Varato da Aldo Biscardi otto anni fa, vanta un record di quasi quattro milioni di spettatori

A chi gli domanda se, dopo oltre 570 puntate (dal 1980 ad oggi), il «suo» Processo stia iniziando a soffrire della crisi del... settimo anno, Aldo Biscardi, 57 anni, da Larino (Campobasso) risponde: *«Se calo c'è stato, lo si deve soprattutto al fatto che quest'anno il campionato, rispetto alle stagioni passate, non ha offerto grossi spunti di discussione e polemica. Nonostante ciò, possiamo contare settimanalmente sul nostro «zoccolo duro» di circa un milione e mezzo di telespettatori, che per RAI Tre rappresentano uno degli ascolti di punta».* Il 14 settembre 1980, alle 22.43, nasceva il primo «Processo del Lunedì». Una puntata inaugurale «condita» dai collegamenti con le sedi regionali di Torino, Milano e Napoli e dalla presenza nei vari studi dei più forti giocatori stranieri appena arrivati nel nostro campionato con la riapertura delle frontiere: Falcao, Brady, Krol e Prohaska. Da allora, la struttura portante del programma è variata di poco. Dopo i primi due anni, ad Enrico Ameri, la popolare «voce» di «Tutto il calcio minuto per minuto», subentrò come conduttore Marino Bartoletti e quindi lo stesso Biscardi. Costante anche la presenza di una «padrona di casa»: Novella Calligaris, Marina Morgan, Jenny Tamburi, Vanna Brosio, Paola Perissi (due stagioni consecutive), Danila Caccia e Stephany. Il processo è stato il primo programma che ha utilizzato i «grandi» calciatori del passato (José Altafini, Enrico Albertosi, Gigi Riva ed ora Sandro Mazzola) per commentare le vicende della Serie A. Un altro capitolo importante della sua vita ha riguardato i collegamenti esterni, ai quali si sono alternati Franco Solfiti, Daniele Piombi, Emanuela Falcetti, Luigi Necco, Italo Cucci (al quale subentrò a metà anno Nando Martellini) ed Adriano De Zan. Della storia del processo fanno parte anche le puntate record. Al primo posto con tre milioni e 700 mila spettatori di media è quella del 5 giugno 1986 dopo Italia- Argentina dei Mondiali di Città del Messico. Al secondo, con tre milioni e 100 mila l'edizione dell'11 luglio 1982, subito dopo l'eccezionale successo del Mundial di Spagna. Seguono le trasmissioni sulla vittoria degli scudetti del Napoli (2.900.000), con collegamento con Piazza del Plebiscito, e della Roma (2.700.000), con collegamento con Piazza del Popolo. *«I rilevamenti, prima del Mater e quindi dell'Auditel* — precisa comunque Biscardi — *ci hanno finora penalizzato, poichè ad essi mancano quelli regionali. Finora non avevamo la possibilità di quantificarli. A partire dalla metà di febbraio, l'Auditel sarà in grado di fornire i dati anche regione per regione».* È lo stesso Vice-Direttore del TG 3 a spiegarci come — settimanalmente — viene impostata la trasmissione: *«In linea di massima, il processo nasce alla domenica sera, quando rifletto sui contenuti della discussione. Alle 8.30 del lunedì, telefono a Carlo Nesti, al quale comunico il tema sul quale dovrà sviluppare la scheda. Quindi vado alla RAI e trascorro l'intera mattinata nel mio ufficio (stanza 402) al quarto piano di Via Teulada 28 per accordarmi con i colleghi giornalisti e con i vari ospiti che avrò in serata. Nel pomeriggio, viene effettuata la riunione che dura circa una mezz'ora, durante la quale insieme alla redazione sportiva, ad Eugenio Fabiani (vice-capo redattore) ed al regista Piero Panizzon viene stabilita la "scaletta" tecnica del programma».* Incomincia poi la lunga attesa, fatta di telefonate con i conduttori delle sedi e del collegamento esterno. Si fa l'appello degli ospiti, si stabiliscono gli altri possibili argomenti da dibattere e si mettono a punto le ultime cose. *«Intorno alle 20.00* — prosegue Biscardi — *la scheda di Nesti, che solitamente non controllo mai, poichè mi fido del lavoro di Carlo, viene riversata da Torino a Roma e montata sul cosiddetto "bobinone", sul quale sono registrate anche le immagini del "Moviolone" di Paolo Valenti e la sigla d'apertura del programma».* Preciso come un orologio svizzero, intorno alle 20.30 il conduttore di 90° Minuto arriva per scendere poi al montaggio. Dà un'occhiata, studiando con attenzione ciò che commenterà due ore più tardi. Nel frattempo Biscardi con apparente tranquillità, adempie alle ultime formalità prima di trasferirsi allo studio 7 di via Umberto Novaro 32, il più grande (può accogliere fra le 120 e le 150 persone) concesso a RAI Tre, ad un centinaio di metri da Via Teulada. Si cambia d'abito e quindi riceve personalmente i giornalisti ospiti a Roma ed il presidente della giuria. La piccola passeggiata dall'ufficio allo studio serve — più che altro — a stemperare la tensione accumulata nell'attesa. I dieci minuti che precedono la messa in onda sono fatti di ultimi, frenetici, contatti telefonici con la regia e con i collegamenti esterni. Sono le 22.30, grande applauso: il Processo è in onda. Gli ospiti, a Roma e nelle altre sedi, sono pronti a discutere pacatamente del tema del giorno ma anche a polemizzare, a sostenere vivacemente il proprio punto di vista. E Biscardi deve spesso trasformarsi in un comandante al timone di una nave investita da una tempesta. La sua grande abilità sta soprattutto nella capacità di portare tutti in porto... sani e salvi!

Francesco Ufficiale

Aldo Biscardi sul ponte di comando assieme a Paolo Valenti e a Stephany (fotoCassella)

IL PROCESSO DEL FUTURO

Il programma di Biscardi nei prossimi mesi proporrà due notevoli appuntamenti: il «Processo agli Europei» e il «Processo alle Olimpiadi». Dal 10 al 25 giugno prossimo, tutte le sere, Biscardi e la sua equipe saranno al seguito della nazionale azzurra e manderanno in onda dalla Germania specialissime edizioni del già collaudato Processo del Lunedì. La stessa cosa avverrà fra il 17 settembre e il 2 ottobre in occasione dei Giochi di Seul. Il Processo è sempre stato presente ai grandi avvenimenti sportivi degli Anni 80, dai Mondiali di calcio di Spagna e Messico, dai Giochi di Los Angeles ai Mondiali di atletica nel settembre scorso. E il '90 — vedrete — sarà un altro punto di partenza.

in collaborazione con TV sorrisi e canzoni

I programmi sportivi dal 17 al 23 febbraio 1988

MERCOLEDÌ 17

☐ RAIUNO
22,35 Pugilato: Curcetti-Morello.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
24,00 Tennis: Internazionali d'Italia.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23,45 Italia 7 Sport. Tennis.

☐ TELECAPODISTRIA
16,00 Tennis. Australian Open. Finale singolare femminile.

GIOVEDÌ 18

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,45 Basket: Partizan Belgrado-Tracer Milano (Coppa Campioni).
0,25 Tennis. Internazionali d'Italia.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
22,30 Pianeta neve.
☐ TELECAPODISTRIA
16,00 Football americano. Superbowl '88. Replica.
20,30 Basket. Partizan Belgrado-Tracer Milano. In diretta.
☐ ODEON TV
22,30 Calcio. Real Madrid-Real Saragozza. Campionato spagnolo.
☐ ITALIA 7
23,45 Pugilato: De Witt-Thornton.
☐ RETEQUATTRO
23,40 Golf. Torneo «The international».

VENERDÌ 19

☐ RAI DUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
24,00 Tennis. Internazionali d'Italia.
☐ RAITRE
15,30 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Tennis**: Internazionali d'Italia. In diretta da Milano.
17,30 TG3 Derby. Nel corso del programma: **Ippica**: Corsa Tris.
☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
20,45 Pugilato. Tyson-Holmes.
☐ ODEON TV
22,30 Forza Italia con Walter Zenga
23,30 Skinews.
☐ ITALIA 7
23,45 Italia 7 Sport. **Basket**.

SABATO 20

☐ RAIUNO
14,45 Tennis. Internazionali d'Italia indoor. **Pallavolo**: Coppa Coppe.

☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Tuttocampionati.
14,55 Calcio: Italia-Urss. Amichevole.
17,35 Il basket in diretta. Sanbenedetto Torino-Snaidero Caserta.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,00 TG2 Sportsette. Nel corso del programma: **Tennis**: Internazionali d'Italia indoor da Milano. **Rugby**: Galles-Scozia. Torneo 5 Nazioni. **Ippica**: Torneo Andreani di trotto.
☐ RAITRE
17,00 TG3 Derby. Nel corso del programma: **Rugby**: Francia-Irlanda.
20,30 Domani si gioca.
☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14,15 American ball.
22,30 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.
☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sportissimo.
13,50 Sport Show. Nel corso del programma (ore 14,35): **Tennis**: Internazionali d'Italia indoor da Milano.
19,50 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
15,00 Rugby: Francia-Irlanda. Torneo 5 Nazioni. In diretta da Parigi.
16,30 Basket. Una partita NBA.
☐ ODEON TV
13,00 Forza Italia. (Replica).
14,00 Calcio: Real Madrid-Real Saragozza. (Replica).
22,30 Odeon Sport. Con Stefano Tacconi e Dino Meneghin.

CALGARY IN TV

MERCOLEDÌ 17 ☐ **13.45:** Hockey, Finlandia-Francia differita (**Capodistria**) ☐ **16.00:** Pattinaggio artistico, libero coppia (**Montecarlo**) ☐ **17.55:** Slittino femminile, 3.-4. manche (**Rai Due e Capodistria**); fondo 5 km. femminile diretta (**Capodistria**) ☐ **20.00** Pattinaggio a coppie, sintesi (**Capodistria**) ☐ **21.15:** Salto con gli sci 90 m. a squadre, diretta (**Capodistria**) ☐ **22.30:** Hockey, Cecoslovacchia-Norvegia, diretta; al termine diretta salti con gli sci 90 m. (**Capodistria**) ☐ **22.40:** Sintesi della giornata di gare (**Rai Uno**) ☐ **22.50:** Sintesi della giornata di gare (**Montecarlo**)

GIOVEDÌ 18 ☐ **13.45:** Hockey, Urss-Usa in differita (**Capodistria**) ☐ **19.30:** Libera femminile, diretta (**Rai Uno, Rai Tre, Montecarlo, Capodistria**)

VENERDÌ 19: ☐ **13.45:** Hockey, Canada-Finlandia differita e a seguire Svizzera-Svezia (**Capodistria**) ☐ **16.00:** Pattinaggio artistico, obbligatori uomini (**Montecarlo**) ☐ **18.00:** Fondo 15 km masch. in diretta (**Rai Due, Montecarlo, Capodistria**) ☐ **20.00:** Libera femminile per la combinata, diretta (**Capodistria**) ☐ **21.30:** Slittino doppio, 1.-2. manche, sintesi (**Capodistria**) ☐ **22.00** Hockey, Germania O.-Urss, diretta (**Capodistria**) ☐ **22.20:** Sintesi della giornata (**Montecarlo**) ☐ **22.30:** Sintesi della giornata (**Rai Due**)

SABATO 20 ☐ **13.45:** Hockey, Urss-Norvegia , sintesi (**Capodistria**) ☐ **18.00:** Bob a 2, 1.-2. manche (**Rai Tre, Capodistria**) ☐ **18.25:** Slalom femminile per la combinata, 1. manche (**Rai Tre**) ☐ **21.00:** Hockey, Finlandia-Svezia diretta (**Capodistria**) ☐ **21.30:** Salto con gli sci 90 m. Individuale in diretta (**Capodistria**) ☐ **22.20:** Sintesi della giornata di gare (**Montecarlo**) ☐ **23.15:** Sintesi della giornata di gare (**Rai Due**)

DOMENICA 21 ☐ **10.00:** Hockey, Polonia-Svizzera in differita; Slalom femm. 1.-2. manche per la combinata in differita, Biathlon 20 km in differita (**Capodistria**) ☐ **12.15:** Servizi speciali (**Montecarlo**) ☐ **16.30:** Pattinaggio artistico, individuale maschile (**Montecarlo e Capodistria**) ☐ **17.55:** Bob a due, 3.-4. manche (**Rai Tre e Montecarlo**) ☐ **20.20:** Supergigante maschile in diretta (**Rai Tre, Montecarlo Capodistria**) ☐ **21.30:** Hockey, Cec.-Urss in diretta (**Capodistria**) ☐ **24.00:** Bob a due, sintesi 3.-4. manche (**Capodistria**)

LUNEDÌ 22 ☐ **13.45:** Hockey, Germania Ovest-Usa differita (**Capodistria**) ☐ **16.00:** Bob a due, replica 3.-4. manche (**Capodistria**) ☐ **17.00:** Hockey, Cecoslovacchia-Urss, replica (**Capodistria**) ☐ **17.55:** Fondo, staffetta maschile 4x10 (**Rai Tre** e flash in **Montecarlo**) ☐ **19.30:** Supergigante femminile in diretta (**Rai Tre e Capodistria**) ☐ **20.45:** Fondo maschile 4x10 in differita (**Capodistria**) ☐ **22.00:** Hockey, Svezia-Canada in diretta (**Capodistria**) ☐ **22.30:** Sintesi della giornata di gare (**Rai Uno**)

MARTEDÌ 23 ☐ **13.45:** Hockey, Svezia-Canada, replica - A seguire: Finlandia-Polonia in differita (**Capodistria**) ☐ **16.00:** Pattinaggio artistico, obbligatori, danza (**Montecarlo**) ☐ **17.45:** Velocità pattinaggio, m. 500 femm. in differita (**Capodistria**) ☐ **19.00:** Biathlon, 10 km maschile, differita (**Capodistria**) ☐ **21.15:** Pattinaggio artistico, danza, sintesi (**Capodistria**) ☐ **22.00:** Hockey, una partita di semifinale (**Capodistria**) ☐ **23.10:** Sintesi della giornata di gare (**Rai Uno**) ☐ **22.40:** Sintesi della giornata di gare (**Montecarlo**)

NB - Telemontecarlo manda in onda servizi da Calgary anche nello spazio delle sue tradizionali rubriche sportive: Sport News, Tmc Sport e Sport Show (il sabato)

DOMENICA 21

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto.
22,10 La domenica sportiva.
☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Ore tredici.
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Tennis**. Internazionali d'Italia indoor. Finale. Da Milano. **Ciclismo**: Giro di Sicilia. 2. tappa.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita
20,00 TG2 Domenica sprint.
☐ RAITRE
20,00 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
23,00 Calcio «Regione per regione».
☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix. (Replica).
☐ TELEMONTECARLO
12,15 Domenica Montecarlo Sport. Nel corso del programma: **Pallavolo**. Sintesi di una partita di Serie A1. **Pugilato**. Un incontro internazionale.
14,30 Tennis. Internazionali d'Italia. Finale. Commento di Lea Pericoli.
19,50 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
15,00 Rugby. Galles-Scozia.
18.00 Calcio. **Milan-Steaua.**
☐ ODEON TV
13,00 Odeon Sport. (Replica)

LUNEDÌ 22

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
15,55 TG2 Ciclismo. Giro di Sicilia.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Atletica leggera**. Supercross della Versilia da Viareggio. **Hockey su prato**. Campionato italiano indoor. Finale. Da Firenze.
17,30 TG3 Derby.
22,20 Il processo del lunedì.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
☐ ODEON TV
22,30 Basket: Di Varese-Dietor Bologna.
☐ ITALIA 7
23,20 Football americano.

MARTEDÌ 23

☐ RAIUNO
0,15 Atletica: Tricolori indoor.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
15,55 Ciclismo. Giro di Sicilia.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
☐ ODEON TV
23,30 I re del ring.
☐ ITALIA 7
23,25 Calcio: R. Sociedad-R. Madrid.

BLOCK NOTES

CAPODISTRIA D'ASSALTO

È l'emittente televisiva italiana che dedica il maggior numero di ore di trasmissione ai Giochi Olimpici invernali: come inizio non c'è male. Le dirette e le differite di Calgary '88, infatti, rappresentano il primo atto del rapporto tra TeleCapodistria e Videonews, la società di produzione della Fininvest che vende programmi giornalistici all'emittente istriana. Ma andiamo a vedere da vicino quello che Capodistria ci proporrà dopo l'ubriacatura delle Olimpiadi invernali. Ebbene, il piatto più ricco è certamente offerto dalle Coppe europee di calcio. Anche in questo caso il programma è piuttosto ambizioso: 6 o 7 partite per ogni turno, a cavallo del mercoledì, tra dirette, differite, anticipi al martedì e posticipi al giorno successivo. Il tutto facendo molta attenzione a non sovrapporsi con le dirette della Rai: il 2 marzo, per esempio, Capodistria dovrebbe dare la diretta di Bayern-Real Madrid «contro» la Rai che darebbe la diretta di Verona-Werder Brema. Oltre il calcio, molto spazio verrà dato alle semifinali e finali delle Coppe europee di basket e, più in generale, alla maggior parte degli avvenimenti sportivi offerti dall'Eurovisione. Senza dimenticare l'Intervisione, il consorzio televisivo che lega i Paesi dell'Est: in questo senso, uno dei primi eventi che vedremo dovrebbe essere la tradizionale sfida pugilistica tra dilettanti Urss e Usa. Fin qui gli avvenimenti in diretta e differita. Per quanto riguarda le rubriche, il progetto più interessante su cui lavora l'asse Milano-Trieste è quello di una trasmissione quotidiana che dovrebbe partire a fine febbraio. Dubbi esistono ancora per il titolo (forse si potrebbe far resuscitare «A tutto campo») e per il curatore del programma (si fa comunque il nome di Oscar Orefici): di sicuro, il programma non darà un vero e proprio notiziario quanto, piuttosto, un piccolo rotocalco quotidiano, sulla falsariga di «Nonsolomoda». Un programma molto impegnativo, quindi, nel quale lavoreranno tutti gli uomini di spicco di Videonews, da Dan Peterson a Gigi Garanzini e Rino Tommasi. Un altro progetto allo stato avanzato è un secondo programma quotidiano, dedicato in questo caso allo sport-spettacolo americano, condotto naturalmente da Dan Peterson (nella foto). Si tratterà di una specie di «American ball» quotidiano, indirizzato soprattutto a un pubblico giovanile, con ampio spazio agli eventi, un singolo sport al giorno.

Gianpaolo Petitto

NEWS NEWS NEWS NEWS

DAL BRASILE CON FOLLIA

Dopo una pausa durata due stagioni, il Brasile ha ricominciato a trasmettere in televisione partite del campionato italiano di calcio: il merito è probabilmente di Careca. Ma le telecronache delle nostre partite non sono indirizzate solo agli italiani residenti in Brasile o ai tifosi di Careca o di Junior bensì alla globalità degli appassionati di football. Questa volta il merito è del telecronista: Silvio Luis, ex arbitro, 49 anni, uno stile sicuramente inedito. *«Evito di raccontare ciò che tutti vedono con i propri occhi»*, dice Silvio Luis per giustificare la sua «diversità» che propina ai teleutenti brasiliani ogni domenica mattina alle 11.30 locali. Non è nemmeno di quelli che urla interminabili «Gooooool» quando la palla entra in rete: in questo caso dice il nome della squadra e l'autore della prodezza. Naturalmente lo dice a modo suo: *«Caré, Caré, Caré, Careca è il suo nome!»*, cantilena con entusiasmo. Ecco, Silvio Luis va famoso per le sue invenzioni a proposito dei protagonisti in campo. Tra un azione e l'altra per esempio dice che Careca in Italia è più veloce che in Brasile perché va a grappa: lo dice giocando sul fatto che in Brasile molte auto vanno ad alcool. Uno dei «numeri» preferiti di Silvio Luis è quello di interpretare pensieri e dialoghi degli attori in campo, siano arbitri o giocatori. Quando Paparesta in Milan-Fiorentina ha espulso Virdis; ha ricostruito così la scena del cartellino rosso: *«Virdis ha detto che la madre del guardalinee non sa fare la polenta. L'arbitro che è molto amico del guardalinee, ha giudicato molto grave questa offesa e ha cacciato fuori quello sconsiderato di Virdis»*. Le cronache di Silvio Luis sono piene di follie come questa, inframezzate fra l'altro di esclamazioni in lingua come *«mamma mia»* o *«porca miseria»*. Naturalmente la cronaca di una partita italiana in Brasile è fatta tutta in questo modo. Al fianco di Silvio Luis siede Flavio Prado, 34 anni, esperto di calcio internazionale. È il personaggio «serio» di questa inedita coppia. *«Devo dare credibilità alla trasmissione con informazioni e commenti tecnici»*, dice. E nelle pause che Silvio Luis si concede un po' per riposarsi e un po' per pensare a nuove trovate, fornisce statistiche e cifre su squadre e giocatori in campo. Sottocchio ha sempre il Guerinetto e Calcioitalia. *«Ormai sono dieci anni che leggo il Guerino e i suoi supplementi speciali: considero il Guerino il miglior giornale sportivo del mondo, anche perchè mi è utilissimo sul lavoro»* afferma con convinzione. Flavio Prado fa da spalla a Silvio Luis da dieci anni; anche lui, confessa, spesso è preso in contropiede dalle uscite del collega. Il quale fra l'altro lo «accusa» di essere milanista. *«Lo sono infatti»*, dice Flavio Prado, *«ma solo perchè spero che un riaggancio del Milan al Napoli possa dare maggior interesse al campionato italiano e quindi alla nostra trasmissione»*. La partita del campionato italiano apre il programma domenicale «Show do eporte», un vera maratona di nove ore con tanto calcio, pallacanestro americana, automobilismo, boxe, biliardo. Ma è sempre la partita di calcio la più seguita, con tre milioni di spettatori solo a San Paolo e altrettanti nel resto del Brasile. Inoltre, durante la trasmissione, vengono sorteggiati dei premi per chi indovina il risultato finale: in meno di due ore arrivano anche ottomila telefonate! È molto probabile che la coppia di telecronisti prima o poi si trasferisca in Italia per commentare in diretta una delle ultime partite.

Gerardo Landulfo

Silvio Luis (a sinistra) e Flavio Prado sul posto di lavoro: Prado sta sfogliando il Guerinetto, sul tavolo ha Calcioitalia

☐ **È saltato** il progetto franco-canadese di trasferire in telefilm per la Tv il celeberrimo fumetto del belga Jean Graton intitolato «Michel Vaillant» e ambientato nel mondo delle corse. Nell'occasione Alain Prost avrebbe dovuto interpretare la parte di Michel Vaillant.

☐ **TF1, uno dei tre** canali nazionali francesi, dal 29 febbraio irradierà a mezzanotte un quotidiano sportivo della durata di un'ora: ci saranno dirette o differite di avvenimenti agonistici.

☐ **Mentre si sta** dipanando l'Olimpiade di Calgary, c'è chi pensa già ad Albertville, sede dei Giochi Invernali 1992. Tra poco la località francese sarà visitata dai tecnici delle due reti televisive americane CBS e ABC che sono intenzionate a darsi battaglia per avere l'esclusiva dei diritti televisivi della manifestazione.

☐ **Tracer-Saturn Colonia** di Coppa dei Campioni trasmessa da Rai Due giovedì scorso con inizio tre minuti dopo la mezzanotte, ha fatto registrare 420.000 spettatori. Il trangolare di atletica leggera indoor Italia-Jugoslavia-Germania Est trasmesso da Rai Uno mercoledì sera con inizio alle 23.27 è stato seguito da 943.000 spettatori.

RADIO GUERIN

I programmi dal 17 al 23 febbraio 1988

MERCOLEDÌ 17

☐ RADIODUE: **18.30 GR2 Mercoledì Sport**

VENERDÌ 19

☐ RADIOUNO: **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 20

☐ RADIOUNO: **17.03 Parliamo anche noi di sport; 18.10 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **8.00 Giocate con noi; 10.00 Speciale GR2 motori; 14,55 Italia-Urss,** amichevole ☐ RADIOTRE **14.50 Controsport** ☐ MONTECARLO **8.50 RCM Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pesetti.

DOMENICA 21

☐ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.03 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE **12 Anteprima sport; 14.30 Stereosport** (1. parte); **14.50 Domenica sport** (1. parte); **15.55 Stereosport** (2. parte); **17.00 Domenica sport** (2. parte); **17.48 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Osservatorio.**

LUNEDÌ 22

☐ **RADIOUNO 7.40 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di P. Carbone).

MARTEDÌ 23

☐ RADIOUNO **8.00 Sport graffiti** ☐ RADIODUE: **10.00 Speciale GR2 sport.**

RADIOCALGARY

Ecco gli spazi di informazione previsti dal pool sportivo radiofonico in occasione delle Olimpiadi Invernali in calendario dal 13 al 28 febbraio. Nei giorni infrasettimanali: **RADIOUNO** - dirette nel corso del GR delle 19 e delle 23; differite nel corso del GR delle 7 - 8 - 13. **RADIODUE** - dirette nel corso di Radiosera (19.30) e Radionotte (22.30); differite nel corso del GR delle 7.30-8.30-12.30. Servizi andranno in onda anche nella rubrica **STEREOUNO** col seguente calendario: giovedì 18 dalle 20 alle 21; venerdì 19 dalle 18 alle 19 e dalle 20 alle 20,30; sabato 20 dalle 18 alle 19 e dalle 20 alle 22; domenica 21 dalle 18 alle 19 e dalle 20 alle 22; lunedì 22 dalle 18 alle 19 e dalle 20 alle 21.

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Domenica scorsa la partita aziendale Rai, Tecnici contro Giornalisti, è terminata in parità: 4-4. Determinante l'ingresso in campo alla mezz'ora di Enzo Foglianese in Cesena-Pescara che, come avrebbe detto successivamente Ezio Luzzi da Udine, «ha riequilibrato le sorti dei campi collegati» per la nostra canonica domenica sportiva. Risultato pertanto di «perfetta parità», come anticipato peraltro dal sempre ottimo Sandro Ciotti nel mercoledì di Coppa Italia. (Per inciso: avete mai riscontrato una parità imperfetta?). Una domenica di silenzio, quindi, per lo stesso Ciotti, Provenzali e Cucchi; Spazio a Ferretti, Ivesti, Nesti, Dotto, Foglianese; solita introduzione per Ameri da Ascoli. L'unico che sta superando indenne le trappole disseminate dai «cobas» Rai è Ezio Luzzi. Come accennato, Ameri torna ad Ascoli per la partita col Milan dopo quindici giorni e può effettuare, come per Ascoli-Napoli, un solo collegamento, perché il tecnico che lo affianca comincia lo sciopero alle 15 esatte. A Tonino Carino queste cose non succedono. Un consiglio ad Ameri; cambi stadio o cambi tecnico. La maglia rosa di questa settimana è per Claudio Ferretti: «Allora la trasmissione la facciamo io e te, Paolo», dice a Carbone riferendosi allo sciopero. Poi la miglior battuta: «Il pallone ritorna sui suoi passi». Come dire: «Moser ingrana la quinta». Arguto. È già nel clima della Sanremo.

☐ **Le Pagelle.** Domenica tranquilla per tutti, con l'eccezione di Ameri che ha voluto precedere Gullit e si è fatto espellere ancor prima che Ascoli-Milan iniziasse. Ameri 9 (è sempre il migliore), Ferretti s.v., Foglianese 8, Dotto 4 perché si è fatto scippare il microfono da Mancini 7 per i 90 minuti precedenti, Brini e Luzzi 7 (per tutti e due), Provenzali e Cucchi rimandati a fine mese dalla sosta del torneo.

VIDEOCASSETTE

MICHELE RINALDI
Una vita da campione
Durata 60' - L. 75.000
Prodotto da: International Image Service

Michele Rinaldi, giovane atleta di Parma, è l'unico italiano che abbia mai conquistato un titolo mondiale nel motocross. Si è ritirato dalle competizioni l'anno scorso lasciando dietro di sé una marea di fans che sul suo esempio hanno inforcato una moto da cross. Era doveroso un riconoscimento al campione emiliano e alle sue imprese. Il riconoscimento consiste in una videocassetta curata per la parte cinematografica da Mauro Valentinuzzi e per quella giornalistica da Massimo Fiorentino: un'opera che ripercorre attraverso le imprese di Rinaldi la storia di sette anni di motocross mondiale. La cassetta è reperibile solo presso la International Image Service, via Curiel 7 - 20093 Cologno Monzese (MI). Tel. 02/2549912 ☐

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)
Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 220.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - 00131 ROMA - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. 64; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

auto
PROVE VERITÀ
SUPER CAR
PORSCHE 911 SPEEDSTER
FIAT TIPO TURBODIESEL
FIAT TIPO 1600
ALFA 164 TD
FIAT CROMA TD
OPEL OMEGA 3000
CAMBIA STRADA
TUTTI I MESI
auto
IL PIACERE DELLA GUIDA
CONTI EDITORE

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
BITTER
ANALCOOLICO DILUITO
CRODINO